GUERIN SPORTIVO 11

SERIE A ALLA MOVIOLA

Chi è stato favorito dagli arbitri

IL SETTIMANALE
DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912
ANNO LXXIII
N. 11 (531)
13/19 MARZO 1985
SPED. IN ABB. POST
GR. II/70 - **L. 2.000**

Derby: il Milan minaccia l'Inter

TUTTOCOPPE

16 pagine a colori

IL GOL DI ROSSI

ESCLUSIVO

La verità su Falcao

INSERTO CALCIO MONDO

Speciale Brasile

FRANCO BARESI
E ALTOBELLI
(fotoZucchi)

INDICE /Coppe europee: è l'anno della Juve

Signora, s'accomodi

di **Adalberto Bortolotti**

SOSPESO AGLI UMORI *di un calendario prodigo di soste per futili motivi (è il caso di fermare un campionato per un'amichevole della Nazionale programmata al mercoledì, non all'altro capo del mondo, ma a un'ora d'aereo dal suolo patrio? Proprio nulla ci insegna l'osservazione di quanto avviene fuori dai confini?), il torneo di Serie A riparte concentrando la sua suspense di vertice su un tradizionale appuntamento, quale risulta la sfida fra i due squadroni milanesi, quest'anno risaliti a veder le stelle, o quasi, dopo anni di indegno letargo. È in palio il ruolo di anti-Verona, che l'Inter ha sin qui rivestito con notevole dignità di risultati, ma con scarse prospettive di gioco. Faticosa sempre è apparsa la marcia dei nerazzurri, in perenne lite col gol pur possedendo la miglior coppia di attaccanti in assoluto, i bomber delle due Nazionali finaliste dell'ultimo mondiale. Difficoltà di manovra, scarsa fiducia nel talento sacrificato al podismo (ho visto Causio in Coppa contro il Colonia: che delitto averlo relegato quasi sempre in panchina!) incomprensioni tattiche e forse psicologiche fra tecnico e spogliatoio, sono tutte spiegazioni attendibili. Fatto è che l'Inter è tuttora, matematicamente, l'avversaria più accreditata del Verona, ma sulle sue chances scudetto si è diffuso un generale scetticismo.*

IL CONTRARIO DI QUANTO AVVIENE *per il Milan, a doppia distanza dalla capolista, ma sul quale convergono i favori di molti osservatori, a cominciare dallo stesso Bagnoli, che ha identificato nei rossoneri l'ostacolo più temibile. C'entra, indubbiamente, il magico carisma di Liedholm, ma anche una diversa ariosità di manovra, l'impressione di una maggiore freschezza, oltre al dato obiettivo di un calendario favorevole, a patto di sfruttarne tutte le occasioni, a cominciare da questa. Insomma, senza trascurare Sampdoria e Torino (che continuo personalmente a considerare destinate a un eccellente piazzamento, non di più), la sensazione è che da questo derby debba uscire l'investitura ufficiale ad antagonista nella vicenda scudetto. Ammesso che il Verona lasci generosamente in vita questa possibilità.*

BREVE FLASH-BACK *sulle Coppe europee. La Juventus ha confermato sia la propria superba caratura internazionale, sia la relativa consistenza di un torneo che — Liverpool a parte — non presenta un lotto particolarmente qualitativo. Lo Sparta Praga non ha saputo neppure sfruttare il vantaggio delle impervie condizioni ambientali e si è offerto alla resa progressiva, senza un apprezzabile sussulto di reazione. Se non è questo l'anno buono... Grande prestazione del blocco italiano della Signora, dal grande Tardelli al sempre più sorprendente Briaschi. E Rossi è proprio da buttare, come sostengono i Napoleoni dell'ultima domenica?*

L'INTER HA STRAPPATO *un risultato molto utile, seppur striminzito, al Colonia. Non sarà facile per i tedeschi infliggerle due gol di distacco nel retour-match: in questo senso la prodezza di Causio può essere determinante. Ho visto un Rummenigge molto nervoso, il complesso del gol che non viene lo porta a forzature innaturali del suo gioco, che ha invece le doti migliori nella spontaneità. Ma la difesa è forte, addirittura spavalda, Bergomi sta assimilando i segreti del ruolo di libero, con Collovati forma una cerniera centrale di grande valore assoluto. E dietro Zenga ha un magico tempismo nei momenti difficili. Su questa Maginot andrà logicamente impostato il ritorno, nella speranza che l'aria patria ispiri a Rummenigge furenti contropiedi. Tutto sommato, mi sento pendere verso l'ottimismo.*

SONO INVECE PESSIMISTA *nei riguardi della Roma. Ho sentito più volte parlare di sconfitta immeritata, a Monaco. Forse (ma dico forse) nelle proporzioni, non certo nella sostanza. Buon gioco e ottimo controllo sino alla tre quarti, ma poi? Pfaff poteva restarsene a casa senza modificare l'equilibrio del match, non ha effettuato una sola parata. Quando non si incide davanti, è impossibile non perdere. E questa sterilità non induce a credere troppo facile l'indispensabile 3-0 dell'Olimpico. Comunque, auguri.*

GUERIN SPORTIVO

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Simonetta Martellini, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Marco Montanari, Stefano Tura.** SEGRETARIO DI REDAZIONE: **Sergio Sricchia.** FOTOREPORTER: **Guido Zucchi** (inviato). IMPAGINAZIONE: **Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** IN ARCHIVIO: **Giorgio Cantelli.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 85.000, semestrale L. 45.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 130.000, via aerea L. 160.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 220.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 240.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 300.000. ARRETRATI: L. 3000 con le stesse modalità di pagamento.

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 3 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 38871; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.850.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 23 - 20090 Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXIII N. 11 (531)
13/19 marzo 1985
L. 2.000 Spedizione
in abbonamento post. gr. II/70

CONTI EDITORE

Direttore Editoriale
ITALO CUCCI

Certificato n. 695

RISPOSTA A UN LETTORE MOLTO SEVERO

Il Guerino, il prezzo, i contenuti

☐ Illustrissimo direttore, le scrivo per muoverle alcune critiche dure ma, spero, costruttive. Da tanti anni, prima Cucci, poi lei, dite che il giornale lo facciamo noi lettori, con le nostre scelte e le nostre preferenze. Fin qui tutto bene, allora il giornale lo facciamo noi, ma il prezzo non lo decidiamo noi: il Guerino in occasione del Mondiale '82 e dell'Europeo '80, aumentò il numero di pagine, e, giustamente il prezzo di copertina; poi però nei numeri seguenti (andare a vedere per credere) il numero di pagine calò sensibilmente e il prezzo ingiustamente restò invariato. Inoltre in estate il Guerino cala notevolmente il numero di pagine, con un costo di produzione inferiore a prima e naturalmente il prezzo di copertina resta invariato. Insomma, saremo noi, come dite voi, a fare il giornale: ma di sicuro siamo sempre noi a subire passivamente gli aumenti di prezzo e il variare del numero delle pagine, senza che nessuno abbia mai interpellato «noi che facciamo il giornale». Questo è quello che Sergio Turone chiama il «fascismo del linguaggio democratico» far credere cioè al popolo che il fascismo è democrazia, con un linguaggio e un comportamento ufficiale democratici. È quello che accade in Italia: se si va dietro le parole (per lo più incomprensibili) si scopre la mafia, la camorra, la corruzione la malversazione, le prevaricazioni, le logge massoniche, gli intrighi di palazzo, gli arricchimenti ingiustificabili, le lottizzazioni politiche ovunque e l'inefficienza pubblica. E poi perché Autosprint con lo stesso numero di pagine, con lo stesso formato, con la stessa casa editrice, costa ben cinquecento lire in meno del Guerino? Inoltre perché Autosprint esce il martedì regolarmente con servizi fotografici fatti la domenica in Brasile o Sud Africa o Argentina o USA o Finlandia, mentre il Guerino esce il mercoledì (voi dite che esce il martedì, ma a Parma, che è evidentemente agli antipodi di San Lazzaro di Savena (BO), esce il mercoledì!) e voi avete addotto come scusa, sempre, la difficoltà di far pervenire in redazione i servizi fotografici che, al massimo, vengono da Avellino? Infine un'ultima critica: in copertina si legge che il Guerino è un settimanale di tutti gli sport, benissimo sfogliamolo allora. Nel n. 8 del Guerin Sportivo (uno come un altro) ci si accorge che le pagine non dedicate al calcio, ma agli altri sport, sono ben tredici su centododici! Io seguo con molto interesse il calcio, tifo Inter, ma mi interessa anche lo sport in generale, è possibile che per vedere una copertina o un poster non dedicato al calcio bisogna aspettare quattro anni, le prossime Olimpiadi? Signori miei abbiate almeno la compiacenza di non prenderci per i cosiddetti e non dire più che il giornale lo facciamo noi lettori. Grazie.

MARIO POPANI - PARMA

Vede, signor Popani (se ho letto bene la firma), non sono le sue critiche a darmi fastidio — ne ho ricevute di peggiori, tutto sommato — ma un certo tono cattedratico, l'uso a sproposito di paroloni più grandi di lei e di me, e la disinvolta disinformazione con cui affronta argomenti che, non certo per sua colpa, non può conoscere in dettaglio: il che la dovrebbe indurre perlomeno a una maggiore prudenza. Premesso che non vedo il collegamento fra il prezzo del Guerino e la mafia, la camorra e in genere l'inefficienza pubblica, passo al dettaglio. Quando si dice (io e chi mi ha preceduto nell'incarico) che il Guerino è *anche* dei lettori, si allude alla partecipazione attiva che dai lettori proviene, attraverso suggerimenti, critiche, consigli, plausi e disapprovazioni, all'impostazione del giornale. In questo senso, insisto nel dire che non vedo un altro esempio nel vasto panorama della stampa italiana, per lo più imposta al lettore senza che questi abbia diritto di opinione. Il Guerino è un periodico sportivo che non gode di finanziamenti occulti, né vanta potenti padrini: si regge su un oculato rapporto fra costi e ricavi. Al momento in cui questo rapporto dovesse venire meno, il Guerino ammainerebbe la sua antica e (mi consenta) gloriosa bandiera: non potrebbe infatti permettersi gli allegri deficit che contraddistinguono la nascita, lo sviluppo e — talvolta — la precoce fine di altre iniziative editoriali. Debbo fare dei nomi? Al momento di fissare il prezzo, l'editore tiene conto di tanti fattori variabili che non è possibile congelare nel tempo: il costo della carta, l'apporto pubblicitario, le spese vive per i servizi giornalistici e fotografici, i costi tipografici e tanti altri. In una previsione di vendita effettuata su elementi concreti, i ricavi debbono servire a coprirli. Non è certo suo intento spennare il lettore. Oltretutto, sarebbe un comportamento autolesionistico, perché precluderebbe la strada a un aumento di vendite, che si trascinerebbe dietro un maggior introito pubblicitario e molte altre voci positive. Quando lei parla di una diminuzione di pagine, che avviene saltuariamente, deve quindi vederla come alternativa a un ulteriore aumento di prezzo: perché non mi risulta che dal 1982 in avanti certi costi siano diminuiti, anzi. E soltanto il tasso di inflazione generale varrebbe abbondantemente a compensare le sedici pagine che, non sempre, il Guerino ha in meno rispetto all'ultima fissazione di prezzo. Lei mi dice: Autosprint costa 500 lire in meno e Autosprint appartiene al medesimo editore. A cosa attribuisce lei i motivi della differenza. Ad antipatia verso il Guerino e i suoi lettori? Non è più semplice pensare che quei rapporti costi-ricavi, cui accennavo prima, siano diversi da un periodico all'altro? Se fossimo tutti uguali, perché mai certi mensili sportivi, di recente uscita, che hanno un minor numero di pagine rispetto al Guerino, battono sulle quattromila lire di media? Provi a pensarci e non riduca tutto al rapporto: numero di pagine uguale a prezzo. Sarebbe troppo facile. Giorno di uscita. Il nostro gruppo editoriale ha tre settimanali (Autosprint, Guerino, Motosprint; presto un quarto) un mensile (Master, in compartecipazione), altre pubblicazioni mensili come Il Campione, Poster Music e numeri speciali Calcio Italia (due all'anno), Autosprintanno, ecc. Non può, evidentemente, buttarli fuori alla rinfusa, ma secondo uno schema preciso. Questo schema prevede che la prima copia di Autosprint esca dalla rotativa alle sette di lunedì mattina e l'ultima il lunedì sera. Terminata la tiratura di Autosprint, parte il Guerino: il giorno di ritardo ha quindi questa ragione molto precisa. D'altra parte una chiusura anticipata del Guerino eliminerebbe servizi assai graditi ai lettori. Non potremmo più pubblicare, per motivi di fusi orari, i risultati dei campionati sudamericani, scomparirebbe la rubrica Controcampionato, fatta sui giornali del lunedì, ecc. Stampato in parte lunedì sera, il Guerino può essere il martedì in alcuni centri (Milano, Bologna, Firenze) a seconda del numero di copie uscite. A Parma arriva il mercoledì come a Torino, a Roma, a Napoli. Non c'entra la distanza, ma uno schema di distribuzione, studiato dall'agenzia che la cura in sede nazionale. Proseguendo nel «fascismo del linguaggio democratico» (come invidio gli inventori di etichette: sarà loro il regno dei cieli), vorrei anche spiegarle — ma mi parrebbe di usare torto alla sua intelligenza — che ricevere foto da Avellino risulta talvolta assai più complicato che averle da Londra, per dire. Dipende tutto dai voli. Quando funziona il serale Napoli-Bologna, non ci sono problemi. Ma quando c'è nebbia (dalle nostre parti capita non di

rado, lei che è di Parma dovrebbe saperlo), l'eroico Capozzi — appurata la cancellazione del volo — prende il volante e si sobbarca settecento chilometri, deposita il plico e fa dietrofront per essere a Napoli il lunedì mattina. Cito un esempio, che vuole anche significare che il Guerino si fa non solo nell'ambito di un corretto rapporto professionale, ma spesso con una passione non monetizzabile. Una passione che i lettori ricambiano con la loro affettuosa partecipazione. Quelli, beninteso, che non si sentono presi per i fondelli come lei. D'altra parte, la fortuna l'assiste. Per lungo tempo, il Guerino si è mosso in regime di (quasi) monopolio. Ora invece c'è una tale possibilità di scelta, che lei può tranquillamente lasciarci per altri lidi. Senza rimpianti, da parte mia.

P.S. In queste alternative al Guerino potrà anche riscontrare l'ampio spazio dedicato alle discipline extracalcistiche, copertina e poster compresi.

Sampdoria trascurata?

□ **Caro direttore, oltre che complimentarmi con lei per la sua ineguagliabile rivista, vorrei ringraziarla per non avere (sinora e spero sempre) dato addosso alla mia squadra del cuore: la Sampdoria. Nel senso di non parlarne mai, come invece fanno altri giornali, riviste, ecc. Nonostante ciò, non riesco a capacitarmi del fatto che il Guerino Sportivo non ha mai pubblicato un poster di Roberto Mancini: non le sembra che lo meriti?**

CRISS Zoppi - ARENZANO (GE)

Altri lettori mi rimproverano invece di trascurare la Sampdoria. Fra tutti, cito il simpaticissimo Enrico Pallavicini che si esibisce in una puntigliosa ricerca della frequenza-copertina, in base ai punti di ciascuna squadra, e ne ricava che la Samp riceve un trattamento inferiore a tutte le altre formazioni che vanno per la maggiore. Debbo ribadire che la copertina non sempre va riferita a una squadra, ma a un fatto o un personaggio; che la Juventus ha avuto due copertine non per imprese di campionato, ma di gare internazionali; e in ogni caso l'attenzione non si misura soltanto dalle copertine o dai poster, ma anche dai servizi interni. Nel Guerin Sportivo 1/85, Marco Montanari ha curato un'inchiesta, sviluppata su sette pagine a colori, dedicata a Salsano e agli altri «giovani d'oro» della Sampdoria. Nello stesso numero, inoltre, figurava un ampio servizio su Souness, eppoi della Sampdoria si è più recentemente occupato Civolani nella sua rubrica «Parliamo di tattica», per sottolineare gli aspetti felicemente innovativi del suo gioco. Insomma, non mi sento in colpa. Il già citato Enrico Pallavicini (che mi scrive su carta intestata del «Buongiorno» di Genova: la sua verve promette un lusinghiero futuro giornalistico) minaccia di rapire il mio cane o il mio gatto per avere soddisfazione. Debbo deluderlo: non possiedo animali. E quanto al lettore Criss Zoppi, non mi pare che sin qui Roberto Mancini (che ho visto esplodere giovanissimo a Bologna e che può diventare la migliore e più completa punta italiana, quanto a potenzialità fisico-tecniche) abbia incontrato la sua migliore stagione. Sbaglio?

Napoli e Maradona

□ **Caro direttore, è la prima volta che scrivo al Guerin Sportivo nonostante la legga da ben sei anni. Mi debbo congratulare con lei, poiché dopo aver confrontato il nostro giornale con molti altri, ho potuto constatare che è di gran lunga superiore per foto e servizi. Però il motivo che mi ha indotto a scriverle è un altro: sono tifoso del Napoli e di Maradona e ne vado fiero, nonostante quello che pensano «i pacifici e discreti» tifosi veronesi (vedi 1. giornata d'andata, campionato 1984-85). Ma c'è qualcosa che non quadra in ciò che pensa gran parte dell'Italia calcistica e non, circa noi partenopei. Le posso infatti assicurare che non andrò ad accendere candele a San Gennaro se il Napoli vincerà, e tanto meno mi interessa conoscere la vita sentimentale di Dieguito. Le posso anche assicurare che il sottoscritto non mangia pane & Maradona, e tanto meno digiuna per poter racimolare i soldi per andare allo stadio.**

LUIGI CAMPO - NAPOLI

In morte di Parisi

□ **Caro Guerino, ti scrivo in un momento di accorato sgomento. A Palermo quattro «uomini» hanno ucciso il presidente Parisi e il suo autista. Con questa mia breve lettera non voglio tessere le lodi di due uomini, ma voglio dire basta! Basta, a nome di tutti i palermitani e, spero, di tutti gli italiani. Voi che avete ucciso, non avete niente di un essere umano. Che il Signore perdoni voi e, se ci sono, i vostri mandanti. Spero che pubblicherete queste poche innocue parole, perché a differenza di tante che sono state e saranno dette, sono veramente sentite. Viva la vita, viva lo sport, viva Parisi e Mangano.**

UN PALERMITANO DI NOME DIEGO

L'occasione di riparlare del povero Parisi mi consente di precisare meglio un concetto espresso nel mio «Indice» del GS n. 9. Quando parlavo della non effettuazione del minuto di silenzio sui campi di A e B, mi riferivo alla mancata disposizione della Lega in merito. Qualche società, come Roma e Catania ha provveduto in proprio. Un'iniziativa che le onora, ma che non sposta il mio discorso di fondo.

SOMMARIO

BEPPE CHIAPPELLA (AREZZO)

FRANCESCO MOSER

di **Enzo Rossi**

LA MANCATA DIRETTA DI JUVE-SPARTA PRAGA

Un vicolo ceko

PER SMALTIRE la delusione c'è voluta un'intera settimana: perché nessuna partita di coppe in diretta TV? Diciamo la verità, le spiegazioni di Boniperti non sono sembrate particolarmente convincenti. Le pareti di Galleria San Federico, quelle che da decenni esprimono l'opinione delle eminenze juventine, si sono difese accusando: Torino ingrata, perché non vieni allo stadio per soffrire insieme alla Signora? Secondo il geometra, a quanto s'è capito, la diretta televisiva avrebbe compromesso non solo l'incasso, ma anche la partecipazione popolare, elemento indispensabile alla confezione di un successo. Ma se questa fosse la ragione, sarebbe stato sufficiente escludere la zona di Torino, come si usa in casi del genere. Insistono le pareti: non basta escludere la zona di Torino, perché la Juve ha tifosi sparsi in tutta la penisola. Diamola per buona: ma allora perché vietare la teletrasmissione di una delle altre due partite di Coppa, ferma restando l'esclusione della zona di Torino? Forse varrà la pena di approfondire il discorso, senza rancore e con la massima serenità, tanto più che mercoledì prossimo, se Dio vuole, potremo vedere tutte e tre le partite in diretta senza compromettere gli interessi di chicchessia.

LA RAI versa un mucchio di quattrini al calcio, come è giusto che sia: in passato il canone era indubbiamente troppo modesto se paragonato all'indice di ascolto, ma da quando l'onorevole Matarrese s'è insediato alla Lega la cifra ha raggiunto livelli in sintonia con il mercato. In cambio di tutti questi miliardi, il calcio offre alla Rai l'esclusiva insieme al diritto di gestire in proprio i diritti per mezzo della Sacis, una società che fa felici tante famiglie italiane. Non può tuttavia trasmettere in diretta partite di campionato, come è giusto e logico; e deve trattare con le società interessate quando si disputano le gare di Coppa. La stessa Nazionale, per chi non lo sapesse, rappresenta un capitolo a parte. Ora il contratto è scaduto ed è già noto che, per rinnovarlo, il calcio pretenderà un congruo ritocco, ben al di là del tasso di inflazione programmato, per dirla alla Craxi. Non sarebbe il caso di mettere nero su bianco per ciò che concerne le Coppe? A noi piacerebbe che si pagasse il giusto in cambio del giusto. Boniperti può avere le sue ragioni quando si lamenta della freddezza del pubblico torinese, ma non può penalizzare mezza Italia. Non ci risulta, per cominciare, che la Juve abbia problemi d'indigenza: il suo bilancio è largamente attivo e, a quanto si sa, Pannella non s'è ancora occupato degli sfrattati di Galleria San Federico. La giustificazione finanziaria, dunque, è decisamente fragile: la Juve ha incamerato un grosso incasso per la Supercoppa con il Liverpool, che ha preteso di giocare nonostante le proibitive condizioni atmosferiche senza scusarsi con tutti quei tifosi che avevano acquistato il biglietto in anticipo e non erano poi stati in grado di raggiungere Torino.

ANCHE mercoledì scorso il clima era poco invitante e lo Sparta Praga, diciamolo francamente, non solleticava entusiasmi particolari, tant'è che lo stesso Agnelli ha marcato visita. I tifosi di Bari, o quelli della Brianza, possono anche avere il diritto di restarsene a casa per mobilitarsi più in là; non per questo meritano di essere additati al pubblico ludibrio. Si è trattato dunque, secondo noi, di un grave errore anche dal punto di vista promozionale. La diretta in TV avrebbe infatti diffuso un'immagine felice senza scalfire minimamente le rispettabili esigenze finanziarie della Juve che, in cambio del bel gesto, non dimentichiamolo, avrebbe ricevuto circa 200 milioni. Con la sua intransigenza, invece, Boniperti non ha incassato la quota RAI, non ha incrementato la vendita dei biglietti e ha scontentato milioni di appassionati già abbondantemente delusi dalle vicende del campionato. A meno che il geometra, dotato di memoria elefantina, non abbia inteso punire proprio la RAI, dalla quale si è sentito boicottato in qualche recente occasione.

SULLA CRISI della Roma ci siamo fatti un'idea per così dire trascendentale. Ricordate la canzone di Gianni Meccia, quella del «rotola, rotola»? Il senatore Viola sta appunto rotolando per una china di cui non si vede il fondo e tutti s'affannano a individuarne i motivi. C'è una versione di stampo dietrologico che addebita il declino alla sua estromissione dal governo pallonaro, coincisa con i primi smottamenti e con la successiva sfida al Palazzo (assunzione di Eriksson). Secondo altre ardite interpretazioni popolari, gran parte delle colpe ricadrebbero sulle spalle del dottor Clagluna, accusato di portare avanti strategie laziali in aperto contrasto con Eriksson, le cui direttive verrebbero regolarmente stravolte. A nostro modestissimo parere, la storia è molto più semplice: il senatore Viola, uomo probo ed eccellente dirigente, ha sempre diviso l'umanità in due parti, di qua i buoni e di là i cattivi. La lista dei cattivi è quanto mai nutrita: vi figurano non meno di 4 miliardi di nominativi. Tra i buoni, invece, si sta larghi: vi compaiono Adino Viola, la gentile consorte donna Flora, tre figli di cui una femmina e, talvolta, ma non sempre, un maggiordomo di colore. Era abbastanza ovvio che in seguito a una simile spartizione del genere umano, il senatore avrebbe speso il massimo delle proprie risorse per circondarsi di buoni, liberandosi dei cattivi. Egli sogna, e non in senso utopistico, una Roma a sua immagine è somiglianza che prescinda da ogni scomoda infrastruttura: bando agli allenatori troppo illuminati, ai giocatori-bandiera, ai divi in mutande, ai giornalisti che insinuano, ai direttori sportivi che trattano, ai centralinisti che nel rispondere al telefono aggiungono al «Pronto» anche «Chi parla». E così, nel giorno in cui conquistò il suo primo scudetto, Viola cominciò a lavorare anche nelle ore notturne perché il mondo lo riconoscesse come unico artefice del prestigioso successo. Ma sulla strada di questo lodevolissimo intento, Viola ha forse commesso un errore di cui sta oggi scontando le conseguenze: per dirla chiara, il senatore s'è messo contro Liedholm. E Liedholm non è soltanto un grande tecnico e uno straordinario maestro di calcio: è anche uno studioso d'astrologia. A questo intendiamo riferirci quando alludiamo a motivazioni trascendentali: Liedholm conosce i segreti delle stelle ed è anche aggiornatissimo sui pianeti e sulle congiunzioni tra Plutone e Urano. Chiedere informazioni in proposito a Garonzi, Anzalone e Colombo, che un bel giorno si trovò a varcare il portone di Regina Coeli. Lungi da noi l'idea di voler allarmare il senatore: Viola continui sulla sua strada e non si lamenti. Gli è andata ancora bene.

COPPA DEI CAMPIONI
JUVENTUS-SPARTA 3-0

Travolgente sotto la pioggia la squadra bianconera, trascinata non da Boniek o da Platini, ma dal blocco «indigeno»

Made in Italy

di Vladimiro Caminiti
foto di Salvatore Giglio

TORINO. Trasformista, fino ad essere equilibrista, anche per dimostrare finalmente di non dipendere né da Boniek né da Platini, la Juventus disputava una mirabolante partita difensiva contro lo Sparta Praga, liquidandolo all'andata per 3 a 0. Si può dire che i cechi, attaccando almeno il doppio dei nostri, logorandosi in un saliscendi orchestrato, a bontà della loro scuola, fin dalle retrovie (il fortis-

segue

La gioia di Paolo Rossi tornato al gol in Coppa dei Campioni, dopo le recenti polemiche e le voci di addio alla Juve. Rossi ha segnato di testa, sfruttando un perfetto assist di Briaschi: una combinazione tutta italiana, fra le due punte bianconere, cui si addice il clima europeo...

simo terzino ventunenne Ivan Hasek, studente in legge, difensore eclettico e smanioso ha contenuto Boniek da cima a fondo), si sono lasciati trafiggere dal rapinoso controtempo bianconero, prima con un destro incrociato, forse fortunato ma di più ardimentoso (anche sul piano tecnico) di Tardelli, poi con un gol di testa del risorto Rossi, infine con una legnata di possesso, dopo una mischia furibonda, di Briaschi. E i gol avrebbero potuto essere di più, senza che mai l'agile Bodini sia stato impensierito. Dando una votazione di merito, io che non uso il bilancino del farmacista come la maggior parte dei miei colleghi, assegnerei otto a Brio, Tardelli e Favero, 7 allo stoico Cabrini, andato in campo a battersi come un leone in condizioni menomate, 7 a Briaschi e sei e mezzo a tutti gli altri, compresi i due assi stranieri. La verità è che lo Sparta Praga concerta ma non ha acuti e furberie e lo stesso Berger è annegato nel mazzo, non inventa mai il suo gioco passante rapidamente orchestrato per linee esterne ed interne, con puntuali avvicendamenti.

SPIRITO. È dura piegare lo spirito della Juventus quando Boniperti fa l'appello. La partita fu giocata su un terreno

LO SCAMBIO DEI GAGLIARDETTI

JUVENTUS 3 SPARTA PRAGA 0

Juventus		Sparta Praga
Bodini	1	Stejskal
Favero	2	Hasejek
Cabrini	3	Straka
Bonini	4	Beznoska
Brio	5	Bielik
Scirea	6	Berger
Briaschi	7	Pokluda
Tardelli	8	Chovanec
Rossi	9	Griga
Platini	10	Calta
Boniek	11	Novak
Trapattoni	All.	Taborsky

Arbitro: Prokop (Germania Est)

Marcatori: Tardelli al 35', Rossi al 64', Briaschi all'82'.

Sostituzioni: Denk per Pokluda al 56', Jarolin per Beznoska al 61'.

L'INGRESSO IN CAMPO DELLE DUE SQUADRE TRA I TIFOSI IN FESTA

1-0: TARDELLI

2-0: ROSSI

3-0: BRIASCHI

Dopo il netto 3-0 sullo Sparta Praga, la Juventus non dovrebbe correre alcun pericolo nella gara di ritorno in Cecoslovacchia. La semifinale di Coppacampioni è ormai vicina. Dopo undici vani tentativi, i bianconeri si ripresentano sulla scena europea più decisi che mai a ritentare la conquista dell' unico trofeo che non hanno mai vinto

pericolosamente viscido che la pioggia continua via via peggiorava. La partita era una sfida di scuole, ma anche un documento di valore atletico, la superiore forza fisica, il proverbiale fondo ceco, alle prese con il tempismo dei nostri, i quali via via si piazzavano nella trincea con sempre maggiore baldanza, il successo reiterato degli interventi in mischia di Brio, Cabrini l'umile gagliardissimo Favero, allontavana i pericoli e suscitava i consensi della folla. Niente di bello vi dico, ma tutto rapsodico come dettava il cuore, in questo trionfo della Juventus. Bello è ciò che è facile, come certe esecuzioni gelide di Platini il quale questa volta cercava sul terreno ammollato l'ispirazione per i suoi minuetti; senza l'abnegazione operaia sull'unghia di ogni centimetro, mai e poi mai la Juve avrebbe risolto in cotal maniera la sfida. Era la Juve e non erano i singoli, la squadra recuperava i suoi valori più tipici. L'umanità del suo gioco di trincea, la grinta, la passione, in certi attimi la disperazione dei suoi salvataggi colpivano e trascinavano la folla.

PLEBEA. Era quanto Trapattoni — nella circostanza istruito dal saggio Vycpalek, che rimane un grandioso esperto di calcio, oltretutto conoscitore come nessuno dello spirito del calcio della sua terra — aveva raccomandato alla truppa:

BRIASCHI E STEJSKAL, IL PORTIERE CECOSLOVACCO

Juventus/segue

di non scoprirsi, di lasciarli venire avanti, di snidarli. Non era in vena Platini nelle condizioni climatiche improbe, Boniek era marcato da cima a fondo, ho già detto, ad personam; ma era qui che la Juve testimoniava il suo ordito, la sua forza morale, il suo spirito. Era qui che ribadiva la sua grandezza plebea, all'inizio un po' lunga e trepida, coi reparti staccati, ma dopo la mezzora più acquartierata e scattante, più risoluta, scossa, direi trascinata, dal prodigioso Tardelli, di nuovo Schizzo, frenetico, battente, indemoniato. Tardelli si sostituiva ai due stranieri e lanciava da solo la squadra; era dovunque. Difensore, catalizzatore, trascinatore. Con una prodezza tipica del suo repertorio, un destro al volo scaturito dal suo istinto di incontrista, apriva le marcature. E qui scoprivo la vera debolezza dello Sparta, un portiere lungo, biondo slavato, Jan Stejaskal, meccanico, malcerto nel piazzamento, il quale non la vedeva nemmeno. Juventus 1, Sparta 0. Qui il match era tutt'altro che risolto, lo Sparta appariva deciso a non demordere e continuava ad attaccare per linee esterne ed interne, con Jozef Chovanec, capitano venticinquenne, suo alfiere. Un potentissimo giocatore a tutto campo, che la faceva da libero galvanizzatore. Ma c'era nella partita ormai il segno della Juve.

BAIONETTA. E per quanto ruinoso apparisse il canovaccio, con quel pallone schizzante o galleggiante o ballerino, su quel pantano, lentamente ma inesorabilmente, il piano tattico dei nostri andava a confermarsi ideale; improvviso nasceva lo spunto controtempo di Platini, un intervento sfortunato di Chovanec propiziava l'affondo sull'out sinistro di Briaschi e il suo cross gittante per Paolo Rossi che con la fronte spiazzava facilmente quel lungo mediocre portiere. Juve 2, Sparta 0. E non era finita ancora, i cechi tutti all'attacco, ma la Juve radunava le sue forze e riusciva a sua volta in un forcing di possesso tempestoso come un uragano. Erano i cechi vinti e domati, Briaschi al volo col destro sull'ennesima disperata respinta di quella difesa azzeccava, anzi no, conquistava il terzo gol alla baionetta. Debbo aggiungere che Vladimir Taborsky avrebbe anche mandato in campo Denk, dopo il terzo anche Jarolin, con nessun risultato. La Juventus finiva in bellezza. Diciamolo pure, ai nostri lettori. Al gol di Tardelli abbiamo esultato come vecchi ragazzi. Forse perché ritrovare il vero Tardelli non è soltanto un fatto cronistico, è ritrovare un campione assolutamente portentoso quando il fisico lo ispira. A certi miei antichi colleghi — che s'esprimevano alla vigilia con saputo scetticismo su questa Juventus bonipertiana — dico che non basta l'esperienza col calcio che muta ogni giorno; il giornalismo a tavolino non può più discettare; nessuna televisione vale il prato verde.

Vladimiro Caminiti

Coppa dei Campioni

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (19 settembre 1984)		RITORNO (3 ottobre 1984)
* Levski Spartak	1	64' Kourov	2	29' Iliev, 60' Cvetkov
Stoccarda	1	62' Reichert	2	14' e 38' Allgoewer
		Arbitro: Hackett (Ingh.)		Arbitro: Brummeir (Aus.)
Lech Poznan	0		0	
* Liverpool	1	62' Wark	4	13', 21', 85' Wark, 78 Walsh
		Arbitro: Johansson (Sve.)		Arbitro: Geurds (Ola.)
Aberdeen	2	33' e 60' Black	1	68' Angus
* Dynamo Berlino	1	83' Schulz	2	49' Thom, 85' Ernst Dynamo qualifica ai rigori
		Arbitro: V. Langenhove (Bel.)		Arbitro: Agnolin (Ita)
* Dinamo Buc.	4	25' e 35' Orac, 28' Tulba, 33' Talmar	1	87' Moviola
Omonia	1	17' Savidis	2	54' Jevizov, 60' Mavris
		Arbitro: Ilijevski (Jug.)		Arbitro: Yossivov (Bul.)
Ilves	0		1	19' Kuulurainen
* Juventus	4	1', 82' e 89' Rossi, 44' Platini	2	57' e 66' Platini
		Arbitro: Harrysson (Sve.)		Arbitro: Scerri (Malta)
Feyenoord	0		1	69' Rep
* Panathinaikos	0		2	41'Marridis, 43' Rotsa
		Arbitro: Midgley (Ingh.)		Arbitro: Christov (Cec.)
* Austria Vienna	4	18' Prohaska, 25' Polster, 44' e 47' Drabits	4	8' De Giorgi, 61' Steinkogler, 76' e 77' Oygris
Valletta	0		0	
		Arbitro: Koster (Luss.)		Arbitro: Gathcer (Svi.)
Stella Rossa	3	57' e 77' Janjanin, 78' Sestic	0	
* Benfica	2	27' Elzener (aut.), 42' Diamantino	2	75' e 80' Carlos Manuel
		Arbitro: Daina (Svi.)		Arbitro: Pauly (Ger. O.)
Beggen	0		0	
* Goteborg	8	5' e 62' Carlsson, 21', 47' e 76' Nillsson, 23' e 71' Fredriksson, 81' Andersson	9	25' e 29' Petersson, 28' e 37' Nillsson, 51' Holmgren, 62' Fredriksson, 70' e 81' Gardner, 74' Carlsson
		Arbitro: Sorensen (Dan.)		Arbitro: Nyhus (Nor.)
* Bordeaux	3	29' Muller, 61' Battiston, 80' Lacombe	0	
Ath. Bilbao	2	31' Endika, 70' Salinas	0	
		Arbitro: Casarin (Ita.)		Arbitro: Ponnet (Bel.)
* Grasshoppers	3	68' e 72' Muller, 31' Kara	1	14' Ponte
Honved	1	30' Dajka	2	43' Dajka, 52' Varga
		Arbitro: Perez (Spa.)		Arbitro: Wohrer (Aus.)
Vaalerengen	3	32' e 88' Jacobsen, 80' Bergsvand	0	
* Sparta Praga	3	18' e 49' Prochazka, 35' Chovanec	2	42' Denk, 44' Straka
		Arbitro: Bojernsson (Isl.)		Arbitro: Dimitriadis (Gre.)
Trabzonspor	1	7' Leni	0	
* Dnjepr	0		3	46' e 47' Litovcenko, 53' Nediaki (aut.)
		Arbitro: Krchnak (Cec.)		Arbitro: Halle (Nor.)
IA	2	73' Thordarsson, 80' Hakonarson	0	
* Beveren	2	53' Albert, 54' Christiaens	5	25' Albert, 33' Schoenberger, 48' Theunis, 72' Christiaens, 87' Gorez
		Arbitro: Poucher (Irl. N.)		Arbitro: Gilson (Luss.)
* Linfield	0		1	28' Jeffrej
Shamrock	0		1	67' Eccles
		Arbitro: Syme (Sco.)		Arbitro: King (Galles)
Labinoti	0		0	
* Lyngby	3	52' Vilmar, 62' Stebesburg, 80' Schefer	3	58' Christensen, 61' Sorensen, 28' Spangstrup
		Arbitro: Nemeth (Ungh.)		Arbitro: Orakangas (Tur.)

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (24 ottobre 1984)		RITORNO (7 novembre 1984)
Dinamo Berlino	3	7' e 52 Thom, 88' Pastor	1	46' Trieloff
*Austria Vienna	3	36' Steinkogler, 42' Polster, 60' Nylasi	2	6' Prohaska, 65' Nylasi
		Arbitro: Aladren (Spa.)		Arbitro: Keizer (Ola.)
Levski Spartak	3	32' Valev, 45' Vulchev, 66' Sirakov	0	
*Dnjepr	1	23' Litovchenko	2	11' Tarah, 24' Kuznjecov
		Arbitro: Salomir (Rom.)		Arbitro: Kirschen (Ger. E.)
*Panathinaikos	2	43' Charalambidis, 88' Tarsassis	3	20' Saravakos, 33' Rocha, 63' Antonion
Linfield	1	19 Totey	3	6' e 19' McGaughey, 10' Maxwell
		Arbitro: Nemeth (Ung.)		Arbitro: Firckmann (Dan.)
*Sparta Praga	0		2	81' Pruzoko, 88' Kriga
Lingby	0		1	26' Vilmar
		Arbitro: Donnelly (Irl. N.)		Arbitro: Halle (Nor.)
*Liverpool	3	43', 72' e 80 Rush	0	
Benfica	1	51' Diamantino	1	5' Manniche
		Arbitro: Van Langenhove (Bel.)		Arbitro: Vautrot (Fra.)
*Bordeaux	1	35' Muller	1	110' Lacombe
Dinamo Bucarest	0		1	9' Dragnea
		Arbitro: Wohrer (Aus.)		Arbitro: McGinlay (Sco.)
*Goteborg	1	51' Nillson	1	100' Pettersson
Beveren	0		2	76' Creve, 101' Gorez
		Arbitro: Ravander (Fin.)		Arbitro: Santos (Por.)
*Juventus	2	26' Vignola, 28' Rossi	4	21' Briaschi, 40' Vignola, 61' e 86' Platini
Grasshoppers	0		2	30' Koller, 71' Schallibaum
		Arbitro: Valentine (Sco.)		Arbitro: Fredriksson (Sve.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (6 marzo 1985)		RITORNO (20 marzo 1985)
Austria Vienna	1	23' Polster		
Liverpool	1	87' Nicol		
		Arbitro: Dotchev (Bul.)		Arbitro: Bergamo (Ita.)
Juventus	3	35' Tardelli, 64' Rossi, 82' Briaschi		
Sparta Praga	0			
		Arbitro: Prokop (Ger. E.)		Arbitro: Hackett (Ingh.)
Bordeaux	1	13' Lacombe		
Dniepr	1	43' Liutii		
		Arbitro: Keizer (Ola.)		Arbitro: Tristchler (Ger. O.)
Goteborg	0			
Panathinaikos	1	50' Saravakos		
		Arbitro: McGinlay (Sco.)		Arbitro: Roth (Ger. O.)

* con l'asterisco le squadre qualificate

Coppa delle Coppe

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (19 settembre 1984)		RITORNO (3 ottobre 1984)
* Bayern	4	31', 55' Pfleugler, 69' Wolfhart, 77' Nachtweih	2	23' Wohlfart, 48' M. Rummenigge
Moss	1	2' Kollshaugen	1	87' Kollshaugen
		Arbitro: Czemarmazowicz (Pol.)		Arbitro: Tuominen (Fin.)
* Wrexham	1	77' Steel	3	39' e 43' King, 88' Steel
Porto	0		4	5' e 37' Gomes, 18' Magallaes, 61' Futre
		Arbitro: Cruke (Bel.)		Arbitro: Thomas (Ola.)
* Metz	2	44' Kurbos, 87' Rohr	4	38', 56' e 85' Kurbos, 39' Sanchez (aut.)
Barcellona	4	12' Sonor (autogol), 47' Schuster, 53' Caldere, 64' Carrasco	1	33' Carrasco
		Arbitro: Keizer (Ola)		Arbitro: Bridges (Gal.)

Coppa delle Coppe /segue

* Dinamo Mosca	1	9' Argudyaev	5	8', 58', 77' Gazaev, 65' Bulanov, 80' Hapsalis
Hajduk	0		2	40' Deveric, 50' Vujovic
		Arbitro: Agnolin (Ita.)		Arbitro: Dotchev (Bul.)
* Roma	1	72' Graziani	0	
Steaua	0		0	
		Arbitro: Wurtz (Fra.)		Arbitro: Galler (Svi.)
KB	0		0	
* Fortuna S.	0		3	35' e 70' Holverda, 65' Hoyer,
		Arbitro: Stumpf (Ger. E.)		Arbitro: Rosa Santos (Por.)
Malmo	2	44', 65' M. Magnusson	1	83' Ronnberg
* Dinamo Dresda	0		4	13' Haefner, 29' Minge, 52' Stuebner, 63' Pilz
		Arbitro: Mushkovets (URSS)		Arbitro: Nyffenegger (Svi.)
* Wisla Cracovia	4	19' Wrobel, 20' Nawalka, 31', 67' Banaszkiewicz	3	26' e 31' Iwan, 75' Banaszkiewicz
IBV	2	40' Eliasson, 45' Georgsson	1	86' Georgsson
		Arbitro: Peschel (Ger.)		Arbitro: Smith (Sco.)
* Trakia	4	43' Pashev, 63' Soyanov, 69' Georgiev, 77' Kostadinov	1	14' Soyanov
Union	0		1	75' Thines
		Arbitro: Kuka (Alb.)		Arbitro: Assenmacher (Ger.)
* Rapid Vienna	4	14', 56', 66' Panenka, 25' Brucic	1	15' Kranjcar
Besiktas	1	13' Kovacevic	1	62' Metin
		Arbitro: D'Elia (Ita.)		Arbitro: Igna (Rom.)
Siofoki	1	69' Tieber	0	
* Larissa	1	29' Adamcik	2	30' Kmiecik, 66' Valaoras
		Arbitro: Karolak (Pol.)		Arbitro: Craciunescu (Rom.)
Ballymena	0		1	7' Beaty
* Hamrun	1	19' R. Xuereb	2	43' e 66' R. Xuereb
		Arbitro: Worral (Ingh.)		Arbitro: Pieri (Ita.)
* Inter Br.	2	42' Brezik, 65' Moravec	0	
Kuusysi	1	4' Toernvall	0	
		Arbitro: Zhezhov (Bul.)		Arbitro: Aass (Nor.)
U.C.D.	0		0	
* Everton	0		1	10' Sharp
		Arbitro: Cooper (Gal.)		Arbitro: McKnight (Irl. N.)
Gand	1	80' Cordier	0	
* Celtic	0		3	41' e 62' McGarvey, 89' McStay
		Arbitro: Da Silva (Por.)		Arbitro: Mulder (Ola.)
Apoel	0		1	82' Moores
* Servette	3	20' Decastel, 79' Brigger, 84' Faure	3	5' Kok, 14' Barberis, 31' Brigger
		Arbitro: Nesu (Rom.)		Arbitro: Rion (Luss.)

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (24 ottobre 1984)		RITORNO (7 novembre 1984)
*Dinamo Dresda	3	25' Haefner, 37' Stuebner, 51' Guetschow	0	
Metz	1	9' Trautmann (aut.)	0	
		Arbitro: Midgley (Ingh.)		Arbitro: Petrovic (Jug.)
*Fortuna Sittard	2	21' Hoyer, 82' Van Wel	1	1' Hoyer
Wisla Cracovia	0		2	7' Iwan, 43' Ewrobel
		Arbitro: Daly (Eire)		Arbitro: Germanakos (Gre.)
Inter B.	0		0	
*Everton	1	6' Bracwell	3	12' Sharp, 44' Stevens, 63' Heath
		Arbitro: Baumann (Svi.)		Arbitro: Mulder (Ola.)
*Dinamo Mosca	5	21' e 87' Gazaev, 36' Karatyev, 51' Khapsilip, 66' Ulanov	1	12' Chesnokov
Hamrun	0		0	
		Arbitro: Karolak (Pol.)		Arbitro: Kohl (Aus.)
*Bayern	4	8' Mladenov (aut.), 20' e 76' Wohlfarth, 76' M. Rummenigge	0	
Trakia	1	40' Georgiev	2	38' Pashev, 51' Kostadinov
		Arbitro: Sorensen (Dan.)		Arbitro: Casarin (Ita.)
*Roma	2	37' Pruzzo, 50' Cerezo	1	67' Graziani
Wrexham	0		0	
		Arbitro: Padar (Ungh.)		Arbitro: Martinez (Spa.)
Rapid Vienna	3	53' Pacult, 66' Leiner, 87' Krankl	0	
*Celtic	1	57' McClair	3	32' McClair, 49' McLeod, 67' Burns
		Arbitro: Zhezhov (Bul.)		Arbitro: Johansson (Sve.)
*Larissa	2	53' Patsiavuras, 65' Kmiecik	1	62' Valaoras
Servette	1	13' Kok	0	
		Arbitro: Dothcev (Bul.)		Arbitro: Correia (Por.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (6 marzo 1985)	RITORNO (20 marzo 1985)
Everton	3	48', 74', 75' Gray	
Fortuna S.	0		
		Arbitro: Sostaric (Jug.)	Arbitro: Wohrer (Aus.)
Larissa	0		
Dinamo Mosca	0		
		Arbitro: Nemeth (Ungh.)	Arbitro: Valentine (Sco.)
Bayern	2	44' Augenthaler, 77' Hoeness	
Roma	0		
		Arbitro: Courtney (Ingh.)	Arbitro: Christov (Cec.)
Dinamo Dresda	3	47' Trautmann, 57' Minge, 83' Kirsten	
Rapid Vienna	0		
		Arbitro: Bridges (Galles)	Arbitro: Delmer (Fra.)

* con l'asterisco le squadre qualificate

Coppa Uefa

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (19 settembre 1984)		RITORNO (3 ottobre 1984)
Glentoran	1	2' Bowers	0	
* Standard	1	59' Telen	2	11' Dardenne, 50' Jelikic
		Arbitro: Hope (Sco.)		Arbitro: Jensen (Dan.)
Braga	0		0	
* Tottenham	3	31' e 42' Falco, 44' Galvin	6	10' Stevens, 15' Hughton, 26', 57', 82' Crooks, 87' Falco
		Arbitro: Biguet (Francia)		Arbitro: Schejrell (Ger. E.)
* Sion	1	75' Cina	3	2' Marina (aut.), 4' e 13' Cina
At. Madrid	0		2	16' Sanchez, 32' Pedraza
		Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)		Arbitro: Robinson (Ingh.)
Vorwaerts	2	7' Hendel, 62' Pietsch	0	
* PSV	0		3	18' Grandt, 19' Brylle, 86' Walke
		Arbitro: Konrath (Fra.)		Arbitro: Martinez (Spa.)
Red Boys	0		0	
* Ajax	0		14	4' Spelbos, 8', 76', 78' Koeman, 15', 38', 54, 64', 84' Van Basten, 18' e 80' Bosman, 51' Rijkaard, 56' Vanenburg, 70' Schoenaker
		Arbitro: Nielsen (Dan.)		Arbitro: Farpell (Irl. N.)
* Real Madrid	5	3' e 58' Michel, 6' Santillana, 53' Juanito, 55' Isidro	0	
Innsbruck	0		2	20' e 64' Roscher
		Arbitro: Kirschen (Ger. E.)		Arbitro: Padar (Ungh.)
* Videoton	1	37' Szabo	0	
Dukla Praga	0		0	
		Arbitro: Nanoglu (Tur.)		Arbitro: Helen (Sve.)

Squadra		Andata		Ritorno
* Sporting	2	54' Fernandes, 81' Pacheco	2	92' e 119' Oceano
Auxerre	0		2	15' e 82' Szarmach
		Arbitro: Losert (Aus.)		Arbitro: Valentine (Sco.)
* Manchester U.	3	18' Robson, 37' Muhren, 74' Hughes	2	10' Brazil, 75' Muhren
Raba Eto	0		2	51' Preszeller, 60' Mannich
		Arbitro: Nazaré (Por.)		Arbitro: Costantin (Bel.)
Dukla Bystrica	2	30' e 65' Nemec	1	53' Kargos
* Borussia M.	3	25' Hockstatter, 71' Griens, 79' Lienen	4	27' Berbst, 50', 51' e 66' Rahn
		Arbitro: Frickmann (Dan.)		Arbitro: Glavina (Jug.)
Valladolid	1	66' Da Silva	1	26' More
* Rijeka	0		4	5' e 77' Fegic, 24' Hrstic, 84' Desnica
		Arbitro: Bergamo (Ita.)		Arbitro: Tritschel (Ger. O.)
* Paris S.G.	4	22' e 57' Susic, 36' Rocheteau, 62' Niederbacher	2	10' Niederbacher, 44' Jeannol
Hearts	0		2	27' e 85' Robertson
		Arbitro: Sostaric (Jug.)		Arbitro: Ericsson (Sve.)
* Anderlecht	1	87' Czerniatynski	1	63' Sidka (aut.)
Werder Brema	0		2	47' e 60' Sidka
		Arbitro: Butenko (Urss)		Arbitro: Delmer (Fra.)
AIK	1	14' Andersson	0	
* Dundee Utd.	0		3	46' Sturrock, 69' e 72' Milne
		Arbitro: Roth (Ger. O.)		Arbitro: Arminio (Spa.)
Reykjavik	0		0	
* Queen's Park R.	3	24' e 76' Stainrod, 64' Bannister	4	12', 18', 51' Bannister, 28' Charles
		Arbitro: O'Donnelly (Irl. N.)		Arbitro: Finn (Eire)
* Dinamo Minsk	4	23', 27' e 39' Kondratev, 60' Shalimo	6	4', 30', 50', 90' Gotsmanov, 20' Melnikov, 24' Kondratev
Helsingin	0		0	
		Arbitro: Streng (Rom.)		Arbitro: Listhiewicz (Pol.)
* Colonia	2	52' Engels, 76' Littbarski	1	71' Bein
Pogon	1	35' Haas (aut.)	0	
		Arbitro: Borg (Mal.)		Arbitro: Ravander (Fin.)
Nottingham	0		0	
* Bruges	0		1	90' Wellens
		Arbitro: Foekler (Ger. O.)		Arbitro: Bouillet (Fra.)
* Lok. Lipsia	7	17' e 54' Zoetsche, 44' Baum, 69' Linder, 78' 84' e 90' Kuehn	0	
Lillestroem	0		3	14' Eilertsen, 55' Krogsaeter, 70' Forsnaes
		Arbitro: Latzin (Aus.)		Arbitro: Richardson (Ingh.)
OB	1	17' Utoft	1	43' Rasmussen
*Spartak Mosca	5	26' Gavrilov, 43' Sidorov, 57' Savlo, 59' Rodionov, 64' Kuznetsov	2	18' Chrenkov, 65' Sidorov
		Arbitro: Van Ettokoven (Ola.)		Arbitro: Hadijstefanou (Cip.)
*Widzew Lodz	2	35' Dziekanowski, 56' Swiatek	0	
Aarhus	0		1	21' Lundqvist
		Arbitro: Berisa (Jug.)		Arbitro: Haraldsson (Isl.)
Southampton	0		0	
* Amburgo	0		2	69' Kaltz, 89' McGhee
		Arbitro: Schoesters (Bel.)		Arbitro: Bergamo (Ita.)
Bohemians	3	24' e 35' O'Brien, 51' Lawless	0	
* Rangers	2	7' McCoist, 30' McPherson	2	84' Paterson, 90' Iain
		Arbitro: Roberts (Gal.)		Arbitro: Moffatt (Irl. N.)
Oster	0		0	
* Linzer ASK	1	84' Erwin	1	45' Hagmayr
		Arbitro: Stiegler (Cec.)		Arbitro: Germanakos (Gre.)
Sportul	1	83'Sandu	0	
* Inter	0		2	68' Brady, 84' Rummenigge
		Arbitro: Castillo (Spa.)		Arbitro: Fredriksson (Sve.)
* Bohemians P.	6	24', 28' e 65' Micinec, 33' e 54' Janecka, 86' Hruska	2	38' Papuskas, 59' Sloup
Apollon	1	73' Jenkins	2	74' Kenny, 81' Stavros
		Arbitro: Hartman (Ungh.)		Arbitro: Yascharov (Bul.)
* Olympiakos	1	2' Mitropoulos	2	52' e 90' Anastopulos
N. Xamax	0		2	25' Luthi, 71' Zaugg
		Arbitro: Kuznetsov (Urss)		Arbitro: Prokop (Ger. E.)
Sliven	1	89' Demierev	1	17' Simeonov
* Zeljeznicar	0		5	28', 55', 70' Bahthic, 20' Curic, 63' Balijc
		Arbitro: Reznicek (Cec.)		Arbitro: Milchenko (Urss)
Betis	1	77' Suarez	0	
* Un. Craiova	0		1	46' Cirtu
		Arbitro: Vautrot (Fra.)		Craiova qualificato ai rigori Arbitro: Fahnler (Aus.)
Monaco	2	8' e 19' Genghini	1	76' Zako
* CSKA	2	14' Slavkov, 16' Markov	2	8' Mladenov, 14' Zdravkov
		Arbitro: Alarden (Spa.)		Arbitro: Tokat (Tur.)
Fenerbahce	0		0	
* Fiorentina	1	18' Pecci	2	38' Passarella, 83' Pulici
		Arbitro: Yushka (Urss)		Arbitro: McGinlay (Sco.)
Rabat	0		0	
* Partizan	2	63' Vucicevic, 70' Delmas	2	18' Mance, 64' Stevanovic
		Arbitro: Baumann (Svi.)		Arbitro: Costantinou (Cip.)

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (24 ottobre 1984)		RITORNO (7 novembre 1984)
Queen's Park R.	6	12' Gregory, 26' Fereday, 45' Stainroad, 54' Neil, 59' e 83' Bannister	0	
*Partizan		13' Klincarski, 25' Mance	4	4' Mance, 40' Kalicanin, 46' Jesic, 56' Zivkovic
		Arbitro: Tritschel (Ger. O.)		Arbitro: Butenko (Urss)
*Inter	3	17' Sabato, 67' Causio, 87' Rummenigge	1	15' Altobelli
Rangers	0		3	5' Mitchell, 17' e 55' Ferguson
		Arbitro: Roth (Ger. O.)		Arbitro: Christov (Cec.)
Standard	0		1	75' Grundel
*Colonia	2	38' Littbarski, 80' Bein	2	41' Strack, 54' K. Allofs
		Arbitro: Sostaric (Jug.)		Arbitro: Fahnler (Aus.)
Lok. Lipsia	1	84' Zoetsche	0	
*Spartak Mosca	1	6' Gavrilov	2	26' Gavrilov, 47' Rodionov
		Arbitro: Galler (Svi.)		Arbitro: Thime (Nor.)
Bruges	2	5' Ceulemans, 80' Jensen	0	
*Tottenham	1	82' Allen	3	5' Hazard, 28' Allen, 37' Roberts
		Arbitro: Daina (Svi.)		Arbitro: L. Castillo (Spa.)
Sporting	2	52' Borovski (aut.), 89' Fernandes	0	
*Dinamo Minsk	0		2	2' e 18' Sokol (Dinamo qualificata ai rigori 7-3)
		Arbitro: King (Gal.)		Arbitro: Pauly (Ger. O.)
Ajax	1	27' Bosman	0	
*Bohemians	0		1	81' Sloup (Bohemians qualificato ai rigori 5-2)
		Arbitro: Prokop (Ger. E.)		Arbitro: Syme (Sco.)
Rijeka	3	30' e 58' Fegic, 41' Matrljan	0	
*Real Madrid	1	81' Vasquez	3	69' Juanito, 80' Santillana, 82' Valdano
		Arbitro: Hackett (Ing.)		Arbitro: Schoesters (Bel.)
Paris S.G.	2	75' e 85' Rocheteau	0	
*Videoton	4	2' e 26' Szabo, 53' e 72' Csongrandi	1	54' Mayer
		Arbitro: Robinson (Ing.)		Arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)
Borussia M.	3	21' Rahn, 31' Criens, 61' Herbst	0	
*Widzew Lodz	2	57' Wrage, 67' Kyslinsky	1	65' Smolarek
		Arbitro: Savchenko (Urss)		Arbitro: Quiniou (Fra)
Linzer ASK	1	26' Hagmayr	1	33' Hagmayr
*Dundee Utd	2	15' Kirkwood, 89' Sturrock	5	15' Hegarty, 45' e 58' Coyne, 75' Cough, 87' Beaumount
		Arbitro: Igna (Rom.)		Arbitro: Scheurell (Ger. E.)
PSV	0		0	
*Manchester Utd	0		1	93' Strachan
		Arbitro: Eriksson (Sve.)		Arbitro: Agnolin (Ita.)
*Zeljeznicar	2	25' e 85' Bahtic	1	76' Curic
Sion	1	75' Sabadzovic (aut.)	1	81' Cina
		Arbitro: Namoglu (Tur.)		Arbitro: Geurds (Ola.)

Coppa Uefa /segue

*U. Craiova	1	16' Cirtu	1	75' Kircu
Olympiakos	0		0	
		Arbitro: Bergamo (Ita.)		Arbitro: Ponnet (Bel.)
Fiorentina	1	22' Socrates	2	50' Socrates, 70' Iachini
*Anderlecht	1	50' Van Den Bergh	6	11' De Groote, 59' Czerniatynski, 60' V. Den Bergh, 69' Hansen, 77' Vercauteren, 83' Scifo
		Arbitro: Courtney (Ing.)		Arbitro: Krchnak (Cec.)
*Amburgo	4	19' McGhee, 43' e 90' Von Heesen, 62' Magath	2	8' Wuttke, 53' McGhee
CSKA	0		1	90' Zdravkov
		Arbitro: Wurtz (Fra.)		Arbitro: Bridges (Gal.)

TERZO TURNO

INCONTRO		ANDATA (28 novembre 1984)		RITORNO (12 dicembre 1984)
Anderlecht	3	66' Van Den Bergh, 68' Czerniatynski, 86' Vercauteren	1	34' Arnesen
* Real Madrid	0		6	2' Sanchis, 16', 47' e 50' Butragueno, 28' e 38' Valdano
		Arbitro: Roth (Ger. O.)		Arbitro: Vautrot (Fra.)
Spartak Mosca	1	35' Pozdnyakov	0	
* Colonia	0		2	24' Bein, 75' Littbarski
		Arbitro: Fredriksson (Sve.)		Arbitro: Rosa Santos (Por.)
Un. Craiova	2	19' Beldeanu, 27' Camataru	0	
* Zeljeznicar	0		4	32' Skoro, 44' Samardzija, 62' Mihajlovic, 83' Nikic
		Arbitro: Martinez (Spa.)		Arbitro: Bridges (Gal.)
Amburgo	2	2' Bergomi (aut.), 80' Von Heesen	0	
/ Inter	1	46' Rummenigge	1	77' Brady
		Arbitro: Daina (Svi.)		Arbitro: Hackett (Ingh.)
Widzew Lodz	0		1	10' Dzjekarowski
* Dinamo Minsk	2	37' Zygmantowicz, 89' Rumbutis	0	
		Arbitro: Valentine (Sco.)		Arbitro: Bergamo (Ita.)
* Tottenham	2	25' Ondra (aut.), 83' Stevens	1	8' Falco
Bohemians	0		1	51' Zdenek
		Arbitro: Keizer (Ola.)		Arbitro: Ponnet (Bel.)
* Manchester Utd	2	9' Strachan, 49' Robson	3	12' Hughes, 40' McGinnis, 78' McQueen
Dundee Utd	2	47' Hegarty, 62' Sturrock	2	26' Dodds, 56' Hegarty
		Arbitro: Dotchev (Bul.)		Arbitro: Delmer (Fra.)
* Videoton	5	12', 49' e 73' Szabo, 47' Horwath, 80' Majer	0	
Partizan	0		2	11' Zivkovic, 45' Varga
		Arbitro: Kirschen (Ger.E.)		Arbitro: Wohrer (Aus.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (6 marzo 1985)	RITORNO (20 marzo 1985)
Manchester Utd	1	61' Stapleton	
Videoton	0		
		Arbitro: Lamo Castillo (Spa.)	Arbitro: Fredriksson (Sve.)
Zeljeznicar	2	64' Samardzija 87' Bazdarevic	
Dinamo Minsk	0		
		Arbitro: Daina (Svi.)	Arbitro: Tokat (Tur.)
Inter	1	54' Causio	
Colonia	0		
		Arbitro: Wurtz (Fra.)	Arbitro: Ponnet (Bel.)
Tottenham	0		
Real Madrid	1	14' Perryman (aut.)	
		Arbitro: Casarin (Ita.)	Arbitro: Fahnelr (Aus.)

* con l'asterisco le squadre qualificate

INSISTE Butragueno; riappare Ian Rush, si fa notare Franz Peter Lenhoff: questo il responso del primo quarto di finale delle coppe europee cui è legato il «Bravo», il concorso riservato agli Under 24 e che organizziamo assieme al Radio Corriere e alla Redazione sportiva del TG2 con la collaborazione delle più importanti testate e reti televisive europee.

GRADITO RITORNO. Dei tre giocatori più sopra ricordati uno — il gallese del Liverpool Ian Rush — è un vecchio ed affezionato amico del nostro concorso e la sua proposta al quarto posto della classifica generale fa pensare che il secondo posto ottenuto nell'edizione '84 del Bravo non gli sia bastato e che, a dodici mesi di distanza, abbia intenzione di assicurarsi la prima moneta. Sino a poco tempo fa, Emilio Butragueno (che si è aggiudicato la tappa con 41 punti) era noto a... pochi intimi: oggi, invece, pare decisamente avviato a divenire una star del calcio europeo e se il Real può ancora sperare di raddrizzare una stagione altrimenti del tutto negativa, molto merito è suo. Per ora prendiamo atto che è alle spalle dell'eliminato Scifo nella corsa al titolo di Mister Europa '85. Nuovo in assoluto è invece Lenhoff del Colonia: 25 i punti totalizzati da lui, in una partita persa, auguri! □

LA CLASSIFICA

1. **Vincenzo SCIFO** (Anderlecht)*	**141**
2. **Emilio BUTRAGUENO** (Real Madrid)	**128**
3. **Thomas VON HEESEN** (Amburgo)*	**107**
4. **Ian RUSH** (Liverpool)	**89**
5. **Daniele MASSARO** (Fiorentina)*	**83**

6. **Giannini** (Roma) **56**; 7. **Hughes** (Manchester United) **55**; 8. **Bergomi) (Inter) 52**; 9. **Van Basten** (Ajax)* **51**; 10. **Wuttke** (Amburgo)* **46**; 11. **Hagi** (Sportul)* **44**; 12. **Righetti** (Roma) **39**; 13. **Balic** (Zeljeznicar), **Wohlfart** (Bayern) **30**; 15. **Brunner** (Grasshoppers)*, **Rahn** (Borussia M.) **29**; 17. **Lenhoff** (Colonia) **25**; 18. **Ferri** (Inter) **24**.

* Compreso il bonus per l'eliminazione.

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Aldo Falivena**
Voeetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Aurel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**J.M. Martinez**
Shoot (Ingh.)	**Tony Roche**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Nepszava (Un.)	**Vandor Kalman**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Christos Paganis**
Ethnos (Grecia)	**Andreas Bomis**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Gunes (Turchia)	**Reha Erus**
Simerini (Cipro)	**Giorgio Kojas**
RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J.J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

LE CLASSIFICHE MARCATORI

COPPA DEI CAMPIONI
6 RETI: Nilsson (Goteborg); **5 RETI:** Rossi e Platini (Juventus); **4 RETI:** Wark (Liverpool); **3 RETI:** Polster (A. Vienna), Pettersson, Carlsson e Fredriksson (Goteborg), Rush (Liverpool), Thom (D. Berlino), Litovcenko (Dnjepr).

COPPA DELLE COPPE
5 RETI: Gazaev (D. Mosca); **4 RETI:** Kurbos (Metz), Wolfhart (Bayern); **3 RETI:** Iwan e Banaskiewicz (Wisla), Panenka (Rapid Vienna), Graj (Everton); Xuereb (Hamrun), Hoyer (Fortuna S.).

COPPA UEFA
7 RETI: Bannister (Queen's Park Rangers); **6 RETI:** Szabo (Videoton); **5 RETI:** Van Basten (Ajax), Bahthic (Zeljeznicar); **4 RETI:** Falco (Tottenham), Kondratev (Dinamo Minsk), Fegic (Rijeka), Rahn (Borussia M.), Cina (Sion); **3 RETI:** Crooks (Tottenham) Kuehn e Zoetsche (Lok. Lipsia), Bosman e Koeman (Ajax), Micinec (Bohemians Praga), Rocheteau (Paris S.G.), Stainroad (Queen's Park Rangers), Gavrilov (Sp. Mosca), Hagmayr (Linzer ASK), Von Heesen, McGhee (Amburgo), Mance (Partizan), Van Den Bergh, Czerniatynski (Anderlecht), Sturrock e Hegarty (Dundee Utd), Butragueno e Valdano (Real Madrid), Bein e Littbarski (Colonia).

L'ESULTANZA DI DIETER HOENESS DOPO AVER SIGLATO IL 2-0

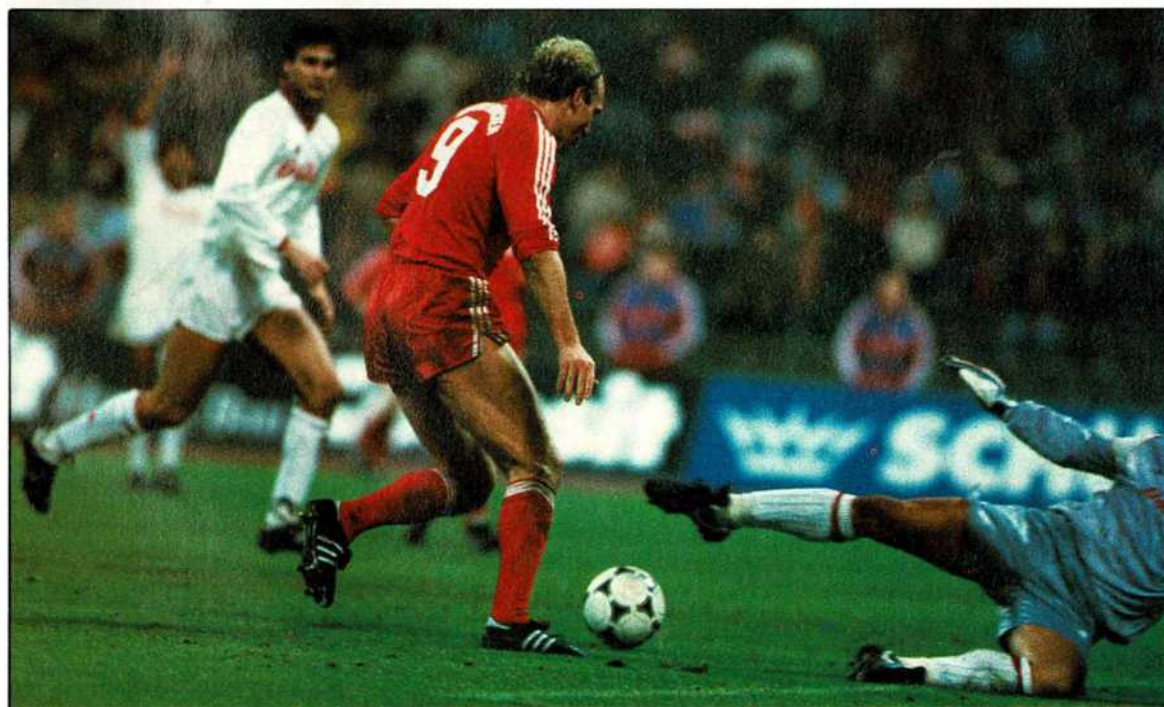
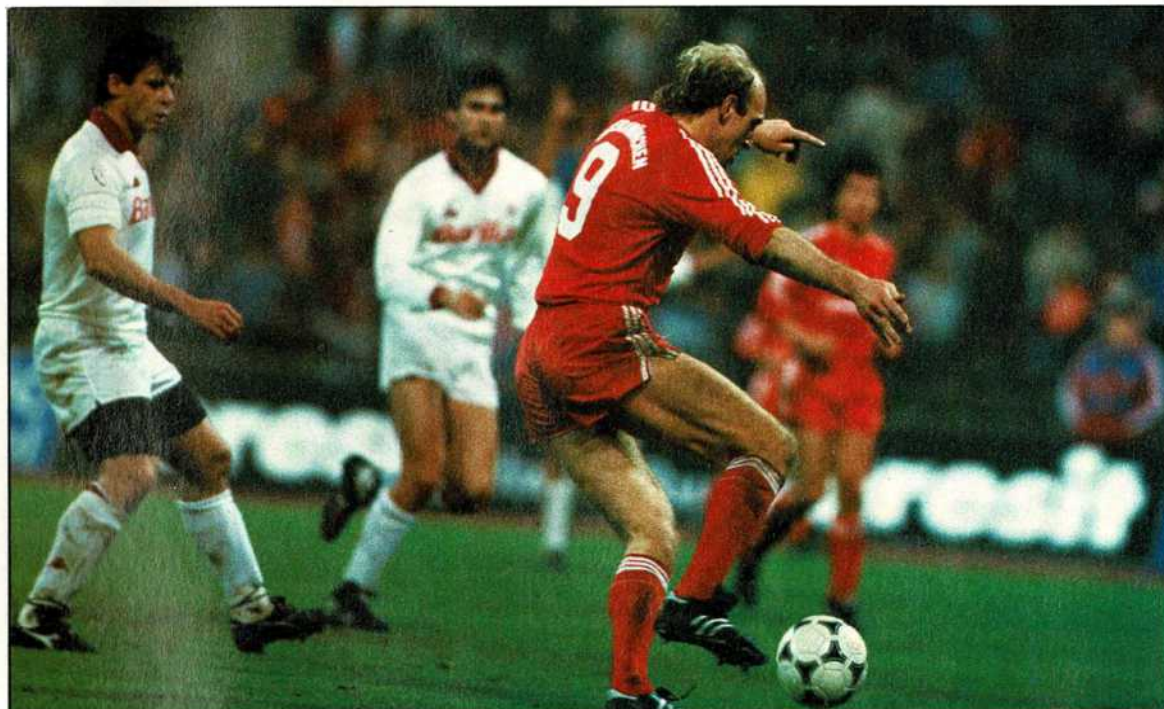
COPPA DELLE COPPE/BAYERN-ROMA 2-0

Poveri in attacco e sfortunati, i giallorossi allungano la serie nera: dopo l'eliminazione dalla Coppitalia e le tre consecutive sconfitte in campionato, ora anche il sogno europeo si allontana

Botta continua

di **Marco Morelli** - foto **Zucchi** e **Borsari**

MONACO. A neppure dieci mesi dalla gloria sfiorata nella finale di Coppa campioni, Roma non canta più. Il degrado della squadra che doveva garantire la continuità, affinché fosse vendittianamente possibile piangere ed abbracciarci ancora, è ormai allarmante. E nella stagione della birra pesante, Monaco sotto aghi di pioggia, circondata dai castelli bavaresi, silenziosamente struggente laddove comincia il «borgo delle ninfe», diventa semplicemente crudele «terminal» agli occhi dei pretoriani al seguito del sen. Dino Viola. Eliminata clamorosamente dalla Coppa Italia, sempre più lontana dalla Coppa Uefa causa tre sconfitte consecutive in campionato, la «beneamata» di recente conio ha vanamente cercato di difendere il proprio diritto a restar dentro la geografia del football europeo nei primi novanta minuti tedeschi dei quarti della Coppa delle coppe. Un siluro di Klaus Augenthaler verso la fine del tempo più quella zampa-

Una Roma alla pari nel gioco ma povera di penetrazione subisce un passivo forse superiore ai meriti del Bayern, che ottiene due reti in parte casuali.
In alto, **il primo gol di Augenthaler con un gran tiro da fuori area, agli sgoccioli del primo tempo, che infila giusto il «sette» di Tancredi.**
Al centro, **un errore di Nela e Righetti dà via libera a Dieter Hoeness che, palla al piede, si presenta davanti a Tancredi e** (in basso) **sigla il raddoppio**

BAYERN 2		ROMA 0
Pfaff	1	Tancredi
Dremmler	2	Oddi
Willmer	3	Bonetti
Eder	4	Ancelotti
Augenthaler	5	Nela
Lerby	6	Righetti
Nachtweith	7	Chierico
Matthaus	8	Cerezo
Hoeness	9	Pruzzo
Mathy	10	Giannini
Wohlfarth	11	Di Carlo
Lattek	All.	Clagluna-Eriksson

Arbitro: Curtney (Inghilterra)

Marcatori: Augenthaler al 44', Hoeness al 77'.

Sostituzioni: Koegl per Mathy al 73', Iorio per Di Carlo al 79'.

Roma/segue

ta trionfale di Dieter Hoeness a 13 minuti dall'epilogo, hanno scardinato l'orgogliosa opposizione inventata da Eriksson dentro l'Olimpia Stadion, per salvare con l'impennata a sorpresa la fallimentare prima stagione del dopo-Liedholm. Il «clakson» giallorosso non suona più.

DIVORZIO. Dietro i sorrisi o il ping-pong delle frasi convenzionali, la realtà induce invece a credere in una coabitazione ormai impossibile fra i due tecnici che culminerà nell'allontanamento del «Cla» pisano nel giugno prossimo. Troppi dipendenti del club di via del Circo Massimo diffondono del resto circostanziate indiscrezioni, quasi a voler giustificare l'insoddisfazione inaspettata dietro cui si dibatte il gruppo di famiglia. E si viene a sapere che, disorientato da certe impreviste iniziative della panchina, il sig. Sven ha più volte perso la calma al punto di ripetere in faccia al partner toscano: **«Si ricordi che gli ordini li do soltanto io e pure lei deve rispettarli...»**. E si viene a sapere che Eriksson all'Olimpia Stadion non è andato in panchina come aveva lasciato intendere alla vigilia soltanto perché è scattato l'ordine presidenziale di non demoralizzare ulteriormente il «partner». E si viene a sapere che è pronta una lista di arrivi e partenze, nel tentativo di favorire la ricostruzione e di non tradire ancora i romanisti delusi. La lista prevede l'addio dello svincolato Conti, di Graziani, Oddi, Buriani, Antonelli, Iorio, Bonetti. Sono per contro corteggiati segnatamente Mauro, Pacione e addirittura Altobelli, campione interista 1985 segnalato giorni fa ai Parioli, in visita di cortesia a... casa Viola.

MERCATO. Gli è che le voci di mercato a primavera servono spesso a rincuorare la piazza, indirettamente proporzionali ai poveri risultati ottenuti. Chi non sogna ha però le idee chiare: errori, sfortuna, assenze di protagonisti illustri, hanno irrimediabilmente logorato, con buona pace di Andreotti, chi s'era illuso dopo lo scudetto '82-83 di poter conservare durevolmente il potere calcistico. Spariti collaboratori preziosi (il direttore sportivo Previdi, il responsabile dell'ufficio organizzativo Viti, l'avv. Raule), eliminata la «bandiera» Di Bartolomei, lasciati il preparatore atletico Colucci, Tessari, Liedholm, l'ingegnere di Aulla ha voluto praticamente affidare la continuità dell'azienda-Roma solo a se stesso, salvo inserire nel ridisegnato breve organigramma i figli Ettore e Riccardo, il docile dottor Lievore. Poi, i guai al ginocchio di Paulo Roberto Falcao, rimpianto pure nella notte di Monaco alla stregua d'un re Ludwig di Porto Alegre, hanno affrettato la caduta verticale. Altre valutazioni approssimative dello staff sanitario hanno infine allungato l'elenco degli infortunati a breve o lunga scadenza, tanto che tutti a turno sono stati costretti a saltare impegni importanti, tranne Oddi e Tancredi. C'è altro?

GOVERNO. «Sì — suggerisce maliziosamente un suiveur realista — **ed è facile evidenziarlo. Cosa? Semplicissimo: fino a quando il sen. Viola ha fatto parte del consiglio federale, e cioè del "governo" del calcio, la Roma è stata temuta, rispettata, nelle sedi "competenti", in Federazione, in Lega, e soprattutto dal settore arbitrale... Oggi non è più così...»**. Torniamo dunque da Monaco sopra il charter dei rimpianti. Tancredi brontolava: **«Non credevo ci riducessimo così... Preferirei commettere qualche papera. Invece di perdere parando il possibile. Siamo stati in giro sei giorni consecutivi raccogliendo aria: sconfitti 1-0 a Verona, sconfitti 2-0 dal Bayern. Arduo ribaltare il risultato nel retour-match all'Olimpico: gli eredi di Beckenbauer e Karl Heinz Rummenigge hanno schemi, condizione atletica invidiabile, ottimi tiratori da lontano. Mai preso in Italia un gol tipo quello di Augenthaler. Una bomba, una bordata terrificante. Da noi nessuno prova a scaricare in porta da fuori area. I calciatori italiani non sono mentalmente preparati alle soluzioni da lontano, temono di sbagliare, d'essere fischiati, non s'addestrano granché nei tiri durante gli allenamenti»**. Dove va la Roma? Toninho Cerezo, anima candida, è tra pochi a credere ancora di arrivare in semifinale. **«Ho fede, la Roma da cinque anni è nell'hit-parade europea, non sarà cancellata. Prevedo in 2-0 per noi e poi la buona sorte ci aiuterà, stavolta, alla roulette russa dei calci di rigore...»**. Anche Eriksson crede. Lo confortano i «precedenti» col calcio tedesco quando diventò famoso al Goteborg: **«Eliminando il Kaiserslautern una volta, e una volta l'Amburgo con doppia vittoria: 1-0 in casa, 3-0 davanti al loro pubblico. Quella sfida contraddistinta da tre prodezze dei miei ragazzi d'allora resta quanto di meglio m'è riuscito nella carriera, mi spalancò la strada verso il successo in Coppa Uefa»**.

m. m.

TERZO TEMPO

di **Gualtiero Zanetti**

CONFUSO DOPO-CARRARO AL CONI

Pescante nel torbido

IL 23 APRILE si svolgeranno le elezioni al Foro Italico: si cerca il nome del nuovo responsabile dello sport italiano. Lo eleggeranno i 39 presidenti delle Federazioni sportive. Franco Carraro, in predicato per trasferirsi alla presidenza della RAI, è stretto fra mille fuochi: i socialisti lo vogliono in Viale Mazzini a proporre contratti a Pippo Baudo ed a Raffaella Carrà; i democristiani intenderebbero rinviare le nomine all'estate, dopo le elezioni amministrative. Il CONI non può ragionevolmente aspettare. Socialisti, democristiani e presidenti di Federazioni sportive hanno tutti buoni motivi per decidere adesso, in estate o mai. Ed è il solo Carraro che invece deve far sapere che cosa farà. Per intanto, ha fissato al primo di aprile — non è una facile battuta — una riunione informale con tutti i suoi collaboratori (si fa per dire) per metterli a parte delle sue decisioni che possono essere tre: o va alla RAI, o rimane al CONI, oppure manda tutti a quel paese pronto a salpare verso altri pianeti.

LE CANDIDATURE alla presidenza del CONI sono, al momento, due: Mario Pescante, attuale segretario generale, e Primo Nebiolo presidente di tutte le atletiche. Franco Carraro, da buon padre nobile dello sport italiano — ed ha le carte in regola per esserlo — agli amici che più gli sono vicini ha fatto sapere che: a) Mario Pescante potrebbe essere il suo candidato; b) che il nuovo presidente del CONI dovrà necessariamente avere il gradimento della federazione del calcio. Questa seconda ammissione ha immediatamente spostato tutte le curiosità verso la persona di Federico Sordillo senza il cui placet, a detta di Carraro e di altri, non si può diventare il numero uno del Foro Italico. Carraro e Sordillo si sono incontrati per circa un paio d'ore, la scorsa settimana: non si sa che cosa si siano effettivamente detto, ma tutti sono d'accordo nel sapere la sostanza del loro colloquio. Sordillo ha pregato Carraro di restare e non accetterà di lasciare la Federcalcio; e Carraro gli ha parlato a lungo di Pescante e gli ha rinnovato l'invito ad assumere lui stesso la presidenza dell'ente. Politicamente, Pescante è sponsorizzato dalla Democrazia Cristiana, e Nebiolo, molto tiepidamente, dai socialisti, tenuti comunque a bada dallo stesso Carraro. Sempre politicamente, Sordillo non ha preferenze in quanto gli unici politici che frequenta sono quelli che hanno guai con la giustizia e si rivolgono a lui per essere difesi nelle varie vertenze. Pescante avrà contro o a favore la Federcalcio?

IN QUESTI FRANGENTI, il mio commento è sempre uguale: possibile che i 39 presidenti di federazione accettino con tanta disinvoltura la parte dei burattini, ben lieti di andare a Roma, il 23 aprile, per conoscere il nome del candidato che dovranno votare? C'è poi tanto gusto a vivere senza dignità? Giusto che Pescante e Nebiolo facciano la loro corsa, ma gli altri? Gradirei un'elezione con sei candidati che si scannano: questa è democrazia. Ma la settimana è stata importante anche per l'organizzazione calcistica. Come si sa, il governo ha chiesto alla Federazione un piano di risanamento per cercare di aiutare le società professionistiche a risollevarsi dalla loro crisi da dissipazione. Le società hanno avuto ancora un mese a disposizione quale sanatoria eccezionale per riscrivere i loro bilanci in quanto la società centralizzata che doveva prendere buona nota di tutte le operazioni pare si sia arenata da tempo, ancorché al costo di molti miliardi all'anno. Il piano di risanamento sarebbe: sanatoria per sistemare le passate anomalie di bilancio, cento miliardi alla serie A e B, cinquanta miliardi alle società di serie C1 e C2, col sistema dell'una tantum, aumento della percentuale sugli introiti del Totocalcio (attualmente e sino al 31 dicembre del 5,5 per cento) da portare al 7, od all'8 per cento. Il piano di risanamento parla solo di aumentare le entrate di molti miliardi, ma non si accenna ad una possibile diminuzione delle spese (un miliardo e ottocento milioni di ingaggio a Falcao, od un miliardo netto, esentasse, a Liedholm, per stagione).

QUANDO si è trattato di esaminare la richiesta delle società di serie B che vorrebbero tutte lo straniero per mettersi in pari con i club retrocessi dalla serie A, che gli stranieri conservano con ottimi risultati (vedi il Pisa), il Consiglio è insorto affermando che la rinuncia allo straniero per la B avrebbe costituito un ottimo argomento per rendere credibile il piano da presentare al governo a conferma della volontà di tutti di comprimere le spese. Boniperti e Pontello erano assenti; Matarrese era contro; Jurlano, presidente del Lecce, è stato lasciato solo come ormai gli tocca dal giorno in cui il suo spirito battagliero e perbene non serve più alla grande causa dell'assalto alla diligenza. Jurlano ha ribadito che la richiesta della B resta in piedi, ma nel comunicato non si trova traccia della sua istanza, che rinnoverà nell'assemblea di categoria. Tutti siamo convinti che il settore professionale va aiutato tangibilmente (come del resto quello dilettantistico), ma è altrettanto vero che non si può discutere solo di soldi da incassare, di percentuali da aumentare, trascurando ben altre iniziative che, a corsa lunga, si rivelerebbero parimenti produttive. Tanto per fare un esempio, lo stesso straniero in B sarebbe motivo di nuovo interesse: una B più agguerrita consentirebbe di inserire nella schedina molte partite della serie cadetta in luogo dei vari Juventus-Cremonese, dal risultato scontato, capace solo di rendere meno consistente la vincita al Totocalcio. Un investimento produttivo che andrebbe tentato, possedendo la competenza necessaria per capirlo. Né pensiamo che parlare di percentuale sugli introiti del Totocalcio (da allargare sino al 7 od 8 per cento), senza ristudiare il meccanismo del Totocalcio nel suo complesso, sia corretto. I presidenti di società sanno che l'un per cento l'hanno perso con la riduzione delle giocate avvertita già da una mezza dozzina di domeniche? E se, alla fine dell'anno, quell'1% divenisse 2%, cosa si chiederà: il 9%? Il CONI non rinuncerà ad una lira, quanto potrà lasciare Visentini (o Goria)?

FORSE è bene che si sappia in giro che Franco Carraro, un vero esperto della materia, ha già comunicato ai presidenti delle Federazioni che, il prossimo anno, i contributi CONI non subiranno alcuna variazione in più (semmai, se ne potrebbe avere una in meno). Orbene, considerata l'inflazione che è tuttora dell'11% e che, con il continuo rialzo del dollaro, potrebbe divenire del 12 o del 13%, in pratica alla Federazione, in denari reali, cioè di effettivo potere d'acquisto, andranno i vecchi contributi tagliati di un decimo, se non di più. Il Totocalcio si potrebbe rilanciare, le Federazioni dovrebbero cominciare a gettare meno soldi dalla finestra (non c'è presidente di federazione che, recandosi all'estero per tre o quattro giorni, non costi meno di quattro milioni, più altrettanti per i relativi accompagni), le società potrebbero essere consigliate a risparmiare, non invitate a spendere come prima, tanto i soldi qualcuno li darà perché lo sport non può morire. Siamo nel clima del bastone e della carota: un vero piano di risanamento dovrebbe iniziare parlando di bastone, magari per poi finire gioiosamente a dirci qualcosa sulle carote. Lo sport italiano getta annualmente cinquanta miliardi dalla finestra (come si è visto, oltre due il solo baseball). Una federazione con un contributo medio ha registrato in bilancio 984 milioni sotto la voce spese «non definibili». Saprei bene io come definirli quei milioni, se non tenessi famiglia.

L'ABBRACCIO A CAUSIO DOPO IL GOL

COPPA UEFA/INTER-COLONIA 1-0

Una durissima battaglia nel fango, con Schumacher protagonista: i tedeschi riescono a imprigionare Rummenigge ma debbono arrendersi all'estro e al gol di Franco Causio, rivisto agli antichi splendori

Il barone rampante

di **Marino Bartoletti** - foto **Diamanti** e **APS**

MILANO. Qual è dunque il vero pascolo dell'Inter? Quello domestico, apparentemente più abbordabile, ma sempre più appetito dalla golosa «capra» veronese, o piuttosto quello «europeo» dove le doti di Altobelli e soci sembrano trovare sbocchi più appariscenti? Qual è il vero obbiettivo che la squadra di Castagner deve perseguire in questa sua specie di anno zero? Quello scudetto che, pure, sembra lì a portata di mano (benché più viscido di un sapone bagnato), o quella Coppa Uefa che riaprirebbe le porte del continente e della storia alla vecchia e un po' stinta bandiera nerazzurra? Marzo, che poi così pazzerello non è, pare voler dare un suggerimento non equivocabile: occhio all'Italia, certo, ma fuoco soprattutto sull'Europa nella convinzione — e comunque nella speranza — che l'acqua... del Colonia (ovvero il diluvio sotto il quale la truppa di Castagner ha battuto mercoledì scorso a San Siro i tedeschi di Loehr) sia battesimo e benedizione insieme verso un obbiettivo che varrebbe, già da solo, tutta una stagione.

RISVOLTI. Contro i tedeschi, lo hanno visto tutti, l'Inter avrebbe sicuramente meritato di più del gracile uno a zero con cui affronterà il ritorno della prossima settimana. Ma è anche vero che l'infortunio di Brady «prima» e quello di Sabato «durante», potevano far correre rischi che — tutto sommato — perlomeno sono stati evitati. Il campo pesantissimo, le reiterate baruffe di Rummenigge col gol, la grande prestazione di Schumacher hanno contribuito a mettere i bastoni fra le ruote ad un successso che certamente poteva essere più vistoso, ma che a noi sinceramente non sembra disprezzabile anzi, a saper leggere

bene nei confronti tattici e psicologici del match del «Meazza», crediamo non sia azzardato poter dire che l'Inter abbia molte più probabilità di ben figurare al ritorno di quante non ne abbia avute nella stessa andata. Il Colonia, infatti, sembra più squadra votata a contenere e a colpire che non a premere e a raccogliere: così come l'Inter, tutto sommato, fino ad ora s'è dimostrata (scellerataggini a parte) più formazione da trasferta che non ad uso interno.

ZERO. I guai sarebbero nati se Littbarski o Lenhoff avessero trasformato in gol il paio di occasioni che le distrazioni e la fanghiglia hanno loro permesso di avere a portata di piede: ma con lo «zero» in casella, la squadra tedesca parte da uno svantaggio che secondo noi non è affatto da sottovalutare. Anche perché siamo certi che Rummenigge — grandi numeri e orgoglio alla mano — potrebbe e dovrebbe finalmente saldare i piccoli debiti di fiducia che ha contratto col popolo neroazzurro nel suo ultimo mese italo-europeo. Leader impacciato il tedesco, poco fortunato «spillo» Altobelli, la parte dell'eroe di questa andata di Coppa è tornata dunque all'inaffondabile barone Causio. Superato meglio di altri il disagio di un campo al limite della praticabilità (lui che, da... buon brasiliano avrebbe il diritto di esigere sempre delle moquette ben rasate e asciutte), s'è fatto leader, trascinatore e colpitore, prendendo per mano una squadra un po' disorientata e portandola alla vittoria con un gol frutto di una freddezza assoluta. Non solo: ma Causio — rete del successo a parte — ha avuto il grande merito di conservare in ogni momento della gara lucidità ed efficacia, punzecchiando continuamente la difesa avversaria e destabilizzandola là dove le nostre autoblindo stavano perdendo il confronto coi panzer. Ad un certo punto il pubblico di San Siro è stato «costretto» a gridare ad alta voce e con convinto trasporto il suo nome: ed è stata una delle prime volte che ciò è accaduto quest'anno, a testimonianza che una serata di ispirazione nerazzurra del nostro è stata sufficiente a far dimenticare dieci anni di rancori bianconeri. Ora anche Causio è entrato ufficialmente nel cuore della tifoseria di San Siro: Milano, per lui, non è più soltanto una... Colonia.

L'arbitro francese Wurtz è stato uno dei protagonisti della partita di San Siro fra Inter e Colonia: perfetta la sua direzione di gara e spettacolari alcuni interventi. Colpito dal pallone in una fase di gioco s'è rialzato tra gli applausi. Eccolo, prima del match, mentre rientra dopo aver controllato il campo

INTER 1		**COLONIA 0**
Zenga	1	Schumacher
Bergomi	2	Prestin
Mandorlini	3	Geils
Baresi	4	Hoenerbach
Collovati	5	Steiner
Ferri	6	Hartwig
Causio	7	Littbarski
Marini	8	Lenhoff
Altobelli	9	Bein
Sabato	10	Engels
Rummenigge	11	Allofs
Castagner	All.	Lohr

Arbitro: Wurtz (Francia).

Marcatori: Causio al 54'.

Sostituzioni: Cucchi per Sabato al 22', Gielchen pe Geils al 63', Pasinato per Mandorlini al 70', Strack per Littbarski al 90'.

FRONTI. C'è da chiedersi se questa Coppa che, tutto sommato, viene consumata con inattesa perizia, può essere stimolo o — viceversa — elemento di disturbo per il comportamento dell'Inter in campionato. Noi siamo dell'avviso che più sono i fronti aperti e più sono le possibilità di conservare un livello di gioco sempre accettabile: nel caso di questo primo scontro coi tedeschi, poi, non può valere neppure il discorso relativo alla fatica accumulata (ed eventualmente nociva per gli impegni domenicali) visto che la sosta azzurra dovrebbe permettere alla truppa di Castagner di recuperare energie fisiche e morali in vista di quello che potrebbe essere l'appuntamento più delicato dell'anno: il derby di domenica prossima. In realtà, nel breve volgere che porta alle idi di marzo, l'Inter si gioca veramente tutto o quasi tutto: sia le sue speranze tricolori che i propri sogni internazionali. La squadra vista col Colonia è stata una squadra vivace, reattiva, orgogliosa e credibile (persino nei suoi vecchi cardini come l'inossidabile e quasi commovente Marini): in fondo — e fino a prova contraria — l'Italia non è più grande o pericolosa dell'Europa. Si tratta forse solo di vedere se è più tedesco il Verona di Briegel o il Colonia di Littbarski. Italia-Germania, insomma, non finisce mai...

m. b.

Schumacher è stato il migliore uomo in campo a Milano e si è arreso ad un solo tiro degli interisti, quello di Causio, peraltro dopo averne sventati tre nelle azioni precedenti il gol. Ecco la sequenza delle prodezze del portiere tedesco e la sua resa finale. A sinistra, in alto: **Schumacher respinge un colpo di testa di Altobelli.** Sopra, in alto: **devia in angolo il successivo tiro di Causio.** Sopra, al centro: **respinge l'insidioso tiro dalla bandierina.** A sinistra, in basso: **Causio riprende e tira.** Sopra: **Schumacher finalmente battuto**

CALCIO FEMMINILE

Il Trani insegue

CONTINUA la marcia inarrestabile della ROI Lazio: è questo il dato più saliente della sesta giornata. Grazie alla vittoria sul difficile campo del Somma Vesuviana col più classico dei risultati, le biancocelesti guidano sempre più sole la classifica a punteggio pieno. Il campionato è sempre di più un duello tra ROI Lazio e Sanitas Trani. Solo le pugliesi, infatti, riescono a tener testa alle laziali e lo dimostra il prezioso successo ottenuto a Monza. Alle spalle delle due, sta accadendo l'impensabile. Ogni sabato si alternano risultati a dir poco clamorosi e si va delineando così una situazione di grande equilibrio. È il caso, in questo turno, delle due matricole Juve Piemonte e Brina Foggia. La prima ha sconfitto la Roma al termina d'una partita rocambolesca la seconda ha realizzato la grande impresa di vincere a Pordenone. □

SERIE A
RISULTATI (6. giornata): **Airtronic Placenza-Comac Verona 2-0; Friulvini Pordenone-Brina Foggia 0-2; Juve Piemonte-Roma 5-4; RIAC Fiamma Monza-Sanitas Trani 0-2; Somma Vesuviana-ROI Lazio 0-2; Mobiltacconi Matina-Giugliano 2—2.** Ha riposato il Mukkilatte Firenze.
CLASSIFICA: **ROI Lazio 12; Sanitas Trani 9; RIAC Fiamma Monza 8; Mukkilatte Firenze e Mobiltacconi Latina 6; Roma, Juve Piemonte, Somma Vesuviana e Friulvini Pordenone 5; Airtronic Placenza; Brina Foggia e Giugliano 3; Comac Verona 2.**
MARCATRICI: **7 reti:** Hansen (Sanitas Trani); **5 reti:** Morace (ROI Lazio) e Augustesen (Sanitas Trani); **4 reti:** Vignotto e Venuto (Roma); **3 reti:** Pierluca e Migliaccio (Mobiltacconi Latina), Quaranta (Juve Piemonte), Stoppano (Friulvini Pordenone), Sanchez (ROI Lazio), F. Mazzoleni e Giovannini (RIAC Fiamma Monza).

PROSSIMO TURNO (sabato 16 marzo): **Brina Foggia-Mobil Tacconi Latina, Comac Verona-Somma Vesuviana, Juve Piemonte-Friulvini Pordenone, Mukkilatte Firenze-RIAC Fiamma Monza, Roma-Airtronic Placenza, Sanitas Trani-ROI Lazio.** Riposerà il Giugliano.

SERIE B
4. GIORNATA
GIRONE A: **Pavia-Tigullio Rapallo 1-0; Bolzano-Castrezzato n.p.; Trezzano-Milan 82 1-0; Conegliano-Ford Gratton Goriziana 2-1.** Ha riposato il Padova. La classifica: **Padova, Milan 82; Conegliano 6; Trezzano 4; Pavia 3; Bolzano 2; Castrezzato, Ford, Gratton Goriziana e Tigullio Rapallo 1.**
GIRONE B: **Ascoli-Novese 2-0; Milan Trezzano-Reggiana 2-0; Bazzano Prinz Brau-Modena n.d., Attilia Nuoro-Alassio Cottodomus 0-0.** Ha riposato il Prato. La classifica: **Bazzano Prinz Brau 6; Attilia Nuoro e Ascoli 5; Reggiana 3; Modena, Prato, Milan Trezzano 2; Alassio Cottodomus 1; Novese 0.**
GIRONE C: **Palombini Urbe Lazio-Fulda Tarquinia 2-1; Felici Mobili Pavona-Monteforte Irpino 1—0; Flamma Juve Siderno-Cus Napoli 0-1; Libertas Frattese-Pantò Catania 2-4.** Ha riposato la Salernitana. La classifica: **Palombini Urbe Lazio 7; Cus Napoli e Ceramiche Pantò Messina 6; Fulda Tarquinia 4; Flamma Juve Siderno e Felici Pavona 3; Salernitana 2; Libertas Frattese 1; Monteforte Irpino 0.**

SERIE C
4. GIORNATA
GIRONE A: **Valmacca-Real Bellavista 0-1; Helios Lauretana-Perona Stella Azzurra n;d.; Varazze-Sampierdarenese** 0-0; **Derthona-Spineto 2-0.** Ha riposato il Virgilio Maroso. La classifica: **Real Bellavista 7; Varazze 5; Spineto 4; Perona Stella Azzurra e Derthona 3; Sampierdarenese 2; Virgilio Maroso e Valmacca 1; Helios Lauretana -1.**
GIRONE B: **Caravel Mantova-Cussignacco 1-0; Carrara-Visestese 1-0; Biellese-Ledrense 0-0; Aurora Casalpusteria-Turris Visnova Giussano 4-1.** Ha riposato il Pederobba. La classifica: **Biellese e Caravel Mantova 6; Carrara 5; Aurora Casalpusteria e Cussignacco 4; Visestese e Ledrense 3; Pederobba 1; Turris Visnova Giussano 0.**
GIRONE C: **Nuova Monte Mario-Pineto 1-0; Capit Termoli-Adelfia 0-0; Interfractae Atella-Flamma Inter Club Roma 1-0; Cavese-Graf Spinaceto 0-2.** Ha riposato la Sangiustese. La classifica: **Graf Spinaceto 8; Adelfia 6; Capit Termoli e Interfractae Atella 4; Cavese 3; Flamma Inter Club Roma, Pineto e Nuova Monte Mario 2; Sangiustese 1.**

GUERIN D'ORO a cura di Orio Bartoli

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 22. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Junior (Torino)** 6.979
Arbitro: **Agnolin** 6.67

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Garella** (Verona)	6.85
	Tancredi (Roma)	6.76
2	**Francini** (Torino)	6.52
	Ferroni (Avellino)	6.32
3	**Mannini** (Sampdoria)	6.54
	Galvani (Cremonese)	6.53
4	**Junior** (Torino)	6.979
	Briegel (Verona)	6.76
5	**Vierchowod** (Sampdoria)	6.52
	Collovati (Inter)	6.48
6	**Tricella** (Verona)	6.69
	Galbiati (Torino)	6.46
7	**Fanna** (Verona)	6.57
	Massaro (Fiorentina)	6.43
8	**Di Bartolomei** (Milan)	6.59
	Dossena (Torino)	6.49
9	**Hateley** (Milan)	6.80
	Francis (Sampdoria)	6.22
10	**Maradona** (Napoli)	6.976
	Matteoli (Como)	6.76
11	**Rummenigge** (Inter)	6.62
	Barbadillo (Avellino)	6.56

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Agnolin**	6.67
2.	**Longhi**	6.62
3.	**Pieri**	6.60
4.	**D'Elia**	6.57
5.	**Pairetto**	6.56

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 23. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Bongiorni** (Varese) 6.66
Arbitro: **Testa** 6.42

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Imparato** (Bari)	6.53
	Paese (Taranto)	6.47
2	**Armenise** (Pisa)	6.41
	Colantuono (Arezzo)	6.39
3	**Frappampina** (Taranto)	6.57
	Nappi (Perugia)	6.39
4	**Roselli** (Pescara)	6.53
	Da Re (Padova)	6.44
5	**Vertova** (Empoli)	6.32
	Di Chiara S. (Lecce)	6.31
6	**Progna** (Campobasso)	6.56
	De Trizio (Bari)	6.54
7	**Berggreen** (Pisa)	6.48
	Neri (Arezzo)	6.39
8	**Bongiorni** (Varese)	6.66
	Sola (Bari)	6.56
9	**De Falco** (Triestina)	6.61
	Borgonovo (Sambenedettese)	6.56
10	**Lopez** (Bari)	6.65
	Giovannelli (Pisa)	6.57
11	**Poli** (Cagliari)	6.60
	Baldieri (Pisa)	6.55

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Testa**	6.42
2.	**Luci**	6.40
3.	**Esposito**	6.37
4.	**Lamorgese**	6.21
5.	**Da Pozzo**	6.17

CALCIO /AMICHEVOLE PER BENEFICENZA

La buona azione di Diego

IL MARADONA-MOMENT continua: anche a Bergamo, dove era il protagonista più atteso nell'amichevole di beneficenza tra due selezioni miste, il pibe de oro ha ipnotizzato la platea sul filo di alcuni numeri di alta scuola. Tra questi, il gol in solitudine, corredato da veronica alla sudamericana, che ha aperto le marcature. Le altre reti, che hanno confezionato il 2-2 finale, sono state di Fattori, Zandonà e Magnocavallo. L'incontro, promosso dal «Corriere medico» e dall'Associazione Lombarda Bambini Emopatici, era diretto a raccogliere fondi in favore della ricerca sulla thalassemia: una malattia (detta anche anemia mediterranea) che consiste in una malformazione dei globuli rossi e costringe i pazienti a una trasfusione di sangue ogni settimana per garantirsi la sopravvivenza. Lo scopo altamente umanitario dell'iniziativa ha riscosso l'adesione di molti grossi e medi calibri della Serie A: oltre a Diego Maradona, che ha voluto giocare tutti i novanta minuti e s'è impegnato come in una prova ufficiale, c'erano tra gli stranieri Bertoni, Juary, Stromberg ed Hernandez. Più Raul, fratello di Diego, che ha disputato a sorpresa l'ultima mezz'ora strappando anche qualche convinto applauso. Tra gli italiani, Giuseppe Baresi, Caso, Magnocavallo, Malizia e tanti altri, più l'arbitro di lusso Paolo Casarin. Con simili protagonisti (mancavano Platini e Rummenigge, rimasti rispettivamente in Francia e Germania, e anche Hateley, che ha preferito restarsene nella sua casa vicino a Legnano), lo spettacolo non poteva mancare, e nemmeno l'incasso: il prezzo dei biglietti variava da 10 e 15 mila lire, gli 11.350 paganti hanno garantito un introito complessivo di 122 milioni e mezzo. Un successo dello sport e soprattutto di alcuni suoi primattori, che solo l'ostinata e preconcetta avversione di qualcuno insiste nel considerare capricciose star mercenarie. □

TOTOCALCIO a cura di Paolo Carbone

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE Concorso n. 29 del 17-3-1985	2 TRIPLE 4 DOPPIE 20 COLONNE 7.000 LIRE	7 DOPPIE 16 COLONNE 5.600 LIRE	3 TRIPLE 3 DOPPIE 24 COLONNE 8.400 LIRE	4 TRIPLE 2 DOPPIE 36 COLONNE 12.600 LIRE	4 TRIPLE 3 DOPPIE 72 COLONNE 25.200 LIRE
Ascoli-Como	1X	1X	1X	1X	1X
Cremonese-Lazio	X	X	X	X	X
Fiorentina-Verona	X2	X2	1X2	1X2	1X2
Inter-Milan	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Napoli-Atalanta	1	1	1	1	1
Roma-Juventus	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Torino-Sampdoria	1	1X	1X	1	1X
Udinese-Avellino	1	1X	1X	1X	1X
Bari-Cagliari	1	1	1	1	1
Sam.-Genoa	1X	1X	X	1X2	1X2
Triestina-Bologna	1	1	1	1	1
Vicenza-Reggiana	1X	1X	1	1	1
Aesernia-Ischia	X	1X	X	X	X

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA. Arezzo-Varese **X**, Bologna-Empoli **X**, Cagliari-Sambenedettese **2**, Campobasso-Pisa **1**, Catania-Padova **1**, Genoa-Perugia **X**, Lecce-Taranto **1**, Monza-Bari **1**, Parma-Triestina **X**, Pescara-Cesena **1**, Rimini-Piacenza **1**, Nocerina-Palermo **n.v.**, Trento-Novara **X**. **Il montepremi era di L. 12.647.356.472:** ai 299 vincitori con 12 punti sono andate L. 21.149.000; agli 8.438 vincitori con 11 punti sono andate L. 749.000.

CAMPIONATO/QUANTO INCIDONO GLI ARBITRI?

Rivediamo alla moviola le prime ventuno giornate del torneo: in un bilancio esclusivo, ecco chi è stato favorito e chi danneggiato in classifica dagli errori gravi e veniali delle giacchette nere

Punti di svista

di **Orio Bartoli**

MOVIOLA E ARBITRI sono i protagonisti del più dibattuto contenzioso che il calcio ci abbia mai proposto. La moviola mette a nudo le sviste arbitrali, gli arbitri mettono sotto accusa la moviola. Ma è un dialogo tra sordi: la moviola continua imperterrita la propria funzione di informazione (disinformazione, dicono gli arbitri), i direttori di gara continuano a negare la validità delle immagini al rallentatore. Indubbiamente la moviola suscita reazioni contrastanti, in particolare è da rilevare come certi dirigenti di società siano sempre lesti a sollevare i loro lamenti quando la moviola evidenzia un errore arbitrale a danno della propria squadra, così come

segue

Le prime ventuno giornate alla moviola

GIORNATA E ARBITRO	PARTITA	DESCRIZIONE ERRORE
1. Leni	**Torino-Ascoli 1-0**	Dossena, in fuori gioco, riceve la palla e smista a Schachner che segna. Leni convalida un gol da annullare.
1. Longhi	**Atalanta-Inter 1-1**	Nega un rigore all'Atalanta, rigore da concedere per fallo di Ferri su Pacione
2. Pezzella	**Juventus-Atalanta 5-1**	Fallo di Tardelli su Stromberg in area juventina. Rigore non concesso all'Atalanta
2. Ciulli	**Fiorentina-Milan 0-0**	Nega due rigori alla Fioretina. Il primo per fallo di Battistini su Passarella; il secondo per fallo di Di Bartolomei su Pellegrini
3. Pieri	**Torino-Napoli 3-0**	Non concede al Torino un rigore, fallo di Boldini su Serena
3. Sguizzato	**Milan-Cremonese 2-1**	Non concede alla Cremonese un rigore. Fallo di Battistini in area su Galvani
4. Bianciardi	**Roma-Sampdoria 1-1**	Trasforma una punizione (fallo di Nela) da fuori area in rigore a favore della Sampdoria. È il rigore del pareggio blucerchiato
4. Pieri	**Juventus-Milan 1-1**	Non concede un rigore al Milan. Fallo di Brio su Hateley
5. D'Elia	**Milan-Roma 2-1**	Nega un rigore al Milan. Fallo di Bonetti su Hateley
5. Casarin	**Lazio-Napoli 1-1**	Nega un rigore alla Lazio. Spinta di De Vecchi a Laudrup
6. Agnolin	**Napoli-Milan 0-0**	Nega un rigore al Napoli. Fallo di Terraneo su Bertoni
6. Pieri	**Torino-Lazio 1-0**	Nega un rigore al Torino. Fallo di Podavini su Schachner
7. Bergamo	**Milan-Inter 2-1**	Nega un rigore al Milan. Fallo di Collovati su Hateley
7. Lanese	**Atalanta-Napoli 1-0**	Nega un rigore all'Atalanta. Fallo di Celestini su Magnocavallo
7. D'Elia	**Lazio-Cremonese 2-1**	Nega un rigore alla Cremonese. Spinta di Dell'Ango a Galvani
8. Longhi	**Inter-Juventus 4-0**	Fallo di Koetting (Juve) su Rummenigge (Inter). È in area juventina. Longhi concede una punizione dal limite
8. Bianciardi	**Sampdoria-Como 1-0**	Non rileva un rigore a favore del Como. Fallo di Vierchowod su Morbiducci
10. Lo Bello	**Atalanta-Avellino 3-3**	Non espelle Zandonà che colpisce Vella con una gomitata
10. Pairetto	**Lazio-Como 3-2**	Non espelle il comasco Centi colpevole di aver colpito Vianello con un gesto di reazione
10. Agnolin	**Fiorentina-Inter 1-1**	Rigore non conceso alla Fiorentina. Fallo di Mandorlini su Oriali
10. Bergamo	**Torino-Verona 1-2**	Rigore a favore del Verona non rilevato: spinta di Danova a Galderisi. Rigore a favore del Torino non rilevato: calcione di Volpati a Schachner
11. Mattei	**Verona-Milan 0-0**	Due rigori a favore del Milan non rilevati. Il primo per spinta di Fontolan a Battistini; il secondo per sgambetto di Briegel ai danni di Battistini
11. Longhi	**Avellino-Torino 1-3**	Non rilevato un rigore a favore dell'Avellino. Fallo di Danova su Diaz. Trasforma in punizione dal limite un rigore a favore dell'Avellino. Fallo in area di Beruatto su Faccini
11. Lanese	**Sampdoria-Lazio 2-2**	Non rilevato un rigore a favore della Sampdoria. Fallo di Calisti su Scanziani
11. Pieri	**Inter-Napoli 2-1**	Non concesso all'Inter un calcio di rigore. Fallo di Bruscolotti su Rummenigge. Non espelle Bergomi (Inter) reo di aver dato una gomitata a Maradona
11. Esposito	**Juventus-Ascoli 2-2**	Non concede un rigore alla Juventus. Fallo di mani di Schiavi. Rossi segna una rete dopo essersi aggiustata la palla con un braccio. Gol convalidato. Non concede un altro rigore alla Juventus. Fallo di Dell'Oglio su Rossi
11. Ballerini	**Como-Atalanta 0-0**	Non rileva tre calci di rigore: uno a favore del Como per fallo di Perico su Bruno; due a favore dell'Atalanta: il primo per fallo di Guerrini su Stromberg, il secondo per fallo di Ottoni su Pacione
12. Bergamo	**Napoli-Roma 1-2**	Annulla per inesistente fuori gioco un gol valido di Caffarelli. Fallo di Righetti su Bagni in area. Concede un calcio di punizione da fuori area. Convalida il gol napoletano di Bertoni, ma la palla non oltrepassa la linea bianca. Fallo di Ferrario su Conti. Rigore negato alla Roma
12. D'Elia	**Cremonese-Inter 1-2**	Tiro di Nicoletti con palla che varca la linea bianca, ma l'arbitro non concede il gol
12. Lo Bello	**Fiorentina-Juventus 0-0**	Negato un rigore alla Fiorentina. Fallo di Cabrini su Pulici
13. Casarin	**Juventus-Napoli 2-0**	Nega due rigori alla Juventus. Il primo per fallo di Marino su Platini, il secondo per fallo di Celestini su Platini
13. Redini	**Inter-Sampdoria 2-0**	Fallo di Bergomi su Vialli non rilevato. Era rigore
13. Ballerini	**Como-Verona 0-0**	Ottoni sgambetta Galderisi. Rigore non concesso
14. Paparesta	**Verona-Atalanta 1-1**	Il gol dell'Atalanta nasce da una punizione a centrocampo assegnata agli orobici sebbene ci sia stato fallo di Soldà su Fanna
14. Lo Bello	**Inter-Roma 0-0**	Nega un rigore alla Roma per fallo di Sabato su Maldera. Nega un rigore all'Inter per fallo di Maldera su Sabato
14. Pieri	**Torino-Fiorentina 2-2**	Nega al Torino un rigore. Fallo di Pin su Serena
14. Bergamo	**Sampdoria-Juventus 1-1**	Fallo di Briaschi su Pari. Rigore non concesso
15. Redini	**Avellino-Verona 2-1**	Fallo di Zandonà su Fanna. Rigore non concesso al Verona
15. Longhi	**Ascoli-Inter 1-1**	Fallo di Collovati su Vincenzi. Rigore non concesso
15. Sguizzato	**Udinese-Cremonese 2-0**	Sgambetto di Papais su Viganò. Rigore negato alla Cremonese
16. Pairetto	**Napoli-Verona 0-0**	Annulla per inesistente fuori gioco un gol valido del napoletano Caffarelli
16. Agnolin	**Inter-Atalanta 1-0**	Convalida un gol di Sabato (Inter) che era in fuori gioco
16. Mattei	**Juventus-Como 2-0**	Fallo di Favero su Muller non rilevato. Rigore negato al Como
17. Redini	**Como-Roma 0-0**	Annulla per inesistente fuori gioco un gol valido di Corneliusson. Non punisce col rigore una «cintura» di Guerrini su Graziani
17. Longhi	**Milan-Fiorentina 1-1**	Gol di Hateley convalidato nonostante un fallo dello stesso Hateley sul portiere della Fiorentina Galli
18. Lanese	**Inter-Lazio 1-0**	Fallo di D'Amico su Collovati. Rigore non concesso all'Inter
18. Pairetto	**Roma-Atalanta 1-1**	Spinta di Perico su Graziani. Rigore negato alla Roma
18. Agnolin	**Fiorentina-Como 2-1**	Fallo di Tempestilli su Socrates. Era rigore per la Fiorentina
19. Longhi	**Milan-Juventus 3-2**	Due rigori per il Milan non rilevati. Uno per fallo di Favero su Virdis, l'altro per fallo di Brio su Hateley
19. Redini	**Lazio-Ascoli 0-0**	Due rigori, uno per parte, non rilevati. Fallo di Calisti su Agostini; fallo di Corti su Giordano
19. Paparesta	**Como-Napoli 0-1**	Fallo di Marino su Matteoli. Era rigore per il Como
20. Ballerini	**Roma-Milan 0-1**	Blocca Wilkins e Battistini proiettati a rete per inesistente fuori gioco. Fallo di scarnecchia su Cerezo. Era rigore per la Roma. Ancelotti trattiene Scarnecchia. Era rigore per il Milan. Sgambetto di Baresi a Graziani. Era rigore per la Roma
21. Casarin	**Verona-Roma 1-0**	Negato un rigore al Verona. Fallo di Buriani su Galderisi
21. Mattei	**Como-Inter 0-0**	Ottoni commette fallo su Rummenigge che reagisce con uno schiaffo. L'arbitro non espelle l'interista

Arbitri/segue

sono pronti a trincerarsi dietro il più ermetico dei silenzi quando le immagini mostrano chiaramente che l'errore era a danno dell'avversario. Cose dei nostri giorni.

VELOCITÀ. Veniamo agli arbitri. Invocando validi principi di fisica cinetica ed ottica, invalidando le immagini della moviola. In linea di principio non si può dar loro torto. Proporre alla velocità di pochi metri l'ora un episodio realizzatosi ad una velocità di venticinque-trenta chilometri, certamente non è corretto. Così come ci sembra giusto rilevare che l'obiettivo visualizza le immagini da una prospettiva angolare diverse rispetto a quella dell'arbitro, ragion per cui certi episodi vengono deformati, distorti. Ma da qui a sconfessare le moviole nel suo complesso, come fanno gli arbitri, di strade ce ne corre. C'è un abisso. La realtà è che ad alcuni riscontri non corretti delle immagini, fanno da contraltare riscontri esatti, precisi. La perseveranza degli arbitri nel voler negare in ogni caso la validità della moviola è riprovevole quanto la possibilità di certi addetti ai lavori nel commentarne (o ignorarne) le immmagini. Quello che crediamo non si possa accettare, sono le accuse di mala fede che più volte vengono rivolte all'arbitro anche e soprattutto da addetti ai lavori. Gli arbitri tra l'altro avrebbero altre valide argomentazioni per dissipare ogni dubbio sulle qualità ed onestà del proprio operato. Da questo punto di vista del resto è proprio la moviola a dar loro una mano. Quanti sono infatti gli episodi propostici in visione rallentata la domenica sera, che non riusciamo a chiarire bene? Il cinquanta per cento? Il trenta? Il venticinque? I pareri statistici sono diversi, in ogni caso si tratta sempre di una percentuale notevole, e comunque tale da dimostrare, senza ombra di dubbio, la difficoltà, obbiettiva che un arbitro inevitabilmente ha nel dover decidere a tamburo battente, nella frazione di secondo.

Vantaggi e svantaggi arbitrali squadra per squadra

GIORNATA E ARBITRO	PARTITA	ERRORI CONTRO	ERRORI A FAVORE
		ASCOLI	
1. Leni	**Torino-Ascoli 1-0**	Gol di Schachner che ha ricevuto la palla da Dossena. Questo ultimo era in netto fuori gioco	
11. Esposito	**Juventus-Ascoli 2-2**	Rossi segna dopo essersi aggiustata la palla con fallo di mano. Gol convalidato	Non concede due rigori alla Juventus: il primo per mani di Schiavi in area; il secondo per fallo di Dell'Oglio su Rossi
15. Longhi	**Ascoli-Inter 1-1**	In area interista c'è un fallo di Collovati su Vincenzi non rilevato	
19. Redini	**Lazio-Ascoli 0-0**	Fallo di Calisti su Agostini. Rigore non concesso	Fallo di Corti su Giordano. Rigore non concesso
		ATALANTA	
1. Longhi	**Atalanta-Inter 1-1**	Fallo di Ferri su Pacione. Rigore per l'Atalanta non rilevato	
2. Pezzella	**Juventus-Atalanta 5-1**	Fallo di Tardelli su Stromberg. Rigore per l'Atalanta non rilevato	
7. Lanese	**Atalanta-Napoli 1-0**	Fallo di Celestini su Magnocavallo. Rigore per l'Atalanta non rivelato	
10. Lo Bello	**Atalanta-Avellino 3-3**	Non espelle l'avellinese Zandonà reo di aver volontariamente colpito Vella con una gomitata	
11. Ballerini	**Como-Atalanta 0-0**	Non rileva due rigori a favore dell'Atalanta: il primo per fallo di Guerrini su Stromberg: il secondo per fallo di Ottoni su Pacione	Non rileva un rigore a favore del Como: fallo di Perico su Bruno
14. Paparesta	**Verona-Atalanta 1-1**		Il gol dell'Atalanta prende le mosse da una punizione assegnata agli orobici. Invece c'era un fallo di Soldà su Fanna e quindi la punizione doveva essere a favore dei veneti
16. Agnolin	**Inter-Atalanta 1-0**	Convalida il gol interista di Sabato che era da annullare per fuori gioco dello stesso Sabata	
18. Pairetto	**Roma-Atalanta 1-1**		Spinta di Perico a Graziani. Era rigore per la Roma non rilevato
		AVELLINO	
10. Lo Bello	**Atalanta-Avellino 3-3**		Non espelle Zandonà colpevole di aver colpito Vullo con una gomitata
11. Longhi	**Avellino-Torino 1-3**	Non rileva un rigore a favore dell'Avellino. Fallo di Danova su Diaz. Trasforma in punizione dal limite un altro rigore che doveva essere concesso all'Avellino per fallo di Beruatto su Faccini	
15. Redini	**Avellino-Verona 2-1**		Doveva concedere, e non lo ha fatto, un rigore per il Verona. Fallo di Zandonà su Fanna
		COMO	
8. Bianciardi	**Sampdoria-Como 1-0**	Non concede un rigore al Como. Fallo di Vierchowod su Morbiducci	
10. Pairetto	**Lazio-Como 3-2**		Non espelle Centi reo di aver colpito volontariamente Vianello
11. Ballerini	**Como-Atalanta 0-0**	Nega un rigore al Como: fallo di Perico su Bruno	Non concede due rigori all'Atalanta: il primo per fallo di Guerrini su Stromberg; il secondo per fallo di Ottoni su Pacione
13. Ballerini	**Como-Verona 0-0**		Negato un rigore al Verona. Sgambetto di Ottoni a Galderisi
16. Mattei	**Juventus-Como 2-0**	Negato un rigore al Como. Fallo di Favero su Muller	
17. Redini	**Como-Roma 0-0**	Annulla per inesistente fuori gioco un gol valido di Corneliusson	Negato un rigore alla Roma: «cintura» di Guerrini su Graziani
18. Agnolin	**Fiorentina-Como 2-1**		Rigore non concesso alla Fiorentina: fallo di Tempestilli su Socrates
19. Paparesta	**Como-Napoli 0-1**	Negato un rigore al Como. Fallo di Marino su Matteoli	
21. Mattei	**Como-Inter 0-0**	Fallo di Ottoni su Rummenigge che reagisce con uno schiaffo. Mattei non espelle l'interista	
		CREMONESE	
3. Sguizzato	**Milan-Cremonese 2-1**	Non concede un rigore alla Cremonese/ Fallo di Battistini su Galvani	
7. D'Elia	**Lazio-Cremonese 2-1**	Nega un rigore alla Cremonese. Spinta a Galvani	
12. D'Elia	**Cremonese-Inter 1-2**	Tiro di Nicoletti, palla che varca la linea, ma D'Elia non concede il gol e fa proseguire il gioco	
15. Sguizzato	**Udinese-Cremonese 2-0**	Rigore negato alla Cremonese. Sgambetto di Papais ai danni di Viganò	
		FIORENTINA	
2. Ciulli	**Fiorentina-Milan 0-0**	Nega due rigori alla Fiorentina: il primo per fallo di Battistini su Passarella; il secondo per fallo di Di Bartolomei su Pellegrini	
10. Agnolin	**Fiorentina-Inter 1-1**	Rigore non concesso alla Fiorentina. Fallo di Mandorlini su Oriali.	
12. Lo Bello	**Fiorentina-Juventus 0-0**	Rigore negato alla Fiorentina. Fallo di Cabrini su Pulici	
14. Pieri	**Torino-Fiorentina 2-2**		Negato un rigore al Torino. Fallo di Pin su Serena.
17. Longhi	**Milan-Fiorentina 1-1**	Gol di Hateley convalidato nonostante un fallo dello stesso Hateley su Galli	
18. Agnolin	**Fiorentina-Como 2-1**	Rigore negato alla Fiorentina. Fallo di Tempestilli su Socrates	

RADIOGRAFIA. Tutto sommato dà loro una mano la radiografia degli errori evidenziati dalla moviola che abbiamo realizzata. Setaccia setaccia, nelle prime ventuno tornate di gara ne abbiamo estratti settantaquattro. Quelli che a nostro avviso sono stati i più evidenti. Si tratta di errori di natura tecnica diversa. Si va dal fuori gioco e dal rigore non rilevato o inventato, alla mancata espulsione di un giocatore resosi colpevole di grave scorrettezza nei confronti di un avversario, alla errata valutazione della posizione nella quale un fallo viene commesso (dentro o fuori area di rigore), o alla errata valutazione della posizione dalla palla, dentro o fuori la linea di porta, dentro o fuori la linea di gioco. Bene, ognuno, di questi errori ha privilegiato una squadra e danno di un'altra. Resterebbe da valutare l'entità del danno, indubbiamente rilevantissimo se è stato annullato un gol valido, meno in caso di calcio di rigore non concesso, visto che mediamente gli «specialisti», si fa per dire, ne sbagliano uno

segue

IL BILANCIO DEGLI ERRORI

SQUADRA	ERRORI CONTRO	ERRORI A FAVORE	DIFFERENZA
Ascoli	4	3	−1
Atalanta	7	3	−4
Avellino	2	2	—
Como	6	6	—
Cremonese	4	—	−4
Fiorentina	6	1	−5
Inter	4	10	+6
Juventus	4	9	+5
Lazio	3	5	+2
Milan	9	7	−2
Napoli	5	9	+4
Roma	8	8	—
Sampdoria	3	2	−1
Torino	4	4	—
Udinese	—	1	+1
Verona	5	4	−1
TOTALI	**74**	**74**	

GIORNATA E ARBITRO	PARTITA	ERRORI CONTRO	ERRORI A FAVORE
		INTER	
1. Longhi	**Atalanta-Inter 1-1**		Nega un rigore all'Atalanta. Fallo di Ferri su Pacione
7. Bergamo	**Milan-Inter 2-1**		Nega un rigore al Milan. Fallo di Collovati su Hateley
8. Longhi	**Inter-Juventus 4-0**	Fallo di Koetting su Rummenigge. Il fallo è in area. Longhi concede all'Inter una punizione da fuori area	
10. Agnolin	**Fiorentina-Inter 1-1**		Rigore non concesso alla Fiorentina. Fallo di Mandorlini su Oriali
11. Pieri	**Inter-Napoli 2-1**	Non concede all'Inter un rigore. Fallo di Bruscolotti su Rummenigge	Non espelle Bergomi reo di aver data una gomitata a Maradona
12. D'Elia	**Cremonese-Inter 1-2**		Tiro di Nicoletti con palla che varca la linea bianca. Gol non concesso
13. Redini	**Inter-Sampdoria 2-0**		Fallo di Bergomi su Vialli. Fallo non rilevato
14. Lo Bello	**Inter-Roma 0-0**	Nega un rigore all'Inter. Fallo di Maldera su Sabato	Nega un rigore alla Roma. Fallo di Sabato su Maldera
15. Longhi	**Ascoli-Inter 1-1**		Fallo di Collovati su Vincenzi. Rigore non concesso all'Ascoli
16. Agnolin	**Inter-Atalanta 1-0**		Convalida il gol di Sabato che doveva invece essere annullato per fuori gioco dello stesso Sabato
18. Lanese	**Inter-Lazio 1-0**	Rigore non concesso all'Inter. Fallo di D'Amico su Collovati	
21. Mattei	**Como-Inter 0-0**		Ottoni commette fallo su Rummenigge che reagisce con uno schiaffo. L'interista dovrebbe essere espulso. Per l'arbitro tutto regolare.
		JUVENTUS	
2. Pezzella	**Juventus-Atalanta 5-1**		Fallo di Tardelli su Stromberg. Rigore non concesso all'Atalanta
4. Pieri	**Juventus-Milan 1-1**		Fallo di Brio su Hateley. Rigore non concesso al Milan
8. Longhi	**Inter-Juventus 4-0**		Fallo di Koetting su Rummenigge. È in area juventina. Longhi concede una punizione da fuori area
11. Esposito	**Juventus-Ascoli 2-2**	Mani di Schiavi in area ascolana. È rigore per la Juventus non concesso. Fallo di Dell'Oglio su Rossi in area. Rigore non concesso alla Juventus	Rossi segna una rete dopo essersi aiutato con una mano. Gol convalidato
12. Lo Bello	**Fiorentina-Juventus 0-0**		Fallo di Cabrini su Pulici. Rigore negato alla Fiorentina
13. Casarin	**Juventus-Napoli 2-0**	Non concede due rigori alla Juventus: il primo per fallo di Marino su Platini; il secondo per fallo di Celestini sullo stesso Platini	
14. Bergamo	**Sampdoria-Juventus 1-1**		Fallo di Briaschi su Pari. Rigore non concesso alla Sampdoria
16. Mattei	**Juventus-Como 2-0**		Fallo di Favero su Muller. Rigore negato al Como
19. Longhi	**Milan-Juventus 3-2**		Due rigori per il Milan non rilevati: il primo per fallo di Favero su Virdis il secondo per fallo di Brio su Hateley
		LAZIO	
5. Casarin	**Lazio-Napoli 1-1**	Spinta di De Vecchi a Laudrup. Rigore negato alla Lazio	
6. Pieri	**Torino-Lazio 1-0**		Fallo di Podavini su Schachner. Rigore negato al Torino
7. D'Elia	**Lazio-Cremonese 2-1**		Negato un rigore alla Cremonese. Spinta di Dell'Anno a Galvani
10. Pairetto	**Lazio-Como 3-2**	Non espelle il comasco Centi reo di aver colpito Vianello	
11. Lanese	**Sampdoria-Lazio 2-2**		Non rilevato un rigore per la Sampdoria. Fallo di Calisti su Scanziani
18. Lanese	**Inter-Lazio 1-0**		Fallo di D'Amico su Collovati. Rigore non concesso all'Inter
19. Redini	**Lazio-Ascoli 0-0**	Fallo di Corti su Giordano. Rigore negato alla Lazio	Fallo di Calisti su Agostini. Rigore negato all'Ascoli
		MILAN	
2. Ciulli	**Fiorentina-Milan 0-0**		Negati due rigori alla Fiorentina: il primo per fallo di Battistini su Passarella il secondo per fallo di Di Bartolomei su Pellegrini
3. Sguizzato	**Milan-Cremonese 2-1**		Non concesso un rigore alla Cremonese. Fallo di Battistini su Galvani
4. Pieri	**Juventus-Milan 1-1**	Non concesso un rigore al Milan. Fallo di Brio su Hateley	
5. D'Elia	**Milan-Roma 2-1**	Negato su rigore al Milan. Fallo di Bonetti su Hateley	
6. Agnolin	**Napoli-Milan 0-0**		Non cencesso un rigore al Napoli. Fallo di Terraneo su Bertoni
7. Bergamo	**Milan-Inter 2-1**	Non concesso un rigore al Milan. Fallo di Collovati su Hateley	
11. Mattei	**Verona-Milan 0-0**	Negati due rigori al Milan. Il primo per spinta di Fontolan a Battistini il secondo per sgambetto di Briegel a Battistini	
17. Longhi	**Milan-Fiorentina 1-1**		Gol di Hateley convalidato nonostante un fallo dello stesso Hateley su Galli
19. Longhi	**Milan-Juventus 3-2**	Due rigori per il Milan non rilevati. Il primo per fallo di Favero su Virdis; il secondo per fallo di Brio su Hateley	
20. Ballerini	**Roma-Milan 0-1**	Blocca Wilkins e Battstini proiettati in gol per inesistente fuori gioco. Rigore non concesso al Milan: fallo di Ancelotti su Scarnecchia	Fallo di Scarnecchia su Cerezo. Rigore non concesso alla Roma. Fallo di Baresi su Graziani

LA TABELLA SEGUE A PAGINA 26

Arbitri/segue

su quattro. Ma non mi sembra sia il caso. Resta invece da valutare la distribuzione dei nostri settanquattro errori tra le sedici squadre del campionato. Per ciascune di esse abbiamo indicato gli errori a favore e quelli contro. Sono emerse alcune sitazioni di equità, altre di squilibri anche notevoli. A dimostrazione inequivocabile che il calcio, oltre all'entusiasmo dei tifosi e alle preferenze, è soprattutto un gioco che vive costantemente momenti particolari fatti di imprevisti e valutazioni personali. Così è per i giocatori e così è pure per gli arbitri. Nel bene e nel male.

VANTAGGI E SVANTAGGI. Inter, Juventus e Napoli, secondo le nostre rivelazioni, hanno, nel conto dare-avere, un saldo attivo; Atalanta, Fiorentina e Cremonese ne hanno uno passivo. In questa luce è chiaro che si potrebbe accreditare di una certa validità la tesi di coloro che sostengono come ci siano squadre protette e non. Tanto più che i vantaggi o presunti tali, derivanti dagli errori arbitrali, per lo più vanno, alle grandi società. Non tutte beninteso. Torino e Roma infatti hanno un bilancio in pari; Sampdoria e Verona in passivo. Si può semmai parlare di quella inconscia sudditanza psicologica che c'è nei confronti dei grossi club e che gli arbitri, con ostinata e irrazionale caparbietà, continuano a negare categoricamente. Non parleremmo comunque di congiure. Infatti se si va a guardare al microscopio, si vede come lo stesso arbitro abbia commesso errori tanto a favore che a danno di una stessa squadra; così come lo stesso arbitro ha commesso errori anche a favore di formazioni concorrenti, il che sarebbe davvero assurdo se ci fosse il dolo. Noi comunque vi proponiamo i «misfatti» della moviola così come li abbiamo visti ed interpretati e così come, squadra per squadra, li abbiamo catalogati. Al lettore, comunque, la più ampia libertà di giudizio.

Orio Bartoli

Vantaggi e svantaggi arbitrali squadra per squadra

GIORNATA E ARBITRO	PARTITA	ERRORI CONTRO	ERRORI A FAVORE
		NAPOLI	
3. Pieri	**Torino-Napoli 3-0**		Non concede al Torino un rigore. Fallo di Boldini su Serena
5. Casarin	**Lazio-Napoli 1-1**		Non concede un rigore alla Lazio. Fallo di De Vecchi su Laudrup
6. Agnolin	**Napoli-Milan 0-0**	Non concesso un rigore al Napoli. Fallo di Terraneo su Bertoni	
7. Lanese	**Atalanta-Napoli 1-0**		Non concesso un rigore all'Atalanta. Fallo di Celestini su Magnocavallo
11. Pieri	**Inter-Napoli 2-1**	Non espelle Bergomi, Inter, reo di aver dato una gomitata a Maradona	Non concesso un rigore all'Inter. Fallo di Bruscolotti su Rummenigge
12. Bergamo	**Napoli-Roma 1-2**	Annulla per inesistente fuori gioco un gol valido di Caffarelli	Fallo di Righetti su Bagni, in area. Concede una punizione dal limite. Tiro di Bertoni, palla che non oltrepassa la linea. Concede il gol. Fallo di Ferrario su Conti. Rigore non concesso alla Roma
13. Casarin	**Juventus-Napoli 2-0**		Non concessi due rigori alla Juventus. Il primo per fallo di Marino su Platini. Il secondo per fallo di Celestini su Platini
16. Pairetto	**Napoli-Verona 0-0**	Annulla per inesistente fuori gioco un gol valido di Caffarelli	
19. Paparesta	**Como-Napoli 0-1**		Fallo di Marino su Matteoli. Rigore non concesso al Como
		ROMA	
4. Bianciardi	**Roma-Sampdoria 1-1**	Concede alla Sampdoria un rigore per fallo commesso dal romanista Nela fuori area. La Samp segna il gol del pari	
5. D'Elia	**Milan-Roma 1-1**		Fallo di Bonetti su Hateley. Rigore negato al Milan
12. Bergamo	**Napoli-Roma 1-2**	Convalida il gol napoletano di Bertoni, ma la palla non ha oltrepassata la linea bianca. Fallo di Ferrario su Conti. Rigore non concesso alla Roma.	Annulla per inesistente fuori gioco un gol valido del napoletano Caffarelli. Fallo di Righetti, in area, sul napoletano Bagni. Invece del rigore concede al Napoli una punizione da fuori
14. Lo Bello	**Inter-Roma 0-0**	Negato rigore alla Roma. Fallo di Sabato su Maldera	Negato un rigore all'Inter. Fallo di Maldera su Sabato
17. Redini	**Como-Roma 0-0**	Non punisce con il rigore una «cintura» di Guerrini a Graziani	Annulla per fuori gioco un gol valido di Corneliusson
18. Pairetto	**Roma-Atalanta 1-1**	Spint di Perico a Graziani. Rigore negato alla Roma	
20. Ballerini	**Roma-Milan 0-1**	Nega due rigori alla Roma. Il primo per fallo di Scarnecchia su Cerezo; il secondo per sgambetto di Baresi a Graziani	Blocca Wilkins e Battistini per inesistente fuori gioco. Nega un rigore al Milan. Scarnecchia trattenuto da Ancelotti
21. Casarin	**Verona-Roma 1-0**		Fallo di Buriani su Galderisi. Rigore non concesso al Verona
		SAMPDORIA	
4. Bianciardi	**Roma-Sampdoria 1-1**		Fallo di Nela fuori area. Invece del calcio di punizione concede alla Sampdoria il rigore del pareggio
8. Bianciardi	**Sampdoria-Como 1-0**		Non rileva un rigore a favore del Como. Fallo di Vierchowod su Morbiducci
11. Lanese	**Sampdoria-Lazio 2-2**	Non rilevato un rigore a favore della Sampdoria. Fallo di Calisti su Scanziani	
13. Redini	**Inter-Sampdoria 2-0**	Fallo di Bergomi su Vialli. Rigore non concesso	
14. Bergamo	**Sampdoria-Juventus 1-1**	Fallo di Briaschi su Pari. Rigore non concesso	
		TORINO	
1. Leni	**Torino-Ascoli 1-0**		Dossena, in fuori gioco, riceve la palla e la smista a Schachner che segna. Convalida il gol che era da annullare
3. Pieri	**Torino-Napoli 3-0**	Fallo di Boldini su Serena. Rigore non concesso	
6. Pieri	**Torino-Lazio 1-0**	Fallo di Podavini su Schachner. Rigore non concesso	
10. Bergamo	**Torino-Verona 1-2**	Calcio di Volpati a Schachner. Rigore non concesso al Torino	Spinta di Danova a Galderisi. Rigore non concesso al Verona
11. Longhi	**Avellino-Torino 1-3**		Fallo di Danova su Diaz. Rigore non concesso all'Avellino. Fallo di Beruatto, in area, su Faccini. Invece del rigore concede all'Avellino una punizione da fuori area
14. Pieri	**Torino-Fiorentina 2-2**	Fallo di Pin su Serena. Rigore non concesso al Torino	
		UDINESE	
15. Sguizzato	**Udinese-Cremonese 2-0**		Sgambetto di Papais a Viganò. Rigore non concesso alla Cremonese
		VERONA	
10. Bergamo	**Torino-Verona 1-2**	Spinta di Danova a Galderisi. Rigore non concesso al Verona	Calcio di Volpati a Schachner. Rigore non concesso al Torino
11. Mattei	**Verona-Milan 0-0**		Due rigori a favore del Milan non rilevati. Spinta di Fontolan a Battistini. Sgambetto di Briegel a Battistini
13. Ballerini	**Como-Verona 0-0**	Ottoni sgambetta Galderisi. Rigore non concesso al Verona	
14. Paparesta	**Verona-Atalanta 1-1**	Il gol dell'Atalanta nasce da una punizione assegnata agli orobici mentre doveva essere concessa al Verona. Il fatto era di Soldà su Fanna	
15. Redini	**Avellino-Verona 2-1**	Fallo di Zandonà su Fanna. Rigore non concesso al Verona	
16. Pairetto	**Napoli-Verona**		Annulla per inesistente fuori gioco un gol di Caffarelli
21. Casarin	**Verona-Roma 1-0**	Fallo di Buriani su Galderisi. Rigore non concesso al Verona	

INDOSSA IL TUO CAMPIONE.

DIVISA UFFICIALE

FOTO: LA CHAMBRE CLAIRE

ADMAKER

L'abbigliamento della

NEWLINE

COMPOSIZIONE TESSILE

Maglie: crilor 100% acrilico.
Pantaloncini: copol 35% - cotone 65%.
Calzettoni: acrilico 100% - con piede.
Tuta lavoro: acrilico 100% cotoniero.
Tuta rappres.: pola, 47% poliammide - 53% triacetato.
Completo portiere: maglia - 100% acrilico pantaloni pistoia, tasche imbottite 100% acrilico - calzettoni 100% acrilico.
Borsa: antistrappo 100% poliammide.
Giubbino: 100% poliammide.
Berretto: 50% lana - 50% acrilico.

FORZA 11!

BY POSTAL SPORT

NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 20.000 (VENTIMILA)

01	DESCRIZIONE	Codice articolo	Taglia misura	Quantità	N. maglia	Prezzo unitario	IMPORTO TOTALE

BUONO D'ORDINE
da imbustare e spedire a:

POSTAL SPORT
Via A. Sansovino 229
10151 TORINO

- INDICARE NEL RIQUADRO SOTTOSTANTE IL NOME DELLA SQUADRA SCELTA.

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE L. **4500**

SE LA SPEDIZIONE È IN CONTRASSEGNO + L. 1500 (diritto di contrassegno in vigore attualmente) L.

TOTALE DELL'ORDINE L.

GS/11

Pagamento contrassegno
Pagherete l'importo all'incaricato alla consegna.

N.B. Per spedizioni all'estero + 20.000 spese postali.

NOME COGNOME
VIA CAP.
CITTÀ PROV. PREF. TEL.
ETÀ FIRMA

LISTINO VALIDO FINO AL 30-6-1985		DIVISA UFFICIALE IN CASA						DIVISA UFFICIALE FUORI CASA						TUTA LAVORO SPONSOR.	TUTA RAPPRESENT. SPONSOR.	COMPLETO DA PORTIERE	ACCESSORI		
		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI		MAGLIA		PANTALONCINI		CALZETTONI					BORSA	GIUBBINO	BERRETTO
		Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. 36 a 40	Adulti tg. 42 a 52	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	Bambini tg. II	Adulti tg. IV-V	tg. 38 - 56	tg. 38 - 56	tg. 42 - 52	modello ufficiale	tg. S - M - L XL	misura unica
	CODICE	**210**		**220**		**230**		**211**		**221**		**231**		**241**	**240**	**270**	**250**	**260**	**280**
04	**FIORENTINA**	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	44.000	48.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
05	**LAZIO**	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	41.000	45.000	9.800	10.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
06	**SAMPDORIA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
09	**AVELLINO**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800
10	**ATALANTA**	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	41.000	45.000	8.800	9.800	7.800	7.800	88.000	109.000	64.000	59.000	32.000	8.800

Oscar e Giancarlo, bomber figli d'arte, hanno vissuto una grande domenica: il primo ha messo a segno il gol della vittoria del Campobasso contro il Pisa, l'altro ha dato il via alla goleada del Pescara

Tacchi alti

di **Alfio Tofanelli**

LA VENTIQUATTRESIMA giornata serve solo al Lecce, fra le squadre che puntano alla Serie A. Doppio exploit, quello dei salentini: vittoria nel derby sul Taranto e riaggancio col Bari al secondo posto. Come dire che in Puglia vogliono comandare loro, i ragazzi di Fascetti. La domenica andrà anche ricordata per la contemporanea sconfitta delle prime due, Pisa e Bari. Campanelli d'allarme le battute a vuoto di Campobasso e Monza? Forse no, se per allarme si intende una benevola mascheratura alla parola «crisi», forse sì — nel caso del Bari — se riflettiamo sul fatto che, nelle ultime cinque domeniche, i «galletti» sono usciti tre volte e tre volte le hanno beccate. Non si sono verificati sconquassi in alto, visto che Perugia e Triestina sono uscite indenni dalle rispettive pericolose trasferte, ma certamente ci sono avuti risultati sconvolgenti in basso. La vittoria della Sambenedettese a Cagliari, per esempio, sembra aver segnato il verdetto di condanna per i sardi, così come quella subita dal Taranto a Lecce dà una mazzata

PARMA 1
TRIESTINA 1
Gli emiliani sfiorano il colpo grosso andando in vantaggio con Barbuti (a fianco), **ma gli alabardati agguantano il pareggio con Romano** (a destra) **e strappano un punto prezioso** (fotoCalderoni)

GENOA 1
PERUGIA 1
Continua la serie positiva del Perugia, che conquista il ventiquattresimo risultato utile consecutivo. Gli umbri passano con De Stefanis (a fianco), **poi i rossoblù pareggiano con Simonetta** (a destra, fotoBriguglio)

MONZA 2
BARI 0
Non c'è scampo per i «galletti» che trovano sulla loro strada un Monza scatenato capace di strapazzarli con un secco uno-due firmato da Bolis (a fianco) **e da Pagliari** (a destra, fotoLafata)

GIANCARLO TACCHI (fotoBorsari)

OSCAR TACCHI (fotoBorsari)

pressoché definitiva alla truppa di Toneatto. Lo stesso Parma, pur in serie positiva allungata col brillante pareggio imposto alla Triestina, resta a ben cinque lunghezza dalla quart'ultima piazza sulla quale si affollano in cinque: il Campobasso, che ha realizzato l'impresa della settimana; il Varese, uscito indenne da Arezzo; il Padova, tornato immediatamente a perdere dopo l'impennata casalinga di sette giorni prima; la Samb, che vi è approdata grazie al «boom» sull'isola; infine il Cesena, che è stato strapazzato a Pescara e scivola in una posizione precaria che appare a questo punto inevitabile dopo tanto singhiozzare.

IMPRESA. Come detto, la vittoria più bella della domenica numero ventiquattro è stata quella firmata dal Campobasso sul Pisa. Uno strepitoso Tacchi a colpire subito in apertura, un portentoso Ciappi a far miracoli nel finale. Nel mezzo gran prova di carattere, d'orgoglio, di volontà. Un Campobasso ritrovato anche dal pubblico, accorso in massa al «Romagnoli». Oggi come oggi quella molisana è una delle formazioni più in forma del campionato e di questa realtà dovranno tenere conto le rivali nella zona infida della classifica. Con Tacchi all'apice della forma, dopo l'operazione di menisco perfettamente assorbita, il Campobasso si ritrova un'arma in più che diverrà doppia allorché Mazzia potrà schierare al meglio anche Di Risio, altro pilastro del Campobasso vecchia maniera, da tutti ammirato negli anni scorsi.

CONFERMA. Elogi sperticati al Campobasso, un «bravo» al Monza che, battendo il Bari, ha artigliato un sicuro centroclassifica confermando le sue doti e la sua perfetta costruzione tattica, e poi via decisi a scandire ancora una volta il nome del Lecce. L'ennesima conferma viene proprio dallo Stadio del Mare. Questo Lecce continua a stupire, a convincere, a mietere punti. Non era facile sottomettere la disperazione del Taranto su quella palude che favoriva più i difensori rossoblù che non la spinta giallorossa. Nel finale il Lecce ha fatto valere la sua implacabile legge, colpendo col rientrante capitan Orlandi. Una botta secca e via, scacciati i fantasmi e anche il brivido di paura generato dallo spunto di Traini annullato dal portentoso Negretti.

RECORD. All'ennesima impennata del Lecce e alle battute false di Pisa e Bari ha risposto il Perugia, andato a sfiorare il colpo a sensazione a Marassi dove ha realizzato il ventiquattresimo risultato utile consecutivo, salvaguardando ancora una volta l'imbattibilità. Che questo Perugia voglia ripetere il precedente realizzato dalla squadra di Castagner quando chiuse il campionato di A con zero tondo nella casella delle sconfitte? L'impegno di Genova era terribile e del resto il Genoa lo ha nobilitato aggredendo, pungendo, battagliando, colpito anche da improvvisa jella nera nei momenti in cui Fiorini pareva fosse giunto al gol. Eppure il Perugia ha resistito, addirittura andando a capovolgere i termini della questione allorché Massimo De Stefanis colpiva freddamente di rimessa, inchiodando Cervone. La sconfitta sarebbe stata una beffa troppo atroce per il Genoa e così Simonetta ha potuto ovviare in extremis.

REGOLARITÀ. A Parma ha ottenuto un punto d'oro anche la Triestina di Massimo Giacomini. C'è voluta una prodezza di Romano, nelle fasi conclusive del «match», per cavare le castagne dal fuoco, ma il risultato è stato importante perché ottenuto contro il Parma che oggi è una delle formazione cadette più in forma. La Triestina ha così evidenziato e sottolineato il suo ritrovato filone di gioco, la sua precisa personalità. Oggi gli alabardati possono permettersi il lusso di cogliere importanti risultati a Valmaura e fare regolarità in trasferta. Parlando di regolarità dobbiamo anche sottolineare quella dell'Empoli, in pareggio bianco a Bologna, quindi in grado di offrire un altro puntello alla sua classifica. Così come va lodata la regolarità casalinga del Pescara che riesce a compensare in campo amico quanto perde in trasferta, allorché la sua difesa denuncia crepe di troppo. Da segnalare che, dopo il Tacchi del Campobasso, anche quello pescarese è andato in gol. Alla regolarità cerca di tornare anche il Catania.

RETROCESSIONE. In coda s'è già detto del sorprendente sussulto della Samb a Cagliari. Mazzetti fa miracoli? Per il momento la sua gestione ha già prodotto quattro punti in due partite. Incredibile. La sua fama di allenatore mai retrocesso sembra in via di trovare ulteriore conferma. Non altrettanto «magica» è stata la riapparizione di Beppone Chiappella, chiamato in fretta e furia a sostituire l'ingiustamente defenestrato Riccomini ad Arezzo. I mali aretini sono molto più profondi di quanto Terziani, Mariottini e soci credono chissà se il buon Beppone riuscirà a guarirli... □

La fuga da Firenze e la scoperta di Napoli. Cinque anni sul Golfo, un dolce marchio nel cuore che le successive esperienze non hanno cancellato. E a 61 anni si ripresenta in panchina, ad Arezzo

La storia infinita

MI VENGA un colpo! Peppone Chiappella è tornato in panchina. Ad Arezzo. Dunque, non c'è solo l'immortalità dell'anima. Continua il revival degli anni sessanta, cari a Minà. Anni sessanta (anzi sessantuno, di Chiappella): caro Peppone, come si invecchia! Il nostro futuro è veramente dietro le spalle. Vent'anni fa, Napoli. Peppone ci arrivava e non sapeva di andare incontro alla più straordinaria avventura della sua vita. Intanto, nello strano libro dei destini incrociati, da Napoli se ne andava conteporaneamente Pesaola. Ora direte che la metto nuovamente giù con le storie di Napoli. Ma voi dovete credermi: a Napoli succedono cose decisamente singolari. Intanto, successe che il petisso innamorato pazzo di Napoli, come lui solo sa esserlo nonostante tutti i colpi al cuore (e qualcuno anche alle spalle), il petisso che niente aveva vinto a Napoli, andò a vincere subito lo scudetto a Firenze. Gli sembrò, più che una vittoria, una beffa: a lui cuore d'oro e cuore napoletano. E da Firenze arrivò Chiappella con tutta l'incavolatura di quello scudetto che s'era costruito per lasciarlo vincere ad un altro. Solo più tardi Chiappella capì che era stato lui a guadagnarci nel cambio perché uno scudetto a Firenze, o da qualunque altra parte, non vale un'esperienza di vita a Napoli. E infatti dall'Arno d'argento il petisso giurò e spergiurò che lo scudetto di Firenze non valeva i campionati in cui aveva salvato il Napoli dalla Serie B e neanche gli anni in cui a Napoli gli era successo di peggio, e non c'era mai il peggio definitivo, e tanto meno i trionfi di Verona e di Parma delle due ultime risalite del Napoli in Serie A che erano state altrettante occasioni da rimetterci gli occhi e il cuore (qualcuno, nella bolgia, anche il portafogli).

MILANESONE. Chiappella venne a Napoli che neanche parlava: bofonchiava e arrotolava tra il petto e le labbra, tra il torvo e lo scettico, il suo stramilanese di Rogoredo. Poiché le cose, a Napoli, non sono mai andate lisce, al primo intoppo Peppone annunciò: **«L'è bùrdega».** Che fu un modo come nascondere, dietro l'espressione dialettale, un sano pessimismo, ma ai più sembrò una parola magica. Il trionfo, a Napoli, Chiappella lo conobbe nel giorno in cui per lui più «bùrdega» non poteva essere: Ferlaino l'aveva appena preso e già lo aveva licenziato. Quel giorno Peppone scoprì Napoli. Quel giorno la sua popolarità fu subito inversamente proporzionale alla sua caduta in disgrazia. Peppone, a Firenze, era abituato che gli rovesciavano la macchina davanti allo stadio per poco che le cose non andavano bene. Scoprire a Napoli d'essere popolare nel giorno in cui Ferlaino gli aveva rovesciato addirittura la panchina fu la folgorazione sulla via di... Posillipo. Fu precisamente quel giorno che Chiappella e Napoli si conobbero. E nacque un amore. Peppone tornò sulla panchina azzurra. Aveva in mano una squadra bislacca, c'erano ancora Altafini e Sivori.

SCUDETTO. Chiappella rimase a Napoli cinque anni. Ormai era una istituzione. Non c'era da vincere molto a Napoli. E a Chiappella non toccò di vincere alcunché. Però gli volevamo tutti bene. Non fece miracoli tranne uno. Tirò fuori dalla sua natura introversa e brontolona un nuovo Chiappella: allegro, spensierato, burlone. Ne conveniva anche lui: Chiappella si «scoprì» a Napoli. Prima, fu come se non avesse mai vissuto. Il suo balcone, in via Orazio, si affacciava davanti al Golfo. La sua casa si aprì a cene che fecero epoca tra grandi portate di pesce e la lettura delle poesie di Di Giacomo. In fondo, avevamo trovato un compagnone. E la moglie Teresa era una perfetta, elegante padrona di casa. Poteva continuare all'infinito se poi certi matrimoni non fossero destinati a finire distrutti dall'abitudine. Il matrimonio di Napoli con Chiappella si incrinò forse la domenica in cui, a S. Siro, sognando lo scudetto inopinatamente vicino, il Napoli sfidò l'Inter sul suo campo, le segnò un gol con Altafini e passò in vantaggio numerico per l'espulsione di Burgnich. Sembrava il trionfo, fu una catastrofe. Tra primo e secondo tempo, Chiappella allargò le braccia distrutto da segnali tanto favorevoli da minacciare di risultare contrari! Per avere osato tanto, c'era da aspettarsi la punizione divina. Sopraggiunse solo la punizione, anzi il rigore, di Gonella e questo bastò per arrivare a perdere la partita già vinta.

PEPPONE CHIAPPELLA (fotoArchivioGS)

ARAGOSTE. Dopo, in altre occasioni, qualcuno si ricordò che spesso Chiappella si lamentava quando il Napoli passava in vantaggio e poi perdeva. **«Abbiamo segnato troppo presto».** Forse, il mister stava diventando troppo napoletano. Ma, tutto sommato, furono anni felici, con molto pesce e le poesie di Di Giacomo. Quando Chiappella concluse la sua straordinaria esperienza napoletana che non gli fece più rimpiangere lo scudetto «regalato» a Pesaola e se ne andò a Cagliari, arrivò Vinicio a Napoli. Legati profondamente al brasiliano, in occasione di Cagliari-Napoli andammo come congiurati nella villa a mare di Brugnera dove Chiappella aveva preparato una indimenticabile cena a base di aragoste. Fu una notte di godurie e di rimorsi per tutta la stampa napoletana al seguito degli azzurri. Poi, Peppone proseguì la sua strada e il Napoli la propria. Ci siamo rivisti tante volte ricordando le notti stellate di via Orazio, Peppone sempre più defilato dal calcio «in diretta». Fino a che lui che fa? Torna in panchina, questo vecchio ragazzo di sessantuno anni. Che gli vuoi dire? Bentornato, mister. A una certa età, non può essere più «bùrdega». In nessun caso.

Mimmo Carratelli

RISULTATI

Arezzo-Varese	1-1
Bologna-Empoli	0-0
Cagliari-Samb	0-1
Campobasso-Pisa	1-0
Catania-Padova	1-0
Genoa-Perugia	1-1
Lecce-Taranto	1-0
Monza-Bari	2-0
Parma-Triestina	1-1
Pescara-Cesena	3-0

PROSSIMO TURNO

(17 marzo, ore 15)

Bari-Cagliari (1-2)
Cesena-Campobas (0-0)
Empoli-Lecce (1-1)
Parma-Catania (1-1)
Perugia-Monza (0-0)
Pisa-Padova (2-0)
Samb-Genoa (2-3)
Taranto-Arezzo (1-2)
Triestina-Bologna (2-3)
Varese-Pescara (0-3)

MARCATORI

13 RETI: De Falco (Triestina, 1 rigore);

11 RETI: Bivi (Bari, 5), Kieft (Pisa, 6);

10 RETI: Bongiorni (Varese, 1);

8 RETI: Tovalieri (Arezzo, 2), Berggreen (Pisa), Borgonovo (Samb, 1);

7 RETI: Tacchi (Campobasso), Cinello (Empoli, 3), Fiorini (Genoa), De Martino (Pescara);

6 RETI: Russo (Cesena, 2), Cipriani (Lecce), Ambu (Monza, 1), Pradella e Sorbello (Padova), Gibellini (Perugia, 2);

5 RETI: Bergossi (Bari), Borghi (1) e Pedrinho (Catania), Barbuti (Parma), Tacchi (1) e Roselli (Pescara), Traini (Taranto, 1);

4 RETI: Galluzzo (Bari), Marocchi (Bologna), De Rosa (Cagliari), Ugolotti (Campobasso, 1), Coppola (Catania), Mileti (Genoa, 1), Paciocco (Lecce), De Giorgis e Romano (Triestina), Pellegrini (Varese).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Pisa	**34**	24	9	3	0	3	7	2	—2	34	16
Bari	**31**	24	11	1	0	1	6	5	—5	27	16
Lecce	**31**	24	7	5	0	3	6	3	—5	24	17
Perugia	**30**	24	4	7	0	2	11	0	—5	21	12
Triestina	**29**	24	8	3	1	3	4	5	—7	27	20
Catania	**27**	24	6	7	0	1	6	4	—10	25	22
Genoa	**26**	24	7	4	1	2	4	6	—10	24	18
Monza	**24**	24	6	6	0	1	4	7	—12	16	13
Bologna	**24**	24	7	3	2	0	7	5	—12	17	21
Pescara	**23**	24	7	4	1	0	5	7	—13	21	24
Arezzo	**23**	24	5	6	2	2	3	6	—14	16	19
Empoli	**22**	24	4	6	2	1	6	5	—14	10	16
Varese	**21**	24	6	5	1	0	4	8	—15	25	27
Campobasso	**21**	24	6	5	1	1	2	9	—15	18	20
Cesena	**21**	24	3	7	2	1	6	5	—15	20	23
Padova	**21**	24	5	6	1	0	5	7	—15	18	21
Samb	**21**	24	4	7	1	1	4	7	—15	13	18
Cagliari	**18**	24	5	3	4	1	3	8	—18	16	21
Taranto	**17**	24	3	6	2	2	1	10	—18	15	29
Parma	**16**	24	3	5	4	0	5	7	—20	15	29

Arezzo-Varese 1-1

Marcatori: 1. tempo 1-1: Tovalieri su rigore al 24', Scaglia al 44'.

Arezzo: Pellicanò (6), Colantuono (6), Riva (6,5), Calderini(6), Pozza (6,5), Mangoni (6,5), Bertoni (6), Corti (6), Tovalieri (6), Raggi (6), Butti (6). 12. Carbonari, 13. Carboni, 14. Calori, 15. Doveri (6), 16. Bonesso.

Allenatore: Chiappella (6,5)

Varese: Zunico (7,5), Vincenzi (6), Filardi (n.g.), Strappa (7), Tomasoni (6), Gentilini (6,5), Di Giovanni (6), Bongiorni (6), Scaglia (6,5), Orlando (6), Pescatori (6). 12. Brovelli, 13. Misuri (6,5), 14. Mattei, 15. Salvadè, 16. Pellegrini (6).

Allenatore: Vitali (6,5)

Arbitro: Paparesta di Bari (7)

Sostituzioni: 1. tempo: Misuri per Filardi al 28'; 2. tempo: Pescatori per Pellegrini al 1', Doveri per Calderini al 23'.

Bologna-Empoli 0-0

Bologna: Zinetti (6), Ferri (6,5), Bombardi (6), Luppi (6), Logozzo (6,5), Romano (6), Marronaro (5,5), Zerpelloni (5), Frutti (6), Greco (6,5), Marocchi (6,5). 12. Tortora, 13. Fabbri, 14. Piangerelli (5), 15. Giglio, 16. Foglietti (5).

Allenatore: Pace (5)

Empoli: Drago (6), Vertova (6,5), Gelain (6), Piccioni (6,5), Della Scala (6,5), Salvadori (6), Boito (5,5), Casaroli (6), Della Monica (7), Radio (n.g.), Cinello (6). 12. Pintauro, 13. Del Bino (5,5), 14. Mazzarri, 15. Zennaro (n.g.), 16. Caruso.

Allenatore: Guerini (6)

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6,5)

Sostituzioni: 1. tempo: Del Bino per Radio al 23'; 2. tempo: Foglietti per Frutti al 9', Piangerelli per Zerpelloni al 20', Zennaro per Boito al 43'

Cagliari-Samb 0-1

Marcatori: 2. tempo 0-1: Borgonovo al 35'

Cagliari: Sorrentino (5), Conca (5), Pusceddu (5), Loi (5), Chinellato (5), Venturi (6), Poli (8), Bellini (6), Uribe (7), Crusco (5), De Rosa (5). 12. Goletti, 13. Valentini, 14. Marrazzo (n.g.), 15. D'Alessandro (n.g.), 16. Branca

Allenatore: Ulivieri (5)

Samb: Di Leo (7), Petrangeli (6), Ferrari (6), D'Angelo (5), Maccoppi (6), Cagni (7), Ruffini (6), Ranieri (5), Borgonovo (7), Manfrin (6), Moscon (5). 12. Incontri, 13. Moro (6), 14. Di Fabio (n.g.), 15. Birigozzi, 16. Turrini.

Allenatore: Mazzetti (7)

Arbitro: Testa di Prato (6)

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Moro per Petrangeli al 1', D'Alessandro per Loi al 29', Marrazzo per Pusceddu al 33', Di Fabio per Borgonovo al 37'.

Campobasso-Pisa 1-0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Tacchi al 2'

Campobasso: Ciappi (7), Della Pietra (7), Trevisan (7,5), Maestripieri (6), Progna (6,5), Ciarlantini (6,5), Perrone (6,5), Pivotto (6), Ugolotti (6), Goretti (6,5), Tacchi (6). 12. Di Vicoli, 13. Di Risio, 14. Donatelli, 15. Rebonato, 16. Lupo (n.g.).

Allenatore: Mazzia (6,5)

Pisa: Mannini (6,5), Armenise (7,5), Volpecina (7), Masi (6), Ipsaro (6), Caneo (7), Berggreen (6), Mariani (6), Kieft (6), Giovannelli (6,5), Baldieri (6). 12. Grudina, 13. Dianda, 14. Bernazzani, 15. Chiti, 16. Galli (n.g.).

Allenatore: Simoni (6,5)

Arbitro: Lombardo di Marsala (7)

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Galli per Baldieri al 22', Lupo per Tacchi al 43'

Catania-Padova 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Pedrinho al 10'

Catania: Marigo (6,5), Longobardo (6), Pidone (6), Giovanelli (6,5), Pedrinho (6,5), Polenta (7), Coppola (n.g.), Mosti (6), Borghi (7), Luvanor (6), Pellegrini (7,5). 12. Onorati, 13. Picone, 14. Maggiora (6), 15. Pari, 16. Caracciolo (6).

Allenatore: Renna (6,5).

Padova: Benevelli (6,5), Salvatori (6), Dondoni (6), Donati (6,5), Baroni (6), Fellet (7), Sorbi (6,5), Restelli (6,5), Valigi (6,5), Da Re (6), Sorbello (7). 12. Mattolini, 13. Fanesi, 14. Manarin (6), 15. Fasolo, 16. Pradella (6).

Allenatore: Di Marzio (5).

Arbitro: Baldi di Roma (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Maggiora per Coppola al 28'; 2. tempo: Pradella per Da Re al 13', Caracciolo per Giovanelli e Manarin per Salvatori al 20'.

Genoa-Perugia 1-1

Marcatori: 2. tempo De Stefanis al 13, Simonetta 31'.

Genoa: Cervone (5), Testoni (6,5), Canuti (6,5), Picasso (7), Onofri (7), Faccenda (6), Bergamaschi (5,5), Manuti (6,5), Fiorini (7,5), Bonetti (6), Rotella (5,5). 12. Favaro, 13. Bosetti, 14. Policano (n.g.), 15. Simonetta (7), 16. Chiappino.

Allenatore: Burgnich (7).

Perugia: Pazzagli (7), Nappi (6), Benedetti (6), Amenta (6,5), Brunetti (5,5), Gozzoli (6), Massi (5,5), Allievi (5,5), Gibellini (n.g.), De Stefanis (7), Zanone (7). 12. Rosin, 13. Secondini (6), 14. Graziani, 15. Nofri, 16. Brondi (6).

Allenatore: Agroppi (6,5).

Arbitro: Pairetto di Torino (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Brondi per Gibellini al 25', Secondini per Brunetti al 34'; 2. tempo: Simonetta per Rotella al 17', Policano per Canuti al 25'.

Lecce-Taranto 1-0

Marcatori: 2. tempo 1-0: Orlandi al 38'

Lecce: Negretti (6,5), Vanoli (7), S. Di Chiara (7), Enzo (6,5), Rossi (6), Miceli (6,5), Cipriani (6), Orlandi (6,5), Paciocco (6), Luperto (6,5), Palese (6). 12. Ciucci, 13. Rizzo (n.g.), 14. A. Di Chiara (6), 15. Miggiano, 16. Raise.

Allenatore: Fascetti (7).

Taranto: Paese (5), Parpiglia (6), Meazza (6), Sgarbossa (5,5), Scoppa (6,5), Piscedda (6), Frigerio (6), Bordin (6), Formoso (5,5), Biondi (6), Poli (6). 12. Cavalieri, 13. Vio, 14. Bertazzon, 15. Bizzotto, 16. Traini (n.g.).

Allenatore: Toneatto (6).

Arbitro: Lamorgese di Potenza (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: A. Di Chiara per Paciocco al 10', Traini per Formoso al 20', Rizzo per Luperto al 28'.

Monza-Bari 2-0

Marcatori: 2. tempo 2-0: Bolis al 21', Pagliari al 43'.

Monza: Torresin (6), Saltarelli (6,5), Gasparini (6), Tacconi (7), Spollon (6,5), Boccafresca (6,5), Bolis (7), Lorini (6,5), Pagliari (6,5), Ronco (6), Pellegrini (8). 12. Pinato, 13. Peroncini (n.g.), 14. Fontanini (n.g.), 15. Urdich, 16. Casiraghi.

Allenatore: Magni (7,5).

Bari: Imparato (7), Cavasin (6,5), Guastella (6), De Trizio (5), G. Loseto (6), Piraccini (6), Cuccovillo (5), Sola (5,5), Bivi (6), Lopez (7), Galluzzo (6). 12. Mascella, 13. Gridelli, 14. Cupini, 15. Giusto (6), 16. Roselli (n.g.).

Allenatore: Bolchi (6).

Arbitro: Esposito di Torre del Greco (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Giusto per Cuccovillo al 24', Roselli per Guastella al 31', Fontanini per Pellegrini al 32', Peroncini per Bolis al 36'.

Parma-Triestina 1-1

Marcatori: 2. tempo 1-1: Barbuti al 3', Romano al 39'.

Parma: Dore (8), Bruno (7), Davin (7), Aselli (5), Berti (6,5), Farsoni (6), Marocchi (5), Pin (7), Barbuti (6), Facchini (6), Lombardi (5). 12. Gandini, 13. Benedetti (n.g.), 14. Mussi (n.g.), 15. Vinceti, 16. Bertolotti.

Allenatore: Carmignani (6).

Triestina: Bistazzoni (5,5), Bagnato (5,5), Costantini (7), Dal Prà (6), Biagini (5,5), Cerone (6), De Falco (7), Moro (6), Romano (6,5), Braghin (5,5), De Giorgis (5,5). 12. Pelosin, 13. Chiarenza (6), 14. Vailati, 15. Gamberini, 16. D'Ottavio (n.g.).

Allenatore: Giacomini (6).

Arbitro: Pieri di Genova (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Chiarenza per Bagnato al 31'; 2. tempo: Mussi per Marocchi al 17', Benedetti per Aselli e D'Ottavio per Moro al 31'.

Pescara-Cesena 3-0

Marcatori: 1. tempo 2-0: Tacchi al 40', De Martino al 45'; 2. tempo 1-0: Vagheggi al 45'.

Pescara: Rossi (6), Venturini (6,5), Olivotto (7), Ioriatti (n.g.), Roselli (6), Ronzani (7), Vagheggi (6,5), De Rosa (6,5), De Martino (6,5), Baldini (7), Tacchi (7). 12. Pacchiarotti, 13. Di Cicco (6), 14. Dalla Costa, 15. Mazzeo (n.g.), 16. Marchionne.

Allenatore: Catuzzi (7).

Cesena: Rampulla (6), Cuttone (6), Spinosi (6), Sala (5,5), Cravero (5,5), Ceccarelli (5), Cozzella (5), Sanguin (5,5), Gabriele (5), Leoni (6), Russo (5,5). 12. Dadina, 13. Conti, 14. Cotroneo, 15. Barozzi (6), 16. Agostini (6).

Allenatore: Buffoni (6).

Arbitro: Pirandola di Lecce (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Di Cicco per Ioriatti al 10'; 2. tempo: Barozzi per Leoni al 1', Agostini per Russo al 15', Mazzeo per De Martino al 40'.

DALLA B ALLA Z

di **Gianni Spinelli**

IL NUOVO AMORE DI SANDRO MAZZOLA

Genoa per lui

GENOA. Travolgente amore di Sandro Mazzola per il Genoa: **«Non mi sento un traditore dell'Inter, ai cui colori sono sempre legato . Se uno divorzia dalla moglie, ha il diritto di poter ricominciare un'altra volta. E il Genoa ha una storia affascinante, dei rossoblù ci si può innamorare passionalmente».** Mentre del «caso» si occupa Alberoni per uno studio psico-sociologico, a Genova, più concreti, stanno meditando sulla sortita di Tarcisio Burgnich fatta prima della partita con il Perugia. Ai diffidenti che facevano notare l'ormai enorme distacco dagli umbri e dal Lecce, Burgnich ha risposto con incredibile ottimismo, dicendo fra l'altro di non ritenere fuori dalla portata del Genoa neppure il Bari. **«Cosa le dà tanta fiducia?»**, gli è stato chiesto timidamente. E lui: **«Più che il carattere della squadra, il calendario che ci aspetta. Non dimentichiamoci che Perugia, Lecce, e Bari dovranno venire a trovarci a Marassi...».** Dissentiamo: il calendario non è più importante del carattere. Rettifica, Tarcisio. Altrimenti farai innervosire anche il tuo maestro Helenio Herrera e il tuo prossimo «capo» Mazzola.

TRIESTINA. Massimo Giacomini un po' filosofo un po' poeta: **«A Trieste si vive, naturalmente, anche di ricordi, ma non lo ritengo un fatto negativo in questo contesto. Più dei successi, si ricordano con affetto i giocatori, certi personaggi che di quei successi furono i veri promotori: intendo Rocco, Colaussig, Pasinato, Grezar, Trevisan. Qui, comunque, non sento dire in giro: come giocavamo bene ai tempi di Rocco».** Giacomini come tutti i saggi, non manda in soffitta il passato. E la Triestina del presente? **«Noi siamo un misto di Bari, Lecce e Perugia: l'importante è trovare un equilibrio stabile».** Una sintesi perfetta. Pretenzioso Giacomini? Ma no, è solo il tecnico più rigoroso d'Italia sul piano dialettico.

CATANIA. Stile, personalità: Bulgarelli è uscito di scena come un autentico signore. Con i tifosi e i giocatori tutti schierati dalla sua parte. Perché il divorzio? Un collega vicino alle segrete cose della B, ha tentato un'interpretazione: **«La mia sensazione è che a Massimino dessero fastidio il credito e, soprattutto, la popolarità del suo general-manager nell'ambiente. Insomma, che Massimino fosse troppo geloso?».** L'interrogativo è di troppo. Gelosia è un termine leggero: Massimino è uno di quei presidenti assolutisti, da regime borbonico, che popolavano il calcio qualche anno fa. Ma a Catania non siamo nel 1985?

PADOVA. Claudio Valigi: dopo la Ternana, ha giocato per un po' a fare il «piccolo Falcao», bruciandosi di brutto nonostante le lezioni di Nils Liedholm. Ora, smaltite le delusioni Roma e Perugia (Valigi è nato a Deruta, paese delle ceramiche), l'ex «piccolo Falcao» si è messo a camminare con le proprie gambe. Da oggi, pare, Claudio Valigi è semplicemente Claudio Valigi, regista del Padova. Senza fantasmi brasiliani nei paraggi.

AREZZO. Il presidente Terziani si scusa con Riccomini: **«Sono molto affezionato al tecnico esonerato, ma era necessario dare una sterzata alla squadra».** Un film già visto: i presidenti sono sempre l'immagine del... dolore, quando licenziano un tecnico. Fa parte del copione. Tant'è: ad Arezzo è arrivato Chiappella, un altro «vecchio» recuperato. Beppone, da oltre due anni lontano dai campi, non aveva nessuna intenzione di risedersi sulle sudate panchine. Si è fatto convincere: la sirena del pallone è seducente. Ad Arezzo dovrà far dimenticare l'ombra di Valentin Angelillo, l'amore folle degli aretini. E, come non bastasse, dovrà anche cercare di far risultati. Buone tribolazioni, signor Chiappella.

PARMA. Tentare l'impossibile. Pietro Carmignani, tecnico buono per la B ma già bocciato per un eventuale C1 (rispunterà Perani, detto «prezzemolino»), appena debuttante, dovrà fare l'Eriksson di turno, perché la Lega non gli ha concesso altre deroge. A fare il... Clagluna, invece, è stato chiamato Silvano Flaborea, 47 anni, allenatore di prima categoria. Perani a casa, Carmignani in tribuna, Flaborea in panchina. Un bel pasticcio. Ma «tentare l'impossibile» resta il motto del Parma. Se la squadra continuerà a dare spettacolo, la formula della panchina elastica troverà molti imitatori.

TARANTO. «C'è chi può e chi non può, io può»: il cavalier Luigi Pignatelli, il presidente che ha portato in B il Taranto per grazia ricevuta (da sant'Antonio di Padova) non sbandiera più il suo motto ruspante. Ora prega i giocatori e versa lacrime di commozione quando la squadra vince. La sua presidenza è... ballerina da tempo. Al capezzale del Taranto, malato di debiti, si avvicinano tutti: possidenti, professionisti, politici. L'ultimo è un cavallo di ritorno: Giovanni Fico, l'uomo che acquistava giocatori in base a peso e altezza (**«Voglio solo marcantoni»**, diceva). La giostra fa colore. Ma i soldini continua a sganciarli lui, don Luigi Pignatelli. Con l'aiuto di sant'Antonio.

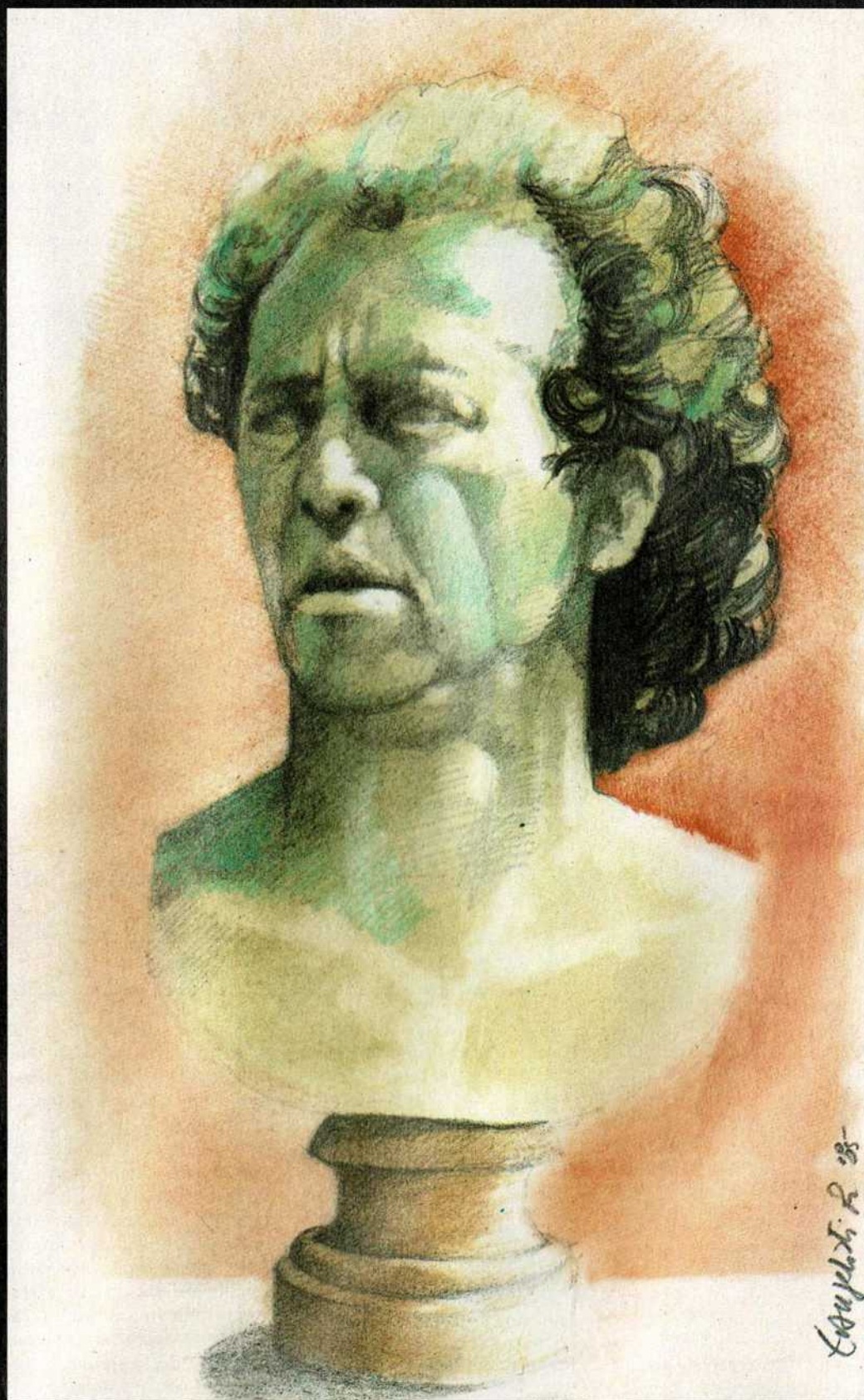
BARI. In molti (solo pessimisti?) pronti a prevedere il crac. Aldo Agroppi, da Perugia, proprio no. Anzi: **«È evidente come la luce del sole che i baresi, costruiti con senno tattico e con notevole oculatezza organizzativa, hanno tutte le carte in regola per tornare in Serie A. Tra l'altro, il campionato di eccellenza si attaglia benissimo ad una città grande e ad una platea come Bari».** «Parole sante», hanno commentato a Bari. Se il Bari sarà promosso, uno degli invitati alla festa sarà di certo Agroppi. Gran diplomatico, l'Aldo: parlar bene dei propri simili costa poco. E fa acquistar meriti anche in Paradiso.

CAGLIARI. Gigi Riva ha perso punti in simpatia dopo la trasferta sul neutro di Brindisi. Un collega tarantino ha scritto papale papale: **«Nemmeno quando sorride riesce a sbriciolare quel sasso che porta sempre dentro. Adesso che il suo Cagliari va per le pezze, si è fatto acido».** Gigi, scendendo nei particolari, ha fatto anche dell'ironia: **«La differenza tra i due Cagliari... Si sta riferendo al Cagliari del '70? Certo, quella era un'altra squadra e le differenze sono evidenti».** Com'è difficile gestire l'immagine di ex campione. Gigi Riva, rombo di tuono, dove sei?

BOLOGNA. Settimana di censure. Pace ha fatto il predicatore, annunciando tanti futuri catenacci (in campo, s'intende). La società, poi, ha provveduto a consegnare a tutti i giocatori una specie di codice di comportamento scritto, nel quale sono ricordati certi doveri da osservare. Il galateo secondo il Bologna o, meglio, secondo Brizzi. Ma non ci aveva già provato certo Santin, allenatore licenziato perché pretendeva di fare il fustigatore di costumi?

PISA. Candidatura Kieft per la Juve, distratta appena da Hateley e dalle voci sul futuro (Scifo-Rush dopo i Mondiali del Messico). Kieft, «pedinato» più volte, sarebbe l'uomo destinato a sostituire Boniek. **«Al riguardo** — hanno scritto — **ci sarebbe stato un incontro tra Apollonius Koninenburg, manager di Kieft, e un esponente della Juve».** Ovviamente a Pisa si registrano abbondanti risate di Anconetani che dovrebbe, una volta perso Kieft, sorbirsi il prestito per un anno di Laudrup. Che sarebbe il massimo.

SPECIALE FALCAO

Dall'incidente alla dura opera di rieducazione ecco tutta la verità sul calvario del campione della Roma, da mesi impegnato nella partita più importante della sua vita: quella per il pieno recupero dopo che le polemiche e la sfortuna hanno rischiato di far crollare il suo mito

L'idolo infranto

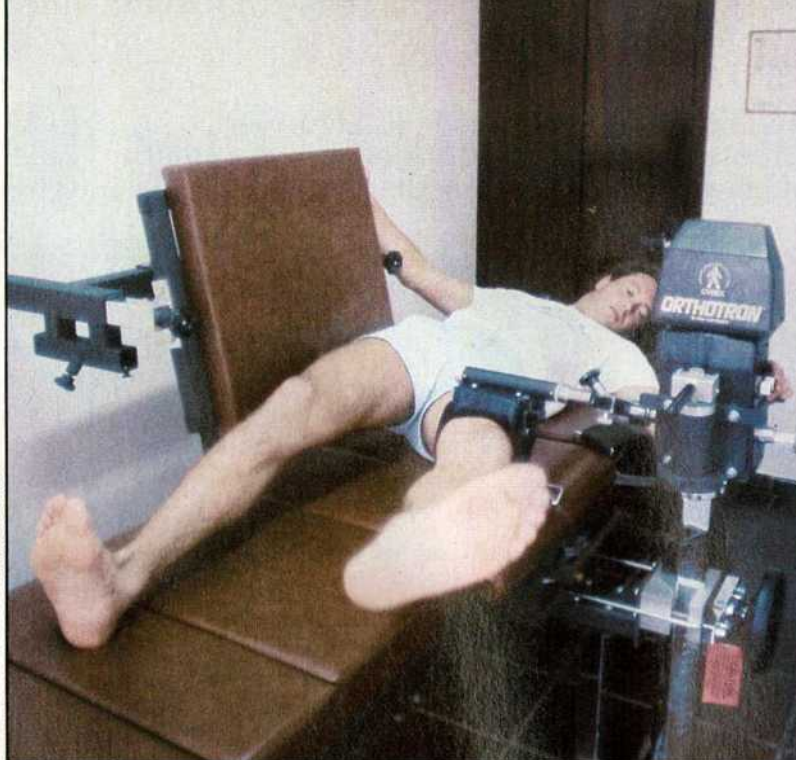
di Gerardo Landulfo - foto di Luis Ferrari

CAMPINAS. Da quando è stato operato negli Stati Uniti — il 21 dicembre scorso —, c'è soltanto un pensiero nella testa di Paulo Roberto Falcão: recuperare il più presto possibile. Negli ultimi due mesi, il fuoriclasse ha trascorso le sue giornate dentro i 1.500 mq. della «Physio Sport», una delle più complete cliniche di fisoterapia esistenti al mondo. Falcão è una delle cinquecento persone che frequentano ogni giorno il noto centro di recupero di educazione fisica, diretto dal Professor Nivaldo Baldo, lo specialista brasiliano famoso per aver curato gente come Oscar (São Paulo), Ze Sergio (ora nel Santos) e Juninho (Corinthians) tutti giocatori della nazionale brasiliana, oltre a Juary (ora nella Cremonese), che si è rivolto a lui qualche anno fa.

IMPEGNO. «Qui, oltre al mio amico Baldo, tutti sono a mia disposizione», afferma il romanista, colpito dalle attenzioni di tutto il personale della «Physio Sport». E a chi sostiene che Falčao ha deciso di passare l'estate a casa, basta ricordare che Campinas (città dello Stato di San Paolo) si trova a 1.300 chilometri da Porto Alegre; e che fu proprio il dottor Jimmy Andrews, il primario statunitense specialista in artroscopia, a raccomandare la clinica di Baldo (già allievo in America dello stesso Andrews), così come la convalescenza in Brasile, dove il clima caldo serebbe stato puù benefico del freddo inverno italiano. Invece che «far vacanza», Falcão sta lavorando sodo a Campinas. Per non perdere tempo, il giocatore si è trasferito in un appartamento cedutogli dal console di Haiti — George Anthoine — a soli 1.000 metri di distanza dalla «Physio Sport»: qui arriva tutti i giorni alle otto del mattino. Per tre ore, il romanista si sottopone a una serie di esercizi, dall'aerobica alle fisioterapie specifiche per l'articolazione del ginocchio. Per i giornalisti è stato riservato l'orario dalle 11 alle 12, in modo da non disturbare il programma di lavoro. Subito dopo Paulo Roberto va a pranzo e segue una dieta stabilita dalla «nutricionista» (dietologa) Barbara, una delle collaboratori di Baldo. Alle 15 Falcão torna alla carica, con nuove flessioni per il ginocchio destro e l'utilizzazione di modernissime macchine di rieducazione come le sofisticate «Flexi-Power». Ancora, un po' di nuoto, poi la chiusura con due ore di esercizi alla «Orthotron Cybex», un altro apparecchio di... tortura. Verso le otto di sera, Falcão finisce la sua giornata, un po' stanco ma sicuro di aver fatto il meglio per il suo recupero e pronto a ricominciare tutto all'indomani.

FALCÃO ALLA «PHYSIO SPORT»

GRAVITÀ. Un programma intenso, giustificato dalla gravità dell'infortunio e dell'intervento subito. Tanto per dare un'idea del tipo di operazione, basterà ricordare che l'artroscopia praticata al suo ginocchio sinistro è stata molto diversa da quella che ha subito Hateley e che ha richiesto appena trenta giorni di recupero: nel caso di Falcão si è trattato infatti di una estrazione di cartilagine e l'intervento, che di solito non dura più di mezz'ora, è stato portato a termine in un'ora e mezza. Questo perché l'infortunio originario del campione brasiliano (dovuto fandamentalmente al suo prolungato impegno, fin dal torneo di La Coruña in agosto, a corto di condizione, che lo portò a giocare senza l'adeguato tono muscolare e quindi a forzare innaturalmente l'articolazione) fu aggravato dal poco tempo che ebbe a disposizione per rimettersi dalla botta subita alla fine del derby dell'11 novembre: il suo rientro, con l'Udinese (il 2 dicembre), fu decisamente prematuro. Scese in campo contro i friuliani dopo aver fatto una mesoterapia (in pratica un'iniezione calmante). A quel punto avrebbe dovuto sostenere un lavoro specifico di riabilitazione di due-tre settimane con i preparatori Nivaldo Baldo e Gilberto Tim, fatti venire apposta dal Brasile. Invece andò a giocare contro il Napoli il 16 dicembre ancora senza condizione. E fu il patatrac. I tempi, come si diceva, si prospettano piuttosto lunghi. Il 14 marzo prossimo Falcão tornerà all'Hughston Orthopedic Center, nella Georgia (Stati Uniti), per la visita di controllo dal dottor Jimmy Andrews,

LA RIABILITAZIONE DEL GINOCCHIO

UNA SALA DI RIEDUCAZIONE

che lo ha operato. Il programma stabilito a suo tempo negli States (otto-dieci settimane di fisioterapia prima di cominciare a correre) è stato finora rispettato alla lettera. Anzi, forse con qualcosina di più, dovuta all'impegno che il campione ha profuso in questa «partita», e che lo ha portato a non risparmiarsi nemmeno il sabato e la domenica in faticosi straordinari. Il suo rientro dipenderà quindi dal verdetto di Andrews, ma c'è già chi sostiene che un intervento quale quello subito da Falcão necessita di tempi di recupero più lunghi, ancora di un ulteriore periodo di fisioterapia prima di poter ricominciare a calciare e quindi ad allenarsi con la Roma.

NIENTE DIVERTIMENTO. La presenza del fuoriclasse giallorosso intanto ha un po' cambiato la vita di Campinas, località di 800.000 abitanti a 100 chilometri da São Paulo. Ora la città non parla soltanto delle prodezze di Guarani e Ponte Preta, le due formazioni locali che disputano il campionato nazionale, e tutti sono orgogliosi di ospitare «l'ottavo Re di Roma». Un personaggio così illustre non capita sempre, e a Campinas tutti vorrebbero Falcão a cena — gli inviti arrivano ogni giorno —, o alla giuria del concorso per eleggere la Miss della città o a quello delle maschere del Carnevale. Il campione si scusa, ma non può accontentare nessuno, pensa solo a curarsi e alla sua Roma. Segue tutto quello che succede in Italia, non soltanto attraverso la stampa brasiliana — i quotidiani dedicano molte pagine al campionato tricolore — ma anche dai giornali italiani che il personale dell'Alitalia gli porta ogni martedì. Non si dimentica mai di telefonare al ritiro della Roma il sabato sera o la domenica mattina, parla spesso con il capitano Bruno Conti e cerca di caricare i compagni. Delle polemiche scoppiate in Italia Falcão non vuole parlare. Chiunque al posto suo si sarebbe offeso, dopo tanti sforzi e una simile dedizione alla causa, ma il «divino» è grande dentro il campo e fuori: **«Lascia stare, non scrivere niente** — raccomanda al cronista — **ormai sono abituato a queste storie: dopo, il tempo dirà chi aveva ragione».**

g. l.

(ha collaborato **Guilherme Fusi**)

IL BRASILE ACCUSA

Distruggono Zico

QUANDO FALCÃO fece venire in Italia il Professor Nivaldo Baldo e il preparatore atletico Gilberto Tim ci fu un certo malessere all'interno della Roma. Nessuno capiva perché il brasileiro avesse chiamato i suoi connazionali — pagando di tasca sua tutte le spese — dal momento che era a disposizine l'équipe medica giallorossa, così come è ancora oggi è discusso il fatto che il giocatore sia rimasto in Brasile per curarsi. In realtà non si è trattato soltanto di una questione di fiducia. Nel cosiddetto «pais do futebol» (Paese del calcio) l'intensa attività agonistica (due partite la settimana, una sessantina di gare all'anno) costringono le società ad avere molta cura dei propri giocatori. Ogni squadra brasiliana possiede un medico e almeno un preparatore atletico a tempo pieno. Così c'è in Brasile un grande numero di specialisti in «medicina sportiva» e di professionisti che lavorano soltanto con il calcio. I metodi di lavoro sono diversi rispetto ad altri Paesi e la preparazione atletica prende in considerazione prima l'individuo e poi il collettivo. In Italia, tranne i periodi dei ritiri, la preparazione è più leggera di quella brasiliana, e nonostante la minore attività agonistica, i calciatori soffrono di più, per via dei ritmi veloci e delle strette marcature che provocano duri scontri. L'indice di infortuni, proprio in quanto si gioca meno, è maggiore nel campionato italiano, e i tempi di recupero sono ridotti a causa della «panchina corta», che costringe i giocatori importanti a rientrare prima del previsto. Per difendersi dalle critiche di Enzo Ferrari — che avrebbe dichiarato **«Zico è un calciatore finito»** —, Roberto Francalacci, preparatore atletico del Flamengo e responsabile per lo sviluppo fisico dei muscoli di Zico, ha rilasciato tempo fa una intervista al settimanale «Placar» nella quale sosteneva che la serie di infortuni dei brasiliani erano causati dalla **«mancanza di gente preparata ad Udine»**. Secondo Francalacci, infatti Zico è un calciatore costruito in laboratorio e per questo merita un trattamento specifico per mantenersi in buone condizioni fisiche. **«In Brasile prima di trasferirsi in Italia, Zico correva 8 km. al giorno e faceva "pesi" per mantenere la muscolatura. Si trovava in ottime condizioni»**, ha dichiarato il preparatore atletico, aggiungendo che a Udine non c'è una metodologia di lavoro: **«Da quello che mi racconta Zico, li fanno esercizi fisici normalmente solo due volte alla settimana, poi da un momento all'altro aumentano il carico di lavoro»**. Francalacci trova **«assurda»** l'abitudine italiana di far sostenere lo stesso tipo di preparazione a tutti gli atleti senza considerare le singole necessità. □

L'INTERVISTA / SILVANO MARTINA

Il portiere del Torino ha scelto come modello Lido Vieri, ammira Castellini, è uno specialista nel parare i rigori e ha tre amori: la famiglia, il pallone e... la cucina di sua moglie

Il calcio sui maccheroni

di **Emanuele Fiorilli**

TORINO. Con le sue manone pigliatutto (fatta eccezione per i rigori del partenopeo Maradona) stappa una bottiglia di prosecco, guarda con sospetto il registratore e versa nei «fluttes» il nettare con le bollicine. È uno dei tanti modi per farsi perdonare un ritardo più che accademico. Un ritardo, però, che ci ha permesso di scambiare quattro chiacchiere con Antonella Martina, la moglie dello «jugoslavo» in maglia granata. Mentre sul teleschermo scorrono le immagini di uno dei tanti serials americani ci parla di Silvano, si lascia andare a confidenze, rispolvera vecchi ricordi, lo difende dagli attacchi dei giornalisti che, secondo lei, **«spesso sono ingiusti»**. E, per dare maggior peso alle sue parole, racconta uno strano episodio genovese. **«Nel calcio capita di tutto** — afferma Antonella — **anche di vedersi pubblicate interviste mai rilasciate. Che cosa si deve fare in un caso del genere? Per il quieto vivere, per non accendere polemiche si fa finta di nulla»**. In casa Martina il pallone e il mondo del calcio sono gli argomenti base. Ma «la vecchia e cara Genova» è rimasta nel cuore: **«A Torino** — continua la signora Martina — **si è un po' isolati. Le grandi distanze e il carattere della gente non danno molto spazio alla vita in comune e alle amicizie. Forse gli impegni di lavoro di Silvano non ci lasciano molto tempo libero e ci proiettano in una dimensione differente»**. Suona il campanello, entra lo «jugoslavo», si apre la bottiglia di cui sopra, Antonella ripara in cucina e parte l'intervista con l'estremo difensore granata.

L'INTERVISTA. I portieri torinesi: Martina e Tacconi o Martina e Bodini?

«Diciamo pure Martina, Bodini e Tacconi. Con Stefano siamo molto amici, capisco il suo stato d'animo ma chi gioca a calcio deve essere pronto ad affrontare anche questi momenti. La sfortuna di Stefano ha coinciso e coincide con la fortuna di Bodini, un portiere che da tempo meritava di giocare in Serie A. Tacconi invece paga un inizio difficile e problematico della sua squadra: bisognava trovare un colpevole e hanno caricato su di lui tutte le responsabilità».

— Se ti fossi trovato al posto di Tacconi come ti saresti comportato?

«Nella stessa maniera. Forse sarei stato meno polemico ma il giorno dopo, in allenamento, mi sarei impegnato al massimo per dimostrare che non era il mio momento "no". Stefano avrà commesso qualche errore, come del resto capita a tutti, la piazza reclamava una testa ed è caduta la sua. Forse se gli avessero dato un po' più di tempo si sarebbe ripreso».

— Se Tacconi guadagna ogni anno 400 milioni lordi quanto dovrebbe guadagnare Martina?

«Sono felice di quello che prendo. Congratulazioni a Stefano, se davvero prende tanto spero che mi inviti qualche volta a cena. Vedi, un contratto si gioca in pochi minuti: è il momento che decide».

— Tu li hai giocati bene quei momenti?

«Credo di essere uno dei pochi giocatori italiani che ha saputo amministrare bene lo svincolo e penso che pochi saranno in grado di condurre la trattative come ho fatto io. Attenzione, però, non è stata né bravura né furbizia: il mio cartellino costava solo 300 milioni».

— A San Siro contro l'Inter hai parato un rigore, invece con Maradona non c'è stato nulla da fare.

«Se vediamo le statistiche sono uno dei portieri italiani che ha parato più rigori. A essere sinceri nessuno mi ha tirato un penalty come ha fatto Maradona: anche indovinando la parte era difficile prenderlo. Un millimetro più in là e avrebbe picchiato il palo. È il primo giocatore che mi ha spiazzato: da quando gioco ho subito diciotto rigori di cui otto parati, uno andato fuori e solo Maradona mi ha sorpreso».

ANTONELLA E SILVANO MARTINA (fotoVega)

— Ci sono delle regole per parare un rigore?

«No, non esiste un decalogo. C'è una grande percentuale di fortuna. Una regola però ci sarebbe: non sentirsi battuti. Molti miei colleghi studiano gli avversari, io non lo faccio».

— Hai un idolo, un personaggio che ti è stato d'esempio?

«Sì, certamente, come ognuno di noi: Lido Vieri. E ammiro molto Castellini».

— Zoff?

«Zoff è un altro tipo, differente da Vieri, è stato il più grande di tutti però questo non toglie che io preferisca l'ex nerazzurro. Dino comunque, è una persona eccezionale».

— Parliamo un po' di questo Torino ai vertici della classifica: è da scudetto?

MARTINA... AL LAVORO (fotoGiglio)

«L'obiettivo rimane sempre, specialmente dopo un girone d'andata positivo come quello che abbiamo disputato: può succedere di tutto. La società è stata molto onesta ci ha chiesto un buon campionato e di centrare un traguardo: Coppa Italia, zona Uefa e, se viene, anche lo scudetto».

— In confronto al girone d'andata c'è stato un leggero calo...

«Ci sono squadre che hanno a disposizione "rose" superiori alla nostra come la Roma, l'Inter e il Verona. Noi abbiamo retto grazie alla concentrazione e alla forza atletica. Dire che c'è stato un calo sarebbe una bugia. Non siamo brillanti perché ci mancano i risultati e questo, logicamente, crea un certo nervosismo».

— Chi comanda in campo?

«Abbiamo due campioni: Junior e Dossena. Poi ci sono un paio di grossi giocatori e gli altri, me compreso, sono degli onesti lavoratori. Però Dossena e Junior sono le colonne».

— Due galli in un pollaio?

«No, due persone che si stimano, lavorano e s'impegnano e, per quello che posso saperne io, vanno anche d'accordo».

— Che importanza ha Radice in questo Toro?

«È un tecnico preparato, onesto, un grande lavoratore, molto esigente. Forse dovrebbe avere con i suoi giocatori un rapporto basato di più sulla fiducia. Però se è diventato Radice è proprio per il suo carattere».

— Ma tu la cerchi?

«Il calciatore è un uomo con i suoi momenti di debolezza, i suoi problemi e certe volte, bisogna capirlo e giudicarlo nel suo insieme».

— Hai mai avuto grossi scontri?

«No. In tutte onestà credo di non essere il massimo per lui. Radice ha un altro concetto però è molto corretto e professionale».

— Del presidente Rossi che concetto hai?

«Nessuna società in Italia ha un uomo come lui. È un Presidente con le "P" maiuscola».

— E quello del Genoa non era bravo?

«È una persona eccezionale ma ha un piccolo difetto: paga in ritardo».

— Antognoni cosa ti ricorda?

«Un periodo spiacevole dove però ho capito che al mondo ci sono tante brave persone, prima fra tutti proprio Antognoni. Dopo l'incidente ho avuto modo d'incontrarlo e penso che lui abbia compreso che in quella famosa uscita non c'era cattiveria. Inoltre dopo quell'incidente ho perso una delle mie caratteristiche: la spavalderia nelle uscite».

— Oltre ad essere un portiere, chi è Martina?

«Un uomo tranquillo che vive per il calcio. Ammetto che questo sia un grande limite: ci sono molti miei colleghi che hanno anche altri interessi. Io bene o male la penso ancora come i vecchi. Quindi calcio, famiglia e... la cucina di mia moglie».

— Credi nella politica?

«So chi è il Presidente della Repubblica. Poi per il resto...».

— Ma se dovessi candidarti in un partito quale sceglieresti?

«Anche se è molto discusso, la Democrazia Cristiana. Come dice Montanelli mi tappo il naso e voto».

— Come mai?

«Vengo da un Paese socialista, la Jugoslavia. Lì sono 50 anni indietro rispetto all'Italia».

— Se diventassi Assessore allo Sport in un Comune che politica attueresti?

«Mi dedicherei soprattutto ai giovani, cercherei di colmare la carenza d'impianti sportivi. Non farei tutto questo per cercare il campione o l'olimpionico, ma per educare i giovani alla vita sportiva allontandoli così dalle mille tentazioni della strada. Vedi, i bambini che fanno sport e si divertono non soffrono del male dei loro coetanei: l'insoddisfazione».

— Un sogno mai realizzato?

«Fino a pochi anni fa era di giocare in Serie A. Ora sono tutti realizzati».

— Ciascun uomo ha il suo prezzo?

«Penso di sì per il 99 per cento dei casi».

— Tu dove ti collochi?

«Fra quelli che hanno un prezzo».

— Se ti pagassero il tuo prezzo per perdere una partita accetteresti?

«No, in questo caso proprio no. Penso che nessun giocatore accetterebbe una proposta simile e soprattutto dopo quello che è successo. Ti posso assicurare che non venderei mai una partita. Vincere non ha prezzo. Una partita di campionato ti fa star bene, ti fa sentire felice. Invece quando perdi ti senti offeso, umiliato». □

Fernando De Napoli, centrocampista dell'Avellino, è una scoperta... casalinga della sua squadra: è nato infatti a Chiusano San Domenico (nella foto Capozzi), **un paese a circa quindici chilometri dal capoluogo irpino**

L'inizio in Irpinia, il Rimini, l'arrivo ad Avellino: storia e fortuna di un campioncino fatto in casa

L'oro De Napoli

di **Gerardo Mallardo**

AVELLINO. Chiusano S. Domenico, un paesino di circa 3.000 abitanti a quindici chilometri da Avellino, fino a qualche tempo fa era conosciuto soprattutto per la produzione di castagne, ciliegie e di ottimo vino. L'esplosione di Fernando De Napoli, giovane promettentissimo mediano dell'Avellino, nato proprio a Chiusano S. Domenico il 15 marzo 1964, ha fatto conoscere ancora di più la località irpina. Il giovane centrocampista, che si era, già messo in bella evidenza nello scorso campionato, sta confermando in questa stagione le sue notevoli doti tecniche che lo hanno imposto tra i migliori giovani venuti alla ribalta in Serie A, conquistandosi anche il posto di titolare nell'Under 21. La sua carriera calcistica è iniziata nella Mirgia di Mercogliano, un altro paesino irpino e, dopo aver disputato due stagioni nel Rimini, è passato all'Avellino nel campionato 1983-84. Elemento molto dinamico e dotato di un ottimo controllo di palla, il calciatore irpino è abile sia nell'interdizione, sia nelle conclusioni a rete, soprattutto dalla lunga distanza, mentre una innata e chiara visione di gioco gli consente di trasformare ogni contrasto vinto in un pericolo per gli avversari.

DISSIDI. — Dopo l'esordio in Serie A, avvenuto nello scorso campionato nella gara all'Olimpico contro la Roma, all'inizio di questo torneo si era parlato di un tuo dissidio con Angelillo ma, poi, la maglia di titolare è stata tua. Tutta colpa, allora, dei soliti giornalisti?

«Certamente, e non riesco proprio a comprendere come possa essere venuta fuori tutta questa storia. Il mister, anzi, mi ha incoraggiato e stimolato a fare sempre meglio, ed è proprio la fiducia che lui ha in me che mi consente di scendere in campo con la massima concentrazione e tranquillità».

— Pur essendo la tua carriera appena agli inizi, c'è qualche episodio che tu ricordi con particolare piacere?

«Ricordo con grande piacere la mia prima rete realizzata in Serie A. Giocavamo al "Partenio" contro l'Ascoli e l'allenatore Bianchi mi disse soltanto mezz'ora prima della partita che sarei sceso in campo fin dall'inizio. Naturalmente la notizia mi entusiasmò e scesi in campo con tanta voglia di ben figurare e all'11', su calcio d'angolo, realizzai di testa la mia prima rete in Serie A. Fu, per me, una doppia soddisfazione, per aver disputato la mia prima gara per intero e aver siglato la prima rete nel massimo campionato».

— C'è qualche calciatore che, per quanto riguarda il tuo ruolo, hai preso come modello?

«Penso che ogni calciatore abbia un proprio stile e una propria tecnica. Ad ogni modo il calciatore che più ammiro nel mio ruolo è senz'altro Bagni, ma non tanto per il suo accentuato agonismo, quanto per la sua generosità in campo. È un atleta che non si tira mai indietro e che lotta sempre con molto impegno e agonismo anche se, qualche volta, può dare l'impressione di essere falloso. Salvatore, comunque, è un ragazzo d'oro, come ha testimoniato con il suo interessamento al dramma di Massimo Cacciatori».

— Naturalmente a te, giocare nella squadra della tua città, fa un effetto tutto particolare...

«Certamente. È una grande soddisfazione, per me, soprattutto perché non mi è stato facile decidere di fare il calciatore. Mio padre, infatti, avrebbe preferito che continuassi gli studi ma io, anziché andare a scuola, me ne andavo a giocare sui campetti di periferia. Giocare per l'Avellino,

De Napoli / segue

comunque, costituisce per me uno stimolo in più. Come tu sai, infatti purtroppo l'Avellino ogni anno deve lottare per salvarsi e io, quando scendo in campo, so di difendere, con la Serie A, qualcosa che sento mio. E il mio impegno si moltiplica».

DIFFICOLTÀ. Eppure l'esordio del giovane centrocampista irpino fu dei più difficili, ed avvenne due anni fa, allo stadio Olimpico, contro la Roma: l'Avellino, in svantaggio per 2-0, riuscì a rimontare le due reti ma, a pochi minuti dalla fine, un contestatissimo gol di Maldera sancì la sconfitta degli irpini. L'esordiente Fernando De Napoli, poco più che diciottenne, uscì dall'Olimpico con le lacrime agli occhi. **«È vero, fu un esordio sfortunato, non avevo niente da rimproverarmi, ma quando lotti con accanimento su ogni palla, quando rincorri l'avversario senza dargli tregua e poi subisci una rete balorda, è la rabbia dentro che ti sconvolge e ti fa capire che solo con sacrifici e con la massima concentrazione puoi uscire imbattuto dal campo».** Dalla gara d'esordio, il calciatore irpino ha accresciuto notevolmente le sue capacità tecniche, tanto che a lui sono spesso affidate le marcature dei calciatori più pericolosi della squadra avversaria. **«È vero** — conferma De Napoli — **infatti ho dovuto marcare Cerezo, Brady, Platini, Zico: insomma gli elementi più in vista delle squadre avversarie. Devo dire, però che, tutto sommato, ho ben svolto il compito affidatomi dall'allenatore anche se, è chiaro, sono calciatori che puoi controllare per 89 minuti ed alla fine ti inventano una rete decisiva».**

GLI STRANIERI. — A proposito di stranieri: ritieni anche tu che la loro massiccia presenza possa impedire a giovani calciatori di mettersi in evidenza?

«Ma io credo di no, e ciò è dimostrato proprio dalla crescita tecnica di giovani come Giannini, Matteoli, Galvani, Vignola ed altri che non ricordo. Penso che gli stranieri, oltre che costituire uno stimolo in più, possano anche insegnare qualcosa, soprattutto dal punto di vista tecnico, a noi giovani».

— Restiamo in tema di stranieri: come mai, secondo te, Barbadillo e Diaz, pur essendo ai vertici delle classifiche di rendimento, sono un po' ignorati a livello di critica?

A Fernando De Napoli, sopra con Socrates, vengono spesso affidate le marcature di avversari pericolosi (fotoBorsari)

«Penso che ciò derivi soprattutto dal fatto che militano in una squadra di provincia, ed è più facile oggi parlare di Platini o delle invenzioni di Maradona, piuttosto che di Diaz e Barbadillo che, in ogni partita, sono affrontati da almeno due difensori che, il più delle volte, per fermarli, devono ricorrere alle maniere forti».

— Anche quest'anno, nonostante le solite, pessimistiche previsioni, l'Avellino si appresta ad ottenere la sua settima salvezza...

«È vero, ogni anno siamo sempre candidati alla retrocessione, ma poi il responso del campo ci vede salvi. Ad Avellino, fortunatamente, c'è una perfetta fusione tra squadra, pubblico e dirigenti, ed è proprio questa tranquillità che ci permette di raggiungere i migliori risultati e, anche se qualche volta c'è qualche accenno di polemica, si mette tutto da parte da raggiungere i migliori risultati possibili».

UNDER 21. Messosi in evidenza nello scorso campionato, De Napoli sta confermando anche in questa stagione di essere tra i migliori centrocampisti del momento, tanto da avere la maglia di titolare nell'Under 21».

— Sii sincero: ti aspettavi l'inserimento nel club azzurro?

«Vedi, per un giovane come me l'importante è cercare di migliorare sempre il proprio bagaglio tecnico e la propria esperienza. La convocazione nell'Under 21 mi è giunta inaspettata, ma diciamo che per me ha costituito un ulteriore stimolo, perché adesso mi impegno sempre di più per continuare a meritare di far parte del clan azzurro».

ANGELILLO. Antonio Valentin Angelillo, naturalmente, è uno dei più accesi sostenitori di De Napoli, tanto da proporlo addirittura all'attenzione di Bearzot per la Nazionale maggiore.

— Ma tu credi davvero di poter essere tra i 22 che andranno ai Mondiali in Messico?

«Ringrazio il mister per quanto ha detto, ma andare in Nazionale sarebbe un sogno troppo grande per me. Non dimentico, però, i suggerimenti di mister Vicini, primo fra tutti quello di impegnarmi sempre con umiltà e sacrificio, perché è questo l'unico modo per ottenere i migliori risultati».

FUTURO BIANCONERO? Una delle migliori gare di De Napoli è stata quella disputata al "Partenio" contro la Juventus. Oltre ad annullare Platini, il giovane irpino si è messo in evidenza per la sua autorità e per la freschezza atletica dimostrata in tutto l'arco della gara, creando anche qualche pericolo per la rete juventina.

— Allora, Fernando, già si parla di opzione pro-Juve. Andrai a fare compagnia ai vari Tacconi, Vignola, Favero e Limido?

«Stando a quello che scrivono i giornali, siamo in piena campagna acquisti. Per ciò che mi riguarda, io sono un professionista e, come tale, accetterò tutte le decisioni prese dalla mia società. Ogni calciatore, credo, aspira a giocare in un grosso club, ma io sto con piacere ad Avellino, gioco a quindici chilometri da casa, sono vicino ai miei, i tifosi mi vogliono un gran bene: pensi che starei meglio in una grande squadra?

— Allora non ti farebbe piacere giocare in un grosso club, lottare per qualche obiettivo prestigioso?

«Certo che mi farebbe piacere, ma per il momento preferisco tenere i piedi per terra saldamente, continuare a lottare con umiltà, senza montarmi la testa. Anche per un giocatore le insidie sono tante: nel calcio si può essere una stella e finire subito dopo nel dimenticatoio. Io sono troppo giovane per pormi obiettivi più grandi di me e la gioia più grande, per me che sono irpino, è rappresentata da una nuova salvezza dell'Avellino. Ecco, questo è il mio vero scudetto».

Umile e timido fino al rossore: questo è il ritratto di Fernando De Napoli centrocampista dell'Avellino. Chiusano S. Domenico, il suo paese natale, quando l'Avellino gioca in casa è deserto: sono tutti allo Stadio «Partenio», in curva Sud, a tifare per il giovane centrocampista irpino, mimetizzati dietro un grande striscione con su scritto «Grazie Fernando».

g. m.

21

a cura di **Claudio Sabattini**

21. giornata/3 marzo 1985

ATALANTA-ASCOLI 0-0

AVELLINO-FIORENTINA 0-0

COMO-INTER 0-0

JUVENTUS-CREMONESE 5-1
(Boniek al 10', Finardi su rigore al 12', Briaschi al 14', Platini al 40' e su rigore al 59', Briaschi all'87')

LAZIO-TORINO 0-0

MILAN-NAPOLI 2-1
(Battistini al 15', autorete di Wilkins al 34', Incocciati al 69')

SAMPDORIA-UDINESE 1-0
(Vialli al 57')

VERONA-ROMA 1-0
(Elkjaer al 74')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	**31**	21	11	9	1	28	12
Inter	**29**	21	9	11	1	24	12
Sampdoria	**27**	21	9	9	3	23	13
Torino	**27**	21	10	7	4	29	18
Milan	**27**	21	9	9	3	22	18
Juventus	**25**	21	8	9	4	33	22
Roma	**23**	21	6	11	4	16	16
Fiorentina	**21**	21	5	11	5	24	21
Napoli	**20**	21	6	8	7	23	23
Atalanta	**20**	21	3	14	4	15	24
Avellino	**19**	21	5	9	7	20	19
Como	**18**	21	5	8	8	15	22
Udinese	**16**	21	6	4	11	32	33
Ascoli	**14**	21	1	12	8	13	24
Lazio	**11**	21	2	7	12	10	31
Cremonese	**8**	21	2	4	15	13	32

MARCATORI

15 RETI: Platini (Juventus, 3 rigori);

11 RETI: Maradona (Napoli, 5);

9 RETI: Altobelli (Inter, 1), Briaschi (Juventus);

7 RETI: Hateley e Virdis (Milan), Galderisi (2) e Briegel (Verona);

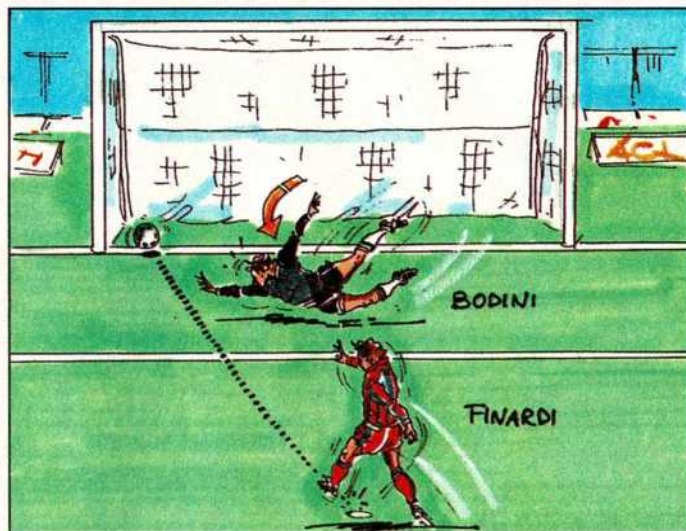
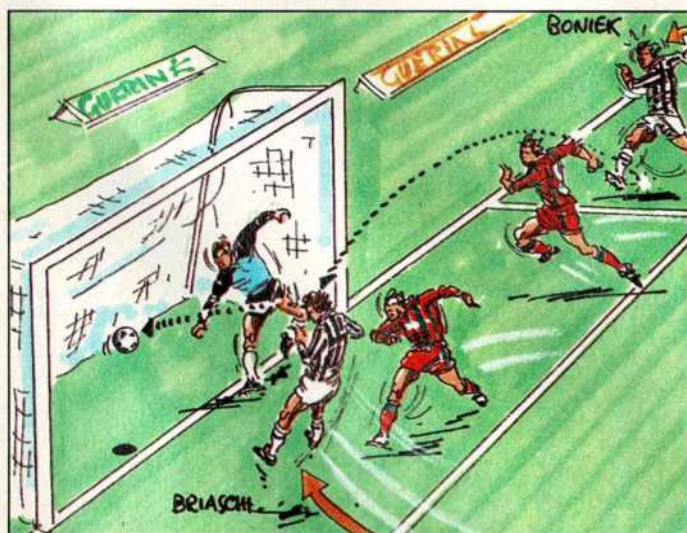
6 RETI: Colombo (Avellino), Monelli (Fiorentina), Bertoni (Napoli), Junior (3) e Serena (Torino), Carnevale (Udinese);

5 RETI: Finardi (Cremonese, 3), Socrates (1) e Pecci (Fiorentina), Pruzzo (Roma, 2), Dossena (Torino), Gerolin e Selvaggi (Udinese), Elkjaer (Verona);

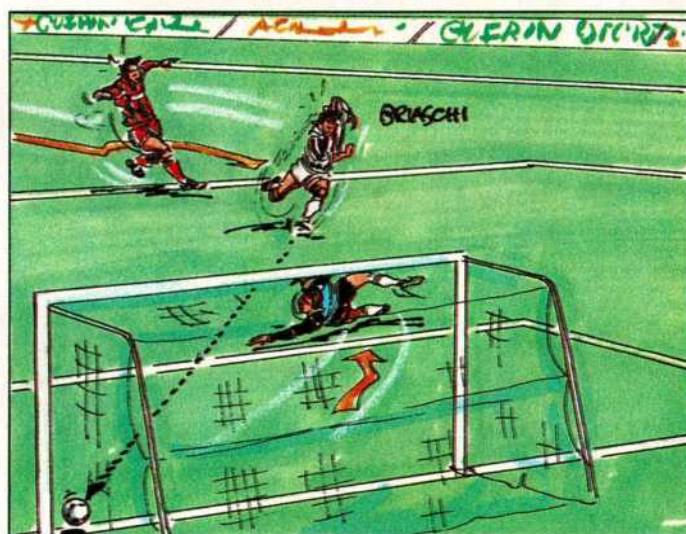
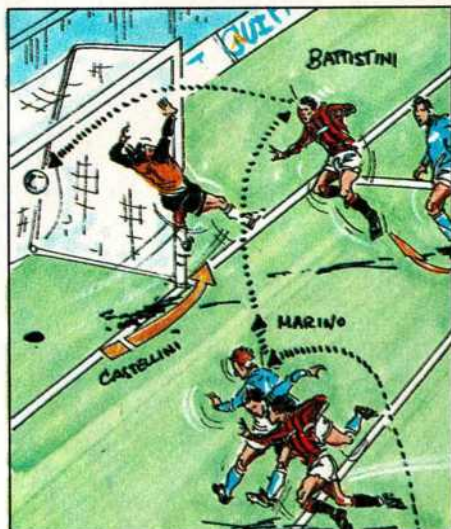
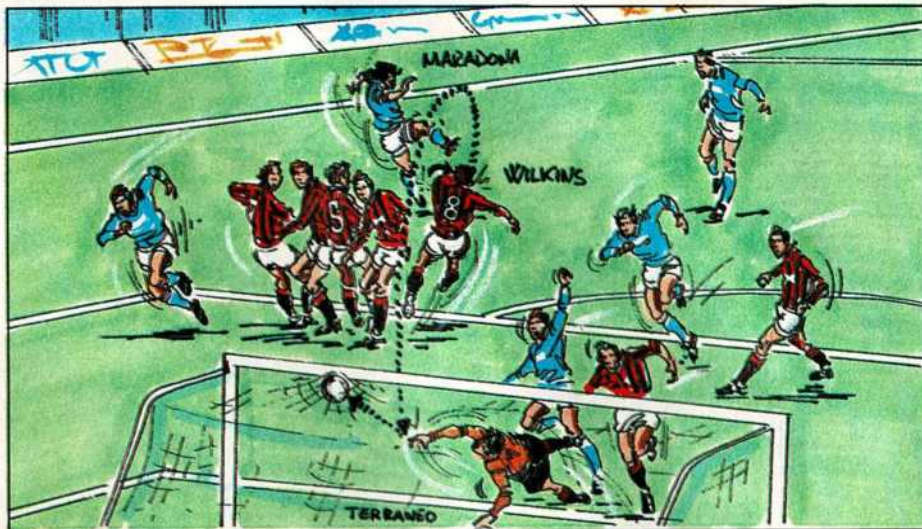
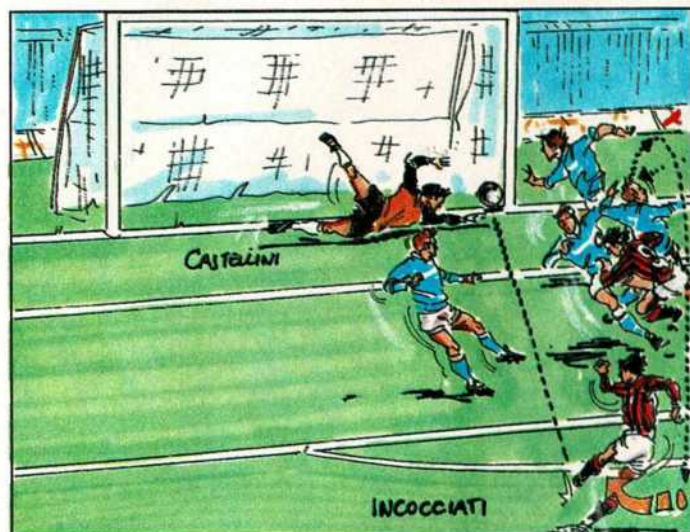
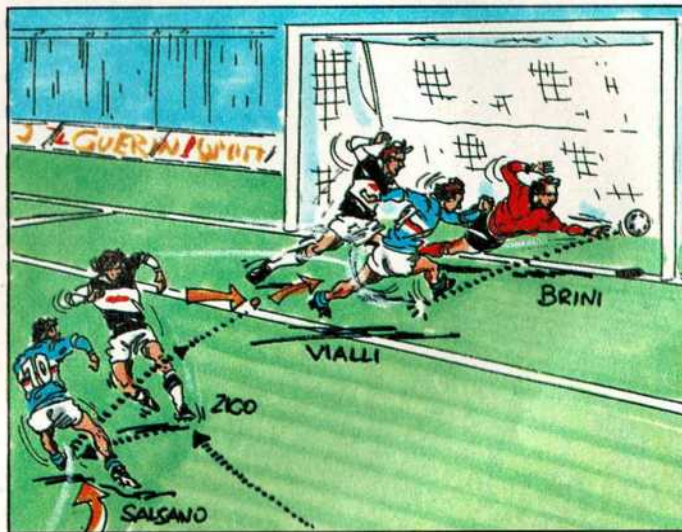
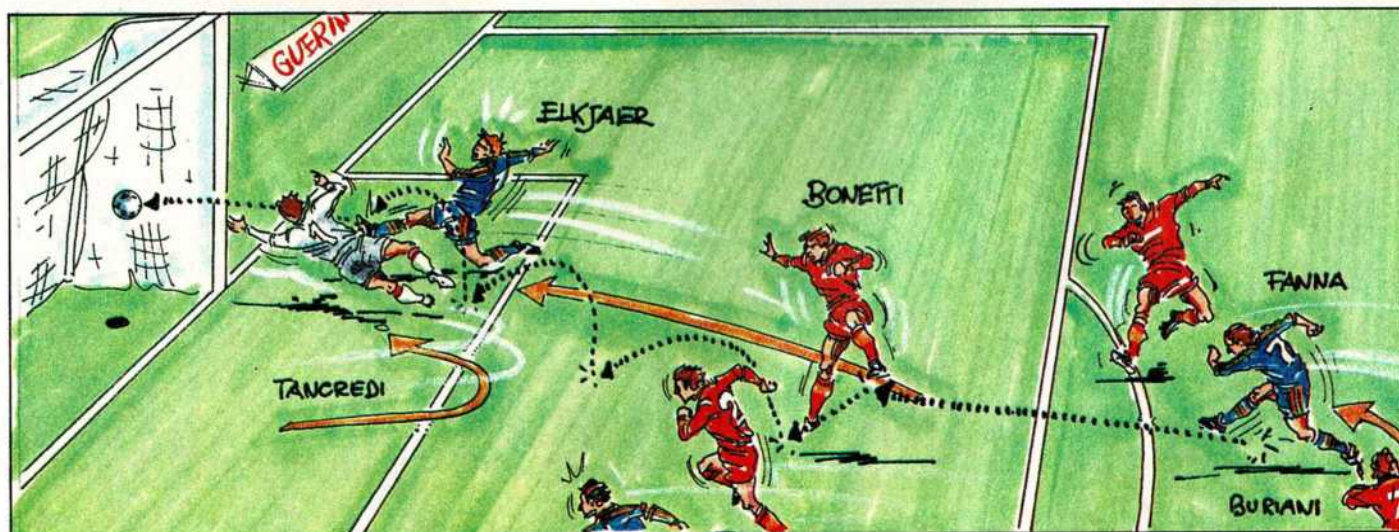
4 RETI: Dirceu (Ascoli), Pacione (Atalanta), Nicoletti (Cremonese), Rummenigge (Inter), Di Bartolomei (Milan, 2), Francis (2), Souness (1) e Salsano (Sampdoria), Schachner (Torino), Edinho (1) e Mauro (Udinese);

GIUSEPPE INCOCCIATI, MATCH-WINNER DI UN MILAN CHE RAGGIUNGE IL TORO IN CLASSIFICA (FotoZucchi)

Alla sesta giornata del girone di ritorno si registrano soltanto undici reti, ma il testa a testa di vertice tra Inter e Verona trova forse il suo assestamento definitivo: l'Inter, infatti fa zero a zero a Como e sale a due punti il suo distacco dal Verona che batte la Roma con un gol di Elkjaer. Stessa situazione per la terza posizione dove Milan e Sampdoria sconfiggono rispettivamente Napoli e Udinese e raggiungono il Toro che pareggia all'Olimpico. Da ricordare anche la cinquina della Juve alla Cremonese e i pareggi senza gol di Bergamo e di Avellino

JUVENTUS-CREMONESE 1-0 (10')
«Assolo» di classe di Boniek: dal vertice destro dell'area supera Borin con un pallonetto

JUVENTUS-CREMONESE 1-1 (12')
Ennesimo fallo di Brio su Nicoletti, Magni concede il rigore e Finardi lo trasforma

JUVENTUS-CREMONESE 2-1 (14')
Ancora Boniek in evidenza: spiovente in area e colpo di testa vincente di Briaschi

JUVENTUS-CREMONESE 3-1 (40')
Fallo di Montorfano su Briaschi, Platini alla punizione e Borin è di nuovo battuto

JUVENTUS-CREMONESE 4-1 (59')
Montorfano stavolta atterra Rossi, Platini si ripete trasformando il calcio di rigore

JUVENTUS-CREMONESE 5-1 (87')
Assist di Bonini, esce Borin ma Briaschi lo batte con un diagonale perfetto

MILAN-NAPOLI 1-0 (15')
Testa di Marino, Battistini riprende e segna

MILAN-NAPOLI 1-1 (34')
Fallo di Baresi su Maradona, Dieguito batte ad effetto la punizione e (in barriera) Wilkins devia in autogol

MILAN-NAPOLI 2-1 (69')
Cross di Galli, ribatte la difesa napoletana e Incocciati riprende e conclude a rete

SAMPDORIA-UDINESE 1-0 (57')
Zico sbuccia il rinvio, Salsano serve Vialli che batte Brini col destro

VERONA-ROMA 1-0 (74')
Il gol che ha risolto una gara tiratissima: Tricella per Galderisi che lancia Fanna, il tiro centrale è frenato da Bonetti poi Tancredi tocca ma non trattiene ed Elkjaer segna

MILAN 2 NAPOLI 1

COPPETELLI, UN ARBITRO... IN GIALLO (FotoZucchi)

A San Siro il Napoli resta al di sotto delle parti (infatti subisce la prima sconfitta del 1985) e i rossoneri ne approfittano per autogestire il pomeriggio e finiscono in gloria appaiando il Torino. In sostanza, Battistini va a segno dopo un quarto d'ora ma poi il vantaggio s'annulla nell'autorete di Wilkins, quindi è il solito gioco aerobico di Maradona che si vanifica nella «zona» milanista ed infine tutto si risolve nel gol di Incocciati. Milan tuttofare, allora, ma pure squadra ricca di umanità anche negli eccessi...

MARADONA E WILKINS (FotoZucchi)

VIRDIS E BRUSCOLOTTI (FotoZucchi)

DAL FIUME E BATTISTINI (FotoZucchi)

VERONA 1 ROMA 0

Battaglia aspra, al Bentegodi, ospite una Roma che cerca di cancellare la sconfitta subita dal Milan all'Olimpico. Dunque, è scontro di difficile interpretazione tecnica che s'accompagna anche all'esasperazione (Conti, infatti, viene espulso all'80') ma proprio in questo contesto il Verona trova la chiave vincente: gioca di rimessa nel primo tempo centrando una traversa con Di Gennaro sul finire, poi con feroce strategia fa pressing nella ripresa e trova la vittoria con Elkjaer. Come dire: Verona, non a caso il primo della classe

LUCIANO MARANGON, TANCREDI E MALDERA (FotoBriguglio)

GALDERISI E BONETTI (FotoBriguglio)

FANNA A TERRA, CASARIN DIRETTORE D'ORCHESTRA (FotoBriguglio)

SAMPDORIA 1 UDINESE 0

SOGNI AL VENTO PER LA SAMPDORIA (FotoVega)

In una domenica ricca di emozioni (tra cui il grave incidente di Francis che resta inanimato dopo uno scontro con Cattaneo, ma poi successivamente ridimensionato nella sua gravità), i doriani continuano a vivere la loro favola di tempi moderni. E cioè, mentre l'Udinese fa sbarramento difensivo con obiettivi di pareggio, Bersellini manovra disinvoltamente a tutto campo, vince e convince col gol di Vialli ma soprattutto resta appaiato a Milan e Torino. In definitiva, quindi, questa Sampdoria fa calcio d'immagine

DE AGOSTINI, VIALLI, EDINHO E FRANCIS (FotoVega)

DE AGOSTINI E VIALLI (FotoVega)

SOUNESS E MANCINI: IL REGISTA E L'ALLIEVO (FotoVega)

JUVENTUS 5 CREMONESE 1

Forse è giornata predestinata da blasoni di classifica o forse da ricorsi storici (la Juve fece lo stesso risultato alla seconda di andata contro l'Atalanta), ma di sicuro stavolta non esiste partita e per i bianconeri è solo una specie di prova generale per il mercoledì di Coppa. Nei fatti spiccioli, comunque, il ritorno al gol di Boniek (pareggiato su rigore da Finardi) e le doppiette di Platini e Briaschi, magari come accademica soddisfazione di una stagione che va tra alti e bassi per squadra che resta protagonista

BONOMI E CABRINI (FotoGiglio)

ROSSI... DI RABBIA: IGNORA TRAPATTONI... (FotoGiglio)

... MA SI CONGRATULA CON MONDONICO (FotoGiglio)

BODINI IN VOLO (FotoGiglio)

LAZIO 0 TORINO 0

Domenica autarchica, all'Olimpico, tra i granata che giocano senza Schachner e Junior e una lazio rassegnata che sostituisce strada facendo Batista e Laudrup finendo pure lei completamente italiana. Comunque sia è soprattutto una partita da dimenticare che procede per inerzia grazie agli errori degli avversari, finendo senza storia e senza gloria. E per questo Toro che fa di tutto per rendere inconciliabile il calcio ad alta tecnologia di ieri con quello assolutamente negativo di oggi è anche una domenica manichea

ODDI, ALL'ESORDIO IN PANCHINA (FotoTedeschi)

DOSSENA E VINAZZANI (FotoTedeschi)

AVELLINO 0 FIORENTINA 0

In un Partenio che ha programmi di riscatto (su tredici incontri, finora una sola vittoria contro le dieci viola) s'inizia subito secondo copione: l'Avellino, cioè, mette alle corde Valcareggi poi succede anche che Colomba al 7' sbaglia un rigore e al 18' s'infortuna Diaz e quindi la gara si adegua a condizionamenti di classifiche precarie e si finisce di maniera salvo una parata di piede di Paradisi all'83' su tiro di Monelli Ma per la Fiorentina attuale i suoi prestigiosi precedenti con gli irpini sembrano un passato imperfetto

BARBADILLO E PELLEGRINI (FotoCapozzi)

IL RIGORE SBAGLIATO DA COLOMBA (FotoCapozzi)

COMO 0 INTER 0

MATTEOLI E BARESI (FotoCalderoni)

L'Inter cerca di ritrovarsi nella difficile trasferta di Como ed invece dà sostanza a polemiche che coinvolgono apertamente perfino Castagner. In altre parole soffre passivamente il pressing comasco, tenta triangoli mai riusciti con Rummenigge e Altobelli e, insomma, perde un punto dal Verona capolista e si conferma unicamente nella solidità del reparto difensivo e in una serie positiva che dura da quattordici domeniche consecutive. In sintesi, è collettivo inquietante e soprattutto mutante specie nelle sue prospettive di scudetto

IN SEQUENZA, DA SINISTRA, IL FALLO DI OTTONI SU RUMMENIGGE E LA REAZIONE DI KALLE (FotoCalderoni)

ATALANTA 0 ASCOLI 0

Contro un'Atalanta che non vince da undici giornate, l'Ascoli non sogna illusioni perdute ma fa unicamente professione di buona volontà. Sarebbe a dire che gioca un inizio strategico costringendo spesso gli atalantini in difesa, poi nella ripresa si produce in una diligente opera di contenimento e addirittura, a soli tre minuti dal termine, sfiora la vittoria con Cantarutti ma Malizia (di nuovo in Serie A dopo tre anni) riesce a parare. E forse per Rozzi questo pareggio significa la salvezza presa per la coda...

LARSSON E IACHINI (FotoRavezzani)

DIRCEU ALLA PUNIZIONE (FotoDePascale)

Inter e Milan accendono la ribalta di San Siro. Come ai tempi di Mazzola e Rivera la partita vale un campionato e ripropone, nella scia della migliore tradizione, lo scontro fra i superassi stranieri

Effetto derby

di **Vladimiro Caminiti**

NESSUNO stadio è per me bello come lo stadio di San Siro. Forse perché io ci vedo racchiusa la storia del calcio nostro, lo prediligo e lo preferisco alla Cancha de River di Buenos Aires o al Nou Camp di Barcellona. Ho viaggiato il mondo cercando di tenere gli occhi aperti, ma nemmono lo stadio intatto di Mar del Plata parla al mio cuore come questa San Siro scombiccherata nel cielo, con le sue terrazze che equivalgono ciascuna, quando scocca l'ora del derby Inter-Milan a piroscafi transoceanici in viaggio. Premetto questo e aggiungo che non è più l'ora di Rivolta, che non andava mai a letto prima delle quattro di mattina; oggi è l'ora di Altobelli, che si è legato al dito la sconfitta dell'andata ed insomma il Milan

segue

fotoDiamanti

TECNICA E FANTASIA

di **Vladimiro Caminiti**

LUCI E OMBRE DELLA CARRIERA DI EZIO PASCUTTI

Mosca cieca

UNO, COME POSSO DIRE? d'un'arditezza terremotata da scongiuri e paure ancestrali; che la feroce applicazione trasformava in un proiettile umano; uno di uno e settantaquattro per 65 chili che pugnava allora come un gigante; e forse era un pigmeo; certamente tra i valorosi attaccanti del Bologna che pure ebbe le creazioni di Angiolo Schiavio e le spalle curve di Reguzzoni, terrore di Arpinati, sugli itinerari della sua grandezza. Il calcio è un mistero grande come il cuore umano perché io vada oltre in questa analisi su chi è stato l'atleta calciatore Ezio Pascutti, coi suoi gol divorati dalla ossessione di non farli, nome e cognome di guerriero furlan trapiantato per anni nell'anima stessa di una città che i suoi gol gioiosamente invocava e nessuno sapeva che non c'era gioia, non c'è stata gioia, nella lunga carriera di questo asso, poi comportandosi come un fringuello nella partita in Russia, dell'ottobre 1963, che fece fare, a noi italiani, anche a cagione sua, una pessima figura. Era la prima volta che riallacciavamo i rapporti internazionali con l'URSS dopo la guerra. E lì, io credo, l'Ezio Pascutti concluse la sua parabola tecnica; l'ipocrisia nazionale lo cancellò dai suoi programmi. È stato l'ultima delle grandi ali, per come vedo io il romanzo del calcio non addomesticabile in schemi fissi; prima che sbucasse nella luce sarda l'immenso guerriero del gol Giggiriva. Ma, se mi è ancora consentito, né prima né poi avremmo rivisto uno come Pascutti, così scomposto e vorticoso, così feroce nella pugna, così inventivo ed acre, così originale e sempre felice nel gol d'impatto. Ezio Pascutti proiettile umano.

EZIO PASCUTTI

CON PIERINO GHETTI E PESAOLA. E qui debbo fare cifre, debbo documentare: nato il giugno del '37, un gemelli dunque, a Mortegnano d'Udine, Friuli, dal '55-56 nel Bologna in pianta stabile fino al '68-69, in quattordici campionati, disputa 296 partite ed insacca 130 gol alla Pascutti, 26 nel '57-58, 31 nel '58-59, 28 nel '61-62, 26 nel '65-66, cito le annate più prodigiose. Gioca diciassette volte in Nazionale (la diciassettesima l'abbiamo già citata!) e vi segna otto gol. Bortolotti, che ne ha seguito da vicino la carriera, mi ricorda che oggi allena il Boca di Bologna, con Pierino Ghetti che aveva giocato nel Bologna di Pesaola insieme a Pecci. Io ho di Pascutti proprio un ricordo bolognese. Poi l'intervista nel suo ufficio d'assicurazione, fu d'autunno, parlò lungamente di sé puntualizzando disavventure e scontenti, come e quando certi uomini del calcio lo avessero deluso, intanto, il suo socio rispondeva al telefono; notavo che parlava a voce bassa per non disturbare. Poi uscimmo nella Bologna pomeridiana, il traffico lacerava i timpani, guardavo, quel profilo pelato schermato dall'ultima luce del sole con tristezza.

LO BELLO E NOI FALLITI. Da quando ho sentito dire sulla TV di stato, dove legifera lo scarsicrinito Albino Longhi che in altri tempi fu mio caro collega, da una bocca con onor di baffo come quella dell'Onorevole Concetto Lo Bello, che è pure lui democristiano, che la nostalgia è il sentimento dei falliti, io mi sento il primo dei falliti perché ho tanta nostalgia in più di un campo, a cominciare dal mio. Continuo a dissuadere dal giornalismo gli amici giovani che mi scrivono; a differenza di Civolani non penso che questo mestiere s'insegni; Orio Vergani, tra gli scrittori più fini ed agguerriti usciti dal giornalismo non aveva la quinta elementare. Il giornalista si sente, si odora come i funghi. E da me, caro Enzo Dotto di Cefalù, splendore saraceno della mia città, gli editori, ahimè, vogliono articoli non dottrina.

RADICE E L'AMICIZIA SARDA. Trascorsi una settimana in Sardegna, a Cagliari, sotto un cielo che mi irraggiava luce e illusioni, in mezzo a gente ospitale. Radice pareva un altro. A Sant'Elia lo rividi mulinare il sinistro convocando tutta la classe plebea di Martina dal viso di guanto gualcito. Radice ha anche casa a Cagliari e potrà venire ad allenare quando vorrà a Cagliari ed in Sardegna, perché tutti lo ammirano. Dopo Gigi Riva un altro Gigi ha conquistato il cuore puro della Sardegna.

troverà duro. Ma è anche vero che questo derby va ad annate, così dice la storia (ed io grondo tabellini), ora annata Inter ora annata Milan. E se fosse quest'anno annata Milan? Il calcio, dunque il derby di Milano, è così tanto cambiato. Milano era una città grande, chi lo nega, anche mezzo secolo fa; ma il derby viveva in uno stadio che era piccolo rispetto a questo di oggi, come piccolo era quel calcio, di piccoli rodomonte, di guastafeste, magari tutti differenti l'uno dall'altro, a petto di queli di oggi che sarebbero tutti uguali. Figuriamoci una bella ammucchiata di vecchio e di nuovo in questo stadio milanese: cosa fu il derby per gli antenati, Ceresoli e Compiani, Bonizzoni e Allemandi, Magnozzi, e Frione? Era sentito, era importante, era magnetico? E quanto era differente Ceresoli giovane da questo ragazzone di Zenga? E Rivolta, il mattutino, da Causio il baffo? E Gipo Viani da Collovati? Per me sempre calciatori sono, ieri come oggi.

IL GOL DI MEAZZA. Ma il carisma che cosa è? Me lo chiedo, pensando al Milan guidato dall'inventore del carisma: Nils Liedholm, che con questo benedetto carisma vince le partite prima di giocare e lo pagano per ogni sospiro, ma che dico, per ogni lentiggine; e trascinato alle più gloriose zuccate dall'incarnazione di Attila che sarebbe lo scalcinato guerriero di Hateley. No, in quella primavera del 1933, l'Inter affrontava il derby mica scorbacchiata come questa dalla scoppola presa all'andata: con un romanzesco 5 a 4 in vetrina. All'andata, il 6 novembre 1932, aveva segnato un gol in più del Milan, indovinate con chi? Indovinello da un soldo anteguerra... Ma con Peppino Meazza. Meazza aveva infilato il gol allo scadere dei novanta primi, quando i milanisti erano convinti di essere salvi. Si era messo a scartarli uno dietro l'altro, prima Bonizzoni, poi Marchi, infine Torriani. Compiani era uscito disperatissimo, ma il pallone era già in rete. Cose alla Meazza che per un certo tempo si erano ritenute impa-

reggiabili che un certo Pelé poi, un certo Di Stefano, un certo Pablito Rossi (perché no), avrebbero emulato.

MILAN-AMBROSIANA. 8 aprile 1933 Veisz si è raccomandato: **«Tenere palla a terra e li facciamo a fettine».** Arbitro il signor Melandri. Entrano le squadre in campo: Milan: Compiani, Perversi, Bonizzoni, Moroni, Cattaneo, Pomi, Kossovel, Moretti, Romani, Magnozzi, Torriani. Ambrosiana: Ceresoli, Ballerio, Allemandi, Rivolta, Viani, Castellazzi, Frione, Demaria, Meazza, Mihalich, Levratto. Una breve illusione. Al 19' un gran gol di Moretti piega Ceresoli. Ma l'Ambrosiana comincia a macinare il suo gioco, seconda solo alla Juventus di Raimundo Orsi (il Platini di oggi per il virtuosismo dei suoi gol pennellati. Era uno tutto naso e nostalgia, fumava come un turco e suonava splendidi tanghiti con un violino di marca), di Farfallino Borel.

Il portiere del Milan Compiani (a sinistra) **sventa un attacco di Demaria e Levratto sotto gli occhi preoccupati del difensore rossonero Moroni; è l'8 aprile 1933: all'Arena di Milano l'Ambrosiana batte il Milan per 3-1**

POZZO NON INFORMAVA NESSUNO. La reazione nerazzurra combacia con la solita prodezza di Meazza, uno scatto, una finta, un tiretto mellifluo. Compiani è battuto, e poi Serantoni va al cross, spunta quel bestione di Levratto, il suo tiro folgora Compiani. Ambrosiana 3, Milan 1: stracittadine con grandi gol. Ed ora? Il Milan di Liedholm e Hateley riuscirà a ripetersi? Era una piccola cosa quel derby, in una Milano che doveva «Credere, obbedire e combattere». Gli italiani ingurgitavano più retorica che spaghetti. La radio di stato, che occupava il ruolo e l'importanza della TV di stato d'oggi, istruiva. Il Duce sapeva tutto e poteva tutto. I giornalisti erano arcipagati per non scrivere la verità. È così anche oggi? Chi lo afferma bestemmia. Anche il calcio in quel 1933, quella primavera con i deliri dei nostri nonni per la Greta Garbo, con le canzonette del Maestro Bixio (Parlami d'amore Mariù) era una piccola cosa per sognatori. Altro che gli interessi stratificati di oggi. Il calcio in Italia è diventato cosa, affare, col totocalcio! I giornalisti negli anni '30 erano sempre i soliti, quattro gatti, per le notizie sulla Nazionale dipendevano da Pozzo l'alpino che dava le notizie, in ritardo, soltanto alla «sua» stampa. Insomma i De Martino, Roghi, Zappa, Casalbore, Nutrizio, Bidone, Vagge, Bianchi, Boccali, Boriani, Carlin, Murialdi, Cavallero, Grassi, Tagiuri, Berra, Zanetti, Squarzini, Verratti, Mombello, Rozzoni, Danese, ne dovevano avere di pazienza! Pozzo, per la Nazionale, era il duce, contava solo lui, e non informava che a cose fatte (e partita giocata).

INTER-MILAN DI OGGI. Di una data recente voglio dire: 24 marzo 1974. Entrano in campo le squadre. Milan: Pizzaballa, Sabadini, Maldera, Anquilletti, Schnellinger, Biasiolo, Tresoldi, Benetti, Bigon, Rivera, Chiarugi. Inter: Vieri, Fedele, Facchetti, Bertini, Giubertoni, Burgnich, Mariani, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Oriali. Obbligatorie al-

chimie tattiche. Quell'Oriali all'ala. E vince proprio l'Oriali tattico, 5 a 1 dell'Inter, gol di Oriali. autogol di Sabadini, poi Boninsegna, Chiarugi, Mazzola, Mariani. Milan letteralmente stracciato. È la primavera del '74, la primavera della Lazio di Chinaglia e zio Tom Maestrelli, pistoleros allegri in corsa verso lo scudetto.

ORSI SOMIGLIA A PLATINI. Renato Tosatti, padre di Giorgio, non amava molto viaggiare (come il figlio). Era un giornalista dotato di humour. La Juventus si stava consumando come una candela sulla sua stessa gloria. Testaccio, 13 gennaio 1935, campionato a sedici. La Roma dopo undici giornate ha in classifica 16 punti, uno in più della Juve. Testaccio è un campo quasi sordido. L'arbitro è Ciamberlini. Roma: Masetti, Gadaldi, Bodini, Frisoni, Bernardini, Tomasi, Costantino, Scopelli, Guaita, Scaramelli, Fusco. Juventus: Valinasso, Rosetta, Foni, Varlien II, Varglien I, Bertolini, Diena, Serantoni, Borel II, Cesarini, Orsi. Io vi dico che questa partita continuo a vederla giocare. Quando fui in Argentina dietro gli Azzurri cercavo Orsi sui muri dei fumosi caffè. Orsi giocava al calcio con divina incoscienza. Anche Platini è divino e freddo. Masetti non era un portiere come Garella, la presa contava per lui. Mi rivedo a casa di Masetti, antipatico a Pozzo, non ha perdonato il grande Alpino. Ed oggi, voglio dirvi, per merito di Dino Viola e Boniperti, Roma-Juventus è importante come in quel gennaio del 1935. La classifica c'entra fino ad un certo punto. Ieri Scopelli o Guaita, Serantoni o Borel II. Oggi Pruzzo o Rossi, Boniek o Ancelotti. Altro calcio, d'accordo, più dilatato ed espanso; con interessi incrociati. Il mio Palermo, pensiamo con amarezza alle angosce dei rosanero di oggi, orbati da delitto mafioso del loro presidente; la tristezza che mi piglia perfino il polpastrello quando penso a tutti i sogni inutili nel cassetto di quei cronisti di calcio.

LE PROTESTE DI TURONE. Ed oggi? I malumori di Roma e della Roma a quel gol annullato a Turone! 18 maggio 1981, la Roma protesa ad inseguire se stessa, come mai nella sua storia, padrona del suo destino tiene testa alla Juve. La Juve e Boniperti riconoscono alla Roma di Dino Viola di avere rappresentato la sola vera alternativa per anni. E il clamore degli scribi e le fiere rampogne di Ramon Turone il bello! Entrano in campo le squadre: la Roma: Tancredi, Spinosi, Romano, Turone, Falcao, Bonetti, Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia. Juventus: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Prandelli, Gentile, Scirea, Causio, Tardelli, Bettega, Brady, Fanna. Arbitro è Barbaresco di Cormons. Il risultato finale è 0 a 0. Ma nella storia il gol di Turone c'è. Gli errori degli uomini (leggi arbitri) appartengono alla norma. Importante non farne una cagione di scandali, non esercitarvi su dialettiche ruffiane ed imbrogli. Il duello calcistico deve restare sportivo in campo e fuori campo. Ai cronisti si chiede il racconto

dei fatti, non di andare oltre i fatti. Era meglio una volta? Io penso che ieri od oggi, bene e male, si sono fronteggiati e sempre ha trionfato il bene. Lo penso ingenuamente? Tanti cronisti romani di oggi, amici miei, da Melli a Maida, da Ferraiolo ad Argentieri, mi incoraggiano a crederlo. Esiste un solo giornalismo, quello che racconta con buona fede il calcio visto da tutti. Che è anche il calcio di Dino Viola e Giampiero Boniperti (stralcio dalla mia ultima intervista a Viola questa sintomatica frase: **«Si può fare giornalismo sportivo spinto anche raccontando i fatti, divertendo la gente. Un dirigente per bene non mentirà mai al cronista per bene»).**

1952: MILAN-INTER IL GOL DECISIVO DI NORDHAL

BAGNOLI A FIRENZE. Ma è ancora l'Arno come in quella canzone della nostra adolescenza? Non naufraga tra le cartacce? Firenze è bella, ma ogni volta la ritrovo più logora di turismo internazionale. Il Verona, i veronesi, la vedranno con gli occhi rapiti dal traguardo imminente. La cavalcata dell'undici di Bagnoli passa l'Italia gloriosamente. Che partita sarà Fiorentina-Verona? Essa non ha antenati. È una partitissima e basta. Il Verona di oggi esce dal calcio d'oggi, cioè dalla vita di oggi. Nell'epoca dell'automazione, dei computer, dei ragazzini unisex con le transistor infilate nell'orecchio, nei crani, nell'anima, vive e regna in una città, per destino regale, una squadra leggera, sole eccezioni il bisonte Briegel e il cavallino Elkjaer. Che partita sarà in casa dei Pontello, e del perennemente travagliato Socrates. Si può quasi predire. Il Verona danzerà il suo calcio alla faccia degli invidiosi. Os Bagnoli con le sue rughe impettite come caporali dell'altra guerra guiderà la sua truppa. La serietà, l'umore di Bagnoli contano. Egli con un'occhiata si fa capire. Fare l'allenatore oggi, ieri, sempre, non è facile. I personaggi come Bagnoli non sono trasferibili qua e là come pacchi postali. Di loro si afferra un carattere nemico della banalità. Il buon senso operativo, la competenza lombarda di Bagnoli che crede in tutto e in niente, sbaraglia ogni tesi calcistica del passato, con la sua squadra ricca di vene calcistiche, capace di vincere quasi senza soffrire, smantella tante costruzioni illusorie che gli allenatori hanno fabbricato, accettando supinamente le decisioni della società: viva l'allenatore appena arriva, è un mago, è un genio. È un autentico fesso poco dopo, quando viene licenziato. E quel comunicato ufficiale ve lo raccomando. A Verona, in casa del Verona, tutto ciò non funziona. Osvaldo Bagnoli è la quintessenza della serietà. Licenziare uno così non sarà facile. Oltrettutto il Verona se l'è scelto lui, per stare accanito alla famiglia! E beata la squadra che ha un tecnico così fervido acuto e lungimirante! Questo tanto per parlar chiaro.

FILIPPONE VOLAVA. Come si inquadra invece Torino-Sampdoria? Si riprecipita nel passato recente quando tumultuavano già le folle. E così è il 5 febbraio 1961, Marassi i protagonisti sono Soldan e Bearzot, Ferrini e Crippa, Vincenzi, Marocchi, quella mediana bella ordinata e scattante composta da Bergamaschi, Bernasconi e Vicini, l'attacco sampdoriano da destra a sinistra con Mora, Recagno, Brighenti, Skoglund e Cucchiaroni. Una fortissima Samp. Si piazzerà quarta alla fine, il più bel piazzamento della sua storia, che non è giovane, ma antica invece come il cielo profondo e rannuvolato di Genova. Cosa aggiungere? Entrano in campo le squadre, il match si snoda durissimo. Torino con Soldan. Scesa e Gerbaudo, Bearzot, Lancioni e Balleri, Cella, Mazzero, Locatelli, Ferrini e Crippa. Un Torino che ricordo tutto. Ero arrivato appena

nella città dei portici. L'allenatore era Cinto Ellena. Il presidente Angelo Filippone, il quale volava e trasvolava. Era il campionato di Brighenti, appena toccava palla faceva gol. Sarebbero stati 27 in quel campionato a diciotto. L'ordine, la concretezza della Samp al Comunale costringeva il Toro ad attacchi furibondi. Bearzot, che aveva piede plebeo, somigliava a Bagni con meno furore e più costrutto. Un contropiede blucerchiato, un guizzo sulfureo di quell'ala dagli occhi di ratto che era Bruno Mora. Gol, Samp 1, Torino 0.

ORA LA SAMP FA SUL SERIO. Strano destino della Samp, se vogliamo. Arrivando da così lontano, ha razzolato molto e vinto poco. Se passeggi una mattina per la decorativa città che salpa in continuazione, ne imbatti di calciatori di quella Doria, di quella Sampierdarenese. Ma Sampdoria oggi, datata Mantovani. Dunque entrano in campo le squadre: 7 marzo 1976. Il Torino è proteso ad un inseguimento maestoso, chi ha detto che il campionato è già deciso? Il Torino non molla mai, Torino con Castellini, Gorin II, Salvadori, Pat Sala, Mozzini, Caporale, Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. Sampdoria con Cacciatori, Lely, Ferroni, Valente, Zecchini, Rossinelli, Tuttino, Bedin, Salvi, Orlando, Saltutti. I due allenatori sono Radice e Bersellini. La forza, l'impeto del Torino, il suo pressing già a tutto campo, non lasciano scampo alla Sampdoria che faticherà a salvarsi. È la pura verità. Oggi un'altra storia. La Sampdoria è stata dotata da Paolo Mantovani di campioni in grado di qualsiasi prodezza. Ve ne cito due: Pietro Vierchowod il russo, il quale parla poco e niente, e castiga molto (i centravanti avversari). Bearzot, me l'ha detto lui, lo considera un Tardelli giovane. Dunque, da maturare nel carattere. Poi Vialli. Viene portato in palmo di mano. Colleghi giovani scrivono che sa interdire, segnare. Io la voglio vedere tutta. Perciò mi incammino verso il Comunale.

Vladimiro Caminiti

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

LA TATTICA DI UN ALLENATORE INTRAMONTABILE

Scuola Guido

MAZZETTI non solo vuol battere il record di Pertini, ma anche quello di George Bernard Shaw...

«Shaw... Shaw... questo nome non mi è nuovo! Allenatore anni quaranta del Liverpool?»

— Ma no, che stai dicendo? Parlo del celebre autore del «Pigmalione» e di «Torniamo a Matusalemme»... Finì ricurvo sulla macchina per scrivere a 94 anni suonati.

«Mazzetti non è mai retrocesso. Due anni fa prendendo il Monza alla fine del girone d'andata, da ultimo che era lo portò al centro-classifica, facendo gli stessi punti del Milan che usciva finalmente a rivedere le stelle...».

— E naturalmente l'anno dopo, per premiarlo, i dirigenti del Monza lo sostituirono dopo un paio di mesi con Magni...

«E naturalmente Mazzetti adesso viene chiamato sulla panchina della Sambenedettese proprio per vendicarsi del Monza, alla quarta di ritorno... Un po' tardi. Si salveranno i Borgonovo e compagni?»

— Certamente! Mazzetti ha lanciato il suo nuovo modulo dannunziano che si chiama «Sogno di un mattino di primavera»... È il revival di quell'atto unico che nel 1898 l'Immaginifico dedicò a Eleonora Duse... Ogni domenica mattina, tra aperitivi e colazione, i giocatori della Sambenedettese lo devono recitare in coro. E il giorno che tutti lo sapranno a memoria lo spettro della serie C sarà scongiurato.

«Ma Agroppi che modulo attua per mantenersi in corsa verso la A?».

— Il modulo Stanislavskij. Agroppi allena i giocatori a vivere la loro parte anziché a rappresentarla, così da eliminare ogni artificio teatrale, sceneggiata, manfrina. E anche al calciatore che entra in scena all'ottantanovesimo minuto, Agroppi sussurra come un qualsiasi Stanislavskij: «Non ci sono piccole parti nel Perugia, e un tuo minuto ne vale novanta».

«Parlami, ti prego, del modulo Pace nel Bologna...»

— Pace si rifà ai Fratelli Marx e il suo programma è quello di sospingere i rossoblù verso la logica dell'assurdo e il meccanismo del nonsenso. Pace sta scrivendo un saggio sulla comicità della distruzione progressiva. Dopo il 4 a 0 a Pisa replica a Bari, più Fratelli Marx di così ci sono soltanto i De Rege...

«Solo che i De Rege appartengono al gran varietà laziale. Pensa che Radice all'Olimpico era convinto di maramaldeggiare, ma a forza di urlare: "Vieni avanti, Torino" per poco non viene infilzato da Laudrup...».

— No, impossibile! Laudrup non farebbe male a una mosca... figuriamoci a un toro...

«Questa battuta te la potevi risparmiare. Non te la farebbero passare nemmeno a "Canale 5"».

— A **Canale 5** la logica di Maurizio Costanzo è l'estremo suggello d'ogni pigrizia mentale. Un movimento di sopracciglia, un ondeggiar di baffi ed è subito autogol. Costanzo e la Izzo (in «Orazio») stanno sempre sul punto di dire che anche le formiche, nel loro piccolo, sognano un grande amore.

«No, Pippo Baudo ruberà il tempo, uscirà dai pali e la loro massima si dissolverà nell'etere... E a Costanzo non resterà che sussurrare: "Gagman" cerca lussuoso superattico munito ogni, comfort onde buttarsi solennemente di sotto...».

EPIGRAMMI

1) Avvertimento

Dolce cassiere, ascolta,
se vuoi salva la vita
non devi mai
nel tuo bunker sapere
dove finisce il denaro dell'eremita
e comincia quello del contrabbandiere.

2) Vademecum

Sia l'epigramma filtro
da vendere alle fiere:
mandragola, raggiro,
elisir fraudolento.
Rima, non inseguire
i tetri miserere,
i mea culpa, i rimorsi
l'enfatico lamento.

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 29

PARTITE	PRECEDENTI* V	PRECEDENTI* N	PRECEDENTI* P	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1 X 2	
1. **Ascoli-Como**	**1** 1	**2** 2	**0** 1					
2. **Cremonese-Lazio**	**0** 0	**0** 0	**1** 2					
3. **Fiorentina-Verona**	**8** 7	**4** 5	**1** 2					
4. **Inter-Milan**	**19** 20	**20** 14	**11** 17					
5. **Napoli-Atalanta**	**18** 3	**5** 9	**1** 13					
6. **Roma-Juventus**	**19** 5	**16** 13	**16** 34					
7. **Torino-Sampdoria**	**21** 4	**6** 15	**4** 13					
8. **Udinese-Avellino**	**2** 1	**1** 3	**2** 2					
9. **Bari-Cagliari**								
10. **Samb-Genoa**								
11. **Triestina-Bologna**								
12. **Vicenza-Reggiana**								
13. **Aesernia-Ischia**								

LA CLASSIFICA DOPO LA SETTIMA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 24-3-1985

Ascoli-Fiorentina (1-1)
Atalanta-Udinese (0-2)
Avellino-Napoli (0-0)
Como-Sampdoria (0-1)
Juventus-Inter (0-4)
Lazio-Roma (0-0)
Milan-Torino (0-2)
Verona-Cremonese (2-0)

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1984-85).

LA TRIBUNA DI GIULIANO

INGHILTERRA

(V.B.) Col campionato che va a scartamento ridotto (tutte le grandi non hanno giocato) a tenere banco è la Coppa d'Inghilterra avviata verso la conclusione. Quasi tutto secondo previsioni nel sesto turno col Liverpool che travolge il Barnsley, squadra di Seconda Divisione, in trasferta e il Manchester United che fa polpette dei londinesi del West Ham. Nel Liverpool, sempre più alla ribalta Ian Rush, autore della nona tripletta (54', 79 e 83') della sua carriera, prima in Coppa (di Whelan al 71' il quarto gol) cui risponde, con la maglia del Manchester United, Norman Whiteside, a segno egli pure tre volte (38', 74' e 87'). La partita più combattuta, però, è stata quella di Liverpool tra Everton e Ipswich con i padroni di casa interpreti di una grande prova ma inchiodati sul pareggio dagli ospiti. Questa la sequenza delle reti: Sheedy per l'Everton al 6', Wilson e Zondervan per l'Ipswich al 15' e al 32', Mountfield per l'Everton a cinque minuti dalla fine.

PRIMA DIVISIONE

31. GIORNATA: **Chelsea-Southampton 0-2; Coventry City-Queens Park Rangers 3-0; Leicester City-Sheffield Wednesday 3-1; Norwich City-Aston Villa 2-2; Nottingham Forest-Newcastle United 0-0; Sunderland-Arsenal 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	56	27	17	5	5	60	31
Tottenham	54	27	16	6	5	53	27
Manchester Utd	49	28	14	7	7	51	32
Southampton	49	29	14	7	8	40	33
Liverpool	48	28	13	9	6	40	23
Arsenal	47	29	14	5	10	48	37
Sheffield W.	46	28	12	10	6	43	29
Nottingham F.	46	28	14	4	10	41	35
Chelsea	40	29	10	10	9	42	35
Aston Villa	38	28	10	8	10	40	43
Norwich	38	28	10	8	10	35	39
Newcastle	37	30	9	10	11	43	53
Leicester	36	28	10	6	12	48	49
W. Bromwich A.	35	28	10	5	13	40	43
Queens Park R.	35	30	8	11	11	35	50
West Ham	32	26	8	8	10	33	39
Coventry	31	29	9	4	16	31	48
Watford	30	26	7	9	10	47	50
Sunderland	30	28	8	6	14	31	39
Ipswich	25	25	6	7	12	24	35
Luton	25	26	6	7	13	31	47
Stoke	12	27	2	6	19	17	56

MARCATORI. **17 reti:** Thompson (West Bromwich Albion), **16 reti:** Dixon (Chelsea), Linecker (Leicester) **15 reti:** Sharp (Everton), Falco (Tottenham), Varadi (Sheffield Wednesday) **14 reti:** Strachan (Manchester United), Davenport (Nottingham Forest);

SECONDA DIVISIONE

31. GIORNATA: **Birmingham City-Notts County 2-1; Cardiff City-Fulham 0-2; Carlisle United-Grimsby 1-1; Crystal Palace-Wolverhampton 0-0; Leeds United-Huddersfield 0-0; Manchester City-Middlesbrough 1-0; Oldham Athletic-Blackburn Rovers 2-0; Portsmouth-Wimbledon 1-0; Sheffield United-Oxford United 1-1; Shrewsbury-Charlton Athletic 1-1.** Recuperi: **Birmingham-Oldham 0-0; Charlton-Cardiff 1-4; Wolverhampton-Grimsby 0-1; Brighton-Blackburn 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester C.	58	30	17	7	6	47	24
Birmingham	55	28	17	4	7	39	24
Blackburn	53	30	15	8	7	52	32
Oxford	51	27	15	6	6	54	25
Portsmouth	50	29	13	11	5	47	36
Fulham	49	30	15	4	11	54	50
Leeds	48	30	13	9	8	49	32
Grimsby	48	30	14	6	10	57	46
Brighton	48	29	14	6	9	33	23
Huddersfield	45	29	13	6	10	39	38
Barnsley	43	27	11	10	6	33	25
Shrewsbury	42	28	11	9	8	48	39
Wimbledon	38	28	11	5	12	53	53
Oldham	36	31	10	6	15	32	53
Sheffield Utd	35	30	8	11	11	45	49
Carlisle	33	30	9	6	15	33	48
Charlton	31	29	8	7	14	39	46
Crystal Palace	28	28	6	10	12	31	45
Middlesbrough	26	31	6	8	17	32	47
Wolverhampton	26	30	6	8	16	30	53
Cardiff	23	30	6	5	19	35	62
Notts County	21	30	5	6	19	24	56

MARCATORI. **18 reti:** Aldridge (Oxford); **17 reti:** Stevens (Shrewsbury), **16 reti:** Geddis (Birmingham); **14 reti:** Thompson (Blackburn), Mills (Middlesbrough); **13 reti:** Edwards (Sheffield Utd), Evans (Wimbledon) Clarke (Birmingham), Wilkinson (Grimsby).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

COPPA F.A.

5. TURNO: **Ipswich *-Sheffield Wednesday 3-2; Luton-Watford 0-0; Southampton-Barnsely * 1-2; Wimbledon-West Ham 1-1.** SPAREGGI 5. TURNO: **Watford-Luton 2-2; West Ham *-Wimbledon 5-1.** SPAREGGIO: **Luton *-Watford 1-0.**

6. TURNO: **Everton-Ipswich 2-2; Manchester United *-West Ham 4-2; Barnsley-Liverpool * 0-4.**

MILK CUP

SEMIFINALI (ritorno): **Chelsea-Sunderland * 2-3; Norwich *-Ipswiche 2-0.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

GERMANIA OVEST

(S.B.) Dopo tre anni, il Bayern ce l'ha fatta! Il campo del Colonia infatti, che sembrava assolutamente stregato per gli uomini in maglia rossa, è stato violato grazie a Hoeness al 29' ed a Matthaus all'89' per un successo che ha rafforzato il primato dei bavaresi dimostrando anche che il cappotto inflitto alla Roma non è stato per nulla frutto del caso. Grazie anche al pareggio imposto al Brema (Voeller al 70') dal Waldhof Mannheim (Schoen al 71'), gli uomini di Lattek hanno aumentato il loro vantaggio sul Werder, ora a tre lunghezze pur se con una partita in meno. Degli altri incontri, da segnalare la goleada dello Stoccarda contro il Bayer Uerdingen: passati in vantaggio al 27' con Val de Loo, gli ospiti sono stati raggiunti da Klinsmann in apertura di ripresa e quindi travolti da Reichert (48'), Wohrlin su autogol (62'), Allgoewer (76'), Karl Heinz Foerster (79') prima di segnare il secondo, inutile gol Funkel su rigore al 90'.

22. GIORNATA: **Colonia-Bayern 0-2; Borussia Moenchengladbach-Bayer Leverkusen 1-1; Fortuna Duesseldorf-Arminia Bielefeld 1-1; Amburgo-Karlsruher 0-0; Eintracht Francoforte- Eintracht Braunschweig 2-0; Bochum-Borussia Dortmund 4-0; Waldhof Mannheim-Werder Brema 1-1; Stoccarda-Bayer Uerdingen 5-2; Schalke 04-Kaiserslautern 1-1. Recuperi: Bochum-Borussia Moenchengladbach 0-2; Bayer Leverkusen-Eintracht Francoforte 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	31	22	13	5	4	49	30
Werder Brema	28	21	10	8	3	60	35
Bayer U.	25	21	11	3	7	42	30
Borussia M.	24	20	9	6	5	50	35
Colonia	24	20	11	2	7	44	37
Stoccarda	23	22	10	3	9	57	36
Amburgo	22	20	7	8	5	34	31
Waldhof M.	22	20	9	4	7	31	34
Bochum	22	21	7	8	6	32	29
Eintracht F.	22	22	8	6	8	45	46
Schalke	20	20	7	6	7	37	40
Kaiserslautern	20	20	6	8	6	26	31
Bayer L.	19	21	6	7	8	33	34
Fortuna D.	18	21	6	6	9	36	40
Arminia	14	21	2	10	9	23	42
Eintracht B.	14	21	6	2	13	26	47
Karlsruher	14	21	3	8	10	29	56
Borussia D.	12	20	5	2	13	24	45

MARCATORI. **17 reti:** Voeller (Werder Brema); **15 reti:** Klaus Allofs (Colonia); **13 reti:** Allgoewer (Stoccarda); **12 reti:** Thomas Allofs (Kaiserslautern), Tauber (Schalke 04), Von Heesen (Amburgo), Littbarski (Colonia), Thiele (Fortuna Dusseldorf).

UNGHERIA

COPPA

Ottavi: **Ujpest-MTK* 4-5; Ferencvaros*-Debrecen 4-1; Honved*-Budafokk 3-2; Olajbanyasz-Tatabanya* 1-2; Siofok-Raba Eto* 2-2 (Raba Eto ai rigori); Motim-Zalaegerszeg* 0-11; Diosgyor*-Szoinok 4-1; Balmazujvaros-Szeged AM* 1-3.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SVIZZERA

(M.Z.) 17. GIORNATA: **Basilea-Aarau 0-1; Losanna-Young Boys 1-1; Lucerna-Grasshoppers 0-0; Neuchatel Xamax-Winterthur 0-0; Sion-Vevey 2-1; Wettingen-San Gallo 0-0; Zurigo-Zugo 6-2; Servette-Chaux de Fonds rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	27	16	11	5	0	42	8
Aarau	24	17	9	6	2	36	24
N. Xamax	21	17	7	7	3	30	18
St. Gallo	20	16	8	4	4	30	19
Zurigo	19	16	7	5	4	35	25
Grasshoppers	19	17	7	5	5	24	21
Y. Boys	18	17	7	4	6	24	22
Losanna	18	17	5	8	4	26	27
Sion	17	16	7	3	6	28	24
Basilea	16	17	5	6	6	20	22
Ch. de Fonds	15	16	4	7	5	25	30
Wettingen	14	17	3	8	6	13	17
Lucerna	14	17	5	4	8	17	31
Vevey	8	16	2	4	10	16	27
Zugo	8	17	2	4	11	15	39
Winterthur	8	17	2	4	11	16	41

FRANCIA

(B.M.) 27. GIORNATA: **Paris S.G.-Nantes 2-3; Auxerre-Tolosa 2-0; Marsiglia-Brest 3-2; Metz-Monaco 1-1; Sochaux-Strasburgo 3-1; Rouen-Racing P. 1-1; Tours-Nancy 1-3; Lens-Laval 3-0; Bastia-Lilla 2-1.** Recupero: **Strasburgo-Coral 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	45	27	20	5	2	52	18
Nantes	40	27	18	4	5	46	23
Auxerre	34	27	13	8	6	39	34
Tolone	33	27	15	3	9	34	27
Monaco	31	27	12	7	8	43	24
Brest	30	27	10	10	7	42	31
Metz	30	27	12	6	9	32	36
Lens	29	27	11	7	9	39	27
Paris S. G.	26	27	11	4	12	44	49
Bastia	25	27	10	5	12	31	45
Sochaux	24	26	9	6	11	41	31
Nancy	24	26	9	6	11	34	38
Marsiglia	23	26	10	3	13	36	46
Laval	23	26	8	7	11	30	43
Lilla	22	27	7	8	12	29	32
Tolosa	22	27	7	8	12	32	41
Rouen	19	26	5	9	12	20	35
Strasburgo	19	25	6	7	12	32	39
Tours	17	27	5	7	15	27	50
Racing P.	16	26	6	4	16	21	45

MARCATORI. **23 reti:** Halilhodzic (Nantes); **16 reti:** Buscher (Brest); **14 reti:** Lacombe (Bordeaux); **13 reti:** Paille (Sochaux).

COPPA

SEDICESIMI (andata): **Metz-Bastia 2-1; Bordeaux-Lilla 3-1; Racing Parigi-Red Star 3-0; Lens-Stade Francais 4-2; Rennes-Rouen 0-0; Le Havre-Paris SG 2-2; Mulhouse-Brest 3-0; Valence-Marsiglia 1-0; Nantes-Sete 6-0; Besancon-Monaco 0-0; Clermont Ferrand-Tolosa 1-2; Pau-Nancy 0-1; Nantes-Sochaux 2-3; Nizza-St. Etienne 1-2; Nimes-Cannes 3-1; Maubeuge-Sedan 1-3.**

ALBANIA

(P.M.) 14. GIORNATA: **Labinoti-17 Nentori 2-2; Naftetari-Parizani 1-0; Tomori-Vllaznia 1-0; Beselidhjia-Traktori 1-0; Lokomotiva-Flamurtari 0-0; Besa-Luftetari 3-1; Dinamo-Skenderbeu 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
17 Nentori	23	14	9	5	0	28	12
Luftetari	18	14	7	4	3	16	11
Tomori	17	14	5	7	2	12	9
Dinamo	16	14	7	2	5	21	9
Vllaznia	16	14	7	2	5	20	11
Partizani	15	14	7	1	6	13	11
Flamurtari	13	14	3	7	4	10	10
Beselidhija	13	14	4	5	5	7	18
Besa	12	14	4	4	6	18	17
Lokomotiva	12	14	3	6	5	10	13
Naftetari	12	14	3	6	5	12	17
Labinoti	11	14	3	5	6	11	18
Skenderben	10	14	3	4	7	6	13
Traktori	8	14	1	6	7	6	21

MARCATORI. **9 reti:** Fakja (Vllaznia); **7 reti:** Minga, Kola (17 Nentori).

EIRE

(S.C.) 23. GIORNATA: **Bohemians-Cork 0-1; Dundalk-Shamrock Rov 1-1; Finn Harps-Galway 1-5; Limerick-Drogheda 6-0; Longford-St Patricks 0-6; Shelbourne-Home Farm 0-2; UCD-Athlone 1-1; Waterford-Sligo 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock	35	22	15	5	2	47	15
Bohemians	30	22	13	4	5	40	20
Athlone	29	23	12	5	6	41	24
UCD	29	23	8	13	2	25	16
Limerick	26	23	11	4	8	48	37
Dundalk	25	23	8	9	6	30	27
Galway	24	21	8	8	5	35	24
Cork	24	23	8	8	7	25	27
Drogheda	20	23	6	8	9	36	47
Home Farm	19	22	7	5	10	29	36
St-Patrick's	19	23	6	7	10	30	37
Sligo	18	20	5	8	7	19	30
Waterford	18	21	7	4	10	31	31
Shelbourne	17	20	5	7	8	24	29
Finn Harps	12	21	4	4	13	30	56
Longford	7	22	2	3	16	22	56

MARCATORI. **15 reti:** O'Connor (Athlone); **12 reti:** Hitchcock (Home Farm).

GRECIA

(T.K.) 20. GIORNATA: **Egaleo-Iraklis 2-3; Apollon-Doxa 1-0; Kalamaria-Pierikos 3-0; Larissa-Ponachaiki 3-1; Ofi-Olympiakos 1-2; Panathinaikos-Aris 3-1; Panionios-Ethnikos 0-0; Paok-Aek 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	30	20	13	4	3	46	21
Paok	30	20	13	4	3	36	19
Olympiakos	28	20	13	2	5	33	15
Iraklis	28	30	13	2	5	33	20
Aek	27	20	10	7	3	40	21
Larissa	24	20	10	4	6	39	24
Panionios	22	20	7	8	5	21	17
Aris	20	20	6	8	6	27	26
Apollon	17	20	7	3	10	18	27
Ethnikos	17	20	7	3	10	23	32
Doxa	16	20	6	4	10	21	26
Ofi	16	20	6	4	10	26	31
Kalamaria	14	20	6	2	12	15	27
Panachaiki	14	20	5	4	11	17	36
Egaleo	9	20	2	5	13	18	41
Pierikos	8	20	3	2	15	19	49

MARCATORI. **19 reti:** Mavros (Aek); **12 reti:** Saravakos (Panathinaikos); **10 reti:** Anastopulos (Olympiakos), Santberg (Aek).

COPPA

OTTAVI (ritorno): **Panathinaikos*-Olympiakos 2-1; Olimpiakos Volu*-Pierikos 3-1; Panionios-Korintos* 2-3; Larissa*-Makedonikos 4-3; Panarkadikos*-Kozani 3-1; Lamia-Paok* 1-9; Levadiakos-Proodeftiki 4-1; Kavala*-Panachaiki 1-0.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SCOZIA

COPPA F.A.

(V.B.) 5. GIORNATA: **Dundee-Celtic 1-1; Hearts-Aberdeen 1-1; Motherwell-Forfar Athletic 4-1; St. Mirren-Dundee United* 1-4.**
N.B: con l'asterisco le squadre qualificate.

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 17. GIORNATA: **Bangor-Larne 0-2; Carrick Rangers-Ballymena 2-2; Cliftonville-Ards 1-0; Coleraine-Portadown 2-1; Distillery-Linfield 1-1; Glenavon-Crusaders 1-1; Glentoran-Newry 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	23	17	10	3	4	51	20
Coleraine	23	16	10	3	3	37	19
Glentoran	21	15	10	1	4	35	16
Ballymena	19	17	7	5	5	24	18
Cliftonville	19	16	8	3	5	25	23
Portadown	17	15	7	3	5	24	19
Crusaders	17	15	7	3	5	22	23
Ards	16	16	7	2	7	25	23
Glenavon	16	16	7	2	7	27	32
Distillery	13	16	5	3	8	24	31
Newry	12	16	4	4	8	22	38
Larne	10	16	4	2	10	18	32
Bangor	9	17	2	5	10	13	29
Carrick	9	16	3	3	10	16	40

MARCATORI. **24 reti:** McGaughey (Linfield); **11 reti:** Paton (Portadown), McCoy (Coleraine).

BELGIO

(J.H.) Scifo col Liegi in Coppa; Van den Bergh (12') col Gand in campionato e l'Anderlecht continua a dominare la scena del calcio belga. La squadra di cui tutti parlano però, per la qualità del suo gioco, è il Liegi che ha battuto il Racing Jet a Bruxelles al termine di una partita i cui gol sono stati segnati tutti da stranieri: Hamilton al 17' e Sljvo al 29' per gli ospiti; Ferguson al 69' per i padroni di casa. Adesso il Liegi insidia il secondo posto al Waregem che, sul campo del St. Niklaas, sotto di un gol (Van Ende al 55'), ha recuperato con Desmet (76') per vincere con Delesie a un minuto dal termine.
26. GIORNATA: **Gand-Anderlecht 0-1; St. Niklaas-Waregem 1-2; Racing Jet-Liegi 1-2; Bruges-Beerschot 3-1; Seraing-Lokeren 2-1; Courtrai-Standard 0-0; Anversa-Beveren 0-0; Lierse-Cercle Bruges 0-2; Waterschei-Malines 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**39**	22	17	5	0	69	17
Waregem	**33**	22	15	3	4	49	25
Liegi	**31**	22	12	7	3	42	20
Bruges	**29**	22	11	7	4	37	28
Gand	**26**	22	10	6	6	45	27
Beveren	**26**	22	10	6	6	37	18
Anversa	**22**	22	6	10	6	22	32
Cercle Bruges	**21**	22	7	7	8	25	28
Standard	**20**	22	6	8	8	27	26
Lokeren	**20**	22	8	4	10	35	39
Seraing	**20**	22	7	6	9	29	40
Malines	**18**	22	5	8	9	25	35
Courtrai	**18**	22	6	6	10	26	39
Waterschei	**18**	22	5	8	9	18	30
Beerschot	**15**	22	5	5	12	28	45
Lierse	**15**	22	5	5	12	17	39
St. Niklaas	**15**	22	4	7	11	26	40
Racing Jet	**10**	22	3	4	15	23	52

MARCATORI. **18 reti:** Czerniatinski (Anderlecht). **17 reti:** Martens (Gand). **12 reti:** Albert (Beveren), Veyt (Waregem); **11 reti:** Scifo (Anderlecht), Zwinen (Beerschot), Lukic (Courtrai), Nijskens (Lokeren), Kabongo (Seraing).

COPPA

QUARTI (andata): **Gand-Beveren 0-3; Liegi-Anderlecht 0-1; Waregem-Seraing 0-2; Harelbeeke-Cercle Bruges 1-2.**

OLANDA

(J.M.) Pareggiano Feyenoord (Oekstra al 40', Dunt al 72') e PSV Eindhoven (Thoresen al 18', Lokhoff al 31') e ne approfitta l'Ajax che dopo aver pareggiato (1-1) col Den Bosch nel recupero di metà settimana, sul proprio campo travolge il NAC, fanalino di coda: Coeman (10'), Gesselich (35') Rijkaard (42') chiudono il discorso nel primo tempo con tre gol cui seguono, nella ripresa, la doppietta di Van Basten (72' e 75') e la rete di Schoenaker (73). In mezzo a questo bombardamento, appare anche il nome di Van du Borgt per il NAC al 51'.
21. GIORNATA: **Go Ahead Eagles-Twente Enschede 2-1; A.Z. 67-Excelsior 1-1; Roda-Volendam 1-0; Feyenoord-P.S.V. Eindhoven 2-2; Utrecht-Haarlem 0-2; Groningen-P.E.C. Zwolle 1-0; Den Bosch-M.V.V. 0-2; Fortuna Sittard-Sparta 3-0; Ajax-N.A.C. Breda 6-1.** Recuperi: **Den Bosch-Ajax 1-1; Excelsior-NAC Breda 1-0; Go Ahead Eagles-Haarlem 0-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**35**	20	16	3	1	62	22
PSV	**32**	20	12	8	0	54	20
Feyenoord	**27**	18	12	3	3	53	27
Groningen	**25**	20	10	5	5	35	20
Twente	**21**	19	8	5	6	34	31
Roda	**20**	19	7	6	6	25	30
Den Bosch	**20**	20	6	8	6	24	17
Sparta	**20**	20	7	6	7	29	39
Volendam	**19**	20	7	5	8	27	36
Haarlem	**18**	20	7	4	9	28	28
MVV	**18**	20	7	4	9	27	38
Fortuna S.	**17**	19	7	3	9	21	27
Utrecht	**17**	20	6	5	9	28	28
G.A. Eagles	**15**	19	7	1	11	27	41
AZ 67	**14**	20	3	8	9	29	39
Excelsior	**14**	20	4	6	10	23	33
PEC	**12**	20	4	4	12	14	46
NAC	**10**	20	3	4	13	18	36

MARCATORI. **16 reti:** Thoresen (PSV Eindhoven); **14 reti:** Houtman (Feyenoord); **13 reti:** Van Basten (Ajax); **11 reti:** Brylle (PSV).

SPAGNA

(G.C.) A volte anche gli eroi si riposano e... il Barcellona batte il Malaga solo 1-0 con un autogol di Camillas (41'). Migliore in campo, una volta ancora, Bernd Schuster una fucilata del quale, a portiere battuto, si è stampata contro la traversa. Con undici punti di vantaggio, ad ogni modo, i catalani non hanno problemi anche se l'Atletico, in grandissima forma, travolge il Siviglia in trasferta: «apre» Cabrera al 15', raddoppia Marina tre minuti più tardi, dimezza Moises al 38' ma al 55', Hugo Sanchez, realizza il primo gol della sua doppietta (l'altro all'80'). Di Francisco al 69' il secondo gol del Siviglia. Grande Butragueno (anche se a secco) nel Real che ha battuto il Betis con una doppietta di Valdano (3' e 29') e un gol di Pineda (68') su perfetto assist di Butragueno cui i sivigliani hanno risposto con due gol di Calderon (55' e 80').

28. GIORNATA: **Gijon-Hercules 4-0; Athletic Bilbao-Murcia 1-0; Santander-Real Sociedad 1-0; Barcellona-Malaga 1-0; Siviglia-Atletico Madrid 2-4; Valladolid-Valencia 1-0; Real Madrid-Betis 3-2; Saragozza-Osasuna 1-2; Elche-Espanol 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**46**	28	19	8	1	63	21
Atl. Madrid	**35**	27	13	9	5	43	25
Gijon	**34**	28	10	14	4	28	19
Real Madrid	**32**	28	11	10	7	38	29
Athl. Bilbao	**31**	28	9	13	6	28	22
Real Sociedad	**29**	28	9	11	8	35	25
Valencia	**28**	28	8	12	8	34	29
Saragozza	**28**	28	9	10	9	30	30
Santander	**28**	28	9	10	9	22	25
Siviglia	**27**	28	9	9	10	25	33
Espanol	**27**	28	8	11	9	34	38
Osasuna	**26**	27	10	6	11	32	32
Valladolid	**26**	28	6	14	8	34	38
Malaga	**25**	28	7	11	10	20	30
Betis	**23**	28	8	7	13	28	27
Hercules	**22**	28	5	12	11	21	38
Elche	**19**	28	4	11	13	11	31
Murcia	**18**	28	4	10	14	20	40

MARCATORI. **15 reti:** Archibald (Barcellona), Hugo Sanchez (Atletico Madrid), Valdano (Real Madrid); **11 reti:** Cabrera (Barcellona), Figueroa (Murcia), Orajeula (Osasuna).

JUGOSLAVIA

(Z.R.) 21. GIORNATA: **Sarajevo-Sloboda 1-0; Pristina-Hajduk 1-1; Stella Rossa-Vojvodina 4-0; Vardar-Sutjeska 0-0; Iskra-Rijeka 1-1; Velez-Dinamo Vinkovci 0-0; Radnicki-Zeljeznicar 0-0; Osijek-Dinamo Zagabria 2-1; Buducnost-Partizan 2-1.**

CLASSIFICA: **Sarajevo p. 29; Hajduk 27; Zeljeznicar 24; Partizan 23; Stella Rossa, Vardar, Rijeka, Dinamo (Zag), Osijek 22, Sloboda, Buducnost 20, Sutjeska, Velez 19, Iskra, Radnicki 18; Pristina, Dinamo (Vin), Vojvodina 17.**

MARCATORI: **17 reti:** Zlatko (Hajduk); **13 reti:** Pancev (Vardar), Halilovic (Stella Rossa).

PORTOGALLO

(M.M.d.S.) 21. GIORNATA: **Porto-Academica 4-1; Sporting-Penafiel 1-1; Portimonense-Benfica 0-0; Boavista-Setubal 0-2; Belenenses-Varzim 3-1; Braga-Farense 3-1; Rio Ave-Guimaraes 0-0; Vizela-Salgueiros 2-3.**

CLASSIFICA: **Porto p. 39; Sporting 34; Benfica 29; Portimonense 27; Boavista, Belenenses 23; Braga, Academica, Setubal, Farense 19; Guimaraes 17; Varzim, Salgueiros, Rio Ave, Penafiel 14; Vizela 12.**

MALTA

(C.C.) 7. GIORNATA: **Hamrun-Sliema 1-1, Hibernians-Valletta 2-0, Rabat-Zurrieq 0-0, Floriana-Marsa 1-0**

CLASSIFICA: **Valletta, Hamrun p. 9; Rabat, Sliema, Hibernians 8; Floriana 7, Zurrieq 6; Marsa 1**

MARCATORI. **5 reti:** Xuereb (Hamrun), Dinov (Zurrieq), Farruglia (Valletta)

GERMANIA EST

(W.M.) 17. GIORNATA: **Dynamo Dresda-Magdeburgo 1-0; Lok. Lipsia-Brandenburgo 2-0; Carl Zeiss Jena-Hansa Rostock 2-1; Karl Marx Stadt-Rot Weiss 0-1; Motor Suhl-Wismut Aue 3-1; Dynamo Berlino-Stahl Riesa 9-0; Vorwaerts-Chemie Lipsia rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo Berlino	**29**	17	13	3	1	59	16
Dynamo Dresda	**26**	17	10	6	1	42	15
Lok. Lipsia	**25**	17	11	3	3	41	17
Magdeburgo	**19**	17	6	7	4	30	22
Wismut Aue	**19**	17	6	7	4	24	25
Rot Weiss	**18**	17	6	6	5	28	25
Karl Marx St.	**18**	17	6	6	5	27	27
Carl Zeiss Jena	**16**	17	6	4	7	26	17
Vorwaerts	**14**	16	4	6	6	25	22
Hansa Rostock	**13**	17	3	7	7	19	31
Brandenburgo	**12**	17	2	8	7	15	27
Stahl Riesa	**12**	17	3	6	8	16	41
Chemie Lipsia	**11**	16	2	7	7	17	30
Motor Suhl	**4**	17	1	2	14	9	56

MARCATORI. **21 reti:** Ernst (D. Berlino); **14 reti:** Pasztor (D. Berlino); **11 reti:** Grueschow (D. Dresda).

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 17. GIORNATA: **Zilina-Sparta Praga 1-1; Dukla Praga-Trnava 3-1; Olomouc-Presov 4-1; Vitkovice-Banska Bystrica 1-0; Kosice-Slovan Bratislava 0-0; Petrzalka-Ostrava 1-1; Bohemians Praga-Slavia Praga, Inter Bratislava-Cheb rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**26**	16	11	4	1	37	13
Ostrava	**24**	17	9	6	2	23	10
Slavia	**23**	16	10	3	3	37	13
Sparta	**22**	17	10	2	5	36	18
Dukla	**20**	17	8	4	5	35	22
Olomouc	**20**	17	7	6	4	31	23
Cheb	**16**	16	7	2	7	22	19
Vitkovice	**16**	17	7	2	8	20	28
B. Bystrica	**16**	17	8	0	9	20	32
Trnava	**13**	17	4	5	8	15	24
Petrzalka	**13**	17	4	5	8	17	30
Kosice	**12**	17	3	6	8	16	25
Presov	**12**	17	4	4	9	16	26
Zilina	**12**	17	4	4	9	18	29
Slovan	**12**	17	4	4	9	15	40
Inter B.	**11**	16	4	3	9	14	20

MARCATORI. **14 reti:** Knoflicek (Slavia); **13 reti:** Janecka (Bohemians); **11 reti:** Sourek (Vitkovice); **9 reti:** Prilozny (Olomouc).

AUSTRIA

(W.M.) 17. GIORNATA: **Alpine Donavits-Rapid Vienna 1-1; Grazer AK-Innsbruck 2-1; Klagenfurt-Sturm Graz 0-2; Salisburgo-Fisenstadt 0-3; Austria Vienna-Spittal 3-0; Voest Linz-Linzer ASK 0-1; Wiener Sportclub-Admira Wacker 4-4; Vienna Favoritner 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	**30**	17	14	2	1	53	13
Rapid Vienna	**26**	17	11	4	2	44	15
Linzer ASK	**21**	17	9	3	5	28	24
Innsbruck	**18**	17	7	4	6	30	27
Eisenstadt	**18**	17	7	4	6	22	19
Admira W.	**18**	17	6	6	5	28	28
Grazer AK	**17**	17	5	7	5	19	15
Sturm Graz	**17**	17	7	3	7	30	34
Klagenfurt	**16**	17	5	6	6	26	25
Alpine Donavits	**15**	17	6	3	8	23	28
Wiener SK	**15**	17	6	3	8	27	34
Spittal	**15**	17	6	3	8	16	30
Favoritner	**14**	17	5	4	8	19	34
Voest Linz	**13**	17	4	5	8	12	25
Vienna	**10**	17	3	4	10	16	27
Salisburgo	**9**	17	3	3	11	20	35

MARCATORI. **20 reti:** Polster (A. Vienna); **11 reti:** Rocher (Innsbruck), Steintogler (A. Vienna).

COPPA

OTTAVI (andata) - RECUPERI: **Sturm Graz-Donavits 3-0; Volfsberg-Mautner 3-0; Vorwaerts-Krems 0-2.**

POLONIA

(F.S.) 16. GIORNATA: **Slask Wroclaw-Widzew Lodz 1-1; Gornik Walbrizych-Lechia Gdansk 0-0; Zaglebie Sosnowiec-Ruch Chorzow 2-0; Pogon Szczecin-Lech Poznan 1-2; Gornik Zabrze-GKS Katowice 2-1; Baltyk Gdynia-Radomiak 0-0; LKS Lodz-Wisla Cracovia 0-0; Legia Varsavia-Motor Lublino 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legia Varsavia	**24**	16	10	4	2	24	10
Gornik Z.	**23**	16	10	3	3	18	6
Lech Poznan	**21**	16	7	7	2	18	12
Widzew Lodz	**19**	16	16	7	3	14	8
Zaglebie	**17**	16	5	7	4	20	17
Radomiak	**16**	16	5	6	5	15	13
Slask W.	**15**	16	5	5	6	18	17
GKS Katowice	**15**	16	4	7	5	13	14
Gornik W.	**15**	16	4	7	5	19	21
Motor L.	**14**	16	5	4	7	14	17
Baltyk G.	**14**	16	4	6	6	10	17
LKS Lods	**13**	16	4	5	7	8	13
Rech Chorzow	**13**	16	3	7	6	12	17
Pogon	**13**	16	5	3	8	16	22
Lechia G.	**13**	16	3	7	6	10	19
Wisla C.	**11**	16	3	5	8	11	17

MARCATORI. **6 reti:** Turowski e Lesniak (Pogon), Urban (Zaglebie), Okonski (Lech P.), Iwanicki (Motor).

TURCHIA

(M.O.) 24. GIORNATA: **Orduspor-Besiktas 1-0; Denizli-Fenerbahce 0-0; Trabzon-Altay 2-0; Sakaryaspor-Boluspor 4-1; Eskisehir-Antalya 2-0; Kocaeli-G. Birligi 0-0; Zonguldak-Sariyer 0-0; Ankaragucu-Malatyaspor 1-1; Galatasaray-Bursaspor 1-2.**

CLASSIFICA: **Besiktas 36; Fenerbahce e Trabzon 33; Sakarya 30; Kocaeli e Ankaragucu 28; Eskisehir 26; Galatasaray 25; Sariyer 23; G. Birligi, Bursaspor, Zonguldak e Orduspor 22; Altay, Denizli, Malatya 18; Antalya 17; Boluspor 11.**

URSS

(F.B.) 2. GIORNATA: **Zenit-ZSKA 1-3; Cernomoretz-Dinamo Kiev 0-3; Neftci-Zhalghiris 1-0; Torpedo Mosca-Kayrat 1-1; Dinamo Tbilisi-Shakhtjor 5-0.**

CLASSIFICA: **Dinamo Tbilisi p. 4; Dinamo Kiev 3; Neftci, ZSKA, Shakhtjor, Cernomoretz, Zenit, Spartak, Dinamo Minsk 2; Dniepr, Kayrat, Torpedo M. 1, Metalist, Torpedo, Fakel, Dinamo Mosca, Zalghiris, Ararat 0.**

CIPRO

(T.K.) 18. GIORNATA: **Apoel-Olympiakos 1-1; Alki-Aris 1-1; Omonia-Evagoras 4-0; Apollon-Ael 3-3; Salamina-Paralimni 1-1; Aradippu-Epa 2-1; Anartosi- Pezoporikos 2-1.**

CLASSIFICA: **Omonia 29; Anartosi 26; Apoel 23; Apollon 21; Salamina, Alki e Ael 20; Epa 19; Pezoporikos 16; Aris 15; Aradippu 14; Olympiakos 13; Paralimni 12; Evagoras 4.**

MARCATORI. **16 reti:** Savidis (Omonia); **12 reti:** Ioannu (Apoel); **11 reti:** Polentritis (Ael); **10 reti:** Foti (Anortosi); **9 reti:** Kandilos (Omonia).

BULGARIA

(F.U.) 17. GIORNATA: **Spartak Varna-Cherno More 1-0; Chernomorets-Botev 1-0; Pirin-Dunav 1-1; Slavia-Trakia 1-0; Spartak Pleven-Levski Spartak 2-1; Mineur-Etur 2-1; Beroe-Sliven 2-0; CSKA Sofia-Lokomotiv Sofia 2-0.**

CLASSIFICA: **Levski Spartak p. 24; Lok. Sofia, Minuer 20; CSKA 19; Pirin 18; Slavia 18; Spartak P., Botev 17; Trakia, Etur 16; Spartak V., Sliven 14; Beroe, Dunav 13; Cherno More 12; Chernomorets 11.**

NB: non vengono attribuiti punti alle squadre che pareggiano 0-0.

ARGENTINA

NACIONAL 85

(J.L.) 4. GIORNATA: **Santamarina-Estudiantes LP 1-1; Platense-Racing (CBA) 1-1; A.H. Zapla-Temperley 1-0; Boca-Estudiantes (Rio IV) 7-1; Independiente-G.A. Franco 3-0; Talleres-Huracan 1-0; G. Yesgrima-Cipolletti 1-1; Union-River 0-1; Huracan Las Heras-San Lorenzo 3-2; N.O. Boys-Circulo Deportivo 3-2; Chacarita-Argentinos Jrs 2-2; Belgrano-Central Norte 1-1; Velez-Juv. Alianza 3-0; Argentino (Firmat)-San Martini 1-0; Ferrocarril-Dep. Espaol 0-0; J. Antoniana-Instituto 1-0.**

5. GIORNATA: **Racing (CBA)-Santamarina 0-1; Estudiantese LP-Platense 2-0; Temperley-Boca 1-2; Estudiantes (Rio IV)-A.H. Zapla 2-0; G.A.Franco-Talleres 2-0; Huracan-Independiente 3-4; Cipolletti-Union 0-0; River-G. Esgrima 2-0; San Lorenzo-N.O. Boys 1-1; Circulo Deportivo-Huracan Las Heras 3-0; Argentinos Jrs-Belgrano 1-1; Central Norte-Chacarita 1-0; San Martin-Velez 1-0; Juv. Alianza-Argentino (Firmat) 3-1; Dep. Espanol-Juv. Antoniana 5-1; Intituto-Ferrocarril 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA A							
Estudiantes LP	**9**	5	4	1	0	12	2
Santamarina	**5**	5	1	2	2	5	4
Platense	**3**	5	1	1	3	4	9
Racing (BA)	**3**	5	1	1	3	3	8
ZONA B							
Boca	**6**	5	2	2	1	11	5
Temperley	**5**	5	2	1	2	8	6
Estudiantes R.Q.	**5**	5	2	1	2	7	12
A.H. Zapla	**4**	5	2	0	3	4	7
ZONA C							
Independiente	**7**	5	3	1	1	11	5
Talleres	**5**	5	2	1	2	5	6
G.A. Franco	**5**	5	2	1	2	4	7
Huracan	**3**	5	0	3	2	6	8
ZONA D							
River	**8**	5	3	2	0	8	3
Union	**5**	5	1	3	1	8	4
Cipolletti	**4**	5	0	4	1	4	6
G.Y. Esgrima	**3**	5	0	3	2	2	9
ZONA E							
N.O. Boys	**7**	5	2	3	0	8	5
Huracan	**6**	5	2	2	1	7	7
San Lorenzo	**5**	5	1	3	1	8	5
C. Deportivo	**2**	5	1	0	4	6	7
ZONA F							
Argentinos Jrs.	**8**	5	3	2	0	16	5
Chacarita	**5**	5	2	1	2	6	4
Central Norte	**4**	5	1	2	2	4	14
Belgrano	**3**	5	2	3	2	6	9
ZONA G							
San Martin	**7**	5	3	1	1	12	4
Velez	**6**	5	2	2	1	9	6
Argentino	**5**	5	2	1	2	5	8
Juv. Alianza	**2**	5	1	0	4	4	12
ZONA H							
Ferrocarril	**7**	5	3	1	1	5	2
Instituto	**6**	5	3	0	2	8	7
Dep. Espanol	**5**	5	2	1	2	7	5
Juv. Antoniana	**2**	5	1	0	4	4	10

COLOMBIA

2. GIORNATA: **Tolima-Medellin 0-1; Nacional-Quindio 1-0; Cucuta-Cristal Caldas 0-0; Pereira-Bucaramanga 2-1; U. Magdalena-Junior 1-0; Santa Fe-America 1-1.**

CLASSIFICA GRUPPO A: **Union Magdalena, Medellin p. 3; Dep. Cali, Pereira 2; Tolina, Millonarios, Bucaramanga 1.**

CLASSIFICA GRUPPO B: **Quindio p. 3; Nacional, Santa Fe, Cucuta, America, Cristal Caldas 2; Junior 0.**

● **COPPA LIBERTADORES** - RISULTATI: **Guarani-Cerro Porteno 0-0; America-Millonarios 0-0; Dep. Tachira-Dep. Italia 0-0.**

● **VERSO MESSICO 86** - RISULTATI: **Surinam-Honduras 1-1; Nepal-Corea del Sud 0-2; Brunei-Cina 0-4; Libia-Sudan 4-0; Honduras-Surinam 2-1; Honduras-El Salvador 2-1; Uruguay-Ecuador 2-1.**

● **CAYETANO RE,** allenatore della nazionale paraguaiana che era stato sostituito dall'uruguaiano Sergio Markarian per le pessime prove della squadra, è stato reintegrato nel ruolo.

BRASILE

TACA DE OURO

(G.L.) 8. GIORNATA: **Santos-America 3-1; Flamengo-Fluminense 0-0; Guarani-Vasco da Gama 0-1; Nautico-Corithians 0-0; Portuguesa-Coritiba 1-0; Atletico Mineiro-Goias 2-1; Gremio-Bahia 0-0; Sao Paulo-Santa Cruz 2-1; Inter P. Alegre-Palmeiras 2-1; Botafogo-Cruzeiro 1-3.**

9. GIORNATA: **Fluminense-Goias 2-0; Corinthians-Bahia 2-0; Palmeiras-Santos 1-2; Guarani-Flamengo 1-0; Santa Cruz-Inter P. Alegre 3-1; Coritiba-Nautico 2-0; Atletico Mineiro-Cruzeiro 2-0; Vasco da Gama-Botafogo 1-3; America-Portuguesa 3-1; Gremio-Sao Paulo 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Atl. Mineiro	**13**	9	5	3	1	15	7
Gremio	**12**	9	3	6	0	13	7
Guarani	**12**	9	5	2	2	14	11
Corinthians	**11**	9	4	3	2	10	6
Fluminense	**9**	9	3	3	3	12	11
Palmeiras	**8**	9	3	2	4	12	12
Botafogo	**8**	9	3	2	4	13	14
Coritiba	**7**	9	3	1	5	8	13
America	**6**	9	2	2	5	8	14
Santa Cruz	**6**	9	2	2	5	8	18
GRUPPO B							
Flamengo	**12**	9	6	1	2	12	5
Inter P. Alegre	**11**	9	5	1	3	15	8
Vasco da Gama	**11**	9	4	3	2	17	13
Nautico	**9**	9	3	3	3	9	8
Bahia	**9**	9	3	3	3	8	3
Cruzeiro	**8**	9	2	4	3	11	14
Sao Paulo	**8**	9	3	2	4	16	19
Santos	**8**	9	3	2	4	10	13
Goias	**6**	9	1	4	4	10	13
Portuguesa	**6**	9	2	2	5	9	15

ERRATA CORRIGE. **Il risultato Palmeiras-Vasco da Gama 1-3 della 7. giornata è errato: quello giusto è Palmeiras-Vasco da Gama 1-1.**

MESSICO

29. GIORNATA: **Potosino-Atlante 2-0; America-U.N. Leon 1—0; Monterrey-Necaxa 2-0; Leon-Atlas 1-1; U. Guadajara-Oaxtepec 2-2; UNAM-Cruz Azul 3-2; U.A. Guadalajara-Guadalajara 1-2; Puebla-Zacatepec 0-0; Morelia-Tampico Madero 2-1; Neza-Toluca 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
America	**34**	29	13	8	8	39	31
Leon	**31**	29	9	13	7	41	34
Nuevo Leon	**27**	29	10	7	12	32	33
Neza	**19**	29	5	9	15	30	43
Necaxa	**19**	29	4	11	14	30	47
GRUPPO 2							
UNAM	**46**	29	22	2	5	62	26
Atlas	**35**	29	13	9	7	43	34
Tampico Madero	**32**	29	13	6	10	48	44
Oaxtepec	**27**	29	9	9	11	43	51
Morelia	**20**	29	3	14	12	24	46
GRUPPO 3							
U. Guadajara	**38**	29	13	12	4	48	34
Cruz Azul	**35**	29	13	9	7	42	32
Atlante	**32**	29	12	8	9	37	35
Potosino	**26**	29	9	8	12	37	49
Monterrey	**23**	29	6	11	12	39	54
GRUPPO 4							
Guadalajara	**36**	29	13	10	6	42	24
Puebla	**29**	29	11	7	11	41	33
U.A. Guadalajara	**26**	29	8	10	11	38	38
Toluca	**23**	29	6	11	12	27	40
Zacatepec	**22**	29	8	6	15	22	42

PARAGUAY

1. GIORNATA: **Colegiales- Guarani 1-1; Olimpia-Libertad 1-0; San Lorenzo-River 2-0; Nacional-Cerro Porteno 1-1; Sol de America-Sp. Luqueno 3-0.**

CLASSIFICA: **Sol de America, San Lorenzo, Olimpia p. 2; Colegiales, Guarani, Nacional, Cerro Porteno 1; Libertad, River, Sp. Luqueno 0.**

MAROCCO

19. GIORNATA: **Raja-RS Kenitra 4-2; KAC-MCO 2-0; Sidi Kacem-WAC 0-1; Meknès-El Jadida 1-0; Berkans-Far 2-1; Laayoune-Salé, OCK-Fès 0-0; Fus Settat 2-0.**

20. GIORNATA: **MCO-WAC 1-0; Raja-USK 2-1; ASS-CODM 0-0; DHJ-OCK 1-0; FAR-CSE 4-0; MAS-FUS 2-1; RSK-RSB 1-0; RSS-KAC rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MAS	**46**	20	9	8	3	21	13
MCO	**46**	20	10	6	4	19	13
KAC	**44**	18	11	4	3	22	7
CODM	**43**	20	7	9	4	16	14
WAC	**43**	19	9	6	4	23	13
FAR	**42**	19	9	5	5	29	16
Ej Jadida	**40**	20	6	8	6	13	12
FUS	**39**	19	8	4	7	14	11
ASS	**39**	19	6	6	7	15	20
RAJA	**38**	19	6	7	6	20	14
RSB	**37**	20	6	5	9	15	14
RSK	**37**	20	5	7	8	20	22
RSS	**34**	19	5	5	9	13	20
OCK	**34**	20	4	6	10	11	18
CSE	**33**	20	1	11	8	16	32
USK	**29**	19	3	4	12	11	26

ALGERIA

27. GIORNATA: **Kouba-Mascara 2-1; Belcourt-Collo 1-0; Tlemcen-MAHD 1-0; JSBM-ESMBA 4-1; WO Boufarik-Sétif 0-0; Guelma-MP Oran 1-1; AS Oran-Ain M'lima 1-0; Chief-JET 0-0; USMH-Tiaret 3-0; MP Alger-USMA rinviata.**

CLASSIFICA: JET p. 63; MP Oran 59; MAHD, Collo e WO Boufarik 58; ASC Oran e WMT 57; EPS e Mascara 56; USMH 55; JSBM e CNB 53; ESMBA 52; USMA e Chief 51; ESMG e AMAN 50; MP Alger 49; RS Kouba 46; JCMT 44.

TUNISIA

20. GIORNATA: **St. Tunisien-ET du Sahel 0-1; CS Hammam-Club Africain 0-0; CA Bizerta-SSS 1-0; US Monastir-JS Kairouan 3-1; CS Sfaxien-AS Marsa 1-2; Sfax RS-Espérance 0-0; AS Gabésien-COT 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Espérance	**49**	20	11	7	2	24	9
JS Kairouan	**46**	20	9	8	3	22	11
CS Hammam	**46**	20	10	6	4	25	18
Club Africain	**45**	20	8	9	3	20	11
ET du Sahel	**44**	20	9	6	5	19	13
St. Tunisien	**41**	20	7	7	6	16	12
Sfax RS	**41**	20	6	9	5	15	12
CA Bizerta	**40**	20	6	6	6	20	20
CS Sfaxien	**36**	20	4	8	8	18	21
SSS	**36**	20	6	4	10	13	22
US Monastir	**36**	20	5	6	9	16	28
COT	**35**	20	5	5	10	26	34
AS Marsa	**33**	20	3	7	10	17	21
AS Gabésien	**32**	20	3	6	11	13	34

N.B.: in Algeria, Marocco e Tunisia: tre punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

LIBIA

(M.A.M.) GRUPPO A-6. GIORNATA: **Alefriki-Almahalla 1-0, Alhaley Tripoli-Alhilal 2-1, Alwehada-Almadina 0-0, Alahley Misurata-Attahaddi 1-0.**

CLASSIFICA: **Alhaley Tripoli p. 10; Alwehda e Alefriki 7; Attahaddi 6; Alhilal, Almadina e Alhalei Misurata 5; Almahalla 3.**

GRUPPO B-6. GIORNATA: **Alcods-Annassr 0-3, Asswehly-Ascour 2-2, Alhaley Bengasi-Addahra 1-1, Ittihaad-Asshabab 0-1.**

CLASSIFICA: **Addahra p. 10; Annasser 9; Alhaley Bengasi 8; Asswehley 7; Ittihad Ascour 6; Asshabab 2; Alcods 0.**

ABBIGLIAMENTO E MERCHANDISE MILAN A.C.

Ordina il completo ufficiale MILAN A.C.:
IN REGALO
la strepitosa sciarpa rossonera!

TUTTA LA LINEA UFFICIALE A.C. MILAN A TUA DISPOSIZIONE:

Codice	Articolo	Prezzo
Cod. M 0100	Maglia da gioco ufficiale rossonera	
Cod. M 0110	Maglia da gioco ufficiale bianca	
	Taglie: 42-44	L. 45.000
	Taglie: 46-48-50-52	L. 49.000
Cod. M 0120	Maglia da gioco ufficiale portiere - Taglia: 44	L. 45.000
	Taglie: 48-52	L. 49.000
Cod. M 0200	Pantaloncino da gioco ufficiale bianco	
Cod. M 0220	Pantaloncino da gioco ufficiale nero	
	Taglie: 42-46-52	L. 13.000
Cod. M 0300	Calzettoni da gioco ufficiali neri	
Cod. M 0310	Calzettoni da gioco ufficiali bianchi	
	Taglie: 01-02-03	L. 11.000
Cod. M 0400	Tuta ufficiale da presentazione	
	Taglia: 42	L. 109.000
	Taglie: 44-46-48-50-52-54	L. 119.000
Cod. M 0410	Tuta ufficiale da allenamento	
	Taglia: 42	L. 89.000
	Taglie: 44-46-48-50-52-54	L. 99.000
Cod. M 0450	Giubbino antipioggia ufficiale rosso	
	Taglie: 42-46-50-54	L. 39.000
Cod. M 0500	Borsa tecnica ufficiale	L. 89.000
Cod. M 0750	Berrettino invernale	L. 12.000
Cod. M 0760	Fascetta tergisudore	L. 3.500
Cod. M 0775	Sciarpa	L. 6.000
Cod. M 0800	Bandiera rossonera 100 × 150	L. 12.000
Cod. M 0801	Bandiera bianca 100 × 150	L. 12.000
Cod. M 0805	Foulard	L. 9.000
Cod. M 0810	Gagliardetto ufficiale	L. 9.000

BUONO D'ORDINE DA IMBUSTARE E SPEDIRE A: FOOTBALL SPORT MERCHANDISE - VIA BOLOGNA 220 - 10154 TORINO
NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA) - PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL (011) 284774

PAGAMENTO CONTRASSEGNO: PAGHERO' AL POSTINO AL RICEVIMENTO DEL PACCO.

DESCRIZIONE	N. MAGLIA	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE

NOME
COGNOME
VIA — CAP.
CITTÀ — PROV.
TEL. — ETÀ — OCCUPAZIONE
FIRMA

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE — L. 5000
SE LA SPEDIZIONE È PER L'ESTERO + L. 10.000 — L.
TOTALE DELL'ORDINE — L.

ABBIGLIAMENTO UFFICIALE JUVENTUS F.C.

FOOTBALL SPORT MERCHANDISE
Esclusivisti distribuzione abbigliamento ufficiale Juventus F.C.

SONO INOLTRE DISPONIBILI TUTTI I CAPI DELL'ABBIGLIAMENTO UFFICIALE JUVENTUS F.C. COMPLETI DI MARCHI E LOGOTIPI DEGLI SPONSORS UFFICIALI:

Codice	Articolo	Prezzo
Cod. J 0100	Maglia da gioco ufficiale bianconera. Taglia unica	L. 98.000
Cod. J 0110	Maglia da gioco ufficiale colore giallo. Taglia unica	L. 89.000
Cod. J 0120	Maglia da gioco ufficiale portiere. Taglia unica	L. 89.000
Cod. J 0150	Maglia da allenamento ufficiale. Taglia unica	L. 89.000
Cod. J 0130	Maglia da gioco bianconera riprodotta	
	Taglie: 42-44	L. 31.000
	Taglie: 46-48-50-52	L. 36.000
Cod. J 0200	Pantaloncino da gioco ufficiale colore bianco	
Cod. J 0210	Pantaloncino da gioco ufficiale colore blu	
Cod. J 0220	Pantaloncino da gioco ufficiale colore nero	
	Taglia: 42	L. 12.500
	Taglie: 46-52	L. 14.000
Cod. J 0250	Pantaloncino bermuda. Taglie: 42-46-52	L. 26.800
Cod. J 0300	Calzettoni da gioco ufficiali colore bianco	
Cod. J 0310	Calzettoni da gioco ufficiali colore giallo	
Cod. J 0320	Calzettoni da gioco ufficiali colore nero	
	Taglie: 01-02-03	L. 11.000
Cod. J 0400	Tuta ufficiale da presentazione	
	Taglie: 36-38-40	L. 85.000
	Taglie: 42-44-46-48-50-52-54	L. 110.000
Cod. J 0410	Tuta ufficiale da allenamento	
	Taglie: 36-38-40	L. 79.000
	Taglie: 42-44-46-48-50-52-54	L. 95.000
Cod. J 0450	Giubbino antipioggia-vento	
	Taglie: 42-46-48-50-52-54	L. 38.000
Cod. J 0550	Giaccone imbottito invernale	
	Taglie: 42-44-46-48-50-52-54	L. 116.500
Cod. J 0500	Borsa tecnica ufficiale	L. 59.000
Cod. J 0600	Felpato. Taglie: S-M-XL	L. 24.000
Cod. J 0650	T-Shirt. Taglie: S-M-L-XL	L. 12.000
Cod. J 0700	Completino bianconero + zainetto omaggio	
	Taglie: 42-44-46-48-50-52	L. 49.800
Cod. J 0710	Zainetto	L. 10.000

BUONO D'ORDINE DA IMBUSTARE E SPEDIRE A: FOOTBALL SPORT MERCHANDISE - VIA BOLOGNA 220 - 10154 TORINO
NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA) - PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL (011) 284774

PAGAMENTO CONTRASSEGNO: PAGHERO' AL POSTINO AL RICEVIMENTO DEL PACCO.

DESCRIZIONE	N. MAGLIA	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE

NOME
COGNOME
VIA — CAP.
CITTÀ — PROV.
TEL. — ETÀ — OCCUPAZIONE
FIRMA

CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE — L. 5000
SE LA SPEDIZIONE È PER L'ESTERO + L. 10.000 — L.
TOTALE DELL'ORDINE — L.

di **Italo Moscati**

UN COMICO IN GOL CON LA SATIRA

Micheli Platini

MAURIZIO MICHELI ha scoperto chi è il «perfetto idiota». Come ha fatto? Semplice: si è guardato intorno e ha esposto l'esito delle sue acute osservazioni nello spettacolo «Nudo e senza meta». Chi è il «perfetto idiota»? Potrà sembrare singolare, ma è un intellettuale che tiene molto a farsi considerare progressista. Legge i settimanali di politica e costume che fanno salotto, li cita di continuo per ogni schiocchezza, va a ripescarli nei mucchi delle vecchie copie che ingombrano con tocco bohemienne lo studio in cui l'intellettuale trascorre molte ore al giorno... guardando la televisione. Sì, perché questo intellettuale progressista parla male della televisione ma non si perde un programma e, anzi, fra sabato, domenica e lunedì colleziona tutte le trasmissioni sportive, dico tutte, e si concede qualche pausa con gli inverecondi spettacoli leggeri pubblici e privati rimpinzandosi di battute ripetitive e consumatissime, ruotanti sulle orecchie a punta di Andreotti, e la sua gobba, il pisello di Spadolini, indugiando sulla pubblicità e gli spot, inseguendo ogni tipo di film, impegnato o no, sempre con la scusa di trovare l'aspetto sociologico interessante.

QUESTO INTELLETTUALE conosce tutti gli inni e gli slogan che si sono susseguiti fra gli anni Sessanta e Settanta. Da una nota riconosce la canzone dei profughi cileni e la ballata sul Guevara, gli basta però un tocco sul pianoforte per commuoversi alle canzoni di Bruno Martino. Vorrei sottolineare il fatto che questo intellettuale è progressista, lo è in una maniera conformista e convenzionale: da un certo momento in poi, nella sua vita, ha raccattato le idee ma anche le mezze idee, perché venivano da una «parte», e le ha masticate, assimilate con gusto ingordo, preoccupandosi poco di vagliarle con un sano dubbio o comunque di fermarsi a vagliarle con un animo di concretezza. Perché definirlo un «perfetto idiota»? Spiego subito una definizione che comprende una specie di innocente, ironica simpatia, in quanto nell'identikit tracciato da Maurizio Micheli si possono ritrovare in molti, tantissimi, tutti coloro che fanno gli stessi gesti e hanno gli stessi tic del personaggio satireggiato dal bravissimo attore. Osservando quest'ultimo, mentre si parlava addosso sul palcoscenico, m'è venuto in mente il Petrolini delle filastrocche satiriche in cui c'è un feroce attaco ai gagà e anche a coloro che, per atteggiarsi a persone di alta cultura, usano termini difficili e ampollosi. Per un lungo periodo — forse addirittura da Petrolini in poi, incluso il ventennio fascista e i quarant'anni di democrazia — l'intellettuale, un po' gagà e un po' incomprensibile e geloso depositario del sapere, non è stato bersagliato. Ha vissuto in una sorta di limbo oppure ha scelto il paradiso, sentendosi intoccabile e indiscutibile. È vero che l'intellettuale l'ha passata liscia perché c'è stato un potere politico — quello che urlava contro il «culturame» — che avrebbe approfittato di qualunque spunto per affermare la propria cecità e volgarità, ma è anche vero che, pur di non dare esca, s'è finito per creare una specie di casta a parte nella nostra società. Solo la conclusione della stagione sessantottesca con le sue degenerazioni nella lotta armata e con l'avvento del pentitismo, sembra avere sbloccato la situazione.

NON C'È, INFATTI, solo Maurizio Micheli a scagliarsi contro l'intellettuale che si comporta da «perfetto idiota», sentendosi al centro del mondo ed essendo invece nella più lontana periferia. Ci sono i vignettisti e gli autori di «Linus», che di questo tipo di personaggio hanno addirittura fatto un non eroe generazionale qual è un ex sessantottino come Bobo. C'è Giorgio Gaber che in «Io se fossi Gaber» individua nella nostra società momenti di confusione e di arretratezza dovuti, non tanto ai conservatori, quanto ai cosiddetti progressisti che non sanno riconoscere gli errori e spesso scambiano entusiasmi effimeri per strutture capaci di durare e di giovare. Fra costoro, vorrei che venissero arruolati di diritto gli intellettuali che, prima del Campionato mondiale di calcio in Spagna vinto dagli azzurri, consideravano il calcio e lo sport in genere come un trastullo per beoti e poi si sono trasformati in veri e propri tifosi, con la voglia di scrivere di calcio e di sfogare il personale «pathos» letterario in epici racconti dei primi calcetti tirati nel collegio dei preti o nel campetto sotto casa. Questi pentiti e votati alla gloria del pallone, in realtà, inseguono le mode culturali, per cui, così come hanno rivalorizzato il pallone perché essi stessi si sono fatti paladini della crociata, hanno riscoperto il piacere della cucina e della tavola, buttandosi a capofitto sulle ricette, l'antropologia del cibo, insomma complicando non a se stessi ma agli altri il divertimento di una libera mangiata in una libera cultura.

ECCO, QUESTI intellettuali sono portatori di elementi illiberali, poiché non si accontentano di essere curiosi e di cercare, ma subito pensano a dettare regole e regolamenti, mettono paletti dovunque e guai se qualcuno osa scavalcarli, c'è il pericolo dell'accusa di eresia con conseguente anatema. Mica tutti questi intellettuali sono a livello di Carmelo Bene, il quale si prende sul serio, ma riesce sempre a comunicare una certa focosa allegria anche se dà consigli a destra e a manca sulle tecniche e sulle strategie calcistiche. Il «perfetto idiota» è troppo sicuro di sé e privo di spirito per non meritare gli strali di Micheli e di altri come lui che hanno deciso di strappare la maschera alla doppiezza, alla ipocrisia. C'è in giro il bisogno di individuare appunto le nuove maschere, quelle della contemporaneità, per stabilire punti di riferimento inediti. È facile azzannare i soliti politici e metterli in berlina o perché non rintracciano il pisello sotto la pancia o perché, se indossano il cappello sopra le orecchie a punta alla pipistrello, sembrano avere un panettone al posto della testa. Più difficile andare oltre e fare gol con la satira, ma Micheli, Gaber sono gli assi che ci riescono per primi.

ABBIGLIAMENTO UFFICIALE CALCIO NAPOLI

FOOTBALL SPORT MERCHANDISE

Esclusivisti distribuzione abbigliamento ufficiale Calcio Napoli

LA LINEA COMPLETA DELL'ABBIGLIAMENTO UFFICIALE CALCIO NAPOLI A TUA DISPOSIZIONE:

Articolo	Prezzo
Cod. N 0100 - Maglia da gioco ufficiale azzurra Cod. N 0110 - Maglia da gioco ufficiale bianca Taglie: 42-48-52	L. 45.000
Cod. N 0200 - Pantaloncino da gioco ufficiale bianco Cod. N 0210 - Pantaloncino da gioco ufficiale azzurro Taglie: 38-42-48-52	L. 12.500
Cod. N 0300 - Calzettoni da gioco ufficiali azzurri Cod. N 0310 - Calzettoni da gioco ufficiali bianchi Taglie: 01-02-03	L. 11.000
Cod. N 0400 - Tuta ufficiale da presentazione Taglie: 42-44-46-48-50-52	L. 99.000
Cod. N 0500 - Giubbino ufficiale antipioggia Taglie: S-M-L-XL	L. 36.500
Cod. N 0500 - Borsa tecnica ufficiale	L. 59.000

Tutti i capi sono completi di marchi e logotipi degli sponsors ufficiali.

BUONO D'ORDINE DA IMBUSTARE E SPEDIRE A: FOOTBALL SPORT MERCHANDISE - VIA BOLOGNA 220 - 10154 TORINO
NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA) - PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL (011) 284774

PAGAMENTO CONTRASSEGNO: PAGHERO' AL POSTINO AL RICEVIMENTO DEL PACCO.

DESCRIZIONE	N. MAGLIA	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE
CATALOGO ABBIGLIAMENTO CALCIO NAPOLI		N0000		1	OMAGGIO	

NOME		CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE	L. 5000
COGNOME			
VIA	CAP.	SE LA SPEDIZIONE È PER L'ESTERO + L. 10.000	L.
CITTÀ	PROV.		
TEL. ETÀ	OCCUPAZIONE	TOTALE DELL'ORDINE	L.
FIRMA			

ABBIGLIAMENTO ORIGINALE as roma

Articolo	Prezzo
Cod. R 0100 - Maglia da gioco originale colore rosso Cod. R 0110 - Maglia da gioco originale colore bianco Taglie: 42-46-52	L. 59.000
Cod. R 0130 - Maglia da gioco ufficiale colore rosso Cod. R 0140 - Maglia da gioco ufficiale colore bianco Taglie: 36-38-40-42-44 Taglie: 46-48-50-52	L. 29.000 L. 32.000
Cod. R 0200 - Pantaloncino da gioco originale colore rosso Cod. R 0210 - Pantaloncino da gioco originale colore bianco Taglie: 36-38-40-42-44 Taglie: 46-48-50-52-54	L. 11.000 L. 14.000
Cod. R 0300 - Calzettoni da gioco originali colore rosso Cod. R 0310 - Calzettoni da gioco originali colore bianco Taglie: 01-02-03	L. 9.700
Cod. R 0400 - Tuta originale da presentazione Taglie: 36-38-40 Taglie: 42-44-46-48-50-52-54	L. 85.000 L. 106.000
Cod. R 0410 - Tuta originale da allenamento calciatori Cod. R 0420 - Tuta originale da allenamento portieri Cod. R 0430 - Tuta originale da allenamento allenatori Taglie: 36-38-40 Taglie: 42-44-46-48-50-52	L. 75.000 L. 88.000
Cod. R 0500 - Borsa tecnica originale	L. 57.000
Cod. R 0510 - Borsa viaggio originale	L. 59.000
Cod. R 0550 - Giaccone invernale originale. Taglie: 42-46-52	L. 95.000
Cod. R 0440 - Tuta antipioggia originale. Taglie: 42-46-52	L. 69.000
Cod. R 0450 - Giubbino antipioggia originale. Taglie: 42-46-52	L. 34.000
Cod. R 0600 - Felpato. Taglie: S - M - L - XL	L. 29.000
Cod. R 0650 - T-Shirt. Taglie: S - M - L - XL	L. 11.500
Cod. R 0700 - Zainetto pulcini Taglie: 01/6 anni-02/8 anni-03/10 anni-04/12 anni	L. 78.000
Cod. R 0810 - Pallone ufficiale in cuoio con autografi	L. 67.500

BUONO D'ORDINE DA IMBUSTARE E SPEDIRE A: FOOTBALL SPORT MERCHANDISE - VIA BOLOGNA 220 - 10154 TORINO
NON SI ACCETTANO ORDINI INFERIORI A LIRE 15.000 (QUINDICIMILA) - PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL (011) 284774

PAGAMENTO CONTRASSEGNO: PAGHERO' AL POSTINO AL RICEVIMENTO DEL PACCO.

DESCRIZIONE	N. MAGLIA	CODICE ARTICOLO	TAGLIA MISURA	QUANT.	PREZZO UNITARIO	PREZZO TOTALE
CATALOGO ABBIGLIAMENTO A.S. ROMA		R0000		1	OMAGGIO	

NOME		CONTRIBUTO FISSO SPESE DI SPEDIZIONE	L. 5000
COGNOME			
VIA	CAP.	SE LA SPEDIZIONE È PER L'ESTERO + L. 10.000	L.
CITTÀ	PROV.		
TEL. ETÀ	OCCUPAZIONE	TOTALE DELL'ORDINE	L.
FIRMA			

Qualificato per le semifinali di Coppa Italia, il Milan sta ottenendo pure il visto per la seconda fase del torneo grazie anche all'ottimo lavoro svolto dal suo bravo allenatore

Un Diavolo per Capello

LA COPPA ITALIA Primavera ha designato la terza semifinalista che va a tenere compagnia a Torino e Milan: si tratta dell'Avellino che nel ritorno dei quarti (0-0 all'andata) ha superato il Bari (3-1) grazie ai gol di Alessio, Maresca e Russo contro quello ospite di Quaranta. Dei cinque recuperi infrasettimanali di campionato, tre rinvii (Cagliari-Piacenza, Cremonese-Inter ed Empoli-Ascoli). Nelle restanti due gare, Genoa corsaro, gol di Ferrari (1-0) a Monza e pari bianco (0-0) tra Roma e Pisa. Nei recuperi (Gruppo B) di sabato e domenica, colpo esterno dell'Udinese (2-1) a Brescia (Gonano e Pasa i marcatori ospiti, Valpiani locale), rinvio di Parma-Reggiana. Tre (tutti 1-1) i restanti incontri: Modena-Cesena (rete bianconera di Rizzitelli, autorete di Fabbri su tiro di Lazzini), Padova-Verona (Dacroce su rigore e Marzari), Rimini-Vicenza (Stefano Protti pareggia il rigore di Limonta). Tra i motivi dell'ultima giornata (980 reti complessive), la fuga del Palermo, l'inserimento del Milan di Fabio Capello, il consueto primato del Torino (unica squadra imbattuta e miglior difesa), lo sprint della citata Udinese (formato-recuperi), la saldezza di Fiorentina e Avellino. La copertina della settimana all'attaccante Ferraris del Genoa. Il ragazzo brinda giustamente alle sue due prodezze: il gol-partita di mercoledì a Monza e la doppietta vincente contro la Juventus.

I GOL. Nel Girone A (riposo del Monza), sei successi interni su sei. Le incitrici sono Cremonese (Brignoli), Genoa (bis di Ferraris), Inter (Lombardini e Pizzi), Milan (Turrini-rigore), Torino (Lerda e Poggi) e Varese (bis del bravo Villa, singola di Uberti) rispettivamente su Atalanta, Juve, Cagliari (Podda), Como, Sampdoria e Piacenza. Nel C (Pisa a riposo), occhiali in Arezzo-Lazio e Roma-Empoli, pari con reti tra Cavese (Anastasio) e Pistoiese (Meoni-rigore), Sambenedettese (bis di Di Antonio, singola di Vagnoni) e Lodigiani (Ferazzoli-penalty, Silenzi ed Aquilini), Fiorentina in salute (Onorati, Bortolazzi e Adragna) sull'Ascoli (Gasparri-rigore), grande l'Avellino (Russo, Poliselli, Alessio-bis e Liquidato) a Perugia (Gazzani-doppietta, una su rigore). Nel Girone D spicca il tris del Palermo (bis di Libro — una su rigore — singola di Ardizzone) sul Napoli, Taranto a valanga (doppiette di Corrente e Leonardelli, singole di Presicci e Bisci) sul Catanzaro, Catania (Mazza-rigore e Guardo) corsaro a Casarano, Campobasso (Canepari e Pietrantonio) di misura sul Francavilla (Lamonaca), idem il Pescara (Del Biondo) sul Foggia. Parità fra Lecce (Lo Gatto) e Bari (Sappi).

Carlo Ventura

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Cremonese-Atalanta 1-0; Genoa-Juventus 2-0; Inter-Cagliari 2-1; Milan-Como 1-0; Torino-Sampdoria 2-0; Varese-Piacenza 3-0. Ha riposato il Monza. Recuperi:** Cagliari-Piacenza; sospesa, Cremonese-Inter, rinviata, Monza-Genoa 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	26	17	9	8	0	22	6
Milan	23	16	8	7	1	18	7
Inter	22	16	7	8	1	21	12
Genoa	21	16	9	3	4	25	15
Como	20	16	8	4	4	23	10
Juventus	20	18	5	10	3	21	18
Atalanta	18	17	7	4	6	14	17
Cremonese	17	17	6	5	6	15	19
Sampdoria	11	16	4	3	9	14	20
Monza	10	17	2	6	9	16	29
Piacenza	10	17	3	4	10	13	28
Cagliari	9	16	2	5	9	10	19
Varese	9	17	3	3	11	20	32

GIRONE B. Recuperi: **Brescia-Udinese 1-2; Modena-Cesena 1-1; Padova-Verona 1-1; Parma-Reggiana:** rinviata; **Rimini-Vicenza 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Udinese	23	17	9	5	3	28	18
Padova	21	15	7	7	1	18	12
Vicenza	21	16	7	7	2	27	9
Cesena	19	15	6	7	2	23	12
Verona	16	16	5	6	5	20	18
Reggiana	15	15	5	5	5	18	23
Bologna	15	16	4	7	5	14	16
Rimini	13	17	4	5	8	17	22
Modena	12	15	2	8	5	15	20
Triestina	12	15	4	4	7	15	23
Parma	10	14	1	8	5	15	27
Brescia	7	13	2	3	8	12	22

GIRONE C. RISULTATI (7. giornata di ritorno): **Arezoz-Lazio 0-0; Cavese-Pistoiese 1-1; Fiorentina-Ascoli 3-1; Perugia-Avellino 2-5; Roma-Empoli 0-0; Sambenedettese-Lodigiani 3-3. Ha riposato il Pisa. Recuperi:** Roma-Pisa 0-0; Empoli-Ascoli rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	27	18	10	7	1	26	13
Fiorentina	26	17	11	4	2	19	7
Roma	23	18	7	9	2	19	7
Empoli	22	17	8	6	3	21	9
Avellino	22	18	7	8	3	25	15
Pisa	18	18	6	6	6	14	19
Ascoli	16	17	5	6	6	19	22
Lodigiani	15	18	3	9	6	22	22
Samb	15	19	4	7	8	17	29
Arezzo	14	18	3	8	7	11	16
Cavese	14	19	6	2	11	21	30
Pistoiese	13	18	2	9	7	17	24
Perugia	7	17	2	3	12	14	32

GIRONE D. RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Campobasso-Francavilla 2-1; Casarano-Catania 0-2; Lecce-Bari 1-1; Palermo-Napoli 3-0; Pescara-Foggia 1-0; Taranto-Catanzaro 6-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	30	19	13	4	2	36	8
Napoli	28	19	11	6	2	32	14
Pescara	27	20	10	7	3	30	16
Bari	26	18	12	2	4	33	16
Taranto	25	19	11	3	5	36	16
Lecce	21	19	6	9	4	24	23
Francavilla	19	19	6	7	6	17	21
Campobasso	16	18	6	4	8	14	22
Foggia	15	19	6	3	10	16	25
Casarano	8	20	2	4	14	17	40
Catanzaro*	7	20	1	6	13	13	39
Catania	7	20	3	1	16	13	41

* Un punto di penalizzazione.

MARCATORI. 16 reti: Baiano (Napoli); **14 reti:** Libro (Palermo); **13 reti:** Petricone (Lazio); Pasa (Udinese); **12 reti:** Di Maria (Como); **11 reti:** Guidi (Pescara); **10 reti:** Lo Gatto (Lecce).

PRIMO PIANO/VINCENZO CORRENTE

I sogni nel pallone

TARANTO. Ha cominciato nella «Nuova Ausonia», piccolo sodalizio di Taranto, con attenti maestri. E quello di Vincenzo Corrente, Umberto Lonardo, lo ha portato avanti sino all'età dei sedici anni. Il gol, buona prerogativa che ne ha spesso accompagnato le prestazioni, ha costantemente rappresentato il traguardo da inseguire, anche se col tempo e la maturità ha imparato che il gioco corale è molto più importante, quindi ecco la gioia per un assist vincente ad un collega in grado di concludere meglio. Le prove giovanili gli hanno regalato la maglia della rappresentativa e dalla stagione 1981-82, eccolo al Taranto, con tappe nella Primavera (e convocazioni in prima squadra con l'allenatore Carrano) e nel Berretti (rispettivamente 9 e 27 reti).
Nella scorsa stagione ha militato nella Primavera della Reggiana (con esordio in Coppa Italia a Catania), quest'anno è tornato a Taranto, punto di forza e di esperienza di una Primavera che va benissimo. Sette i suoi gol di campionato, tre di Coppa Italia. Il fiore all'occhiello stagionale è venuto con l'esordio in prima squadra in occasione dell'incontro Juventus-Taranto di Coppa Italia.

LA SCHEDA. Vincenzo Corrente (metri 1,80 di altezza, 74 chili di peso) è nato a Taranto il 15 giugno 1965: è un attaccante esperto, ormai in grado di puntare alla cadetteria, il suo sogno è nel pallone, pur col rammarico di aver lasciato la scuola al terzo anno di perito industriale. **«Il mio obiettivo** — dice Corrente — **è di arrivare in prima squadra, trovando una mia collocazione. Ho debuttato con Pinna in Coppa Italia, ora spero di trovare spazio con Toneatto che mi conosce bene. Ho fiducia in me stesso, sono consapevole di dover sempre imparare e mi auguro anche di terminare la scuola che ho momentaneamente abbandonato. Vorrei tanto far bene in entrambi i campi».**

c. v.

Vincenzo Corrente (sopra) **è un attaccante del Taranto**

IL CAMPIONATO DI SERIE C1

A Nocera si scatena il finimondo e nel girone A le grandi tornano a dover fare i conti con il Rimini formato promozione, che regola il Piacenza con un gol del suo giovane bomber

Tutti in Righetti

I GRAVISSIMI incidenti di Nocera Inferiore (invasione campo, percossi arbitri e gocatori della squadra ospite, il Palermo) avranno inevitabilmente gravi conseguenze immediate — perdita della gara per due a zero — e future — pesante squalifica del terreno di gioco — per la squadra campana che il bravo De Petrillo stava rilanciando verso la salvezza. Il misfatto del girone B e la sconfitta del Piacenza nel girone A dopo diciannove turni di imbattibilità sono gli eventi di maggior spicco della ventitreesima giornata. Una giornata peraltro che ha visto il ritorno sul proscenio del gol di cannonieri da tempo fuori scena come Diodicibus del Messina (a secco da dodici turni) Buffone dello Jesi (da nove), Di Prete della Rondinella e Zaccaro della Salernitana (da otto), Righetti del Rimini (da sette). Da registrare infine l'esordio, il quattordicesimo, di un altro arbitro. Si tratta di Loris Stafoggia, 30 anni non ancora compiuti, diplomato ISEF, insegnante di educazione fisica, il più giovane arbitro della categoria.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. Giocatori. **5 punti:** Galassi (Rimini), Zoratto e Gritti (Brescia), Baggio (Vicenza), Pulga (Modena), Susi (Francavilla), Orati (Benevento), Pallanch (Casertana), Caccia (Messina). Arbitri; **4 punti:** Baldas e Cornieti; **3 punti:** Dal Forno e Pucci.

GIRONE A. Un poker al vertice della classifica. Lo compongono il Brescia, che nonostante il pareggio interno tiene saldamente la posizione di leader, Rimini e Vicenza, insediatesi in seconda posizione disarcionando quel Piacenza che ora è quarto dopo essere stato battuto dai ragazzini terribili di Arrigo Sacchi. Sono le sole quattro squadre, a meno di rimonte clamorose, rimaste in corsa per la Serie B. Il secondo gruppo comprende tutte le sette formazioni che si trovano tra quota ventisei (Reggiana) e quota ventidue (Jesi), destinate a contendersi una piazza utile per la Coppa Italia maggiore. Infine il terzo è composto da Sanremese (importante pareggio a Jesi e una gara da recuperare), Asti e Modena, che domenica si sono salomonicamente divise la posta, e poi Rondinella, tornata al successo interno, il secondo nell'arco del campionato (peraltro a spese di una diretta concorrente, la Pistoiese), la Spal in serie positiva da sei turni e infine, oltre agli arancioni toscani, il Treviso, reduce con un buon pari dalla gara di Livorno. Queste sette squadre si battono per sfuggire alla retrocessione.

EX MODENESI. Dopo il Livorno, acquistato dal gruppo Bergamini, ecco adesso la Spal, che sembra stia per passare nelle mani dell'avvocato Messori-Roncaglia. Circostanza singolare: tanto Bergamini quanto Messori-Roncaglia sono modenesi e tutti e due hanno avuto modo, in un passato recente, di gestire le sorti del sodalizio emiliano.

ALIBONI. Torna in cattedra, sui tiri dagli undici metri, Roberto Aliboni, portiere del Brescia. Lo scorso anno si mise in evidenza sventando ben sei tiri dalla bandierina. Ora ricomincia. Domenica scorsa ha salvato la propria squadra dalla sconfitta interna con la Spal parando in tiro dagli undici metri calciato da De Gradi.

GIRONE B. Le prime tre, o sul campo, Catanzaro e Messina, o tavolino, il Palermo, incamerano l'intera posta e tengono così a debita distanza le inseguitrici, tra le quali solo la Salernitana riesce a mantenere inalterate le distanze: ed è per l'appunto solo la Salernitana la squadra che può ancora aspirare ad inserirsi nel dialogo del terzetto di testa. Per riuscirci però dovrà essere capace di trarre il massimo profitto dal recupero che dovrà giocare sul campo di un Cosenza fino a ieri in crisi di gol, ma fortissimo in difesa, ed ora sempre in crisi di gol e meno forte, come dimostrano le due reti subite a Monopoli, in retrovia. Encomiabile in proposito il comportamento della matricola Monopoli, una squadra che sta onorando questo suo campionato di C1 con prestazioni e risultati di tutto rispetto. In coda un altro passo falso della Cavese, che torna in acque minacciose, e lo stop della Nocerina che, stanti le intemperanze dei suoi sostenitori, perderà a tavolino una gara che stava pareggiando sul campo. Reagiscono invece l'Akragas (seconda vittoria nelle ultime tre giornate) e la Reggina, che al successo interno di sette giorni prima ha fatto seguire il pareggio di Terni, un risultato che dà ossigeno alle sia pur flebili speranze di salvezza.

CATANZARO - FOGGIA. Quello del «Militare» era una delle gare più attese della giornata ed è finita secondo previsioni, cioè con la vittoria del Catanzaro. Previsioni suffragate dalla classifica delle due squadre e dal comportamento delle stesse. Il Catanzaro non solo è la squadra in tutta la categoria, che tra le mura amiche abbia sempre segnato, ma era ed è ancor di più la squadra che ha segnato come nessun'altra: ben 27 reti. Per contro il Foggia era ed è la squadra che in trasferta ha incassato più reti di ogni altra. Logico che a Catanzaro dovesse subire gol. Meno logico che ne subisse ben tre, annullando così gli sforzi dei suoi attaccanti che erano andati a segno due volte, cosa mai accaduta in precedenza sui campi esterni.

Orio Bartoli

SERIE C1/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Asti-Modena 1-1; Brescia-Spal 1-1; Jesi-Sanremese 1-1; Livorno-Treviso 0-0; Pavia-Legnano 0-0; Reggiana-Carrarese 1-1; Rimini-Piacenza 1-0; Rondinella-Pistoiese 2-1; Vicenza-Ancona 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brescia	**32**	23	10	12	1	36	14
Rimini	**29**	23	10	9	4	27	17
Vicenza	**29**	23	8	13	2	29	20
Piacenza	**28**	23	7	14	2	23	20
Reggiana	**26**	23	5	16	2	24	19
Ancona	**24**	23	9	6	8	25	20
Livorno	**24**	23	7	10	6	22	19
Legnano	**23**	22	6	11	5	14	11
Pavia	**23**	23	5	13	5	17	18
Carrarese	**23**	23	6	11	6	23	25
Jesi	**22**	23	5	12	6	18	21
Sanremese	**19**	22	3	13	6	14	20
Rondinella	**19**	23	4	11	8	19	24
Asti	**19**	23	4	11	8	14	19
Modena	**19**	23	4	11	8	15	22
Spal	**18**	23	5	8	10	20	30
Pistoiese	**18**	23	4	10	9	16	30
Treviso	**17**	23	3	11	9	10	17

PROSSIMO TURNO (17 marzo ore 15): **Ancona-Brescia; Carrarese-Rimini; Legnano-Livorno; Modena-Jesi; Pavia-Asti; Piacenza-Rondinella; Sanremese-Pistoiese; Spal-Treviso; Vicenza-Reggiana.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Memo (Treviso), Albi (Reggiana), Bianchi (Rimini), Pulga (Modena), Mazzeni (Vicenza), Fraschetti (Spal), Mancini (Ancona), Lamia Caputo (Spal), Righetti (Rimini), Gava (Treviso), Di Prete (Rondinella).** Arbitro: **Cassì, di Pisa.**

MARCATORI. **14 reti:** Gritti (Brescia, 2 rigori); **11 reti:** Zannoni (Rimini, 5); **10 reti:** Baggio (Vicenza, 6); **9 reti:** Rondon (Vicenza), D'Agostino (Reggiana, 2); **8 reti:** Maragliulo (Brescia, 1), Mochi (Ancona); **7 reti:** Vitale (Livorno, 2), De Gradi (Spal, 3), Pozzi (Pavia, 4).

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Akragas-Cavese 1-0; Barletta-Francavilla 0-0; Campania-Casertana 0-0; Catanzaro-Foggia 3-2; Messina-Casarano 1-0; Monopoli-Cosenza 2-0; Nocerina-Palermo sospesa; Salernitana-Benevento 2-0; Ternana-Reggina 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**31**	23	12	7	4	36	19
Messina	**30**	23	10	10	3	24	17
Palermo	**29**	22	10	9	3	27	17
Salernitana	**25**	22	7	11	4	19	13
Casertana	**25**	23	8	9	6	23	18
Monopoli	**24**	23	6	12	5	22	20
Casarano	**23**	23	6	11	6	18	19
Cosenza	**22**	22	6	10	6	16	18
Francavilla	**22**	23	6	10	7	25	19
Campania	**22**	23	6	10	7	22	21
Benevento	**22**	23	4	14	5	15	17
Barletta	**22**	23	7	8	8	22	28
Ternana	**21**	23	5	11	7	16	21
Foggia	**21**	23	7	7	9	21	29
Cavese	**19**	23	3	13	7	16	19
Nocerina	**18**	22	7	4	11	19	27
Akragas	**18**	23	5	8	10	10	18
Reggina	**16**	23	3	10	10	14	25

PROSSIMO TURNO (17 marzo ore 15): **Benevento-Akragas; Casarano-Nocerina; Cavese-Barletta; Cosenza-Campania; Foggia-Messina; Francavilla-Catanzaro; Palermo-Monopoli; Reggina-Casertana; Salernitana-Ternana.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Grimaldi (Casarano), Cazzani (Casertana), Cacitti (Reggina), Maniero (Akragas), Petruzzelli (Barletta), Sassarini (Catanzaro), Roccotelli (Nocerina), Rovellini (Francavilla), Lorenzo (Catanzaro), Esposito (Monopoli), Caccia (Messina).** Arbitro: **Guidi, di Bologna.**

MARCATORI. **11 reti:** Lorenzo (Catanzaro); **9 reti:** Rossi (Francavilla, 1 rigore), Messina (Palermo, 1); **8 reti:** Alivernini (Barletta, 1), Lunerati (Benevento), Cinquetti (Campania, 3); **7 reti:** Marulla (Cosenza), Mandressi (Cavese, 3), Romiti (Barletta); **6 reti:** Susi (Francavilla), Frigerio (Casertana), Catalano (Messina, 3).

IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Con la vittoria casalinga sul Galatina, il Foligno inizia nel girone C una fuga che sa di promozione: ora gli umbri e il loro tecnico sono gli avversari da battere per tutti

Assalto al Fortini

IL FOLIGNO di Dante Fortini consolida il proprio primato; sorpasso del Sorrento che vince il big-match campano con la Turris; scricchiola il meccanismo offensivo del Prato (un solo gol attivo nelle ultime tre giornate), ma delle inseguitrici solo il Siene sa approfittarne; preziosi i pareggi esterni di Ospitaletto e Novara sui non certo agevoli campi di Busto Arsizio e Trento, ma adesso incalza il Virescit Boccaleone, perentoriamente proiettato verso le alte posizioni di classifica del suo incontenibile goleador Simonini. Harakiri interni di Massese (zero a tre con l'Alessandria) Torres (due a tre con la Lodigiani) e Mantova (uno a due con il Venezia). Si tratta di sconfitte che possono avere peso decisivo. Per quanto riguarda invece le zone basse delle graduatorie sempre in evidenza il Civitavecchia, che ha centrato la quinta vittoria consecutiva, exploit sinora realizzato, nel corso dell'attuale campionato, solo dall'Ospitaletto. Bene comunque anche le già citate Lodigiani e Venezia. Lo stesso Venezia, insieme al Giulianova, squadra in serie positiva da sette turni, dovrebbe ormai essere fuori dalla mischia. Positivi balzi in avanti per il Forlì, tornato a vincere dopo cinque domeniche di digiuno, il Rende e il Potenza. Sembra invece ormai irrimediabile la posizione della Nuorese nel girone A, del Gorizia nel B, del Cattolica nel C.

GOL A RAFFICA. Altri due sparatori a raffica nei campionati di C2. Si tratta di Cecilio Scorsetti del Pergocrema e Fulvio Simonini della Virescit Boccaleone. Tutti e due hanno segnato una quaterna. Quattro reti nella stessa gara sinora era riuscito a realizzarle solo Nicolini del Giulianova. Di Scorsetti e Simonini c'è da dire che sono due giocatori diversi. Il primo solitamente fa la riserva e fino al recupero di mercoledì scorso contro il Mira (nella cui porta ha infilato il magico poker) di gol non ne aveva mai segnati. Tanto che domenica Soldo l'ha puntualmente lasciato in panchina. Simonini invece è titolare fisso e con il gol ha una dimesticezza particolare: prova ne sia che ha segnato diciassette reti e sta insidiando il primato assoluto della categoria, stabilito con ventitré reti da Barbuti nel 1979-80 quando giocava per lo Spezia (ora è al Parma), e bissato da Vitale con il Prato (ora gioca nel Livorno)tre anni dopo.

IL RECORD DEL PIEVIGINA. Nel calcio c'è proprio gloria per tutti. Basta sapersi accontentare. Il Pievigina per esempio, squadra senza particolari ambizioni di classifica, ha un primato singolare: quello del minor numero di giocatori impiegati. Sinora solo quindici, dei quali ben sei fedelissimi. Dieci sono andati in gol.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO. 7 punti: Simonini (Virescit Boccaleone), Omiccioli (Fano); **6 punti:** Fabrizi (Trento), Schillaci (Licata); **5 punti:** Salvioni (Derthona), Ielpo e Calcaterra (Siena), Fusini (Lucchese), Calamita (Fanfulla), Bellaspica (Giulianova), Tomba (Brindisi), Grilli e Talevi (Fano), Quaggiotto (Ospitaletto), Scotti (Afragolese), Strino (Turris), Schifillitti e Consagra (Licata). Arbitri. **3 punti:** Giuriola, Iori, Picchio, Stafoggia, Frattin; **2 punti:** Bonazza, Da Ros, Della Rovere, Isola, Nicoletti, Pomentale, Rosati, Ruffinengo, Satariano, Bettini, De Luca, Guidi, Guida, Scalise, Cazzanalli, Merlino, Scalcione, Mariotti.

o. b.

SERIE C2/Risultati e classifiche

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Civitavecchia-Montevarchi 2-1; Derthona-Spezia 0-0; Imperia-Olbia 1-1; Massese-Alessandria 0-3; Nuorese-Savona 0-0; Pontedera-Lucchese 0-0; Prato-Vogherese 0-0; Siena-Carbonia 2-0; Torres-Lodigiani 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**32**	23	11	10	2	35	15
Derthona	**29**	23	10	9	4	34	18
Siena	**29**	23	10	9	4	31	18
Pontedera	**28**	23	10	8	5	26	15
Lucchese	**26**	23	7	12	4	26	15
Alessandria	**25**	23	9	7	7	26	21
Massese	**24**	23	7	10	6	30	29
Torres	**24**	23	8	8	7	26	26
Savona	**22**	23	5	12	6	16	22
Vogherese	**21**	23	4	13	6	16	21
Montevarchi	**21**	23	7	7	9	16	23
Imperia	**20**	23	5	10	8	16	20
Carbonia	**20**	23	6	8	9	14	18
Lodigiani	**20**	23	5	10	8	28	34
Spezia	**20**	23	6	8	9	12	19
Civitavecchia	**20**	23	7	6	10	16	30
Olbia	**18**	23	5	8	10	19	26
Nuorese	**15**	23	1	13	9	11	27

PROSSIMO TURNO (17 marzo ore 15): **Alessandria-Vogherese; Lodigiani-Imperia; Nuorese-Massese; Olbia-Carbonia; Pontedera-Montevarchi; Savona-Prato; Siena-Lucchese; Spezia-Civitavecchia; Torres-Derthona.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Morbelli (Vogherese), Nannipieri (Spezia), De Marco (Pontedera), Vichi (Siena), Oddone (Olbia), Talami (Savona), Tintisona (Lodigiani), Rastelli (Siena), Marescalco (Alessandria), Tamalio (Civitavecchia), Marchetti G. (Alessandria).** Arbitro: **Zambelli, di Brescia**

MARCATORI. **11 reti:** Marescalco (Alessandria, 3 rigori); **10 reti:** Cardillo (Lodigiani, 4), Ravot (Prato, 2); **9 reti:** Molteni e Cenci (Derthona), Folli (Lucchese), Quattrini (Massese, 2), Ennas (Torres, 3); **8 reti:** Colucci (Prato), Brandolini (Pontedera, 1); **7 reti:** Scotini (Lodigiani), Barlassina (Savona, 3), Nuccio (Siena, 1).

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Fanfulla-Pergocrema 2-2; Mantova-Venezia 1-2; Mestre-Rhodense 2-1; Montebelluna-Mira 1-1; Pievigina-Pordenone 1-1; Pro Patria-Ospitaletto 0-0; Pro Vercelli-Omegna 2-1; Trento-Novara 1-1; Virescit-Gorizia 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ospitaletto	**31**	22	11	9	2	17	8
Novara	**29**	23	9	11	3	29	19
Virescit	**28**	23	10	8	5	38	22
Pergocrema	**27**	23	7	13	3	24	16
Trento	**26**	22	8	10	4	26	19
Mantova	**26**	23	9	8	6	22	19
Pro Vercelli	**26**	23	7	12	4	22	20
Fanfulla	**24**	22	7	10	5	28	24
Mestre	**24**	23	10	4	9	29	28
Pordenone	**23**	23	4	15	4	21	19
Pievigina	**22**	22	5	12	5	24	26
Pro Patria	**22**	23	6	10	7	21	23
Venezia	**22**	23	7	8	8	21	23
Montebelluna	**20**	23	5	10	8	20	21
Omegna	**18**	23	5	8	10	18	29
Rhodense	**15**	23	2	11	10	18	30
Mira	**15**	23	2	11	10	11	27
Gorizia	**12**	23	0	12	11	15	31

PROSSIMO TURNO (17 marzo ore 15): **Gorizia-Mestre; Mantova-Pordenone; Mira-Rhodense; Montebelluna-Pievigina; Novara-Pro Patria; Omegna-Fanfulla; Ospitaletto-Pro Vercelli; Pergocrema-Virescit; Venezia-Trento.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Ginelli (Pro Patria), Castioni (Trento), Bonato (Mira), Fait (Pro Vercelli), Siega (Pordenone), Quaggiotto (Ospitaletto), Trevisanello C. (Venezia), Lucchetta (Pievigina), Simonini (V. Boccaleone), Roccatagliata (V. Boccaleone), Capuzzo (Venezia).** Arbitro: **Scalcione, di Matera.**

MARCATORI. **17 reti:** Simonini (V. Boccaleone); **12 reti:** Fabrizi (Trento, 1 rigore); **10 reti:** Scienza (Novara), Tatti (Fanfulla), Labadini (Pro Patria, 4); **9 reti:** Capuzzo (Venezia); **8 reti:** Prima (Mestre, 1); **7 reti:** Bressan F. (Montebelluna), Dorigo (Pievigina), Mutti (Mantova, 1), Farina (Omegna, 3).

GIRONE C

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Brindisi-Teramo 1-1; Cesenatico-Civitanovese 0-0; Foligno-Galatina 1-0; Forlì-Fermana 2-0; Giulianova-Centese 2-0; Maceratese-Cattolica 3-1; Martina-Andria 1-0; Sassuolo-Fano 1-1; Senigallia-Matera 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Foligno	**31**	23	11	9	3	29	14
Brindisi	**29**	23	8	13	2	24	16
Teramo	**28**	23	9	10	4	25	18
Fano	**27**	23	8	11	4	24	19
Civitanovese	**27**	23	7	13	3	18	14
Sassuolo	**25**	22	6	13	3	20	13
Maceratese	**25**	23	6	13	4	21	20
Andria	**25**	23	8	9	6	16	15
Martina	**24**	22	7	10	5	25	20
Centese	**23**	23	7	9	7	23	22
Matera	**22**	23	6	10	7	14	18
Giulianova	**21**	23	6	9	8	24	23
Forlì	**20**	23	6	8	9	21	23
Senigallia	**20**	23	3	14	6	20	28
Galatina	**19**	23	6	7	10	20	26
Fermana	**18**	23	5	8	10	15	22
Cesenatico	**17**	23	4	9	10	18	25
Cattolica	**11**	23	2	7	14	13	34

PROSSIMO TURNO (17 marzo ore 15): **Brindisi-Cesenatico; Cattolica-Forlì; Centese-Sassuolo; Civitanovese-Senigallia; Fano-Martina; Fermana-Maceratese; Galatina-Andria; Matera-Foligno; Teramo-Giulianova.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Gabban (Maceratese), Ghedin (Matera), Ricci S. (Foligno), Carpineti (Cesenatico), Omiccioli (Fano), Pazzagli (Giulianova), Pagliari (Maceratese), Castagna (Martina), Piattella (Maceratese), Talevi (Fano), Di Chio (Forlì).** Arbitro: **Mariotti, di Pontedera.**

MARCATORI. **12 reti:** Talevi (Fano, 2 rigori); **10 reti:** Nicolini (Giulianova, 1); **9 reti:** Ginelli (Centese), Boccia (Forlì, 2); **8 reti:** Tomba (Brindisi, 3), Arena (Martina); **7 reti:** Manari (Civitanovese, 4).

GIRONE D

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Afragolese-Canicatti 1-0; Alcamo-Paganese 1-0; Ercolanese-Siracusa 1-0; Frosinone-Gladiator 1-0; Licata-Aesernia 4-0; Nissa-Frattese 1-0; Potenza-Crotone 3-1; Rende-Ischia 2-0; Sorrento-Turris 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sorrento	**30**	23	10	10	3	20	11
Licata	**29**	23	10	9	4	42	22
Turris	**29**	23	9	11	3	23	16
Frosinone	**28**	23	10	8	5	26	20
Afragolese	**27**	23	9	9	5	29	18
Ercolanese	**24**	23	8	8	7	19	19
Ischia	**23**	23	8	7	8	27	23
Alcamo	**23**	23	8	7	8	23	21
Siracusa	**23**	23	7	9	7	23	23
Gladiator	**23**	23	8	7	8	22	24
Rende	**22**	23	7	8	8	19	23
Paganese	**22**	23	7	8	8	18	23
Potenza	**20**	23	4	12	7	19	26
Canicatti	**19**	23	5	9	9	17	24
Aesernia	**19**	23	5	9	9	13	24
Nissa	**18**	23	5	8	10	17	22
Crotone	**18**	23	4	10	9	21	28
Frattese	**17**	23	6	5	12	16	27

PROSSIMO TURNO (17 marzo ore 15): **Aesernia-Ischia; Canicatti-Ercolanese; Crotone-Rende; Frattese-Gladiator; Licata; Frosinone; Paganese; Potenza-Alcamo; Sorrento-Siracusa; Turris-Nissa.**

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: **Giustini (Aesernia), Consagra (Licata), Magliocca (Sorrento), De Paola (Frosinone), Miranda (Alcamo), Pastina (Ercolanese), Schillaci (Licata), Modica (Turris), Sarpa (Rende), Tomasino (Potenza), Sampino (Sorrento).** Arbitro: **Baroni, di Macerata.**

MARCATORI. **10 reti:** Di Baia (Gladiator, 1 rigore); **9 reti:** Scotti (1) e Contino (Afragolese); **8 reti:** Viviani (Frosinone), Schillaci (Licata); **7 reti:** Pitino (Siracusa, 2); **6 reti:** Lo Masto e Impagliazzo (Ischia), Francioni (Siracusa), Apuzzo (Sorrento), Giacomarro (Licata).

La prima giornata registra il crollo clamoroso dei Rams Milano, sconfitti in casa dai Panthers Parma (0-45), ma la sorpresa viene da Grosseto dove i toscani si impongono largamente (28-8) sui Tauri di Torino

Il giorno dei Condors

di **Stefano Tura**

LE PRIME evoluzioni della palla ovale targata AIFA, sulla quale il «commissioner» Johnny Colombo ha prontamente inciso la firma, hanno già entusiasmato con sorprese e colpi di scena. Mentre i campioni d'Italia si sono allenati nel tiro a segno contro i neo-promossi Blak Knights, cercando di stabilire un inutile quanto assurdo record di punti, i Rams sono crollati di fronte ai Panthers, evidenziando una crisi di schemi e di gioco che potrebbe creare loro problemi di salvezza. Ma «l'inatteso» della prima giornata del quinto campionato italiano di football americano è stata la vittoria larga e meritata (28-8) dei Condors Grosseto sui Tauri Torino. Non dimentichiamo che lo scorso anno i Condors erano una delle formazioni che lottavano per non retrocedere mentre i torinesi sono stati fino all'ultima giornata in lotta per la qualificazione ai play off.

GIRONE EST. Senza dubbio i Rhinos hanno intrapreso la via della riscossa dopo la débâcle della scorsa stagione. Gli ex campioni d'Italia hanno però ancora molto da lavorare per tornare ai livelli di un tempo e la vittoria ottenuta sabato scorso a Modena potrebbe già perdere significato la prossima settimana dopo l'incontro-scontro con i Doves. Comunque i due punti conquistati dai rinoceronti a spese dei Falchi servono da tranquillante. I lombardi hanno vinto 6-0 realizzando un touchdown in apertura di partita con Moroldo. Vittoria sofferta anche per i Seamen che hanno superato di soli quattro punti i Climbers Predazzo, ripescati dalla serie B. I Seamen hanno segnato con Monetti e Polli, autori di un touchdown a testa e con Corso che ha messo a segno le due trasformazioni e un field-goal. Per i Climbers touchdown di Craffonara più trasformazione con calcio di Dell'Antonio e meta di Pedretti. In quella tremenda risaia chiamata Lunetta Gamberini i Doves hanno fatto il primo passo verso la qualificazione. I Lions Bergamo, molto validi e coraggiosi soprattutto in difesa, sono riusciti a tenere testa ai bolognesi nei primi due quarti per poi cedere dopo l'intervallo. La partita si è conclusa sul 24-0 per i Doves che hanno aperto le marcature con Mambelli che ha ricevuto uno splendido lancio di Domenichini di circa 40 yards. Lo scatenato Pearson ha fatto il resto realizzando gli altri tre touchdown delle «colombe», tutti di corsa. Impeccabile la difesa dei bolognesi nella quale hanno brillato l'americano Norris e Santinami.

GIRONE NORD. Cominciano bene le Aquile che mostrano subito di che pasta sono fatte, battendo 18-0 uno degli avversari più temibili del girone assieme ai Warriors: i Redskins Verona. I tre touchdown dei ferraresi sono opera dello statunitense Kevin Mancuso, 26 anni, proveniente dalla New Hampshire University, uno dei più forti americani giunti in Italia, del fullback, Roberto Giovannetti e del ricevitore, Alessandro Paltrinieri. I Warriors Bologna, che dopo la sconfitta del Super Bowl 84 hanno confermato gli allenatori Greiger e Volpini, hanno rischiato più del dovuto a Varese contro i neopromossi Skorpions. Portatisi in vantaggio per 13-0 nel primo quarto con un touchdown di Pedrini e uno di Tugnoli, trasformato da Fontana, i bolognesi hanno subito il ritorno dei lombardi che hanno accorciato le distanze con l'americano Bynum (già bestia nera dei Warriors al Super Bowl 83) e in chiusura dell'incontro hanno un po' tremato, mantenendo a fatica il vantaggio. Come si comporteranno sabato prossimo contro le Aquile? A Bolzano infine il derby Jets-Muli è stato vinto dai padroni di casa per 19-6.

GIRONE CENTRO. La grossa sorpresa viene da Milano dove i Rams sono stati travolti dai Panthers per 45-0. Il tanto bistrattato Paolo Crosti ha fatto sentire la sua mancanza, come anche hanno influito le partenze di tanti titolari importanti come Talone, Rollo e Saguatti. I Panthers invece sono già una squadra forte, matura ed esperta che, a differenza dello scorso anno, è partita a spron battuto, decisa a conquistare il primo posto del girone. Tra i parmensi ha furoreggiato Malpica, autore di ben quattro touchdown. Molto bene anche Paraboschi, che ha realizzato due mete, trasformate da Dasaro e Bettati, e Bertocco, autore anch'egli di un touchdown. Bell'esordio per gli Angels che hanno vinto con facilità contro i debilitati neopromossi Towers Bologna (erano infortunati metà dei titolari) per 30-0. Le torri hanno si sono inchinati di fronte alla maggior classe e potenza dei pesaresi che sono andati tre volte in touchdown con Swall (più le trasformazioni di Stefanelli e Mancini) e una volta con Masetti. Tombari ha poi realizzato un Safety per la squadra. Positiva anche la prima uscita dei Grizzlies che hanno superato i Riders Milano per 27-0, giocando in scioltezza.

GIRONE OVEST. Grosseto esulta! I Condors, colti da improvviso benessere, hanno travolto i Tauri Torino per 28-8 e hanno lanciato la sfida alle grandi. Autori di una splendida performance i grossetani, evidenziando un gioco brioso e produttivo, sono andati in touchdown due volte con Bardelli (più l'extra-point di Desideri), una volta con Piras (più 2 di Hamilton) e una volta con Nepi. E se non ci fosse stato il solito insostituibile Mauro Dho, autore della meta e della trasformazione, i Tauri sarebbero usciti sconfitti a zero. Non molto meglio i loro cugini Giaguari, vittoriosi di soli tre punti sugli Squali Genova: 16-13. Per i torinesi ha fatto tutto, o quasi, Chieppa: tre field-goal e trasformazione sull'unico touchdown segnato da Borrini. Per i genovesi meta di Crawford, di Perry e trasformazione di Mari. E ora, pallottoliere alla mano, andiamo a scoprire i marcatori del clamoroso 70-0 dei campioni d'Italia, Busto Frogs, sui neo promossi Black-Knights di Rho. 2 touchdown a testa per Bertoni, Mazzucchelli e De Tomasi. Uno per Roncaia, Castellanza, Tonolo e Cautero. Le trasformazioni. Da due punti: Colombo e Moore. Da un punto: 2 di Viganò, 2 di Marco Gallivanone. Per finire un safety della difesa. Adesso i Frogs sono un po' più campioni d'Italia? □

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA GIORNATA

GIRONE EST: **Falchi Modena-Rhinos Milano 0-6; Doves Bologna-Lions Bergamo 24-0; Seamen Milano-Climbers Predazzo 17-13.**

CLASSIFICA: **Rhinos Milano, Doves Bologna e Seamen Milano 2; Falchi Modena, Lions Bergamo, Climbers Predazzo 0.**

GIRONE NORD: **Skorpions Varese-Warriors Bologna 6-13; Jets Bolzano-Muli Trieste 19-6; Aquile Ferrara-Redskins Verona 18-0.**

CLASSIFICA: **Warriors Bologna, Jets Bolzano, Aquile Ferrara 2; Skorpions Varese, Muli Trieste, Redskins Verona 0.**

GIRONE CENTRO: **Grizzlies Roma-Riders Milano 27-0; Towers Bologna-Angels Pesaro 0-30; Rams Milano-Panthers Parma 0-45.**

CLASSIFICA: **Grizzlies Roma, Angels Pesaro, Panthers Parma 2; Riders Milano, Towers Bologna, Rams Milano 0.**

GIRONE OVEST: **Condors Grosseto-Tauri Torino 28-8; Giaguari Torino-Squali Genova 16-13; Black Knights Rho-Busto Frogs 0-70.**

CLASSIFICA: **Condors Grosseto, Giaguari Torino e Busto Frogs 2; Tauri Torino, Squali Genova e Black Knights Rho 0.**

Nella foto a fianco di Nino Bandiera, **la partita Doves Bologna-Lions Bergamo, vinta 24-0 da felsinei**

Ritorna il nostro tradizionale referendum: chi dopo Platini?

1975 THOENI

1976 PANATTA

1977 BETTEGA

LO SPORTIVO

Il 1984 è stato l'anno del record dell'ora su pista di Francesco Moser, è stato l'anno degli Europei di Calcio vinti dalla Francia di Platini, è stato — principalmente — l'anno delle Olimpiadi. Con tutti questi avvenimenti così importanti, non ce la siamo sentita di rispettare la tradizionale scadenza del nostro (e vostro) referendum. Rispetto all'edizione precedente abbiamo deciso di allargare la «rosa»: siamo passati da 14 a 20 eleggibili. Naturalmente l'elenco è puramente indicativo e il quadratino vuoto che troverete in fondo all'elenco è a vostra disposizione per colmare una nostra eventuale lacuna. Per un anno eccezionale, un monte premi altrettanto eccezionale e tale da perdonarci il

REGOLAMENTO

Per partecipare occorre:
1 - compilare la scheda di partecipazione in ogni sua parte;
2 - fare il pronostico riguardante l'undicesima giornata di ritorno del campionato di calcio di serie A (in calendario il 21 aprile prossimo) senza dimenticare di scrivere chi, secondo voi, sarà in testa alla classifica, e con quanti punti, alla fine di quella giornata;
3 - votare lo «Sportivo dell'anno», scegliendo nella rosa dei nomi proposti sulla scheda o segnalando il vostro beniamino;
4 - indirizzare, a mezzo posta, entro e non oltre il 19 aprile 85, la scheda a:
Referendum Guerin Sportivo - Casella postale AD 1734 - 40100 BOLOGNA
Tutti possono partecipare (è sufficiente essere residenti in Italia), anche con più schede, purché queste siano «autenticamente» ritagliate dal Guerino.
L'articolo 7 del regolamento spiega come verranno assegnati i premi: «Agli effetti dell'attribuzione dei premi, verrà assegnato un punto per ciascun risultato esattamente pronosticato, con l'indicazione 1-X-2 per esprimere rispettivamente la vittoria della squadra che gioca in casa, il risultato di parità e la vittoria della squadra che gioca in trasferta. Sarà quindi stilata una classifica in base al numero delle risposte esatte date da ciascun concorrente e risulterà vincente il lettore che avrà totalizzato il maggior punteggio. In caso di parità fra diversi concorrenti, risulterà vincitore quello che avrà votato, agli effetti del referendum, per lo Sportivo che, avendo ricevuto il maggior numero di preferenze, sarà indicato quale "Sportivo dell'anno 1984". In caso di ulteriore parità fra diversi concorrenti, l'assegnazione dei premi avverrà favorendo quello che avrà esattamente risposto alle domande discriminanti e, in ultima analisi, per sorteggio».

I PREMI IN PALIO SONO 105
1° premio: Computer Commodore Executive;
dal 2° al 5° premio: Autoradio Roadstar mod. AD 7200;
dal 6° al 20° premio: un paio di scarpe Lotto mod. Cerezo Brazil;
dal 21° al 35° premio: un paio di scarpe Lotto mod. Cerezo Gold;
dal 36° al 50° premio: Costumi da bagno Diana mod. Competition Slick per donna;
dal 51° al 60° premio: una Tuta Ennerre;
dal 61° al 80° premio: un pallone da calcio Gianni Rivera;
dall'81° al 95° premio: un costume da bagno Diana mod. Slick Man;
dal 96° al 105° premio: Confezioni Subbuteo Top Scorer.

La premiazione dello Sportivo dell'anno si terrà a Madonna di Campiglio, la Perla delle Dolomiti del Brenta in Trentino

A destra e nella pagina a fianco: **I premi che verranno assegnati ai vincitori del nostro referendum**

1. PREMIO

O.D.M.
DAL 2. AL 5. PREMIO

DAL 6. AL 20. PREMIO

DAL 21. AL 35. PREMIO

1978 ROSSI

1979-80 MENNEA

1981 LUCCHINELLI

1982 ROSSI

1983 PLATINI

1984 ?

DELL'ANNO

ritardo. I premi sono più di cento e in testa a tutti, uno splendido personal computer: il Commodore 64 Executive. Poi autoradio, scarpe da calcio, costumi da bagno, tute da jogging, palloni e dieci scatole di Subbuteo. Insomma uno splendido monte premi a disposizione dei lettori che parteciperanno al referendum.

Sotto, **la scheda per partecipare al nostro concorso. Compilatela in ogni sua parte con attenzione e possibilmente in stampatello. Poi incollatela su cartolina postale. La scheda va indirizzata a: REFERENDUM GUERIN SPORTIVO Casella Postale AD 1734 40100 BOLOGNA Ma attenzione: dovrà pervenire in redazione entro il prossimo 19 aprile**

DAL 36. AL 50. PREMIO

DAL 81. AL 95 PREMIO

DAL 51. AL 60. PREMIO

DAL 61. ALL'80. PREMIO

DAL 96. AL 105. PREMIO

Scheda per partecipare al concorso

LO SPORTIVO DELL'ANNO

- ☐ **Abbagnale** (canottaggio)
- ☐ **Alboreto** (auto)
- ☐ **Altobelli** (calcio)
- ☐ **Bianchini** (basket)
- ☐ **Cova** (atletica)
- ☐ **De Angelis** (auto)
- ☐ **Di Gennaro** (calcio)
- ☐ **Dorio** (atletica)
- ☐ **Hateley** (calcio)
- ☐ **Liedholm** (calcio)
- ☐ **Magoni** (sci)
- ☐ **Masala** (pentathlon)
- ☐ **Messner** (alpinismo)
- ☐ **Moser** (ciclismo)
- ☐ **Pizzolato** (maratona)
- ☐ **Platini** (calcio)
- ☐ **Prandi** (pallavolo)
- ☐ **Rinaldi** (motocross)
- ☐ **Simeoni** (atletica)
- ☐ **M. Stecca** (pugilato)
- ☐ . . . .

PRONOSTICI

(ai fini dell'assegnazione dei premi del Concorso abbinato al referendum «Lo Sportivo dell'anno»). Indicare con 1-X-2 il pronostico per il risultato delle partite del campionato di Serie A, 11. giornata di ritorno in calendario il 21 aprile 1985.

PARTITE	1X2	RISERVATO AGLI SCRUTATORI
Ascoli-Juventus		
Atalanta-Como		
Fiorentina-Cremon.		
Lazio-Sampdoria		
Milan-Verona		
Napoli-Inter		
Torino-Avellino		
Udinese-Roma		

DOMANDE DISCRIMINANTI

Nome della/e squadra/e in testa alla classifica del campionato dopo l'11. giornata di ritorno del 21.4.85.

Con quale punteggio?

CONCORRENTE

Nome Cognome

Indirizzo

CAP Città Provincia

SCHEDA ALLEGATA AL NUMERO 11

D.M. 4/274043 del 9.2.1985

Simac, Bancoroma e Berloni marciano di pari passo. Ancora uno stop per la Ciaocrem, che rischia di venire agganciata da Granarolo e Jollycolombani. In A2, clamoroso doppio record della squadra di Reggio Calabria

Viola più in alto

di **Luigi Vespignani**

L'AVVENTO delle nuove regole continua a generare risultati a sensazione. Gli alti punteggi si susseguono, lo spettacolo si fa ogni giorno più avvincente. I tecnici molto spesso non apprezzano i primati clamorosi, perché a loro giudizio sono frutto di squilibri o di errori; i tifosi, soprattutto quelli di più recente milizia, restano affascinati dalla imprese-record. È di questa settimana un exploit destinato a fare sensazione: Viola-Fermi 147-114. La partita fra calabresi e umbri ha migliorato ben due primati che avevano fatto epoca: quello del più alto punteggio di squadra e quello del più alto punteggio complessivo di un incontro. Vale a dire: il 147 realizzato dalla Viola Reggio Calabria cancella il 138 che il Simmenthal ottenne a spese della Snaidero Udine nel 1970-71 (altri superpunteggi dell'albo d'oro: Canon Venezia 137 nel 1980, Sarila Rimini 134 nel 1980, Simmenthal Milano 133 nel 1963 e nel 1970; Pagnossin Gorizia 132 nel 1980; Cagliari 130 nel 1979). Il secondo record che scaturisce dal 147-114 di Viola-Fermi è il maggior punteggio complessivo di una partita di Serie A (261), che cancella il 246 di Mobilgirgi Varese-Snaidero Udine (126-120) stabilito otto anni fa, e relativo alla A1; e cancella ovviamente anche il 249 ottenuto in A2 da Cagliari-Novara (130-119) e da Venezia-Cagliari (137-112). C'è da notare, comunque, che il risultato di Viola-Fermi sarebbe stato da record anche senza l'ausilio dei tiri da tre punti (nove per la Viola, uno per il Fermi): la squadra calabrese avrebbe eguagliato il primato del Simmenthal, la somma totale dei punti (251) sarebbe stata in ogni caso la più alta mai registrata.

SIMAC COL FIATONE. Non capita spesso di dover dedicare tanto spazio alla statistica, ma l'impresa della Viola Reggio è talmente rumorosa da richiedere un posto di preminenza. I calabresi hanno cancellato il vecchio primato del Simmenthal, ma a Milano non ne fanno un dramma. La Simac infatti, erede dei tesori lasciati dal grande «Simm», aveva ben altro da pensare, domenica scorsa, che non alle statistiche. Era in programma lo scontro-rivincita con Caserta. L'Indesit, nella partita di andata, riservò a Peterson una cocente delusione. A Milano era appena arrivato Joe Barry Carroll, accompagnato da solide credenziali. La gente aspettava di spellarsi le mani per il nuovo idolo: entrò invece in scena un'Indesit malandrina, che andò a guastare la festa di quasi diecimila spettatori. Ebbene, poco è mancato che la squadra del Sud ripetesse lo sberleffo, inginocchiando per la seconda volta le truppe del generale Dan. C'è voluto un tempo supplementare per far riapparire il sorriso sui volti dei milanesi.

QUARTO POSTO: A CHI? Le altissime posizioni della classifica sembravano assegnate da tempo: Simac, Bancoroma e Berloni in ballottaggio per i primi tre posti; Ciaocrem saldamente in quarta posizione. Ma in realtà non era tutto così semplice. Da qualche tempo traspare qualche smagliatura nel tessuto della squadra varesina. Nelle ultime quattro partite, la Ciaocrem ha perduto tre volte: a Bologna con la Granarolo, a Caserta con l'Indesit e, domenica scorsa, a Varese col Bancoroma. La Ciaocrem comincia a sentire sempre più distintamente il passo delle squadre che la rincorrono: Granarolo e Jollycolmbani sono ormai a due punti. E domenica prossima gli uomini di Sales dovranno affrontare una trasferta pericolosa come nessun'altra: Milano. Una coincidenza maligna: varesini e meneghini si rivredranno quattro giorni più tardi (Bruxelles, 21 marzo) nella finalissima di Coppa Korac. Un calendario malizioso. Un doppio confronto che potrebbe dare un contentino agli uni e agli altri, ma che potrebbe trasformarsi in gloria per gli uni e in rabbia per gli altri. Ma cosa riserba il finale di campionato alle tre squadre che aspirano al quarto posto nella «regular season»? Ecco: **Ciaocrem:** dopo il match con la Simac, la trasferta di Fabriano e il confronto con una Stefanel in vistosa risalita. **Granarolo:** trasferte a Pesaro e a Udine, incontro casalingo con la Marr. **Jollycolombani:** due incontri interni con Indesit e Australian, una trasferta a Roma col Banco. C'è di che sbizzarrirsi in calcoli di classifiche avulse e di scarti canestri.

C'È ANCORA RESSA. A centro classifica, nella zona-cuscinetto tra play-off e retrocessione, c'è ancora ressa, nonostante che rispetto alle situazioni della settimana precedente qualche chiarimento sia avvenuto. Granarolo e Jollycolombani, come si è detto, hanno risolto l'interrogativo «play-off o non play-off» per affrontare invece quello di «quarto posto o non quarto

BASKET/Risultati e classifiche

SERIE A1/12. di ritorno

Indesit CE-Simac MI	105-112
Peroni LI-Jollycolombani Cantù	78-79
Granarolo BO-Mù Lat NA	87-80
Berloni TO-C. Riunite RE	108-81
Marr Rimini-Australian UD	87-78
Stefanel TS-Yoga BO	85-79
Ciaocrem VA-Bancoroma	86-88
Honky Fabriano-Scavolini PS	117-118

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Simac	42	27	21	6	2600	2429
Bancoroma	40	27	20	7	2341	2207
Berloni	38	27	19	8	2542	2433
Ciaocrem	32	27	16	11	2438	2377
Jollycolomb.	30	27	15	12	2486	2436
Granarolo	30	27	15	12	2436	2386
Mù Lat	28	27	14	13	2464	2407
Stefanal	28	27	14	13	2305	2342
Scavolini	26	27	13	14	2396	2438
Indesit	26	27	13	14	2615	2551
C. Riunite	26	27	13	14	2096	2111
Marr	26	27	13	14	2233	2272
Peroni	24	27	12	15	2356	2435
Yoga	14	27	7	20	2266	2378
Australian	12	27	6	21	2421	2557
Honky	10	27	5	22	2385	2648

PROSSIMO TURNO (17 marzo): **Scavolini-Granarolo; Mù Lat-Berloni; Australian-Peroni; Simac-Ciaocrem; Jollycolombani-Indesit; Cantine Riunite-Marr; Yoga-Honky; Bancoroma-Stefanel.**

MARCATORI: **829 punti:** Drazen Dalipagic (Australian Udine). **817:** Oscar Schmidt (Indesit Caserta). **716:** Scott May (Berloni Torino).

SERIE A2/12. di ritorno

Pepper Mestre-Latini FO	94-99
Master V Roma-OTC LI	91-97
Segafredo GO-Giomo VE	87-82
Silverstone BS-Landsystem BR	102-96
P. Viola RC-Fermi PG	147-114
Mister Day SI-Benetton TV	75-79
Cida P.S. Giorgio-American E. RI	113-103
Succhi G-Spondilatte CR	79-93

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
P. Viola	38	27	19	8	2550	2354
Benetton	36	27	18	9	2371	2288
Segafredo	34	27	17	10	2276	2199
Silverstone	34	27	17	10	2363	2316
OTC	32	17	16	11	2128	2115
Latini	30	28	15	12	2253	2208
Giomo	30	27	15	12	2355	2325
Cida	26	27	13	14	2209	2192
Fermi	26	27	13	14	2675	2733
American E.	24	27	12	15	2558	2544
Pepper	24	27	12	15	2193	2221
Mister Day	24	27	12	15	2258	2314
Landsystem	22	27	11	16	2284	2415
Spondilatte	20	27	10	17	2197	2224
Succhi G	16	27	8	19	2361	2427
Master V	16	27	8	19	2269	2425

PROSSIMO TURNO (17 marzo): **American Engle-Silverstone; OTC-Segafredo; Landsystem-Mister Day; Latini-Succhi G; Giomo-Popolare Viola; Benetton-Pepper; Fermi-Cida; Spondilatte-Master V.**

MARCATORI. **864 punti:** Joseph Bryant (American Eagle Rieti). **851:** Tony Zeno (Landsystem Brindisi). **809:** Stan Mayhew (Fermi Perugia).

A1 FEMMINILE/GIRONE SCUDETTO/1. di ritorno

Comense-Fiorella Vicenza 49-72; Ledisan Trieste-Omsa Faenza 105-76; Unimoto Cesena-Hermes Milano 78-83; Bata Viterbo-Sidis Ancona 93-69

CLASSIFICA **Fiorella 38; Bata 32; Ledisan; Hermes, Sidis 24; Unimoto, Comense 18; Omsa 10.**

A1 FEMMINILE/GIRONE RECUPERO/1. di ritorno

Carisparmio AV-Filcrosa Spinea 80-59; Starter Parma-Ibici Busto 65-67; Zinzi Caserta-Despar Pescara 45-72; Lanerossi Schio-Roma 129-57.

CLASSIFICA **Lanerosi 30; Filcrosa 24; Despar 18; Starter 16; Carisparmio 14; Ibici 12; Zinzi 2; Roma 0.**

posto». Più in giù, invece, la Peroni è restata sola in quart'ultima posizione, con rischi seri. I livornesi, a quota 24 (due partite in trasferta: Udine e Pesaro; e una sola in casa: Honky), hanno di che preoccuparsi. Ben sei squadre, comunque, sono raccolte nel classico fazzoletto: Marr, Scavolini, Riunite e Indesit a quota 26; Mù Lat e Stefanel a quota 28; Si annuncia un finale pieno di suspense. C'è da pensare che le tante incertezze che il Consiglio Federale nutriva a proposito della formula del campionato siano state definitivamente allontanate. Forse mai come in questa stagione si è registrata tanta appassionante incertezza.

ELEZIONI. Qualche riga più sopra si accennava alle perplessità del consiglio Federale uscente, mentre da qualche giorno è al potere il nuovo consiglio. Ma poco o nulla è cambiato. Vinci è sempre e più che mai al vertice della piramide; Korwin, Salerno e Tesini restano vicepresidenti; ed il consiglio federale ha subito solo qualche variante marginale. In carica: Bortoletto, Costa, Gentile, Micali, Rossini, Salvadori, Tommasini e l'eterno, formidabile Cesarone Rubini. Accanto a costoro gli uomini di provenienza delle Leghe. Di battaglie elettorali si parlerà soltanto nel 1988, sempreché Enrico Vinci e la sua cordata decidano veramente di passare la mano. Ma forse rimarranno; il risultato elettorale di sabato, scorso è significativo: 8.523 voti per Vinci, otto schede bianche, una scheda nulla, un sol voto contrario. E perché mai il presidente dovrebbe andarsene in pensione? Resta un impegno da assolvere: quello di migliorare i meccanismi elettorali oltre alla scontata ed inutile dinamica dell'assemblea elettiva. Questo sì.

VILLALTA: 7.000. Coi 25 punti messi a segno nella partita televisiva di sabato scorso contro la Mù Lat, il capitano della Granarolo Felsinea ha oltrepassato il muro dei settemila punti in partita del campionato di Serie A. Un traguardo lusinghiero, al quale sono giunti pochissimi altri campioni. Se il lettore è disposto a concedere ancora un briciolo di comprensione per le statistiche, ricorderemo i punteggi più alti raggiunti da giocatori tuttora in attività nel campionato italiano: Jura 9.731, Morse 8.940, Brumatti 7.775, Della Fiori 7.042; Villalta 7.001, Marzorati 6.940, Bertolotti 6.765, Meneghin 6.647, Carraro 6.496.

DUE VOLTE ITALIA-URSS. Le coppe europee assegnano questa settimana i primi titoli. Sono quelli del settore femminile, con due squadre italiane brillanti finaliste: la Fiorella Vicenza in Coppacampioni contro la temibilissima Daugawa Riga; la Bata Viterbo in Coppa Ronchetti contro l'Armata Rossa Mosca. Doppio confronto Italia-Urss da disputare in un'unica sede: a Viterbo, mercoledì. Il Daugawa vanta una ricchissima tradizione, con 18 vittorie su 26 edizioni della Coppacampioni. Il basket femminile italiano ha all'attivo tre successi, con Geas, Fiat e Zolu. In Coppa Ronchetti la denominazione «Bata» figura vittoriosa nell'albo d'oro: ma l'anno scorso si trattava della squadra di Roma, ques'anno della squadra di Viterbo.

CAMPIONI, ULTIMO SPRINT. L'attività europea maschile si limita, questa settimana, alla Coppa dei campioni. In programma l'ultimo turno del girone finale all'Italia. Tutto ancora in alto mare per quanto riguarda il nome delle squadre che il 3 aprile daranno vita, ad Atene, alla finalissima per il titolo. Le candidate (Maccabi, Cibona e Real) sono in parità di classifica. Decisive quindi le partite con le tre grandi delusioni di quest'anno: Granarolo, Armata Rossa e Bancoroma. In caso di perdurante parità a tre sarà determinante la seguente classifica avulsa: Cibona 6, Maccabi 4, Real 2. Per gli altri casi teoricamente possibili varranno le seguenti accoppiate di scarti canestri dei confronti diretti: Cibona + 7, Real − 7, Real + 20, Maccabi − 20; Cibona + 10, Maccabi − 10.

I. v.

Mesi di sofferenza, l'intervento a un ginocchio, un ritorno continuamente rinviato: qual è il male oscuro di Marco Bonamico (sopra, fotoDiamanti), **campione d'Italia 1983-84 con la Granarolo Felsinea?**

COSÌ IL TABELLONE CON LA CLASSIFICA ATTUALE

Voglia di play-off

IN QUESTI GIORNI si fa un gran discutere, non soltanto nelle argomentazioni dei fans, ma anche a livello di persone impegnate nel basket, sulla possibile fisionomia del tabellone dei play-off. Meglio qualificarsi al posto X o al posto Y per affrontare questo o quell'avversario nei quarti di finale o in semifinale? Interrogativi di questo tipo sono all'ordine del giorno. Ai play-off sono ammesse otto squadre di provenienza dall'A1 e quattro di provenienza dall'A2. Queste ultime dovranno disputare un pre-turno con le ultime quattro provenienti dalla A1, mentre le prime quattro balzeranno direttamente ai quarti di finale. Le quattro squadre provenienti dalla A2 saranno teoricamente considerate in posizione successiva alle otto della A1 ed occuperanno quindi la nona, decima, undicesima e dodicesima posizione. Ecco come si presenterebbe il tabellone dei play-off se la classifica finale della «regular season» fosse identica a quella attuale:

Nota: al termine degli ottavi, gli accoppiamenti dei quarti terranno conto dei piazzamenti della regular season: la prima classificata contro la vincente degli ottavi con il peggior piazzamento nella prima fase; la seconda contro la penultima; la terza contro la terz'ultima; la quarta contro la vincente degli ottavi con il miglior piazzamento nella prima fase.

CIAOCREM-SIMAC: IL 17 MARZO È CAMPIONATO, IL 19 FINALE DI COPPA KORAC (FotoArchivIGS)

Tra le finali, l'assalto della Ciaocrem alla Simac di Joe Barry

Sfida all'OK Carroll

di **Massimo Zighetti**

COPPA DELLE COPPE. Finale: 19 marzo a Grenoble (Francia) fra Barcellona (Spagna) e Zalghiris Kaunas (Urss). L'incontro si annuncia di estremo interesse ed altrettanto equilibrio. Nel Barcellona i paladini saranno i centri Mike Davis (2 e 06), Otis Howard (2 e 04) e De La Cruz (2 e 03), l'ala Sibilio (2 metri) e i peperini Solo Zabal e Seara. Nello Zalghiris Kaunas attenzione ai giganti Lekarauskas (2 e 06) e Tchivilis (2 e 05) e alle bordate terrificanti dei vari Brassis (1 e 86), Komitchious (1 e 95) e Iowaika (1 e 98). Ma, al di sopra di questi uomini, due altri grandi protagonisti si ergono, uno per parte, e potrebbero essere loro a fare la differenza. Nel Barcellona, infatti, milita il grande San Epifanio, ala sgusciante dalla mano d'oro, e nello Zalghiris Kaunas l'appena ventenne, ma già prorompente (di classe e vitalità) Arvidas Sabonis (2 e 20). Quindi Barcellona-Zalghiris avrà una partita nella partita, e cioè quella fra il cecchino iberico e il colosso russo, attualmente i due migliori giocatori d'Europa.

COPPA KORAC. Finale: 21 marzo a Bruxelles (Belgio) fra Simac Milano e Ciaocrem Varese. Intanto ci pare doveroso applaudire ad una finale «casereccia», ad un appuntamento conclusivo «made in Italy». Comunque vada, farà tornare in Italia la Coppa Korac dopo tre anni di dominio francese con Limoges (due vittorie) e Orthez. Certo, in occasioni del genere si gradirebbe sempre poter «trasportare» la finale in Italia (magari a Roma, nel palazzo dell'Eur), ma ciò non è stato assolutamente possibile per gli impegni precedentemente presi dalla F.I.B. con gli organizzatori di Bruxelles e con l'eurovisione. Ma per Milano e Varese, separate fra di loro da quaranta chilometri appena, non mancheranno le carovane di tifosi al seguito. E i milanesi toccano ferro pensando che, a Grenoble (e con una valanga di supporter arrivati in terra di Francia con ogni mezzo), due anni fa dovettero cedere la Coppa dei Campioni a Cantù in un finale arroventato e drammatico e che «proprio» in Belgio (ad Ostenda), l'anno scorso, lasciarono la Coppa delle Coppe al Real Madrid a tre secondi dal termine. Questo, per chi crede nella cabala,

non avvantaggia la Simac, ma state certi che il «bavone Viccavdo Sales» se ne fa un baffo di questi ricorsi storici, ben conscio che la sua Ciaocrem la Coppa Korac se la dovrà sudare in campo, contro avversari che — sulla carta — paiono oggettivamente più forti. Ma si sa come vanno le finali in una partita secca. Basta un serata storta di qualcuno, un infortunio, arbitri poco ispirati e col solfeggio in una direzione piuttosto che in un'altra, e tutto può succedere, finire sull'altare l'outsider e nella polvere la favorita. D'altronde allo scontro s'aggiunge un pizzico di bizzarria in più: infatti Simac e Ciaocrem s'incontreranno in campionato, al Palalido ambrosiano, il 17 marzo, cioè due giorni prima di Bruxelles. Nessuno avrà quindi armi tattiche da tener nascoste fino alla finale di Coppa Coppe. La Simac parte con un duplice vantaggio, quello della statura e dell'esperienza. Sul piano fisico i milanesi paiono «stritolare» i varesini sotto i tabelloni. Infatti, a presidiare le plance, Peterson ha gente come Carroll (2 e 13), Schoene (2 e 07), Meneghin (2 e 04) e Gallinari (2 e 04), per non parlare del vecchio «rapinatore» Bariviera (2 metri), mentre Sales ha il massiccio ma «piccolo» Corny Thompson (2 e 02), Devereaux (2 e 03), il giovane Gatti (2 metri) e Caneva (2 e 05). Quanto al settore delle guardie e delle ali, i conti, in fondo, si pareggiano. D'Antoni è sicuramente due volte più bravo dei varesini, Anchisi e Dino Boselli, ma la Simac probabilmente perde il duello delle guardie, perché Sacchetti è più duttile (e cento volte meglio in difesa) di Premier, e Mentasti, grazie al largo utilizzo, è arrivato persino in quel giro nazionale dal quale è uscito proprio il pari-ruolo milanese Franco Boselli, spesso troppo sacrificato e comunque temibile (in linea teorica) solo per le sue gran bordate da fuori. Poi, per i varesini, c'è Vescovi. Il confronto, lo avete capito, è fra il Golia della Metropoli (la Simac) e il Davide provinciale (la Ciaocrem). Ogni confronto cestistico fra un Davide ed un Golia ha una sua storia. La casistica strabocca. Ma Simac e Ciaocrem la loro storia devono ancora raccontarcela...

COPPA DEI CAMPIONI FEMMINILE. Finale: 13 marzo a Viterbo, fra Fiorella Vicenza e Daugawa Riga (URSS). Con puntiglio e una superiorità tecnica indiscutibile, le vicentine della Fiorella sono arrivate alla loro ennesima finale di Coppa Campioni. Le fanciulle del coach Elio Corno sono un insieme solido, omogeneo, che hanno la loro punta di diamante nel pivot Catarina Pollini,, soprannominata (guarda caso...) «la zarina» e per il secondo anno di seguito proclamata, a giusta ragione, miglior giocatrice d'Europa. Al suo fianco, la piccola veterana Lidia Gorlin, la Peruzzo, la Fullin, la Passaro, la Stanzani, più le due straniere, l'americana Lawrence e la canadese Bev Smith. La Fiorella godrà del vantaggio di giocare in Italia, ma di fronte si troverà l'eterno Daugawa Riga, e soprattutto, quello spauracchio che si chiama Uliana Semionova, la dolce gigantessa alta 2 metri e 10. Per la Fiorella si tratterà di riservare alla Semionova un trattamento particolare, come un'avversaria di tale caratura (in tutti i sensi) merita: anticipi a più non posso, raddoppi di marcamento, insomma il possibile (e persino l'inimmaginabile) pur di non far arrivare il pallone sotto canestro alla Semionova. Perché poi, quando la gentile e cara Uliana ricevesse il pallone, ci sarebbe poco da fare per contrastare il suo devastante dominio fisico. Quest'anno la Semionova ha sofferto per il suo diabete e per una grave distorsione ad una caviglia, ma i suoi 33 anni non sembrano pesarle affatto.

FotoArchivioGS

John Deveraux e J.B. Carroll (sopra): **il duello si ripete.** Sotto, **Juan Antonio San Epifanio, «Epi», in finale di Coppa delle Coppe col Barcellona**

FotoArchivioGS

COPPA RONCHETTI. Finale: 13 marzo a Viterbo fra Bata Viterbo e CSKA Mosca (URSS). Per la Bata ecco la grande occasione continentale, da giocarsi niente di meno che fra le mura amiche. Ma attenzione, perché di fronte ci sono le russe del CSKA Mosca, già arrivate nel 1983 (a Mestre) alla finale della Coppa Ronchetti. Le laziali punteranno sul brio dell'irresistibile negretta Lynelle Jones, sull'Antonione, la Bastiani, la Serradimigni e la «nostra» gigantessa Tufano. Lotta all'ultimo sangue, un'altra volta. Dalle laziali non ci si attende la luna. Già arrivare in finale è stato un bel colpaccio. Tutto il resto «in più» sarà grazia di Dio...

m. z.

TIME-OUT

di **Valerio Bianchini**

SFUMA LA FINALE EUROPEA ANCHE PER IL BANCO

Sangue e Atene

VISTI GLI ULTIMI poco incoraggianti risultati delle squadre italiane impegnate in Coppa dei Campioni, vien voglia di pensare che esista veramente una sindrome da campionato italiano che impedisce alle nostre formazioni di essere competitive come dovrebbero. In realtà abbiamo già avuto modo di osservare come in tempi recenti mai una vincitrice di Coppa ha potuto vincere il campionato. Tuttavia, quest'anno Granarolo e Banco sembra abbiano, per una ragione o per l'altra, addirittura declinato gentilmente l'invito a lottare fino in fondo e ciò ha fatto gridare allo scandalo. Eppure questo stracciarsi le vesti dei sacerdoti del tempio mi sembra soltanto qualunquismo moralistico da poco prezzo. Più ragionevolmente mi sembra invece che si debba accettare il principio della selezione degli obiettivi, specialmente in un sistema sportivo come il nostro che diversifica su numerosi fronti i propri impegni sportivi e sempre utilizzando le «medesime forze-lavoro». Del resto quando Bancoroma e Granarolo incappano in sconfitte pesanti fuori casa, o in rovesci evitabili in casa, esse non inaugurano un nuovo genere di vergogna nazionale. Bensì si comportano come altre e più titolate protagoniste europee hanno fanno in precedenza: per tutte ricorderò la pluridecorata squadra di Tel Aviv, che lo scorso anni partì agguerritissima ad inizio di torneo per poi diventare una specie di squadra materasso nel ritorno, una volta assodato che non v'erano più possibilità reali di entrare nei play-off.

IN UN COMMENTO al campionato dalle colonne del periodico federale si contesta la necessità di avere la cosiddetta panchina lunga da parte delle squadre impegnate sul duplice fronte. Con argomenti storici alla mano si sostiene che la grande Ignis vinceva a man bassa coppe e campionati. Penso che l'argomento meriti un maggior approfondimento perché così, a prima vista, mi sembra addirittura banale constatare che a quei tempi il campionato aveva meno partite, niente playoff, non più di tre o quattro squadre veramente forti e le coppe vivevano di tutt'altri protagonisti europei. A meno che non si voglia per forza parlar bene di Garibaldi e dei garibaldini.

INTANTO L'ITALIA si prende con la Coppa Korac una discreta rivincita alla assenze di Coppa dei Campioni. Una finale tutta italiana che, se per la FIBA non è la più auspicabile delle conclusioni del torneo, è invece un interessantissimo incontro per noi italiani. Di fronte ci sono Milano e Varese. Dunque c'è quanto basta e avanza per chi ama le rievocazioni storico-nostalgiche del bel tempo che fu. A me piace invece esaminare con l'occhio dell'oggi l'avvenimento. Sul versante Varese credo che abbia perfettamente ragione Sales quando dice che i tifosi della città-giardino debbano essere contenti di questo risultato di oggi, invece di essere scioccamente nostalgici dei risultati di uno ieri ormai lontano. La configurazione della squadra di Varese è completamente cambiata rispetto al passato: al Moloch che tutto schiacciava sotto di sé è subentrato un più realistico ambiente, dove si fa della buona pallacanestro con ottimi presupposti di crescita e di nuovo radicamento nella realtà sportiva locale e nazionale.

TUTTO IL CONTRARIO della Simac, la quale deve essere invece per definizione cittadina votata al trionfalismo. Che poi a guardar bene è la mentalità che sta esattamente all'opposto di quella di Peterson, pragmatica e alacre, come quella di un padre pellegrino della Mayflower. Ma i tempi cambiano e quindi anche le opinioni. Dan, ad esempio, qualche anno fa era fieramente contrario al cambio dell'americano durante il campionato. Ora, dopo che Cappellari gli ha scodellato un certo Carroll nel bel mezzo della stagione, sembra diventato più possibilista. E proprio grazie a questa sua duttilità che la Simac ha adesso buone possibilità di vincere la Korac. Finora infatti sembrava che l'Europa, sul più bello, dicesse sempre no alle advances di Milano, quasi a volersi vendicare dei maltrattamenti verbali ricevuti dal club milanese con la sua inequivocabile vocazione isolazionista stile NBA «pre-Stern». È buffo in fondo vedere che proprio un fuoriclasse della NBA come Carroll ha ricondotto la Simac sui passi di una possibile vittoria europea.

LO SCORSO ANNO a Ginevra per la Coppa dei Campioni nessuno avrebbe scommesso un soldo bucato sulla vittoria del Banco contro il Barcellona, eppure il fattaccio avvenne. E proprio lì sta il fascino delle finali, che tutti i piani tecnici vanno all'aria e famosi campioni tramano ad un certo punto come scolaretti e gli scolaretti invece trovano d'incanto la spregiudicatezza dei campioni. L'arbitro alza la palla e l'imponderabile si scatena. Neppure gli uomini in grigio a quel punto possono più tanto (e dire che di solito possono moltissimo). La grande misteriosa magia dello sport che tutti ci sovrasta ha ormai steso le sue ali sui canestri europei non ancora sganciabili.

CAMPIONATI ALL'ESTERO

FRANCIA - Risultati 19. Giornata: Le Mans-Challans 100-100; Monaco-Villeurbanne 94-100; Tours-Mulhouse 93-99; Vichy-Stade Francais Parigi 83-83; Avignone-Saint Etienne 90-82; Limoges-Antibes 99-80; Orthez-Caen 110-82. **Classifica:** Limoges 53; Villeurbanne 50; Antibes 47; Stade Francais Parigi 45; Orthez, Challans 42; Avignone 37; Vichy 35; Le Mans 34; Caen 33; Tours, Mulhouse, Monaco 29; Saint Etienne 27.

SPAGNA - Risultati 14. Giornata-Serie A1: Juventud Badalona-Real Madrid 82-83; Barcellona-Licor Quarantatre 90-81; Breogan Lugo-Caja de Alava Basconia 86-84; Cacaolat Granollers-Valladolid 78-72. **Classifica:** Real Madrid 28; Barcellona 25; Juventud Badalona 23; Licor Quarantatre 22; Valladolid 19; Breogan Lugo 17; Caja de Alava Basconia 16. **Serie A2:** Collado Villalba-Canarias 77-85; Caja de Ronda-Saragozza 97-96; Cajamadrid-Espanol 88-79; Estudiantes-Lacoruna 81-95. **Classifica:** Estudiantes 26; Lacoruna 23; Espanol, Saragozza 22; Cajamadrid 21; Canarias, Caja de Ronda 19; Collado Villalba 17. Sono ammesse direttamente ai quarti di finale dei playoff: Real Madrid, Barcellona, Juventud Badalona e Licor Quarantatre. Così negli ottavi: Caja de Alava Basconia-Estudiantes; Valladolid-Saragozza; Cacaolat Granollers-Espanol; Breogan Lugo-Lacoruna. Giocheranno i playoff contro la retrocessione: Cajamadrid-Collado Villalba e Canarias-Caja de Ronda.

JUGOSLAVIA. Risultati 21. Giornata: Partizan-Bosna 96-97; Radnicki-Cibona 80-83; Sebenico-Jugoplastika 92-81; Sloga Kraljevo-Stella Rossa 103-102; Borac-Zara 85-84; Buducnost-IMT Belgrado 82-72. **Classifica:** Cibona 36; Partizan, S. Rossa, Zara, Bosna 26; Sebenico 24; Buducnost 20; Borac 18; Sloga Kraljevo 16; Jugoplastika, Radnicki 14; IMT Belgrado 6.

BELGIO. Risultati 21. Giornata: Merxem-Renault Gand 97-81; B.C. Gand-Aerschot 88-91; Maccabi Bruxelles-Verviers 71-79; Standard Liegi-Ostenda 87-89; Bruges-Royal 110-87; Racing Malines-Andenne 114-81; Mariembourg-Willebroeck 87-79. **Classifica:** Ostenda 42; Racing Malines 34; Merxem, B.C. Gand 26; Aerschot, Standard Liegi 24; Mariembourg, Maccabi Bruxelles, Verviers 22; Renault Gand 20; Andenne 14; Bruges 10; Willebroeck 8; Royal 2.

OLANDA. Risultati 24. Giornata: Elmex Leiden-Nashua Den Bosch 92-88; Hatrans-Kaypro Wert 107-95; Orca's-Noordkoop 78-95; Werkendam-Amsterdam 91-84. **Classifica:** Nashua Den Bosch, Elmex Leiden 38; Hatrans, Amsterdam 28; Werkendam 24; Kaypro Wert 20; Nordkoop 12; Orca's 4.

SVIZZERA. Risultati 1. Giornata Poule-Scudetto Pully-Olimpic Friburgo 93-94; Monthey-Adia Vevey 94-115. **2. Giornata:** Olimpic Friburgo-Monthey 77-79; Adia Vevey-Pully 81-87. **Classifica:** Adia Vevey 36; Olimpic Friburgo 30; Monthey 26; Pully 24. **Poule-Retrocessione - 1. Giornata:** Vernier-Lugano 88-89; Losanna-Sion 71-72; Nyon-Champel 91-83. **2. Giornata:** Lugano-Nyon 82-93; Sion-Vernier 68-87; Champel-Losanna 94-70. **Classifica:** Nyon 26; Lugano 16; Sion, Losanna 12; Vernier 10; Champel 8.

Massimo Zighetti

HOCKEY GHIACCIO

Nono scudetto per il Bolzano

IL BOLZANO WUERTH battendo nella bella per 14-3 l'Alleghe Stile Caldaie è campione d'Italia 1984-85. La forte squadra altoatesina ha avuto bisogno di tutte e tre le partite di finale per aver ragione degli agordini. Purtroppo l'assegnazione del titolo è stata macchiata dalla gazzarra scoppiata nella prima partita a Bolzano quando l'Alleghe ha abbandonato il campo sullo 0-2 contestando l'arbitro che aveva convalidato un gol fantasma ai padroni di casa. Nella gara di ritorno i veneti sono riusciti a sconfiggere all'ultimo secondo i biancorossi di Ron Chipperfield, 4-3 il risultato finale. Senza storia la bella dove i bolzanini hanno travolto gli avversari.

● **HOCKEY PISTA.** Serie A1. RISULTATI DELLA 23. GIORNATA. **Fortemarmi-Bassano 5-4; Monza-Castiglione 4-1; Valdagno-Giovinazzo 0-0; Lodi-Novara 5-1; Reggiana-Zoppas 2-0; Vercelli-Roller 6-7; Follonica-Viareggio 3-2.** CLASSIFICA: **Novara 34; Fortemarmi 33; Bassano 31; Monza 29; Vercelli 28; Zoppas 27; Castiglione 24; Lodi 23; Roller, Follonica 21; Reggiana 19; Giovinazzo 15; Valdagno 11; Viareggio 6.** MARCATORI. **52 reti:** Marzella (Novara). **47 reti:** Mariotti (Novara). **Serie A2.** RISULTATI DELLA 19. GIORNATA. **Grosseto-H. Viareggio 4-4; Trissino-Modena rinviata; Seregno-Prato 7-2; CGC Viareggio-Thiene 2-1; Goriziana-Tricolore 4-5; Breganze-Triestina 6-1.** CLASSIFICA: **Trissino, Modena 27; CGC Viareggio 26; Grosseto 25; Tricolore 23; Seregno 21; Breganze 18; H. Viareggio, Thiene 16; Goriziana 13; Triestina 9; Prato 5** (Trissino e Modena una partita in meno). MARCATORI. **38 reti:** Mariotti (Grosseto). **30 reti:** Pontiroli (Modena).

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin Subbuteo» - Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO

EVENTUALE TELEFONO

CAP/CITTÁ

PROVINCIA

Desidero partecipare all'8. trofeo «Guerin Subbuteo» Vi prego d'iscrivermi

FIRMA

RUGBY

Al Benetton il derby del Veneto

I TURBAMENTI provocati dal penoso pomeriggio di Treviso, durante il quale la nostra nazionale ha confermato la sua incapacità ad imprese di un qualche rilievo, non accennano a dissolversi. Proprio nel giorno in cui si sperava di spezzare l'incantesimo che da mezzo secolo ci vieta di battere la Francia, abbiamo assistito ad una delle prove più scoraggianti della squadra azzurra. Crediamo che sia arrivato il momento di tentare vie nuove. Ormai la classifica di Coppa Europa ci interessa molto poco e quindi può essere logico rinnovare largamente la nazionale per le due gare che ancora ci rimangono (Romania e Spagna). La nazionale B ha messo in luce qualche elemento promettente, qualche altro di cui dice molto bene è già stato scoperto, pertanto un colpo di coraggio che porti una ventata di aria nuova potrebbe far bene a tutti.

I BAMBINI. E per ora riponiamo i nostri sogni di gloria nei ragazzini, coloro i quali, un anno fa, ci procurarono soddifazioni insperate. Venerdì prossimo comincia l'Under 19 (vincitrice lo scorso anno del Torneo della FIRA) che entra per la prima volta a Twickenham per incontrare i coetanei inglesi; il 27 marzo, nella stessa sede e ancora con gli inglesi, sarà la volta dell'Under 16. Messi come siamo, in campo internazionale; il «sole che sorgi» può venire solo da loro.

CAMPIONATO. L'ultima di andata della fase finale è stata ricca di interesse. Il gran derby veneto tra Benetton e Petrarca si è risolto con il successo strettissimo della prima (4-3) mentre la Scavolini, piuttosto brillante, ha avuto la meglio su una Parma (22-19) che non le è stato da meno. Il girone di ritorno parte dunque con quattro squadroni rinchiusi nel giro di due punti e promette sensazioni insperate.

Giuseppe Tognetti

GIRONE SCUDETTO. RISULTATI DELLA 7. GIORNATA DELLA SECONDA FASE: **Scavolini l'Aquila-Parma 22-19; Icomatic Brescia-Sanson Rovigo 12-26; Benetton Treviso-Petrarca Padova 4-3; Amatori Catania-Young Club Roma 12-18.**
CLASSIFICA: **Petrarca 11; Benetton, Scavolini 10; Parma 9; Catania, Sanson 6, Young Club 4, Icomatic 0.**
GIRONE RETROCESSIONE. RISULTATI DELLA 7. GIORNATA DELLA SECONDA FASE: **Blue Dawn Mirano-Fracasso San Donà 6-15; Birra Peroni Roma-Lee Jeans Mogliano 18-12; MAA Milano-Amatori Milano 14-10; Tre Pini Padova-Demafil Piacenza 15-6.**
CLASSIFICA: **Fracasso 12; Amatori Milano 10; Tre Pini, MAA 8; Blue Dawn, Piacenza 6; Lee Jeans, Birra Peroni 2.**

BASEBALL

Campionato con nuova formula

A CIRCA un mese dall'inizio dell'attività, il nuovo C.F. della Federbaseball ha annunciato la nuova (si fa per dire) formula del prossimo campionato che, con dodici squadre, si svolgerà a tre partite la settimana con incontri di andata e ritorno. Niente playoff, quindi, e niente passi in avanti; al contrario, un deciso passo indietro con il ritorno ad una formula che ormai tutti, calcio escluso, disattendono perché ha mostrato la corda e rischia di togliere interesse al torneo dopo il girone d'andata. D'altro canto considerando le defezioni (il Castenaso, ad esempio, che pare sia alle prese con un deficit che si avvicina ai duecento milioni) e i rifiuti di alcuni club di far parte della cosiddetta Serie A2, una scelta in tal senso era divenuta obbligatoria.

DOVE SI GIOCA. Spariti Milano, Castenaso, Trieste, il prossimo campionato si giocherà a Bologna (Fortitudo), Parma (Parma e Crocetta), Firenze, Grosseto (Grosseto e Castiglione della Pescaia), Nettuno, Bollate, Roma, Lodi, Rimini e Sant'Arcangelo. Per quanto riguarda le sponsorizzazioni, certe le conferme di BeCa, World Vision e Amati (ma a Sant'Arcangelo hanno stretto i cordoni della borsa) e Roma, a Grosseto dovrebbe subentrare una nuova firma mentre a Firenze (con Guzman allenatore) la conferma Nuova Stampa è virtualmente scontata. Molto probabile che anche a Bollate resti la Banca Subalpina: tutte le altre sono invece alla ricerca di nomi e soldi.

COLLOCAMENTO. Con tre stranieri per squadra, ce ne saranno alcune che ne avranno... quattro. E la ragione è presto detta: gli «oriundi» di più antica milizia italiana (Colabello, Romano, Russo, Cortese, Farina, Galliano, Varriale, Orizzi) sono considerati italiani a tutti gli effetti (non possono però lanciare) per cui potranno essere tesserati in sovrannumero dalle loro società di appartenenza che, entro il 9 aprile, dovranno sceglierne uno mettendo sul mercato gli altri. A Parma dovrebbero restare Galliano (e Farina sarà ottimo acquisto per tutti) oppure Varriale; a Rimini, Romano (sul mercato Colabello, quindi) mentre Grosseto si è già assicurato Cortese, libero dopo il ritiro della Scavolini. A Pesaro, lo scorso anno, c'era anche Russo che non si sa dove finirà; nelle sue condizioni c'è anche Orrizzi.

Stefano Germano

● **TENNISTAVOLO.** La Nazionale italiana è stata battuta dalla Francia per 6-1 nella finale del Campionato per nazioni di lega europea. Questa sconfitta impedisce all'Italia di accedere alla Super Division. Tuttavia il secondo posto non è un risultato disprezzabile considerato che è stato raggiunto grazie a sei vittorie e due sconfitte. È la seconda volta che gli azzurri raggiungono questo piazzamento: l'anno scorso i nostri atleti furono battuti dall'Olanda.

● **PALLAMANO.** Serie A. Con il prossimo wek-end riprende il campionato con la undicesima giornata. Questo il programma. GIRONE NORD. **Loacker-Forst; Cividin Jagermeister-Trentino Frutta; Bardò-Jomsa;Sarema Parimor-Cottodomus.** CLASSIFICA. **Cividin Jagermeister punti 18; Sarema Parimor 14; Trentino Frutta e Forst 13; Cottodomus 11; Loacker 9; Jomsa 2; Bardò 0.** GIRONE SUD. **Wampum-Filomarket; Champion Jeans-D'Aragona; Fermi-FF. AA.; Acqua Fabia-Marianelli.** CLASSIFICA. **Champion Jeans punti 16; Acqua Fabia e Filomarket 15; D'Aragona 10; Mariannelli 9; Wampum 8; FF. AA. 7; Fermi 0.**
SERIE A FEMMINILE. RISULTATI DELLA 16 GIORNATA. **Forst-Tiger 20-19; Tecnitalia-Garibaldina 25-6; Tucher-Agrileasing 19-20; Primus Mode-Giomo 24-17; Rubano-DMP Teramo 22-23; Trieste-Esteblock 21-23.** CLASSIFICA. **Forst punti 31; Tecnitalia 29; Esteblock 24; DMP Teramo 20; Garibaldina e Rubano 18; Tucher 14; Tiger e Trieste 11; Agrileasing 10; Primus Mode 5; Giomo 0.**
SERIE B - GIRONE A. RISULTATI DELLA 18 GIORNATA. **Merano-Pamac 25-20; Bonollo-Miliand 23-27; Brazzalotto-Seregno 29-26; Modena-Mordano 24-21; Marzola-Cus Verona 29-18; Label-Gorizia 27-23.** CLASSIFICA. **Miliand punti 31; Brazzalotto 28; Modena 23; Seregno 20; Mordano e Pamac 19; Merano 18; Label 17; Gorizia 15; Marzola 13; Bonollo 8; Cus Verona 4.**
SERIE B - GIRONE B. RISULTATI DELLA 18. GIORNATA. **Firenze-Sassari 28-26; Olimpic-Duk Jeans 21-28; Fondi-Fabbri 19-35; Golden-Samoa 22-21; Ceffas-Roma 22-22.** Riposava. **Prato.** CLASSIFICA. **Fabbri punti 30, Duk Jeans 24; Prato 22; Firenze 21; Ceffas 16; Fondi 14; Samoa 13; Sassari 11; Golden 10; Olimpic 9; Roma XII 8.**
SERIE B - GIRONE C. RISULTATI DELLA 18. GIORNATA. **Crotone-Acli Napoli 14-15; Olimpia-Capua 24-22; Ital-Bari 43-16; Cus Messina-Ortigia 10-22; Aversa-Cus Palermo 27-28; Laser-Benevento 23-24.** CLASSIFICA. **Ortigia e Olimpia punti 33; Capua 30; Benevento 26; Cus Messina 16; Acli Napoli e Ital 15; Laser 13; Cus Palermo 11; Bari e Crotone 7; Aversa 5.** (Aversa, Benevento, Cus Palermo, Ital, Laser e Ortigia una partita in meno).

LO SPORT IN TV

da sabato 16 a venerdì 22 marzo 1985

È SETTIMANA ricca di avvenimenti, ma soprattutto è quella del ritorno nei quarti delle Coppe europee calcistiche e della classica ciclistica Milano-Sanremo: per il primo appuntamento la Rai Uno farà la solita sintesi in «Mercoledì sport» (ma Telemontecarlo trasmetterà in diretta Liverpool-Austria Vienna, alle 20) mentre per il secondo (sempre su Rai Uno) vi sarà la diretta a partire dalle 14,30. Inoltre, sempre nell'ambito del ciclismo, la Rai Tre (giovedì alle 15) seguirà il Giro della Campania. Altro grande appuntamento in differita, la finale di Coppa Europa di basket da Grenoble (martedì, Rai Due, alle 24 mentre Montecarlo si collega in diretta) invece mercoledì sempre sull'emittente monegasca (e sempre in diretta, a partire dalle 20,30) la finale Ciao Crem Varese-Simac, valevole per la Coppa Korac. Per quanto riguarda gli altri sport, il rugby propone Galles-Irlanda, valevole per il Torneo delle Cinque Nazioni (sabato, Rai Tre, alle 16); il tennis sarà seguito da Telemontecarlo che propone i Campionati Internazionali del Belgio (sabato alle 20 e domenica alle 18) ed infine, per la boxe, il match Marini-Letto valevole per il titolo italiano dei superwelters (venerdì, Rai Due, nel corso del TGnotte). Da non dimenticare, inoltre, le solite rubriche sportive settimanali della Rai e dei network privati. □

Sabato 16

RAI UNO

14,30 Sabato sport. Ciclismo: in diretta la Milano-Sanremo.
18,40 Pallacanestro.

RAI DUE

17,00 Calcissimo.
17,50 Calcio Internazionale. «Numero Dieci»: conduce in studio Michel Platini.
18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

16,00 Rugby. In diretta, Galles-Irlanda, valevole per il torneo delle Cinque Nazioni, da Cardiff.

TELEMONTECARLO

15,55 Rugby. Inghilterra-Scozia, valevole per il torneo delle Cinque Nazioni, da Twichonhem.
17,30 Rugby. In differita Galles-Irlanda, valevole per ii torneo delle Cinque Nazioni, da Cardiff.
20,00 Tennis. Campionati Internazionali del Belgio, da Bruxelles.
22,15 Pallavolo. Chieti-Cus Torino.

CANALE 5

14,30 Basket.
17,30 Jonathan. Dimensione avventura: conduce in studio Ambrogio Fogar.
18,00 Record. Conduce in studio Giacomo Crosa.

RETEQUATTRO

14,50 Caccia al «13». (Replica)

ITALIA UNO

14,00 American-ball. I più spettacolari sport d'America. Conducono in studio Mabel Bocchi e Dan Peterson.

TELE-ELEFANTE

14,30 DDA: dirittura d'arrivo.
19,00 Tele match-ball. Il grande tennis in TV: commento di Lea Pericoli.
20,00 Rotociclo.
22,15 Echomondo sport.

Domenica 17

RAI UNO

15,00 Notizie sportive.
16,00 Notizie sportive.
16,50 Notizie sportive.
18,20 90. minuto
18,50 Calcio. Un tempo di una partita di Serie A.
21,50 La domenica sportiva.

RAI DUE

17,10 Diretta sport.
18,00 calcio. Sintesi registrata di un tempo di Serie B.
18,40 Gol flash.
20,00 Domenica Sprint.

RAI TRE

15,00 Pomeriggio sportivo. Sci: Coppa Europa femminile, da Monte Amiata. Pugilato: torneo dilettantistico, da Mestre. Scherma: finali dei campioni italiani di sciabola, da Ancona. Pallavolo.
19,15 Sport Regione.
20,30 Domenica sport.
22,30 Calcio. Sintesi di una partita di Serie A.

TELEMONTECARLO

17,00 Pallavolo. Chieti-Cus Torino. (Replica).
18,00 Tennis. Campionati Internazionali del Belgio, da Bruxelles.
19,45 Tennis. Campionati Internazionale del Belgio, da Bruxelles.

CANALE 5

10,00 Football americano. Commento di Guido Bagatta.

ITALIA UNO

13,00 Grand Prix. Settimanale di motori.

Lunedì 18

RAI UNO

16,00 Lunedì sport.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

RAI TRE

14,50 Hockey su ghiaccio. In diretta Italia-Norvegia, da Alleghe.
15,30 Calcio. Sintesi della Serie A e della Serie B.
22,15 Il processo del lunedì. A cura di Aldo Biscardi.

CANALE 5

22,30 Jonathan. Dimensione avventura: conduce in studio Ambrogio Fogar.
23,00 Golf.

TELEMONTECARLO

22,00 Rugby. Sintesi delle partite del Torneo delle Cinque Nazioni.

TELE-ELEFANTE

15,00 Baseball.
20,00 Tele match-bll.

Martedì 19

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
24,00 Pallacanestro. In differita la finale della Coppa Europa, da Grenoble.

TELEMONTECARLO

20,30 Pallacanestro. In diretta la finale della Coppa Europa, da Grenoble.
22,15 Rugby time. Una partita del campionato italiano.

TELE-ELEFANTE

19,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tele match-ball.

Mercoledì 20

RAI UNO

22,00 Mercoledì sport. Calcio: ritorno delle Coppe Europee.

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.

TELEMONTECARLO

20,25 Calcio. Liverpool-Austria Vienna, valevole per i quarti di finale della Coppa Campioni.

TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.
20,00 Tuttobaseball.
22,15 Echomondo sport.

Giovedì 21

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo Sport.
22,00 Sportsette. Pallacanestro: Ciao Crem Varese-Simac Varese, finale della Koppa Korac, da Grenoble. Eurogol.

RAI TRE

15,00 Ciclismo. In diretta il Giro della Campania.

TELEMONTECARLO

20,30 Pallacanestro. Ciao Crem Varese-Simac, valevole per la finale della Coppa Korac, da Grenoble.

CANALE 5

22,30 Calcio internazionale.
23,30 Football americano.

RETEQUATTRO

23,30 Caccia al «13». Conduce Beppe Dossena.

Venerdì 22

RAI DUE

18,20 Sportsera.
20,20 TG2 lo sport.
23,40 Tuttocavalli. Corsa tris trotto da Roma.
Tg notte Pugilato: Marini-Letto, valevole per il titolo italiano dei superwelters.

CANALE 5

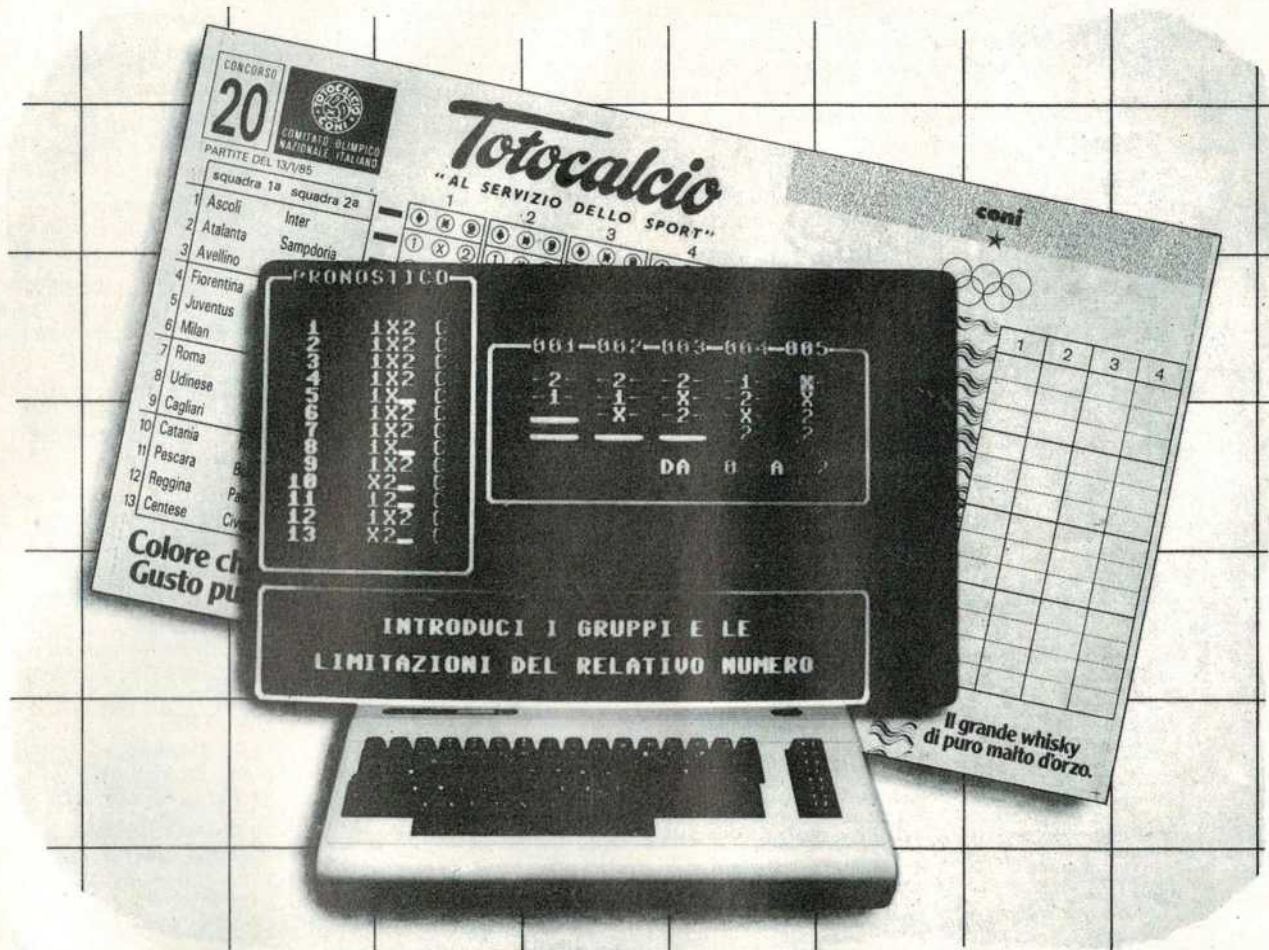
22,30 Super Record.
23,00 La grande boxe.

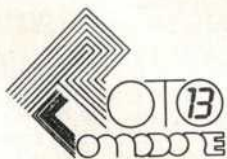
TELE-ELEFANTE

14,25 DDA: dirittura d'arrivo.

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXIII Numero 11 (531) 13-19 marzo 1985
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori all'estero del nostro giornale. **Argentina:** Viscontea Distribuidora S.C.A. Calle la Rioja 1134/56, Buenos Aires; **Arabia Saudita:** Al-Khazindar Establ. P.O. Box 157, Jeddah; **Austria:** Morawa & CO., Wollzeile, 11, 1010 Wien 1; **Australia:** Speedimpex Australia PTY. Ltd., 160-166 - Sussex - Street - Sidney; **Belgio:** Agence & Messageries de La Presse S.A., Dept. Publications 1, Rue de La Petite-Ile 1070 Bruxelles; **Brasile:** Livraria Leonardo da Vinci Ltda., Rua Sete De Abril, 127, 2° Andar, S/22, San Paolo; **Canada:** Speedimpex Distribution Inc., 155 Deerhide Crescent, Unit 5, M9M-2Z2, Toronto, Ont.; D.P.E. Distribution de Presse Europeen Inc., 9875 L'Esplanade, H3L-2X2, Montreal, Que.; **Danimarca:** Dansk Bladdistribution, V/Mogens Schroeder 5, Rosenborggade 1130 Kopenhagen; **Francia:** C.C.E.I., 107, rue Réaumur, 75002 Paris; **Francia del Sud:** Presse Diffusion S.A., Rue de Millo, Monaco Principato; **Germania:** W.E. Saarbach G.m.b.H., Postfach 10 16 10, Follerstrasse, 2, 5000 Koeln, 1; **Grecia:** The American, Book & News Agency 387, Vouliagmenis Avenue, Ilioupolis-Athens; **Inghilterra:** Spotlight Magazine D.L. 1, Benwell Road-London n. 7-7AX; **Lussemburgo:** Messaggeries Paul Kraus 11, rue Christophe Plantin, Boite Postale 2022, 1022 Luxebourg; **Malta:** Miller Distributors Ltd., M.A. Vassalli Street, Valletta; **Olanda:** Van Ditmar B.V., Oostelijke, Handelskade 11, 1019 Amsterdam; **Portogallo:** Armando Loureiro Pereira LDA., Rua Rodrigo De Fonseca 135-5 E, Lisboa 1; **Spagna:** Sociedad General Espanola de Libreria, Avenida Valdelaparra s/n, Alcobendas-Madrid; Sociedad General Espanola de Libreria, Calle Avila 129, Barcelona-5; **Svezia:** Presam A.B. Foreign 11289, Stockholm; **Svizzera:** Kiosk A.G., Maulbeerstrasse, 11, Bern; Naville S.A. - Service Presse Case Postale, 38-42, Avenue Vibert, 1227 Carouge; Schimdt-Agence AG., Sevogelstrasse, 34, 4002 Basel; **Svizzera Canton Ticino:** Melisa S.A., Via Vegezzi 4, 6901 Lugano; **Sud Africa:** L'Edicola Mico Pty. Ltd., Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg; **Stati Uniti:** Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101; **Uruguay:** D.I.S.A., Julio Herrera Y Obes 1626-28-30, Montevideo. **Venezuela:** Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.
Questi i prezzi all'estero: **Austria 70,00; Belgio** 102,00; **Canada** 4,50; **Danimarca** 34,00; **Francia** 22,00; **Germania** 10,00; **GRECIA** 330,00; **Inghilterra** 2,00; **Lussemburgo** 97,00; **Olanda** 10,00; **P.to Monaco 22,00; Spagna** 360,00; **Svizzera 6,50; Svizzera Canton Ticino** 5,80; **Sud Africa** 4,50; **Malta** 64.

Usano Totocommodore perchè hanno deciso che l'importante è

VINCERE, NON PARTECIPARE

Così la grande ricevitoria dimostra di essere grande. Così la piccola ricevitoria si prepara a diventare grande. Così il tuo Commodore 64 (o il tuo Vic 20) ottimizza le probabilità del tuo sistema, secondo rigorosi parametri matematici e statistici, amplificando notevolmente le possibilità di vincere al Totocalcio, all'Enalotto, al Totip. Perchè Totocommodore ti consente di controllare scientificamente le concatenazioni degli eventi: ogni colonna così selezionata vale molto più di una qualsiasi colonna

Richiesta di documentazione gratuita

Nome e Cognome..G

Via..

Tel..

Città e CAP..

Professione..

Indirizzare a: **Totocommodore di Vincenzo Carchidi**
Via Nemorense 100 - 00199 ROMA
(06/834856-8314822)

Totocommodore nasce da Vincenzo Carchidi, ideatore delle moderne metodologie computerizzate per giochi a pronostici e della stampa automatica delle schedine. Ma nasce soprattutto dalle tue reali esigenze. E il suo successo è giustificato dall'effettiva capacità di risolverle. Compilando l'apposito tagliando riceverai, gratis e senza impegno, i nuovi cataloghi illustrati di tutti i prodotti (computers, programmi, stampanti automatiche per schedine). Richiedili oggi stesso, se pensi anche tu che l'importante non è partecipare...

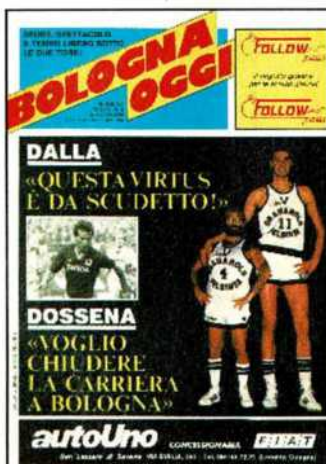
ENZO BEARZOT E LA MOGLIE APPLAUDONO IL FIGLIO POETA (fotoRavezzani)

GLAUCO BEARZOT, FIGLIO DEL C.T. AZZURRO (fotoRavezzani)

Un figlio poeta, ecco l'ultima scoperta di Enzo Bearzot che ha assistito con la moglie al debutto di Glauco al Teatro San Calimero di Milano dove il figlio del c.t. azzurro ha letto le poesie da lui stesso composte raccolte nel bel volume «Fiori d'autunno»

● **CICLISMO.** L'irlandese Sean Kelly ha vinto per il quarto anno consecutivo la Parigi-Nizza avvicinandosi così al record di Jacques Anquetil (cinque vittorie di fila).

DIRETTO e realizzato dal collega Nando Macchiavelli ecco «Bologna oggi» **(a fianco)**, in distribuzione gratuita allo stadio Dall'Ara e al Palasport. Si tratta di una delle più curate e utili pubblicazioni tra quelle realizzate per le domeniche degli sportivi. «Bologna oggi» offre un'interessante panoramica di tutto lo sport bolognese della domenica, completa di classifiche, dati e interviste esclusive. □

● **BORSA DI STUDIO.** È stata istituita fra tutti i figli dei tesserati alla Federazione italiana gioco calcio in memoria di Simonetta Lamberti, figliola del giudice Alfonso Lamberti vittima di una barbara imboscata. I premi saranno assegnati agli studenti che abbiano riportato la migliore media nello scrutinio finale dell'anno scolastico 83-84 da inviare alla Cavese Calcio entro il 26 aprile prossimo.

GLI ATLETI napoletani protagonisti alle recenti Olimpiadi di Los Angeles saranno premiati nel corso di una grande manifestazione organizzata dall'Amministrazione provinciale di Napoli per il 18 marzo alle ore 19 al Palasport partenopeo intitolato al giornalista Mario Argento. Oltre agli olimpionici Carmine e Giuseppe Abbagnale, Giuseppe Di Capua, Dino Meglio, Salvatore Todisco, Sandro Cuomo, Mario Fiorillo, Stefano Postiglione ed Enzo D'Angelo, verranno premiati anche i campioni d'Europa Patrizio Oliva e Ciro De Leva, la squadra del Napoli Calcio, Diego Maradona, la Mu-Lat Napoli di basket, la Canottieri Napoli e il Posillipo, la Delandro di pallanuoto femminile. □

● **BOCCE.** Straordinario appuntamento per gli appassionati bocciofili il 25 marzo sera al Centro sportivo di Casalecchio di Reno (Bologna) per un Torneo che vedrà in lizza alcuni campionissimi accoppiati a personaggi di altri sport e dello spettacolo.

Domenica 17 a Sestola (Modena) si svolgerà la tradizionale Supersfida dei campioni sulle motoslitte. Invitati i più noti assi delle varie discipline sportive tra cui Thoeni, Lucchinelli, Lazzarini, Panatta, Guarducci, Patrese, Maurizio Stecca. **Sopra:** Paolo Rossi protagonista della Supersfida di due anni fa ad Asiago. □

COPPA DAVIS/INDIA-ITALIA 3-2

Occasione perduta

OCCASIONE perduta dai tennisti italiani sconfitti a Calcutta dall'India per 3-2. Immediatamente fuori dalla Coppa Davis, come da pronostico, anche per il campo in erba, gli azzurri guidati da Adriano Panatta hanno sfiorato il clamoroso successo. Alcune decisioni degli arbitri di linea nel primo singolare fra Ramesh Krishnan e Francesco Cancellotti (6/3, 11/9, 4/6, 3/6, 6/4) e l'interruzione per oscurità del secondo singolare fra Vijay Amritraj e Claudio Panatta (6/1, 6/4, 5/7, 3/6, 6/3), quando il nostro giocatore stava rimontando lo stanco indiano, hanno praticamente dato la vittoria ai padroni di casa. Ocleppo e Panatta hanno travolto il doppio indiano formato da Anand Amritraj e Sashi Menon per 6/3, 6/3, 9/7. Nel singolare decisivo, però, Cancellotti ha ceduto al più esperto Vijay Amritraj in quattro partite con il punteggio di 5/7, 6/4, 6/3, 8/6. Nell'ultimo singolare, a risultato ormai acquisito e giocato al meglio dei tre set, Claudio Panatta ha battuto Krishnan per 6/3, 6/4 6/1. Dopo questa sconfitta la nazionale dovrà incontrare il Cile con il quale (nel prosssimo ottobre, a Cagliari) si giocherà la permanenza nel girone di eccellenza della Coppa Davis. □

Espletate le formalità d'inizio stagione, ecco la classicissima di primavera. Il pronostico è molto incerto e non è da escludere un arrivo a ranghi compatti

Il treno al lotto

di **Nando Aruffo** - foto **Delmati**

L'ALBO D'ORO

1907	Petit Breton	1933	Guerra	1960	Privat
1908	Van Hauwaert	1934	Demuysere	1961	Poulidor
1909	Ganna	1935	Olmo	1962	Daems
1910	Christophe	1936	Varetto	1963	Groussard
1911	Garigou	1937	Del Cancia	1964	Simpson
1912	Pellissier	1938	Olmo	1965	Den Hartog
1913	Defraye	1939	Bartali	1966	Merckx
1914	Agostoni	1940	Bartali	1967	Merckx
1915	Corlaita	1941	Favalli	1968	Altig
1917	Belloni	1942	Leoni	1969	Merckx
1918	Girardengo	1943	Cinelli	1970	Dancelli
1919	Gremo	1946	Coppi F.	1971	Merckx
1920	Belloni	1947	Bartali	1972	Merckx
1921	Girardengo	1948	Coppi F.	1973	De Vlaeminck R.
1922	Brunero	1949	Coppi F.	1974	Gimondi
1923	Girardengo	1950	Bartali	1975	Merckx
1924	Linari	1951	Bobet	1976	Merckx
1925	Girardengo	1952	Petrucci	1977	Raas
1926	Girardengo	1953	Petrucci	1978	De Vlaeminck R.
1927	Chesi	1954	Van Steenbergen	1979	De Vlaeminck R.
1928	Girardengo	1955	Derycke	1980	Gavazzi
1929	Binda	1956	De Bruyne	1981	De Wolf
1930	Mara M.	1957	Poblet	1982	Gomez
1931	Binda	1958	Van Loy	1983	Saronni
1932	Bovet	1959	Poblet	1984	Moser

IL GIORNO della Milano-Sanremo, con le dovute proporzioni, è un po' come il «D day» del generale Montgomery. È un giorno atteso da tutti: corridori, direttori sportivi, sponsor, tifosi, dall'ammiraglio Torriani. Non sarà come sulla battigia normanna: sicuramente è più appropriato scrivere di approdo, invece che di sbarco. Sanremo non già terra di conquista ma àncora di salvezza. La fettuccia d'arrivo di via Roma segnerà per tanti la fine di un incubo, per molti la fine di un calvario. Soltanto per uno, per il primo, per il vincitore, si tratterà di una giornata di gloria, d'una giornata epica. Sarà un giorno, se ci passate l'immagine dovutamente retorica, che vale una stagione. Per alcuni, forse, qualcosa di più. Il francese Privat nel 60, si garantì

segue

Milano-Sanremo

segue da pagina 105

l'ingaggio per l'anno successivo, sfilando proprio per primo in via Roma. Dopo, per tutto il resto della stagione, campò di rendita su quella preziosa e vitale vittoria.

INCERTEZZA. Mai come quest'anno il fascino della Sanremo è stato avvolto nell'alea d'una soluzione finale che, alla vigilia, non annovera favoriti d'obbligo. L'anno scorso si guardava — e non a torto — verso un Francesco Moser rigenerato dal doppio record dell'ora messicana; quest'anno il primo a mimetizzarsi nel folto del gruppo è stato proprio lui, il campione trentino. Ha rinunciato alla Tirreno-Adriatico adducendo sintomi febbrili: poi, invece, s'è scoperto che è stato un giorno a Roma per effettuare un servizio fotografico con Raffaella Carrà destinato alla copertina d'un famoso settimanale di spettacolo. Oltre a Moser, che è comunque uno da tener d'occhio anche ammesso (ma non concesso...) che abbia la febbre, il panorama italiano quest'anno offre soltanto una folta pattuglia di giovani ansiosi di mettersi in evidenza e poi i soliti nomi, quelli che, gira e rigira, conosciamo già: Argentin, Visentini, Saronni e Bontempi in caso di soluzione in volata.

RODAGGIO. Le due gare a tappe che precedono tradizionalmente la Milano-Sanremo non hanno offerto spunti di rilievo. Una volta, negli anni delle sette storiche vittorie di Eddy Merckx, era la Parigi-Nizza a fungere da rodaggio in vista dell'appuntamento rivierasco. Ora, invece, l'abilità di Franco Mealli ha dirottato sulla Tirreno-Adriatico gli interessi di tanti: a parte le formazioni italiane (c'erano tutte, tranne la Murella Rossin) hanno scelto le nostre strade Hinault e Lemond, gli svizzeri della Magniflex e gli americani della Seven-Eleven, quasi tutti gli spagnoli, il francese Bernaudeau, il campione del mondo Criquielion. Peter Post, il celebre sei-giornista, ha invece diviso il suo temibilissimo squadrone della Panasonic Raleigh mandando Phil Anderson, Oosterbosch, Walter e Willy Plackaert, Lammertink e Veldseholten a correre la Parigi-Nizza e portando con sé in Italia Vanderaerden, Lubberding, Lammerts e De Rooy. È certo, comunque, che sull'Aurelia le telecamere della RAI riprenderanno di sicuro le maglie multinazionali della Panasonic Raleigh, visto che i componenti più pericolosi di questa squadra olandese sono un australiano, Phil Anderson, 27 anni, sei vittorie l'anno scorso, e due belgi: Eric Vanderaerden, 23 anni, ed Eddy Planckaert, 27 anni, entrambi specialisti nelle conclusioni in volata. I due sono stati i belgi che l'anno scorso hanno vinto più di tutti: 24 vittorie Planckaert e 18 Vanderaerden.

SARONNI. Saronni s'è comportato, fin qui, bene a metà: una serie di prestazioni a volte positive a volte no, sia in Sicilia sia nella corsa dei due mari: evidentemente non ha nelle gambe la forza di reggere il ritmo d'una intensa giornata di gara; Argentin e Visentini sono andati, nella T-A, a caccia di abbuoni e la loro condotta di gara, più che rivolta a una soluzione di forza, è parsa una schermaglia tesa a ottenere il massimo risultato col minimo sforzo. Piuttosto, la Tirreno-Adriatico ha offerto indicazioni precise sugli stranieri: Bernard Hinault, dato per risorto, s'è ritirato nella tappa che portava la carovana dall'Aquila ad Amandola per una fastidiosa bronchite che l'aveva assalito un paio di giorni prima. La sua presenza alla Sanremo sarebbe pertanto da escludere. Gli spagnoli, come al solito, hanno sollevato tanto polverone poi, stringi stringi, se escludiamo la vittoria di tappa di Jesus Luis Navarro, non è che abbiamo fatto granché. Per loro, copione rispettato, quindi. Sono stati forse gli olandesi quelli che si sono comportati «meno peggio» di tutti lungo le tortuose e infide strade dell'Appennino centrale. Poi, sulla Sanremo, convergeranno anche coloro che hanno preferito le strade francesi: Sean Kelly, lo stesso Anderson, l'irlandese Srephen Roche, il francese Eric Caritoux, poco conosciuto qui da noi ma che in Francia gode di buona stima.

LA VITTORIA DI MOSER NEL 1984

L'ASSENTE. Al via, in ogni caso, ci sarà quasi tutto lo schieramento ciclistico mondiale: la media degli iscritti delle ultime edizioni della Milano-Sanremo oscilla tra le 260-270 unità. Dopo tanti anni, mancherà tra gli altri, un personaggio abbastanza conosciuto: Giancarlo Ferretti, ex direttore sportivo della Bianchi-Piaggio, uno dei pochi a pagare il dazio della fusione tra Bianchi e Sammontana. La nuova società ha puntato tutto su Moreno Argentin e quindi è stato inevitabile il sacrificio di Ferretti a vantaggio di Waldemaro Bortolozzi. Comunque sia, nonostante l'impietoso gioco delle parti, questa «classica» resta sempre un grande amore che si ricorda per sempre. Così è anche per Ferretti.

— Quante Sanremo alle spalle, Ferretti?

«Ventidue: dieci in bici, dodici in macchina».

—Quali strategie bisogna adottare in vista della gara?

«È impossibile attuare una strategia precisa. Certo, la Sanremo — come del resto tutte le altre corse — viene anche studiata a tavolino, però poi tutto è affidato alla condizione dei corridori della tua squadra. tra l'altro, alla Sanremo ci sono sempre più di 250 corridori al via e quindi è impossibile parlare coi corridori come invece si può fare in altre corse. Loro davanti, noi dietro con la speranza che vada a finire bene».

—Ma, in pratica, cos'è la Sanremo?

«Per tanti è un miraggio; per i campioni è una gara da non fallire; più spesso è un'autentica lotteria».

IN DEFINITIVA, Ferretti ci suggerisce un epilogo affascinante: una bella volata a ranghi compatti come da tempo, a Sanremo non accade. Il gruppo che piomba giù dal Poggio a tutta come un treno al massimo della velocità e allora, considerati i risultati di questo inizio di stagione, indovinare il nome del vincitore sarà davvero come indovinare un terno a lotto.

n.a.

La Panini trascinata da un ottimo Bertoli, col netto successo sulla Santal, si conferma protagonista assoluta mentre il CUS Torino, battendo la Mapier, riaggancia i bolognesi in seconda posizione. Sempre più viva la lotta per la salvezza

Colpi di coda

GRANDE TERREMOTO nella classifica della A1 maschile. Dalla testa ai piedi tutta la massima serie ha tremato. Soltanto la Panini Modena, l'attuale solitaria capoclassifica, ha imposto senza grossi problemi la sua legge su una Santal ridimensionata da alcuni infortuni che hanno bloccato parzialmente sia Lanfranco sia Wojtowicz. Con i due punti conquistati ai danni di una Mapier pasticciona e poco precisa in ricezione (forse anche distratta dall'impegno del giorno dopo nella fortunata trasmissione di Pippo Baudo «Domenica in»), il CUS Torino ha raggiunto in seconda posizione i bolognesi e si è portata a ben quattro lunghezze dai parmigiani. Loro più agguerriti avversari per la terza piazza. Quella utile con la seconda, tanto per intenderci, per evitare la probabile semifinale scomoda con i tanto temuti modenesi. Sempre più stabilmente primi. Colpi di coda anche in zona salvezza. Grazie al 3-0 con cui l'Americanino ha domato la furia, a dire il vero un bel po' scarsa, del Lozza Belluno il numero delle probabili protagoniste che sono implicate nel difficile compito di evitare la retrocessione è cresciuto. Fatta eccezione per la spacciata Virtus Sassuolo, l'altra scomoda poltrona è in lizza tra le due formazioni venete citate e il Chieti. Club che ha evitato solo per un vero miracolo e anche per demerito dei propri avversari il colpo mortale. In caso di sconfitta a Sassuolo, Dvorak e compagni avrebbero dovuto necessariamente abbandonare la speranza di evitare l'A2.Così, invece, virtualmentre sono ancora in gara anche se il loro calendario futuro non dà loro molte chances. Oltre all'Americanino visti i prossimi impegni, è il Lozza ad avere più possibilità in questa lotta a tre. Il nome della formazione che accompagnerà lo «svenduto» club di Bertoni nella serie cadetta uscirà — comunque — dall'urna dell'A1 soltanto all'ultimo momento, all'ultima giornata. Fino a quel lontano-vicino traguardo — fra tre settimane — tutte le speranze saranno legittime.

PARMA. Meno prodiga di regali, più incisiva in attacco e più precisa a muro della Santal, la Panini ha legittimato il suo attuale momento di grazia e la sua posizione di classifica. La partita che ha opposto queste due blasonate compagini ha vissuto soltatno raramente di attimi di alto agonismo. La caviglia sinistra di Gianni Lanfranco non ancora al meglio dopo l'infortunio di Falconara e la distorsione in partita dell'alluce del piede sinistro di Wojtowicz hanno spianato la strada agli uomini di Andrea Nannini. Quasi mai i gialloblù hanno dovuto correre dei seri pericoli. Molto contestati i due arbitri. Al termine della gara alcuni facinorosi, per fortuna pochi e isolati, hanno inveito contro i due direttori di gara che a fatica sono riusciti a raggiungere gli spogliatoi. **«Non penso sia giusto recriminare sui nostri due incidenti** — a parlare è il santallino Piero Rebaudengo — **in quanto la superiorità della Panini è stata evidente. Rispetto a dicembre sono cresciuti moltissimo. Sono davvero una grande squadra. I malanni di alcuni miei compagni hanno ridotto la nostra panchina. E questo fatto ci ha un po' indebolito».** Per nulla rassegnato Gianni Lanfranco: **«Potrà sembrare assurdo ma dopo questa sconfitta vorrei proprio rincontrare la Panini in semifinale. Sono più che mai convinto che solo noi e non gli altri saremo arbitri del nostro destino. Le nostre potenzialità non sono alla portata di nessuno. Salute permettendo».** Contento ma non per questo fuori dalla realtà l'allenatore ospite Andrea Nannini: **«Abbiamo superato un'altra verifica. Nient'altro. Devo dire che la mia squadra sta crescendo. Ogni giorno di più divento sempre più ottimista. Senza sottovalutare i nostri impegni intermedi fino alla partita con il CUS Torino, nell'ultima giornata, potremo stare tranquillamente a vedere cosa sapranno fare i nostri concorrenti».** Di nuovo contro ma questa volta per raccogliere fondi da destinare al recupero dei drogati la Santal e la Panini si rincontreranno mercoledì sera a Modena.

FULGOR. Dopo mesi di lotte a suon di carte ballate la Fulgor S. Miniato ha ottenuto dalla Federazione la condanna della Bistefani. La società astigiana dovrà 2,5 milioni al team toscano per non averlo avvertito in tempo. La cifra servirà quale rimborso del mancato incasso.

Pier Paolo Cioni

segue

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 18. GIORNATA

Lozza Belluno-Mapier Bologna 1-3
(8-15 6-15 15-9 2-15)

CUS Torino-Americanino Padova 3-1
(16-14 15-7 10-15 15-3)

Panini Modena-Bistefani Asti 3-2
(14-16 9-15 15-12 15-7 15-3)

Chieti-Codyeco Lupi S. Croce 3-0
(15-12 15-13 15-9)

Kutiba Isea Falconara-Santal Parma 1-3
(5-15 15-5 6-15 14-16)

Ener-mix Milano-Virtus Sassuolo 3-0
(15-7 15-13 15-11)

RISULTATI DELLA 19. GIORNATA

Santal Parma-Panini Modena 1-3
(14-16 15-7 7-15 6-15)

CUS Torino-Mapier Bologna 3-1
(15-10 15-10 9-15 15-10)

Virtus Sassuolo-Chieti 2-3
(15-11 15-6 10-15 8-15 7-15)

Bistefani Asti-Ener-mix Milano 1-3
(11-15 15-8 8-15 3-15)

Americanino Padova-Lozza Belluno 3-0
(15-7 15-8 15-9)

Codyeco S. Croce-Kutiba Isea Falconara 2-3
(9-15 9-15 15-10 15-6 13-15)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Panini Modena	**34**	19	17	2	53	18	1000	684
Mapier Bologna	**30**	19	15	4	49	21	828	746
CUS Torino	**30**	19	15	4	49	23	932	758
Santal Parma	**26**	19	13	6	47	28	1012	845
Ener-mix Milano	**26**	19	13	6	44	32	953	891
Kutiba Isea	**24**	19	12	7	42	33	958	916
Codyeco S. Croce	**16**	19	8	11	35	38	875	901
Bistefani Asti	**14**	19	7	12	30	42	835	919
Americanino	**10**	19	5	14	30	44	834	933
Chieti	**10**	19	5	14	23	48	800	893
Lozza Belluno	**8**	19	4	15	24	45	752	726
Virtus Sassuolo	**0**	19	0	19	4	57	543	904

PROSSIMO TURNO (9. giornata di ritorno, sabato 16 marzo, ore 17,30): **Lozza Belluno-Santal Parma** (Fini-Zucchi); **Chieti-CUS Torino** (Bittarelli-Faustini); **Mapier Bologna-Bistefani Asti** (Troia-Signudi); **Ener-mix Milano-Americanino Padova** (Lotti-Trapanese); **Panini Modena-Codyeco S. Croce** (Casadio-Caorlin); Kutiba Isea Falconara-Virtus Sassuolo (Favero-Gregorelli).

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 19. GIORNATA

GIRONE A

Valeo Mondovi-Sistemi Steton Carpi 0-3
(18-20 12-15 10-15)

APM Termocucine Arezzo-Di. Po. Vimercate 0-3
(10-15 12-15 5-15)

Thermomec Padova-Serenissima Venezia 3-0
(15-10 15-6 15-9)

Udine-Burro Virgilio Mantova 3-0
(15-4 15-11 15-6)

Arrital Cucine Treviso-Cassa di Risparmio 3-2
(12-15 15-13 15-7 6-15 16-14)

Tre Valli Jesi-Mobili Dondi Ferrara 3-2
(15-9 15-12 9-15 14-16 15-8)

Recupero della 17. giornata:

Thermomec Padova-Sistemi Steton Carpi 0-3
(9-15 13-15 11-15)

Udine-Di.Po. Vimercate 3-1
(15-5 15-3 14-16 15-9)

Valeo Mondovi-Burro Virgilio Mantova 3-2
(15-9 5-15 9-15 15-12 15-9)

Tre Valli Jesi-Cassa di Risparmio 3-1
(15-12 15-9 12-15 15-7)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Di. Po. Vimercate	**30**	19	15	4	49	16	887	686
C.R. Ravenna	**26**	19	13	6	44	27	940	785
Mobili Dondi	**26**	19	13	6	48	35	1056	1080
Tre Valli Jesi	**24**	19	12	7	46	27	961	847
Sistemi Steton	**22**	19	11	8	43	33	990	937
Arrital Cucine	**22**	19	11	8	42	33	948	892
Valeo Mondovi	**18**	19	9	10	33	43	917	966
Udine	**16**	19	8	11	31	39	843	844
Thermomec	**16**	19	8	11	29	41	806	893
Burro Virgilio	**14**	19	7	12	33	44	906	960
Serenissima	**8**	19	4	15	18	47	688	909
APM Termocucine	**6**	19	3	16	21	52	655	798

PROSSIMO TURNO (9. giornata di ritorno, sabato 16 marzo, ore 17,30): **Cassa di Risparmio Ravenna-VBC Valeo Mondovi; Serenissima Venezia-APM Termocucine Arezzo; Di. Po. Vimercate-Tre Valli Jesi; Burro Virgilio Mantova-Thermomec Padova; Sistemi Steton Carpi-Udine; Mobili Dondi Ferrara-Arrital Cucine Fontanafredda Treviso.**

GIRONE B

Victor Village Ugento-Campobello 3-0
(15-8 15-2 15-6)

Sabaudia-Allegrino Spal Lanciano 3-2
(15-11 5-15 7-15 15-5 16-14)

Impavida Ortona-Vianello Pescara 2-3
(15-11 11-15 15-7 3-15 14-16)

VVFF Tomei Livorno-Jonicagrumi Cutrona 0-3
((7-15 10-15 6-15)

Catania-Cucine Gandi Firenze 3-2
(15-8 14-16 12-15 15-12 15-12)

ZIP Jeans S. Giuseppe V.-Irpinia Avellino 3-2
(5-15 5-15 15-5 15-5 15-7)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.V	S.P	P.F	P.P
Victor Village	**38**	19	19	0	57	9	948	551
Jonicagrumi	**32**	19	16	3	51	18	941	676
ZIP Jeans	**32**	19	16	3	50	21	967	729
Vianello Pescara	**24**	19	12	7	42	33	925	868
Campobello	**16**	19	8	11	33	36	835	858
Impavida Ortona	**16**	19	8	11	36	40	925	930
Sabaudia	**16**	19	8	11	35	42	839	970
Catania	**16**	19	8	11	31	40	836	868
Irpina Avellino	**14**	19	7	12	30	39	786	868
Allegrino Lanciano	**12**	19	6	13	26	44	761	888
Cucine Gandi	**10**	19	5	14	23	47	758	937
Tomei Livorno	**2**	19	1	18	10	55	591	940

PROSSIMO TURNO (9. giornata di ritorno, sabato 16 marzo, ore 17,30): **Cucine Gandi Firenze-Victor Village Ugento; Vianello Pescara-Sabaudia; Allegrino Spal Lanciano-ZIP Jeans S. Giuseppe Vesuviano; Jonicagrumi Cutrona Reggio Calabria-Impavida Ortona; Campobello-Vigili del Fuoco Tomei Livorno; Irpinia Avellino-Catania.**

A1 FEMMINILE. Mentre il massimo campionato maschile sta giocando ancora la prima fase all'italiana, l'A1 Femminile è già entrata nel vivo dell sua stagione agonistica e vive il momento più entusiasmante della stagione: i play-off scudetto. Infatti, la Lynx Parma e il CIV Modena — rispettivamente settima e ottava classificata nella prima parte del torneo — hanno dovuto cimentarsi nel turno preliminare degli spareggi tricolori incontrando la Select S. Giuseppe Vesuviano e la Smalticeram. Le due neo-promosse dall'A2. I due incontri hanno confermato la differenza di valori ancora esistenti tra le due categorie. Sia le parmigiane sia le modenesi hano agevolmente vinto per 3-0. A loro favore anche un certo nervosismo del «battesimo del fuoco» da parte delle neo-formazioni dell'A1 85-86. Al riguardo il tecnico campano del Select, Antonio Miranda: **«I festeggiamenti e la prima partita con una società della massima divisione ci hanno bloccato, condizionando soprattutto psicologicamente i nostri abituali schemi e di conseguenza anche la nostra mentalità che ha sofferto di una specie di complesso d'inferiorità. Non ci siamo espressi come potevamo. A S. Giuseppe sapremo senz'altro far faticare di più la Linx. Del resto di fronte al nostro pubblico non possiamo deludere».**

REGGIO EMILIA. Approfittando della pausa delle grandi non impegnate in questa prima tappa dei play-off, la Nelsen e tutte le maggiori amministrazioni locali hanno organizzato per giovedì un quadrangolare ove si fronteggeranno la Teodora, le All Star USA, quelle bulgara e il team locale biancoblù. In questa occasione verrà sperimentato il tie-break nell'eventuale set di spareggio. Le gare saranno in programma dalle 15,00 e proseguiranno in serata dalle 20.30.

p. p. c.

A1 MASCHILE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO
19. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Nannini (Panini Modena)	131,50	19	6,92
Zanetti (Mapier Bologna)	130,50	19	6,82
Cuco (Ener-mix Milano)	129,50	19	6,82
Paolini (Kutiba Isea)	129,00	19	6,79
Prandi (CUS Torino)	128,50	19	6,76
Piazza (Santal Parma)	126,00	19	6,63
Nassi (Codyeco S. Croce)	124,50	19	6,55
Tyborowski (Bistefani Asti)	122,00	19	6,42
Vacondio (Lozza Belluno)	112,00	18	6,22
A. Guidetti (Americanino)	68,50	11	6,14
Bertoni (Virtus Sassuolo)	115,00	19	6,05
ARBITRI			
Suprani (Ravenna)	41,00	6	6,83
Gelli (Ancona)	34,00	5	6,80
Massaro (L'Aquila)	34,00	5	6,80
Bruselli (Pisa)	27,00	4	6,75
Fini (Lugo)	33,50	5	6,70
Gaspari (Ancona)	33,50	5	6,70
Picchi (Firenze)	33,50	5	6,70
Catanzaro (Cinisi)	26,50	4	6,63
Signudi (Napoli)	26,50	4	6,63
Sapienza (Catania)	26,50	4	6,63
Bittarelli (S. Marco)	33,00	5	6,60
Ciaramella (Aversa)	33,00	5	6,60
Grillo (Caneva)	33,00	5	6,60
Zanotti (Pordenone)	33,00	5	6,60

A1 MASCHILE/TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE
18. GIORNATA

Lozza Belluno-Mapier Bologna - De Rocco-Uriarte
CUS Torino-Americanino - Hovland-Gustafsson
Panini Modena-Bistefani - Dall'Olio-A. Lucchetta
Chieti-Codyeco S. Croce - Dvorak-Zecchi
Kutiba Isea-Santal Parma - Rebaudengo-Wojtowicz
Ener-Mix Milano-Virtus Sassuolo - Cabassi-Barigazzi

19. GIORNATA

Santal Parma-Panini Modena - Bertoli-Vecchi
CUS Torino-Mapier Bologna - Gustafsson-Salomone
Virtus Sassuolo-Chieti - Campani-Zecchi
Bistefani-Ener-Mix Milano - Galli-Leppanen
Americanino-Lozza Belluno - Dal Fovo-Favaron
Codyeco S. Croce-Kutiba Isea - Nassi-Badiali

CLASSIFICA. **Bertoli punti 12; Wojtowicz e Gustafsson 11; De Rocco 10; Venturi, Vullo e Dvorak 8; Quiroga, Nassi e Tasewski 7; Sude, Angelov, Dall'Olio e Leppanen 6; Squeo e Zecchi 5; Da Rold, Lombardi, Milocco, Jones, Rebaudengo e Salomone 4; Anastasi, Hoag, Della Volpe, Parkkaly, Duse, Lazzeroni, Blanchard, Bonola, Hovland e Cabassi 3; P.P. Lucchetta, Dametto, Errichiello, Ninfa, Carretti, Negri, Jones, Innocenti, Uriarte, A. Lucchetta, Galli, Dal Fovo, Favaron e Badiali 2; Zanzani, Vigna, Diz, Matassoli, Zini, Fanton, Calegari, Berengan, Babini, Esposito, Travaglini, Lanfranco, Di Bernardo, De Luigi, Puntoni, Giovannini, Bastianelli, Muredda, Martino, Belletti, Barigazzi, Vecchi e Campani 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE/TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE
ANDATA

Lynx Parma-Select S. Giuseppe - Quintavalla-Coghi
CIV Modena-Smalticeram - Turetta-De Biase

CLASSIFICA. **Gheorghieva, Roqué e Turetta punti 10; Bernardi, Vollertsen, Keough e Weishoff 9; Szalay e Byun 8; Bigiarini, Chudy, Vichi, Filippini e Guiducci 7; Viapiano, Paoloni, Giuliani e Beaupray 6; Prati, Bossi, Bardelli, Sotjanova, Bedeschi, Benelli, Bellon e Hristolova 5; Tait, Pimental, Aum, Zuecco, Pagliari, Flamigni, Chielsom, Micucci, Zambelli, De Biase e Coghi 4; Zrilic, Cioppi, Todesco, e Markovic 3; Moon, Dallari, Pappalettera, Cerri, Koseva e Menozzi 2; Campioli, Pasi, Martini, Valsesia, Arfelli, Campbell, Fabiani, Bonfantini, De Lorenzi, Sassi, Perini, Cavallaro, Stumner, Ferrarini, Rabbuffetti, Sauvigny e Quintavalla 1.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 FEMMINILE
PLAY-OFF SCUDETTO

RISULTATI DEL TURNO PRELIMINARE
Andata 9-3-85

Lynx Parma-Select S. Giuseppe Vesuviano (15-4 15-2 15-7)	**3-0**
CIV Modena-Smalticeram Reggio Emilia (15-5 15-4 15-8)	**3-0**

PROSSIMO TURNO (2. giornata dei play-off scudetto, turno preliminare). **Ritorno** (martedì 12 marzo, ore 21,00): **Select S. Giuseppe Vesuviano-Lynx Parma; Smalticeram Reggio Emilia-CIV Modena.** Gli eventuali spareggi a Parma e a Modena sabato 16 marzo alle ore 17,30.

IL CAMMINO VERSO LO SCUDETTO

TURNO PRELIMINARE	QUARTI DI FINALE	SEMIFINALI	FINALI
	1° A1 Teodora Ravenna		
8° A1 CIV Modena 3-0			
1° A2/A Smalticeram			
	4° A1 Zalf Cucine		
	5° A1 Grati Ancona		
			CAMP. D'ITALIA
	2° A1 Nelsen		
7° A1 Lynx Parma 3-0			
1° A2/B Select			
	3° A1 Victor Village		
	6° A1 VBC Cassano		

LE DATE degli incontri di play-off scudetto. **Turno preliminare:** andata il 9 marzo; ritorno il 12 marzo ed eventuale spareggio il 16 marzo. **Quarti di finale:** andata il 19 marzo; ritorno il 23 marzo ed eventuale spareggio il 26 marzo. **Semifinali:** andata il 30 marzo; ritorno il 2 aprile ed eventuale spareggio il 6 aprile. **Finali:** andata il 9 aprile; ritorno il 13 aprile ed eventuale spareggio il 17 aprile. Gli orari d'inizio delle partite rimangono quelli della prima fase all'italiana: le 17,30 al sabato e le 21,00 al martedì.

A2 FEMMINILE
SPAREGGIO
RISULTATO DELLA 1. GIORNATA
Andata 9-3-85

GSO S. Lazzaro-Roma (15-4 15-12 6-15 15-3)	**3-1**

PROSSIMO TURNO (2. giornata dello spareggio tra le due seconde dell'A2, sabato 16 marzo, ore 17,30): **Roma-GSO S. Lazzaro di Savena.** L'eventuale spareggio verrà giocato martedì 19 marzo alle ore 21,00 in casa della formazione che avrà ottenuto il miglior quoziente set o punti.

BERNARDI-TEODORA (fotoBorsari)

SZALAY-TEODORA (fotoBorsari)

BENELLI-TEODORA (fotoBorsari)

ZUECCO-ZALF CUCINE (fotoBorsari)

VOLLEY / Le pagelle del «Guerino»

A1 MASCHILE/18. GIORNATA

Chieti	3	Codyeco S. Croce	0
Diz	7	Jones	7
Dvorak	8	Nassi	6,5
Zecchi	7,5	Hoag	7,5
Esposito	7	Innocenti	6
Cassagna	7	Berti	6
Gobbi	7	Nieri	6
Liberatore	7	Della Volpe	6,5
Travaglini	n.g.	Toniazzi	6
D'Alessio	n.g.	Ninci	n.g.
T. Agricola	n.e.	Buggiani	n.e.
Ceccomori	n.e.		
Sforza	n.e.		
All.: N. Agricola	7	All.: Nassi	6,5

Arbitri: Suprani (Ravenna) 7, Massaro (L'Aquila) 7
Durata dei set: 36', 37' e 38' **per un totale di** 111'
Battute sbagliate: Chieti 10, Codyeco S. Croce 12
1. set: 4-1 6-7 10-7 11-9 11-11 13-11 13-12 **15-12**
2. set: 1-4 5-4 7-7 11-7 12-8 12-12 13-12 13-13 **15-13**
3. set: 2-0 8-5 12-5 14-6 **15-9**

CUS Torino	3	Americanino	1
Vullo	6,5	Faverio	5,5
Hovland	7	Tasewski	7
Gardini	6,5	Paccagnella	6
Salomone	6	Favaron	6,5
Gustafsson	7	Dal Fovo	6,5
De Luigi	6,5	Muredda	6
Valsania	6,5	Zanolli	5,5
Bonaspetti	n.g.	Berengan	n.g.
Ariagno	n.g.	Calegari	n.g.
Perotti	n.g.	Duwelius	n.g.
Oria	n.g.	Bernardi	n.e.
		Favero	n.e.
All.: Prandi	7	All.: A. Guidetti	6,5

Arbitri: Grillo (Caneva) 7, Zanotti (Pordenone) 7
Durata dei set: 22', 26', 22' e 18' **per un totale di** 88'
Battute sbagliate: CUS Torino 9, Americanino 7
1. set: 7-0 7-3 10-3 10-5 11-5 11-8 13-10 13-14 **16-14**
2. set: 1-4 3-4 3-5 7-5 7-6 10-6 10-7 **15-7**
3. set: 0-2 1-3 2-4 6-4 6-10 9-10 9-11 10-11 **10-15**
4. set: 1-2 6-2 6-3 7-3 **15-3**

Ener-mix Milano	3	Virtus Sassuolo	0
Lazzeroni	6,5	Stevenson	6,5
Cabassi	7	Campani	5
Savio	6	Martinelli	6
Duse	6	Saetti-Baraldi	5,5
Galli	6	Zini	5
Leppanen	6	Zironi	5
Barigazzi	6,5	Fantoni	n.g.
Rimoldi	6	Violi	n.e.
Bonacchi	n.g.		
Cimaz	n.g.		
Giovannelli	n.e.		
All.: Cuco	6,5	All.: Bertoni	6

Arbitri: Ciaramella (Aversa) 6, Sciré (Roma) 6
Durata dei set: 21', 28' e 26' **per un totale di** 75'
Battute sbagliate: Ener-mix Milano 4, Virtus Sassuolo 4
1. set: 2-0 2-2 4-3 7-3 7-4 10-4 10-6 13-6 14-6 **15-7**
2. set: 0-5 4-5 4-6 10-6 10-10 11-10 11-11 12-11 12-12 13-12 13-13 **15-13**
3. set: 1-0 1-1 4-1 4-2 6-2 6-5 8-5 8-7 10-7 10-8 12-8 12-10 14-10 **15-11**

Lozza Belluno	1	Mapier Bolonga	3
De Barba	6	Fanton	6
Da Rold	5,5	Squeo	6,2
Uriarte	7	Venturi	6,5
Bassanello	5,5	Giovannini	6,5
Ninfa	4,5	Carretti	7
Parkkaly	5	De Rocco	8
Puntoni	6	Badini	6
Ruffinatti	n.g.	Visini	6,5
Bortot	n.e.	Minelli	n.g.
Bristot	n.e.	Scarioli	n.e.
De Kunovich	n.e.		
Frasson	n.e.		
All.: Vacondio	6	All.: Zanetti	7

Arbitri: Menghini (Foligno) 5 Ghiorzi (Buttigliera Alta) 5
Durata dei set: 17', 26', 25', e 17' **per un totale di** 85'
Battute sbagliate: Lozza Belluno 8, Mapier Bologna 10
1. set: 1-2 1-6 3-6 3-10 8-10 **8-15**
2. set: 1-4 2-5 3-10 **6-15**
3. set: 2-1 6-1 7-2 11-2 13-3 13-7 14-7 **15-9**
4. set: 1-3 1-5 2-5 **2-15**

Kutiba Isea	1	Santal Parma	3
Lombardi	5,5	Errichiello	6,5
Sude	6,5	Lanfranco	6,5
Anastasi	6,5	Negri	6,5
Tomas	6	Rebaudengo	7
Badiali	5,5	P.P. Lucchetta	6
Montanari	5,5	Wojtowicz	7
Matassoli	5,5	Recine	6
Zanzani	6	Vecchi	6
Bastianelli	n.g.	Belletti	n.g.
All.: Paolini	6	All.: Piazza	6,5

Arbitri: Faustini (Spoleto) 4,5, Bittarelli (S. Marco) 6
Durata dei set: 21', 22', 23', e 42' **per un totale di** 108'
Battute sbagliate: Kutiba Isea 9, Santal Parma 10
1. set: 0-1 1-3 2-3 2-6 3-6 3-8 4-9 4-12 5-13 **5-15**
2. set: 0-1 1-1 8-1 8-3 10-4 12-4 12-5 **15-5**
3. set: 0-6 1-6 2-7 4-7 4-8 6-8 6-9 **6-15**
4. set: 0-5 1-7 5-7 5-8 6-8 7-9 7-13 14-13 **14-16**

Panini Modena	3	Bistefani Asti	2
Dall'Olio	8	Vigna	6,5
Quiroga	7	Blanchard	7,5
A. Lucchetta	8	Martino	7
Cantagalli	6,5	Vignetta	7
Bertoli	7	Bonola	6
Dametto	6,5	Peru	7
Di Bernardo	7	Colombo	n.e.
Sacchetti	6,5	Magnetto	n.e.
Goldoni	n.g.	Angelov	n.e.
A. Ghiretti	n.e.		
All.: Nannini	7	All.: Tyborowski	6,5

Arbitri: Trapanese (Battipaglia) 5, Lotti (Napoli) 5
Durata dei set: 27', 28', 26', 18' e 17' **per un totale di** 116'
Battute sbagliate: Panini Modena 12, Bistefani Asti 12
1. set: 1-4 4-5 5-7 7-7 7-11 8-12 9-12 9-14 14-14 **14-16**
2. set: 3-1 3-5 6-5 6-7 8-7 8-9 9-9 **9-15**
3. set: 3-0 3-3 5-3 5-6 8-6 8-7 9-8 12-8 12-10 13-10 13-11 14-11 **15-12**
4. set: 0-1 7-1 7-2 8-2 8-5 10-5 10-6 13-6 13-7 **15-7**
5. set: 2-0 2-1 8-1 13-1 13-3 **15-3**

A1 MASCHILE/19. GIORNATA

Americanino	3	Lozza Belluno	0
Paccagnella	7	Bassanello	5
Favaron	7,5	Da Rold	5,5
Faverio	7	De Barba	5,5
Tasewski	7,5	Ninfa	5,5
Muredda	7	Parkkaly	6
Dal Fovo	7,5	Uriarte	5
Duwelius	n.e.	Puntoni	5,5
Favaro	n.e.	Ruffinatti	5
Zanolli	n.e.	Frasson	n.g.
Bernardi	n.e.	Bortot	n.e.
Berengan	n.e.	De Kunovich	n.e.
Calegari	n.e.	Bristot	n.e.
All.: A. Guidetti	7	All.: Vacondio	5,5

Arbitri: Cecere (Bari) 6,5, Paradiso (Bari) 6,5
Durata dei set: 19', 24' e 21' **per un totale di** 64'
Battute sbagliate: Americanino 3, Lozza Belluno 9
1. set: 0-2 4-2 5-3 5-4 6-4 7-5 10-5 10-6 11-6 11-7 **15-7**
2. set: 6-0 7-1 7-5 8-6 9-8 **15-8**
3. set: 0-2 1-3 3-3 7-3 7-5 12-5 12-9 **15-9**

Bistefani Asti	1	Ener-mix Milano	3
Martino	6,5	Lazzeroni	6,5
Blanchard	6	Barigazzi	6,5
Vignetta	6	Gabassi	6,5
Bonola	6,5	Duse	6,5
Peru	6,5	Galli	7,5
Angelov	6,5	Leppanen	7,5
Vigna	n.g.	Milocco	6
Colombo	n.e.	Bucca	n.g.
Magnetto	n.e.	Giovannelli	n.g.
		Bonacchi	n.e.
		Cimaz	n.e.
		Rimoldi	n.e.
All.: Tyborowski	6,5	All.: Cuco	7

Arbitri: Sechi (Trieste) 7, Ghiorzi (Buttigliera Alta) 7
Durata dei set: 26', 22', 18' e 16' **per un totale di 82'**
Battute sbagliate: Bistefani Asti 7, Ener-mix Milano 7
1. set: 0-2 1-2 1-4 3-4 3-5 3-6 7-6 7-7 8-7 8-10 10-10 10-11 11-11 **11-15**
2. set: 0-2 2-2 5-2 5-4 12-4 12-5 14-5 **15-8**
3. set: 0-4 4-4 4-8 6-8 6-10 7-10 7-14 **8-15**
4. set: 0-5 1-5 1-7 2-7 2-9 3-9 **3-15**

Codyeco S. Croce	2	Kutiba Isea	3
Jones	7	Lombardi	7
Nassi	7,5	Zanzani	7
Nieri	7	Montanari	7
Ninci	6,5	Anastasi	7,5
Innocenti	6,5	Badiali	7,5
Hoag	7	Sude	7
Berti	7	Matassoli	6,5
Della Volpe	6,5	Bastianelli	6,5
Toniazzi	6,5	Tomas	n.e.
Buggiani	n.e.		
All.: Nassi	6,5	All.: Paolini	7

Arbitri: Visconti (S. Agatali Battiati) 7, La Manna (PA) 7
Durata dei set: 22', 22', 28', 22' e 31' **per un totale di 125'**
Battute sbagliate: Codyeco S. Croce 11, Kutiba Isea 18
1. set: 0-4 4-1 1-8 6-8 6-11 8-11 8-14 **9-15**
2. set: 1-0 1-5 2-5 2-8 6-8 6-14 **9-15**
3. set: 2-0 2-2 3-2 3-3 4-3 4-4 4-6 6-6 7-7 10-7 10-8 12-8 12-9 13-9 13-10 **15-10**
4. set: 0-2 2-2 2-4 3-4 3-5 5-5 7-5 7-6 **15-6**
5. set: 0-1 1-1 1-3 5-3 5-4 6-5 8-5 8-6 9-6 9-8 10-9 11-9 11-12 12-12 12-13 13-13 **13-15**

CUS Torino	3	Mapier Bologna	1
Vullo	7	Carretti	6,5
De Luigi	7	Venturi	6
Gustafsson	8	Fanton	6
Salomone	7,5	Squeo	6
Gardini	7	Babini	5
Hovland	7	De Rocco	5
Perotti	n.g.	Giovannini	5
Oria	n.e.	Scarioli	n.g.
Valsania	n.e.	Visini	n.g.
Ariagno	n.e.	Minelli	n.g.
Bonaspetti	n.e.		
All.: Prandi	7	All.: Zanetti	6,5

Arbitri: Commari (Castelpiano) 5, Boaselli (Grosseto) 5
Durata dei set: 20', 30', 24' e 24' **per un totale di 98'**
Battute sbagliate: CUS Torino 9, Mapier Bologna 5
1. set: 0-2 4-2 5-5 10-6 11-10 **15-10**
2. set: 4-0 4-4 5-9 11-9 11-10 **15-10**
3. set: 4-0 5-5 8-5 9-9 **9-15**
4. set: 5-5 10-6 12-8 13-9 13-10 **15-10**

Santal Parma	1	Panini Modena	3
Rebaudengo	7	Dall'Olio	7,5
Errichiello	7	Quiroga	6,5
Wojtowicz	6,5	A. Lucchetta	7
Negri	6	Di Bernardo	6,5
P.P. Lucchetta	6	Bertoli	8
Vecchi	8	Dametto	7
Recine	6	Goldoni	7
Lanfranco	6	Cantagalli	7
Vagli	n.g.	Sacchetti	6,5
Belletti	n.g.	A. Ghiretti	n.e.
M. Ghiretti	n.e.	Morandi	n.e.
		Ugolotti	n.e.
All.: Piazza	6,5	All.: Nannini	7

Arbitri: Cardillo (Catania) 5, Cammera (R. Calabria) 5
Durata dei set: 33', 24', 21' e 17' **per un totale di 95'**
Battute sbagliate: Santal Parma 14, Panini Modena 15
1. set: 1-0 1-4 4-4 4-6 8-6 8-9 13-9 13-10 14-10 **14-16**
2. set: 5-0 5-1 6-1 6-2 8-2 8-3 9-3 9-4 12-4 12-6 13-6 13-7 **15-7**
3. set: 1-0 1-7 5-7 5-9 6-9 6-12 7-12 **7-15**
4. set: 0-1 1-1 1-3 2-3 2-8 6-8 **6-15**

Virtus Sassuolo	2	Chieti	3
Stevenson	6,5	Dvorak	6,5
Zironi	6	Gobbi	5
Campani	7,5	Castagna	5,5
Saetti-Baraldi	6,5	Esposito	6
Martinelli	6	Zecchi	7
Zini	6,5	Diaz	7
Violi	n.g.	D'Alessio	n.g.
Fantoni	n.g.	Liberatore	n.g.
Quadrivi	n.g.	Travaglini	n.g.
		Sforza	n.g.
		T. Agricola	n.e.
All.: Bertoni	6,5	All.: N. Agricola	6,5

Arbitri: Caorlin (Forlì) 7, Casadio (Ravenna) 7
Durata dei set: 22', 18', 20', 18' e 25' **per un totale di 103'**
Battute sbagliate: Virtus Sassuolo 8, Chieti 12
1. set: 0-2 1-4 4-4 6-6 6-9 9-9 10-10 12-10 13-11 **15-11**
2. set: 0-3 5-3 6-4 7-5 8-6 11-6 **15-6**
3. set: 0-1 1-4 4-4 6-5 7-6 8-7 8-8 8-10 9-10 10-12 **10-15**
4. set: 1-0 2-2 5-2 5-4 7-4 7-7 8-8 8-10 **8-15**
5. set: 1-0 1-3 2-7 3-7 3-8 5-8 5-10 6-12 7-13 **7-15**

ULTIMA PAGINA

di **Italo Cucci**

UN PROBLEMA, NEL CALCIO, CHE VIENE IGNORATO

Chi cerca, droga

FORSE ha ragione Califano quando, per negare il ruolo di spacciatore di droga attribuitogli dai camorristi pentiti, si difende ammettendo che la droga lui la consuma e basta. E lo dice come se sniffare cocaina fosse la stessa cosa che masticare tabacco. In fondo, è stare ai tempi. Muta la morale collettiva, si evolve (?) il comune senso del pudore, drogarsi è praticamente **normale**. La cocaina, poi, come disse anche il famoso settimanale impegnato, non fa male. La tentazione di fare i moralisti è forte, ma va respinta. E tuttavia va respinta anche la droga, se non altro perché drogarsi è non solo un attentato alla salute, ma soprattutto un affronto all'intelligenza. Né vale il concetto che viviamo in un mondo popolato di cretini. Ne abbiamo tratto vantaggi, per caso, dalla diffusione della demenza? O non siamo per caso tutti convinti che il mondo stia andando a rotoli proprio perché è in mano ai dementi? E non temiamo forse il dramma finale, la guerra atomica, perché pensiamo che un giorno nella stanza dei bottoni entrerà (deemocraticamente, a furor di popolo, di un popolo ovviamente demente) un imbecille in grado di spingere il fatale bottone della guerra totale? È facile predicare, più difficile riuscire ad evitare l'impatto con la droga. La prima regola credo sia peraltro molto semplice: avere rispetto di se stessi. Il resto è letteratura.

AFFRONTO il problema della droga — quella «vera», non quella «sportiva» — perché so che è ormai entrata nei consumi voluttuari di molti calciatori. In certe città di provincia se ne parla sottovoce, nelle metropoli è uno dei primi argomenti che mi sento sottoporre nei salotti. Ovviamente, i giornali specializzati non ne parlano: fa magari sensazione l'imprevista e un po' fasulla **liaison** Maradona-Heather Parisi, in omaggio all'antica pruderie erotica; ma se un pedatore sniffa è meglio non dirlo, e neanche fare accenno al problema, che invece esiste, e non da oggi, ed è assai sentito a livello di società, di dirigenti, di allenatori che non sanno come recuperare certi giocatori o rilanciarne altri o giovarsi al meglio di altri ancora. Leggiamo «Tizio ha un male oscuro» e corriamo con la fantasia all'antico repertorio della traumatologia, delle pubalgie più o meno «proibite», dei sollazzi carnali malvisti da un ambiente che mette ancora all'indice la donna ma non ha scoperto la droga. Rido di una battuta di Stefano Benni in risposta a un questionario «intellettuale»: Qual è la sua eroina preferita? «La cocaina».

MILANO ha alcuni casi da prima pagina, Roma anche: nel diagnosticare certe crisi un pizzico di «bianca» mettetecelo pure. Ma la provincia — dicevo — non sta meglio. A Bologna, ad esempio, la società è costretta ad emettere un comunicato apparentemente ridicolo per richiamare i giocatori (si generalizza per colpire pochi interessati) a comportamenti morali e responsabili; qualcuno sghignazza: «Sembrano tornati i tempi di Oronzo Pugliese che telefonava a Pace nelle ore notturne per sincerarsi che non fosse al night o intento a sovraffaticamento erotico. Che ridicolaggine!». Ma questa società, che da anni ha a che fare con giocatori intenti a giochi proibiti (vedi il calcioscommesse, divenuto a Bologna più che un peccato occasionale un'attività permanente, almeno fino a un paio d'anni fa) ora vede mutare la qualità del problema: pare che ci sia qualcuno che si droga e che non s'accontenta di distruggere se stesso, ma fa proseliti, e gli effetti di questo scollamento si fan sentire.

HO LETTO, in questi giorni, la fiera rampogna di Gian Paolo Cresci, un operoso cattolico di Palazzo, nei confronti di Bruno Conti, reo di avere pubblicizzato la bestemmia prima sul campo di Verona eppoi sui giornali dicendo che «se si dovessero espellere tutti i calciatori che bestemmiano, i campi resterebbero vuoti». Questa è solo una vicenda penosa, che non abbisogna tanto di strigliate moralistiche quanto di inviti al recupero di un minimo di educazione civica, essendo il bestemmiatore solo e soprattutto un maleducato facile preda di istinti beoti. Diciamo pure — come certi cartellini un tempo esposti nelle osterie — «la persona civile non bestemmia né sputa per terra»; ma preoccupiamoci dippiù dei drogati di lusso che stanno moltiplicandosi senza che alcuno si preoccupi di recuperarli, con le buone o con le cattive. Nel migliore dei casi, sapete che fanno certe società? Li mettono in lista di trasferimento. E il morbo si diffonde con il beneplacito della Lega e del sindacato. Mi pareva fosse il caso di scriverla, questa storia, anche se — ne sono sicuro — tanti diranno: «Che esagerazione! Perché far chiasso per un paio di casi?». Gli scandali, nel calcio, son sempre nati per indifferenza dei cosiddetti responsabili. Vogliamo andare avanti così?

SUPERCAR.

XR2

180 km/h – 9.9 sec da 0 a 100 km/h

La tentazione è forte. 96 CV pronti su ogni percorso, 180 km/ h, 9.9 secondi da 0 a 100 km/h. Brillante, sportiva, decisa. Basta guardarla. Carreggiata larga, pneumatici radiali a profilo ribassato 185/60 HR13 su cerchi in lega da 6". Profilo aggressivo, aderenza perfetta. Basta guidarla.

XR2 è tecnologia Ford. Trazione anteriore, propulsore 1.6 CVH, 4 cilindri monoalbero a camme in testa, 5 marce, freni anteriori a disco autoventilanti, sospensioni rinforzate con barra stabilizzatrice posteriore.

XR2. Dura, selvaggia, anzi dolcissima. Basta sedersi. Sedili anteriori rigorosamente ergonomici rivestiti con tessuti esclusivi, sedile posteriore a ribaltamento frazionato, strumentazione e volante sportivi, orologio digitale multifunzione, fari ausiliari di profondità, vetri atermici, apertura elettrica del bagagliaio.

XR2. Al di sopra delle parti.

Tutte le vetture Ford sono coperte da garanzia 1-3-6 (un anno di garanzia estensibile a tre con "La Lunga Protezione" e sei anni di garanzia contro la corrosione perforante) e assistite in oltre 1000 punti di servizio. Finanziamenti Ford Credit e cessioni in Leasing.

FIESTA XR2

Tecnologia e temperamento.